

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 445

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI BIOLOGI (ENPAB)

(Esercizi 2014 e 2015)

Trasmessa alla Presidenza il 25 ottobre 2016

PAGINA BIANCA

I N D I C E

**DETERMINAZIONE della CORTE dei CONTI n. 100/2016
dell'11 ottobre 2016**

**Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza
a favore dei Biologi (E.N.P.A.B.) per gli esercizi dal 2014 al 2015**

DOCUMENTI ALLEGATI

ESERCIZIO 2014

- Relazione del Presidente
- Relazione del Collegio sindacale
- Bilancio consuntivo

ESERCIZIO 2015

- Relazione del Presidente
- Relazione del Collegio sindacale
- Bilancio consuntivo

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA A FAVORE DEI BIOLOGI
(ENPAB)
per gli esercizi 2014-2015**

Relatore: Cons. Stefano Siragusa

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il dott. Giampiero Greco

Determinazione n. 100/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza dell'11 ottobre 2016;

visto il t.u. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la determinazione n. 79 del 17 novembre 2000 con la quale sono stati regolati gli adempimenti istruttori per il controllo sulla gestione dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (Enpab), costituito ai sensi del d.lgs. 103/1996 e soggetto al controllo di questa Corte a termini del combinato disposto di cui agli artt. 6, settimo comma, d.lgs. n. 103/1996 e 3, quinto comma, d.lgs. n. 509/1994;

visti i conti consuntivi dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi relativi agli esercizi finanziari 2014 e 2015, nonché le annesse relazioni del collegio sindacale;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per gli esercizi 2014 e 2015;

rilevato che dall'esame dei consuntivi relativi agli esercizi predetti e della documentazione relativa all'attività ed alla gestione dell'ente anche successiva alla chiusura dei suddetti esercizi, risulta che:

1. la gestione previdenziale registra un incremento degli iscritti di complessive 1.440 unità, raggiungendo nel 2015 un totale di 13.721 soggetti, oltre ad un incremento delle prestazioni pensionistiche e dell'importo delle pensioni medie, che a fine 2015 si attesta a 2.725 euro;
2. l'utile di esercizio ammonta a 16,5 milioni nel 2014 ed a 13,5 milioni nel 2015;
3. la gestione patrimoniale registra un rendimento a fine periodo esaminato pari a 11,5 milioni ed

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- il relativo saldo con la rivalutazione contributiva effettuata si attesta a 9,7 milioni;
4. il patrimonio netto aumenta ad 88,5 milioni nel 2014 ed a 429,5 milioni nel 2015;
 5. il valore delle attività di portafoglio aumenta a 442,9 milioni nel 2014 ed a 486,8 milioni nel 2015;
 6. il completamento del rinnovo degli organi sociali è avvenuto a fine anno 2015;
- ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e del collegio sindacale – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2014 e 2015 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (Enpab), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE

Stefano Siragusa

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria 21 OTT. 2016

4

PER COPIA CONFORME

H. D'ARSENTE
(Dott. Roberto Elze)

Corte dei conti – Relazione Enpab esercizi 2014-2015

SOMMARIO

PREMESSA	7
1 Il quadro ordinamentale e le funzioni	8
2 Gli organi	10
3 Il personale.....	12
4 Gli incarichi e le consulenze esterne	14
5 La gestione previdenziale ed assistenziale	15
6 L'ordinamento contabile	21
7 I consuntivi.....	22
8 Lo stato patrimoniale	23
10 Il conto economico	31
11 Il bilancio tecnico	38
Considerazioni finali.....	40

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Riunioni organi collegiali.....	10
Tabella 2 - Compensi organi	11
Tabella 3 - Costi organi	11
Tabella 4 - Consistenza del personale.....	12
Tabella 5 - Costo del lavoro	12
Tabella 6 - Incarichi e consulenze esterne	14
Tabella 7 - Numero degli iscritti.....	15
Tabella 8 - Contribuzioni	16
Tabella 9 - Contributi soggettivi	16
Tabella 10 - Contributi di maternità	17
Tabella 11 - Prestazioni pensionistiche	17
Tabella 12 - Importo medio prestazioni pensionistiche	17
Tabella 13 - Analisi prestazioni pensionistiche	18
Tabella 14 - Indennità e contributi di maternità	19
Tabella 15 - Prestazioni assistenziali	20

Tabella 16 - Sintesi risultanze stato patrimoniale	23
Tabella 17 - Stato patrimoniale.....	24
Tabella 18 - Crediti verso iscritti distinti per anno di insorgenza.....	26
Tabella 19 - Gestione altri titoli non immobilizzati.....	27
Tabella 20 - Analisi di portafoglio	28
Tabella 21 - Risultanze del conto economico	31
Tabella 22 - Conto economico ex d.m. Mef 27 marzo 2013	32
Tabella 23 - Altri ricavi e proventi	33
Tabella 24 - Costi per servizi ed oneri	33
Tabella 25 - Altri accantonamenti.....	34
Tabella 26 - Gestione finanziaria in conto economico	35
Tabella 27 - Determinazione rendimenti degli investimenti mobiliari.....	36
Tabella 28 - Rendimenti mobiliari vs. rivalutazioni previdenziali.....	37

PREMESSA

La presente relazione, redatta ai sensi degli artt. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha per oggetto la gestione dell'Ente nazionale per la previdenza e assistenza dei biologi (Enpab) per gli esercizi 2014 e 2015, con riferimenti e notazioni in ordine ad alcune delle vicende più significative intervenute sino a data corrente.

L'ultimo referto presentato dalla Corte ha riguardato gli esercizi 2012 e 2013 (atti parlamentari – XVII legislatura – doc. XV, n. 367).

1 Il quadro ordinamentale e le funzioni

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (Enpab) è stato istituito come fondazione di diritto privato, ai sensi dell'art. 3, primo comma, lett. b), del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103; l'ente, pertanto è soggetto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché al controllo della Corte dei conti.

Con decreto del 16 luglio 1997 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale (di concerto con il Ministro del tesoro) sono stati approvati lo statuto ed il regolamento dell'ente, adottati dall'Ordine nazionale dei biologi in data 19 giugno 1997.

L'ente ha la funzione di attuare la tutela previdenziale in favore degli iscritti all'Ordine nazionale dei biologi, che esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, nonché dei loro familiari, con l'erogazione di pensioni di vecchiaia e di inabilità, dell'assegno di invalidità e dell'indennità di maternità nonché delle pensioni ai superstiti.

Per le sue funzioni previdenziali, applica il sistema contributivo a capitalizzazione.

Le norme istitutive prevedono, inoltre, che l'ente concorra alla realizzazione di forme pensionistiche complementari, di cui al d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124, che provveda a forme di assistenza obbligatoria e che possa attuare, nei limiti delle disponibilità di bilancio, interventi assistenziali.

L'Enpab è soggetto alle disposizioni in materia di vincoli di finanza pubblica e contenimento delle spese riferite alla generalità delle amministrazioni pubbliche incluse nel conto consolidato della pubblica amministrazione.

In particolare, si applicano le disposizioni recate dall'art. 1, comma 417 della legge di stabilità 2014 e dall'art. 50, comma 5 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66 (convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89), che hanno, rispettivamente, stabilito nella misura del 12 per cento e del 15 per cento l'ammontare delle somme da riversare all'entrata del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi parametrata all'anno 2010, in sostituzione agli altri obblighi derivanti dalla normativa sul controllo della spesa pubblica (ad esclusione delle spese per il personale): negli esercizi in esame, l'Enpab ha provveduto al versamento dovuto – pari a 100.742 euro sia per il 2014 che per il 2015 – riportando tali importi in bilancio, nel conto economico, fra gli oneri diversi di gestione.

Restano, comunque, ferme, come per tutte le casse, altre disposizioni di diversa natura, finalizzate alla riduzione e razionalizzazione delle spese, di cui si è dato conto nel dettaglio nella precedente relazione alla quale, sul punto, si fa rinvio in presenza di un quadro normativo immutato.

Lo statuto dell'ente è stato oggetto di modifiche, delle quali il precedente referto ha dato ampia

descrizione, riguardanti principalmente le modalità di esercizio del diritto di voto ed i requisiti dei componenti degli organi collegiali.

2 Gli organi

Gli organi dell'ente sono:

- il consiglio di indirizzo generale (c.i.g.);
- il consiglio di amministrazione;
- il presidente (sostituito, in caso di assenza o impedimento, dal vice-presidente);
- il collegio dei sindaci, organo di controllo interno.

Sulla struttura, funzione e competenze degli organi dell'ente, la Corte ha riferito nei precedenti referti, cui si rinvia.

Negli esercizi in esame, si sono completate le procedure di rinnovo degli organi elettivi che – solo a seguito delle vicissitudini riportate nella precedente relazione – hanno completato la loro compagine con l'insediamento nel dicembre 2015 dei nuovi cinque componenti del consiglio di amministrazione e dei quattordici componenti del c.i.g.

Dalla documentazione trasmessa, risulta che gli organi dell'ente si sono riuniti con la frequenza risultante dalla tabella che segue.

Tabella 1 - Riunioni organi collegiali

	2013	2014	2015
Consiglio di amministrazione	12	8	12
C.i.g.	7	3	5
Collegio sindacale	11	10	17

In ordine ai compensi degli organi dell'ente ed ai gettoni di presenza, per l'esercizio 2014 risultano ancora vigenti gli importi determinati con le delibere emesse nell'anno 2011 dal c.d.a. e dal c.i.g. mentre agli importi relativi al 2015 si applicano le delibere emesse nel 2016 per il quinquennio 2015-2020.

La tabella seguente indica gli importi relativi ai due esercizi in esame.

Tabella 2 - Compensi unitari per gli organi

	2014	2015
Presidente del consiglio di amministrazione	118.278	100.000
Vice presidente del consiglio di amministrazione	46.055	40.000
Componenti del consiglio di amministrazione	19.887	24.000
Coordinatore del consiglio di indirizzo generale (c.i.g.)	19.591	25.000
Componenti del consiglio di indirizzo generale (c.i.g.)	14.848	18.000
Presidente del collegio sindacale	17.529	23.000
Sindaci effettivi	14.848	18.000
Gettoni di presenza	326	326

La tabella seguente riporta i costi sostenuti per gli organi distinti per voci e relativi agli ultimi tre esercizi.

Tabella 3 - Costi organi

	2013	2014	Vari- % %	2015	Vari- % %
Compensi organi ente	489.595	496.434	1,40	505.221	1,77
Gettoni di presenza	179.626	158.604	-11,70	198.671	25,26
Totale compensi	669.221	655.038	-2,12	703.892	7,46
Rimborsi spese	132.121	95.060	-28,05	111.830	17,64
Spese elezioni	167.457	229.850	37,26	138.918	-39,56
Oneri su compensi	1.656	0	-100,00	0	
Totale	970.455	979.948	0,98	954.640	-2,58

Nell'esercizio 2014, l'incremento dei costi complessivi per gli organi è stato determinato principalmente dalle maggiori spese per il rinnovo delle cariche elettive, mentre nel 2015, queste spese hanno registrato una diminuzione del 39,56 per cento; ciò ha fatto sì che l'importo complessivo sia diminuito del 2,58 per cento. Di contro, sono ancora aumentati i costi per compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese.

3 Il personale

Nel corso del biennio in esame la consistenza del personale dell'Enpab è aumentata di una sola unità. La seguente tabella riporta la consistenza e la ripartizione per livelli del personale dell'ente.

Tabella 4 - Consistenza del personale

Categoria	Numero dipendenti in servizio al 31 dicembre				
	2011	2012	2013	2014	2015
Dirigenti			1	1	1
Quadri			1	5	6
Area A	5	5	6	3	7
Area B	8	8	9	8	5
Area C	2	4	3	3	2
Totale	15	17	20	20	21

La consistenza del personale non subisce modifiche nell'esercizio 2014 rispetto all'anno precedente, mentre aumenta di una unità nell'esercizio 2015, per un totale di 21 dipendenti (20 con contratto a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato); nel corso dei due esercizi sono stati effettuati passaggi di livello tramite selezioni.

Al personale Enpab viene applicato il Ccnl per i dipendenti degli enti privatizzati ex d.lgs. n. 509/1994.

L'andamento del costo del lavoro è rappresentato di seguito ed è comprensivo della retribuzione del direttore generale.

Tabella 5 - Costo del lavoro

	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
Stipendi e salari	684.433	974.068	42,32	1.044.799	7,26
Oneri sociali	209.909	296.115	41,07	318.155	7,44
Accantonamento Tfr	39.150	55.733	42,36	60.682	8,88
Altri oneri (b. pasto, rimborsi spese, ecc.)	29.094	30.135	3,58	30.824	2,29
Totale costo del lavoro	962.586	1.356.051	40,88	1.454.460	7,26
Personale in servizio al 31 dicembre	20	20		21	5,00
Costo del lavoro unitario medio	48.129	67.803	40,88	69.260	2,15

Nell'esercizio 2015, il bilancio Enpab riporta gli "altri oneri" relativi al personale (buoni pasto e rimborsi spese per missioni) fra i costi per servizi, diversamente da quanto compiuto negli esercizi precedenti: pertanto la tabella precedente differisce dagli importi complessivi indicati nel conto economico dell'esercizio citato.

Nel biennio in esame, il costo del lavoro registra un incremento del 40,88 per cento nel 2014 e del 7,26 per cento nel 2015, variazione derivata dall'aumento dei costi per stipendi e salari dovuto all'incremento, nel 2015, delle figure professionali di quadro fra il personale dipendente e principalmente alla retribuzione del direttore generale, dal momento che questi è stato assunto il 1° novembre 2013 con contratto di dirigenza, compenso annuo di 150.000 euro ed indennità di dirigenza del 10 per cento. L'intero ammontare del costo è stato sostenuto per la prima volta negli esercizi in esame.

Il costo medio per unità lavorativa, conseguentemente all'andamento prima enunciato, rileva un incremento nel biennio in esame, attestandosi a 69.260 euro nel 2015.

Come indicato nella precedente relazione, al personale viene assegnato anche un premio di risultato (P.a.r.) derivante dalla contrattazione di secondo livello, che può incidere anche in modo significativo sul costo complessivo per l'ente.

Secondo quanto dichiarato dall'ente e valutato dal collegio sindacale, infine, le norme concernenti la gestione della spesa per il personale sono state applicate in entrambi gli esercizi in esame.

4 Gli incarichi e le consulenze esterne

Nella seguente tabella, si riportano i costi complessivi per incarichi e consulenze.

Tabella 6 - Incarichi e consulenze esterne

	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
Consulenze legali e notarili	58.661	63.931	8,98	58.691	-8,20
Consulenze amministrative	70.253	79.655	13,38	34.599	-56,56
Consulenze tecniche	32.602	29.166	-10,54	32.177	10,32
Consulenze attuariali e bilancio tecnico		36.088		51.020	41,38
Altre consulenze	56.581	71.360	26,12	82.724	15,92
Compenso società di revisione	17.520	17.850	1,88	19.032	6,62
Commissioni consiliari	0	55.600		118.833	113,73
Totale	235.617	353.650	50,10	397.076	12,28

Nel biennio in esame, il livello di costi per consulenze e incarichi si attesta nel 2015 su livelli considerevolmente superiori rispetto al 2013 (+161.459 euro), dopo aver registrato un incremento del 50 per cento nel 2014 ed un ulteriore incremento del 12,28 per cento nell'ultimo esercizio, per effetto dei sopravvenuti costi per servizi attuariali e per l'elaborazione del bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, oltreché per l'insediamento ed il funzionamento delle commissioni consiliari, istituite con delibera del consiglio di amministrazione n. 14 del 29 gennaio 2014 ed aventi funzioni consultive e propositive verso lo stesso consiglio di amministrazione. Secondo quanto comunicato dall'Enpab, tali ultimi costi rappresenterebbero quanto liquidato ai componenti come rimborsi e gettone di presenza (il cui valore unitario è di 326 euro) ed il contributo apportato dalle stesse commissioni viene definito come determinante per i diversi progetti istituzionali di promozione e sostegno dell'attività professionale di biologo.

L'ente ha pubblicato nel proprio sito internet l'elenco riportante nominativi, tipo di attività e compensi annui di consulenti e collaboratori.

5 La gestione previdenziale ed assistenziale

Sono obbligatoriamente iscritti all'Enpab i biologi che esercitano la libera professione, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato.

L'obbligo di iscrizione insorge in ogni caso quando vi sia il conseguimento di reddito derivante da attività professionale, le cui prestazioni richiedano l'iscrizione nell'albo professionale; l'obbligo di versamento dei contributi è stato esteso anche ai pensionati dell'ente, qualora svolgano attività libero professionale di biologo.

Come evidenziato dalla tabella seguente, il numero degli iscritti, nel biennio in esame, così come negli anni precedenti, ha registrato un costante aumento.

Tabella 7 - Numero degli iscritti

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
9.477	9.919	10.558	11.166	11.695	12.281	13.009	13.721

I contributi previdenziali sono costituiti dal contributo soggettivo (destinato all'incremento del montante contributivo), dal contributo integrativo (destinato alla copertura di oneri di gestione o eventuali interventi assistenziali o di equilibrio della gestione) e dal contributo di maternità (destinato all'erogazione dell'indennità medesima).

Sia con riferimento al contributo soggettivo che al contributivo integrativo, il regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza stabilisce che in ogni caso sia dovuto un contributo minimo rivalutabile con cadenza biennale secondo l'indice Istat (Foi).

A valere dall'anno 2014, gli importi minimi sono stati rideterminati in 1.103 euro per il contributo soggettivo minimo ed in 88 euro per il contributo integrativo; è stato inoltre introdotto il contributo integrativo ex art. 4 c. 2 lett. b) del succitato regolamento, rappresentato da una maggiorazione del 2 per cento del contributo integrativo e destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.

Quanto al contributo di maternità, il relativo ammontare è stato fissato in 103,29 euro per l'anno 2014 ed in 113,20 euro per l'anno 2015.

La tabella seguente espone gli importi relativi all'ultimo triennio delle contribuzioni di competenza nonché delle sanzioni per il ritardo nel pagamento dei contributi e per casi di omessa, ritardata o infedele comunicazione del reddito professionale.

Tabella 8 - Contribuzioni

Tipologia	2013	2014	2015
Contributi soggettivi (art. 3) su montante	26.529.362	28.628.118	31.915.886
Contributi integrativi (art. 4) su montante		1.519.624	3.053.681
<i>Totale contribuzioni per montanti</i>	<i>26.529.362</i>	<i>30.147.742</i>	<i>34.969.567</i>
Contributi integrativi	6.566.418	6.720.765	6.899.819
Contributi maternità degli iscritti	1.117.424	1.345.386	1.547.086
Sanzioni	239.324	65.065	26.317
<i>Totale contribuzioni a carico degli iscritti</i>	<i>34.452.528</i>	<i>38.278.958</i>	<i>43.442.789</i>
Contributi maternità dello Stato	640.483	660.290	689.348
Totale contribuzioni	35.093.011	38.939.248	44.132.137

Gli importi complessivi, sia delle contribuzioni a carico degli iscritti che dei contributi a carico dello Stato per le maternità, risultano in aumento, registrando una variazione complessiva di più di nove milioni fra il 2013 ed il 2015.

La tabella seguente reca l'ammontare complessivo e quello medio dei contributi soggettivi negli esercizi considerati.

Tabella 9 - Contributi soggettivi

	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
Contributi soggettivi	26.529.362	28.628.118	7,91	31.915.886	11,48
Numero iscritti	12.281	13.009	5,93	13.721	5,47
Importo medio contributi	2.160	2.201	1,87	2.326	5,70

Anche l'ammontare medio dei contributi soggettivi registra un aumento sia per il 2014 (+1,87 per cento) che per il 2015 (+5,70 per cento), dovuto principalmente all'incremento dell'aliquota applicata che, da regolamento, deve essere aumentata, a decorrere dall'anno 2013, dell'1 per cento annuo fino al raggiungimento del 15 per cento; per l'esercizio 2014, essa è stata determinata al 12 per cento, per il 2015 al 13 per cento.

L'ammontare dei contributi di maternità a carico degli iscritti e quello complessivo dei contributi stessi, comprensivo anche del contributo a carico dello Stato, ha avuto, nel biennio in esame, l'andamento risultante dalla seguente tabella.

Tabella 10 - Contributi di maternità

Tipologia	2013	2014	2015
Contributi maternità degli iscritti	1.117.424	1.345.386	1.547.086
Contributi maternità dello Stato	640.483	660.290	689.348
Totale contributi maternità	1.757.907	2.005.676	2.236.434

L'incremento complessivo dei contributi di maternità ammonta a più di 400 mila euro.

Le prestazioni principalmente erogate dall'ente consistono in: pensioni di vecchiaia, assegni di invalidità, pensioni di inabilità, pensioni ai superstiti (di reversibilità o indiretta), indennità di maternità.

Come risulta dalla seguente tabella, sia il numero che l'ammontare complessivo delle prestazioni pensionistiche erogate sono in costante aumento.

Tabella 11 - Prestazioni pensionistiche

Tipologia prestazione	2013		2014		2015	
	Numero	Spesa	Numero	Spesa	Numero	Spesa
A) pensioni di vecchiaia	532	1.764.086	648	2.189.894	752	2.589.951
C) pensioni in totalizzazione e indirette	143		151		165	
B) pensioni ai superstiti	17		17		22	
D) totale (A + B + C)	692		816		939	
E) assegni di invalidità e pensioni di inabilità	37	54.420	30	54.507	30	50.852
Totale (D + E)	729	1.818.506	846	2.244.401	969	2.640.803

La tabella evidenzia l'andamento che continua ad essere crescente del numero delle prestazioni pensionistiche in generale ed in particolare del numero delle pensioni di vecchiaia erogate, aumentato di 220 unità nell'arco del biennio in esame (+41,35 per cento).

L'importo medio delle prestazioni pensionistiche erogate cresce, rispetto all'esercizio precedente, rispettivamente del 6,37 per cento nel 2014 e del 2,73 per cento nel 2015, ma si mantiene inferiore ai 3 mila euro.

Tabella 12 - Importo medio prestazioni pensionistiche

	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
Ammontare complessivo	1.818.506	2.244.401	23,42	2.640.803	17,66
Numero prestazioni	729	846	16,05	969	14,54
Importo medio pensioni	2.494	2.653	6,37	2.725	2,73

Riguardo l'analisi delle prestazioni pensionistiche, basandosi su valori medi per esercizio, nonché sulla copertura annuale delle prestazioni stesse, nella tabella seguente si riportano i dati relativi all'ultimo triennio. E' da specificare come tale tipo di analisi sia più significativo in un sistema retributivo a ripartizione, ma nel caso dell'Enpab è comunque un ulteriore indice di riscontro.

Tabella 13 - Analisi prestazioni pensionistiche

	2013	2014	2015
Importo medio pensioni (A)	2.494	2.653	2.725
Importo medio contributi soggettivi (B)	2.160	2.201	2.326
Rapporto (A/B)	1,15	1,21	1,17
Totale contributi montante (D)	26.529.362	30.147.742	34.969.567
Totale prestazioni pensionistiche (E)	1.818.506	2.244.401	2.640.803
Indice di copertura pensioni (D/E)	14,59	13,43	13,24

Nel biennio in esame, il rapporto pensione/contributi medi rimane superiore a 1, incrementandosi rispetto al 2013 ed alla tendenza degli esercizi ancora antecedenti; il picco raggiunto nel 2014 (1,21) è dovuto al maggiore differenziale in assoluto fra i due importi. A conferma delle precedenti valutazioni, l'indice di copertura è in lieve e costante diminuzione anche se rimane notevolmente alto.

Le tabelle che seguono riportano l'entità delle prestazioni per indennità di maternità ed i contributi di maternità, comprensivi sia dei contributi a carico degli iscritti che del contributo dello Stato ex art. 78 d.lgs. n. 151/2001, nonché l'ammontare medio delle indennità corrisposte; nel biennio in esame, il contributo di maternità unitario a carico degli iscritti è passato dagli 89 euro del 2013 ai 103,29 euro del 2014, per poi incrementarsi ulteriormente a 113,20 nel 2015.

Tabella 14 - Indennità e contributi di maternità

	2013	2014	2015
Prestazioni di maternità (A)	1.785.526	1.786.715	1.960.694
Contributi maternità (B)	1.757.907	2.005.676	2.236.434
Differenza (B-A)	-27.619	218.961	275.740
Rapporto di copertura (B/A)	0,98	1,12	1,14
Numero beneficiari (C)	316	319	331
Indennità media (A/C)	5.650	5.601	5.924

A fronte degli aumenti contributivi, si rileva come, per effetto dei saldi positivi ed in crescita fra contributi e prestazioni corrispondenti, sia il rapporto di copertura che l'ammontare medio delle indennità di maternità siano in aumento nel biennio in esame.

Avvalendosi della facoltà prevista dalle disposizioni statutarie e rispettandone i vincoli previsti – quanto a disponibilità di bilancio, anche tramite fondi speciali e contabilità separate – l'Enpab assicura ai propri iscritti anche alcune forme di assistenza facoltative.

Di maggiore rilevanza anche in termini di costo è l'assistenza sanitaria integrativa per i gravi interventi chirurgici e per i gravi eventi morbosi, attraverso l'adesione dell'ente all'Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani) che ha stipulato con una compagnia assicuratrice, scelta tramite bando europeo, una polizza per la relativa copertura, attivata dall'Enpab in favore dei propri iscritti già dal 2008.

Altri interventi di assistenza consistono in elargizioni di:

- assegno di studio;
- sussidio per assistenza pensionati o invalidi;
- prestito bancario tramite convenzione con la banca tesoriere;
- contributo una tantum per catastrofe o calamità naturali;
- contributo per spese funerarie.

Ulteriori interventi assistenziali sono stati previsti, nei limiti delle disponibilità di bilancio, in entrambi gli esercizi in esame.

Sussistono, infatti, forme di integrazione del reddito familiare per superstiti di biologi non ancora pensionati, contributi per la paternità, per la formazione, l'assistenza fiscale e per progetti mirati.

La tabella che segue evidenzia l'ammontare delle prestazioni assistenziali nel periodo in considerazione.

Tabella 15 - Prestazioni assistenziali

	2013	2014	2015
Assegni di invalidità	46.602	46.642	42.254
Pensioni di inabilità	7.818	7.865	8.598
Sussidio pensioni indirette	49.240	47.892	45.111
Sussidio calamità	3.240	2.160	10.176
Assegni di studio per figli di deceduti o inabili	1.400	400	5.800
Borse di studio per figli degli iscritti			7.300
Contributo interessi su prestiti	1.305	1.231	634
Contributo assegno funerario	4.998	2.500	2.500
Contributo per corsi di specializzazione		18.285	27.726
Sussidio per acquisto libri di testo		890	3.507
Contributo di paternità		10.000	34.000
Sussidio per asili nido		28.935	105.817
Contributo assistenziale incapacità eserc. prof.			22.361
Assistenza fiscale agli iscritti			21.229
Progetto "biologi nelle scuole"			134.066
Corsi Ecm per gli iscritti			196.632
Polizza assicurativa Emapi agli iscritti	566.867	628.602	718.843
Totale prestazioni facoltative	681.470	795.402	1.386.554

Nel biennio in esame si è quindi registrato un aumento dei costi per interventi assistenziali facoltativi (su base annuale, +16,72 per cento nel 2014, +74,32 per cento nel 2015) di più di 700 mila euro complessivamente.

L'incremento di tali interventi è reso possibile anche dalla destinazione delle risorse derivanti da risparmi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle norme di contenimento della spesa pubblica, ex all'art. 10 bis del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 aggiunto dalla relativa legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99, che ha trovato piena applicazione principalmente nell'esercizio 2015.

6 L'ordinamento contabile

L'ordinamento contabile dell'ente è disciplinato dalle norme in materia di gestione e vigilanza di cui al d.lgs. n. 509/1994 richiamate dall'art. 6, settimo comma, del d.lgs. n. 103/1996, dallo statuto (titolo III), dal regolamento di contabilità, nonché dalle norme del codice civile in quanto compatibili (ex art. 1, primo comma, dello stesso regolamento).

A seguito delle modifiche apportate al regolamento di contabilità nell'anno 2012 – già indicate nella precedente relazione – il patrimonio netto è costituito dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà (cui viene destinato l'utile netto dell'esercizio precedente) e dal fondo di riserva (di cui agli artt. 37 e 40 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza) nonché dall'utile di esercizio: gli altri fondi vengono inclusi nel passivo dello stato patrimoniale.

La gestione si svolge in base al bilancio annuale di previsione, composto da preventivo economico e preventivo di cassa, predisposto dal consiglio di amministrazione ed approvato dal consiglio di indirizzo generale, con carattere autorizzatorio, entro il 30 novembre dell'anno precedente al quale si riferisce.

Per quel che concerne i controlli, lo statuto prevede che il collegio dei sindaci eserciti le proprie funzioni secondo le norme e con le responsabilità di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile, in quanto applicabili.

I conti consuntivi annuali dell'ente sono sottoposti *ex lege* a revisione contabile indipendente ed a certificazione da parte di soggetti revisori legali.

7 I consuntivi

Il conto consuntivo si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

I consuntivi relativi agli esercizi 2014 e 2015, deliberati dal consiglio di amministrazione e corredati dalle relazioni di certificazione della società di revisione e dalle relazioni del collegio sindacale, sono stati approvati dal consiglio di indirizzo generale con delibere, rispettivamente, del 26 giugno 2015 e del 27 aprile 2016.

Per entrambi gli esercizi in esame i ministeri vigilanti hanno formulato osservazioni, raccomandazioni e richieste di chiarimenti, che, peraltro, non si sono tradotti in “rilevi” in senso tecnico.

L’Enpab ha applicato in entrambi gli esercizi in esame la normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Ministero dell’economia e delle finanze con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86/2013), pertanto per ogni esercizio è stato predisposto il budget riclassificato con i relativi allegati ed in sede di consuntivo è stato integrato il bilancio civilistico riclassificato, insieme al rendiconto finanziario, al conto consuntivo in termini di cassa ed al rapporto sui risultati.

8 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue si riportano, in sintesi, le risultanze dello stato patrimoniale, approvato dall'ente, con riferimento agli esercizi in considerazione.

Tabella 16 - Sintesi risultanze stato patrimoniale

	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
TOTALE ATTIVITA'	442.318.474	484.666.528	9,57	533.610.260	10,10
TOTALE PASSIVITA'	369.348.315	396.209.054	7,27	432.663.162	9,20
PATRIMONIO NETTO	72.970.159	88.457.474	21,22	100.947.098	14,12

Da tale confronto, si evince come il patrimonio netto continui a risultare in crescita – obiettivo prioritario per un ente previdenziale a capitalizzazione – con un incremento nell'ultimo biennio di quasi 28 milioni.

Nella successiva tabella sono distintamente evidenziati per gli esercizi in esame le voci dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, con la rispettiva incidenza percentuale sul relativo ammontare complessivo e le variazioni in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 17 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2013			2014			2015		
	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale
Immobilitazioni immateriali	26.608	0,01	56,63	38.505	0,01	44,71	40.122	0,01	4,20
Immobilitazioni materiali	3.331.289	0,75	-3,37	3.228.032	0,67	-3,10	3.090.461	0,58	-4,26
Titoli immobilizzati	39.777.335	8,99	8,18	41.716.021	8,61	4,87	49.525.704	9,28	18,72
Pronti c/termine									
Crediti v/banche per interessi attivi su zero coupon	6.621.461	1,50	5,17	3.735.874	0,77	-43,58	3.958.920	0,74	5,97
Totale immobilizzazioni finanziarie	46.398.796	10,49	0,73	45.451.895	9,38	-2,04	53.484.624	10,02	17,67
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	49.756.693	11,25	0,46	48.718.432	10,05	-2,09	56.615.207	10,61	16,21
Crediti									
Crediti verso iscritti	33.066.986	7,48	7,45	35.214.099	7,27	6,49	41.275.720	7,74	17,21
fondo acc/to svalutaz. crediti	-4.023.530		0	-4.023.530		0,00	-4.023.530		0,00
fondo acc./to sanzioni amm.ve	-154.509		1062,42	-49.322		68,08	-15.248		69,08
Totale crediti verso iscritti	28.888.947	6,53	8,05	31.141.247	6,43	7,80	37.236.942	6,98	19,57
Crediti tributari	3.811	0,00	13,52	200.467	0,04	5.160,22	498.859	0,09	148,85
Crediti verso altri	1.845.770	0,42	33,3	1.804.954	0,37	-2,21	827.198	0,16	-54,17
Crediti verso banche									
Totale crediti	30.738.528	6,95	9,3	33.146.668	6,84	7,83	38.562.999	7,23	16,34
Attività finanziarie non imm.									
Altri titoli	291.863.952	65,99		302.184.375	62,35	3,54	303.751.577	56,92	0,52
Totale attività finanziarie non imm.	291.863.952	65,99	9,65	302.184.375	62,35	3,54	303.751.577	56,92	0,52
Disponibilità liquide:									
depositi bancari e postali	67.839.704	15,34	17,21	99.029.960	20,43	45,98	133.532.758	25,02	34,84
denaro e valori in cassa	707	0,00	-48,36	1.493	0,00	111,17	359	0,00	-75,95
Totale disponibilità liquide	67.840.411	15,34	17,21	99.031.453	20,43	45,98	133.533.117	25,02	34,84
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	390.442.891	88,27	10,86	434.362.496	89,62	11,25	475.847.693	89,18	9,55
Ratei e riscotti attivi	2.118.890	0,48	31,37	1.585.600	0,33	-25,17	1.147.360	0,22	-27,64
TOTALE ATTIVITA'	442.318.474	100,00	9,67	484.666.528	100,00	9,57	533.610.260	100,00	10,10

PASSIVO	2013			2014			2015		
	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale
PATRIMONIO NETTO									
Fondo di riserva ex art. 39	26.001.217	5,88	55,52	25.683.307	5,30	-1,22	37.746.786	7,07	46,97
Fondo spese amm/ne e interventi solidarietà	42.955.211	9,71	4,42	46.318.942	9,56	7,83	49.105.065	9,20	6,02
Fondo riserva utili su cambi							712.099	0,13	
Utile di esercizio	4.013.731	0,91	59,46	16.455.225	3,40	309,97	13.383.148	2,51	-18,67
TOTALE PATRIMONIO NETTO	72.970.159	16,5	20,27	88.457.474	18,25	21,22	100.947.098	18,92	14,12
PASSIVITA'									
Fondo per la previdenza	339.667.938	76,79	6,4	362.162.328	74,72	6,62	394.072.773	73,85	8,81
Fondo interventi assistenza	818.255	0,18	72,79	658.558	0,14	-19,52	44.642	0,01	-93,22
Fondo indennità maternità							22.301	0,00	
Fondo pensioni	26.492.553	5,99	28,94	31.174.772	6,43	17,67	35.364.331	6,63	13,44
Totali fondi	366.978.746	82,97	7,83	393.995.658	81,29	7,36	429.504.047	80,49	9,01
Fondo acc/to svalutaz. crediti									
Fondo acc./to sanzioni amm.ve									
Totale fondi per rischi ed oneri									
Fondo TFR	296.146	0,07	15,07	351.539	0,07	18,70	411.583	0,08	17,08
Debiti verso banche	138.492	0,03	5459,69	3.690	0,00	-97,34	2.725	0,00	-26,15
Debiti verso fornitori	329.647	0,07	122,02	258.775	0,05	-21,50	358.628	0,07	38,59
Debiti tributari	184.552	0,04	17,03	241.380	0,05	30,79	210.449	0,04	-12,81
Debiti previdenziali	81.651	0,02	39,25	90.941	0,02	11,38	100.359	0,02	10,36
Altri debiti	1.339.081	0,3	-20,97	1.267.071	0,26	-5,38	1.664.676	0,31	31,38
Totale debiti	2.073.423	0,47	0,57	1.861.857	0,38	-10,20	2.336.837	0,44	25,51
Ratei e risconti							410.695	0,08	
TOTALE PASSIVITA'	369.348.315	83,5	7,79	396.209.054	81,75	7,27	432.663.162	81,08	9,20
TOTALE PASSIVO E NETTO	442.318.474	100,00	9,67	484.666.528	100,00	9,57	533.610.260	100,00	10,10

In ordine all'attivo patrimoniale, negli esercizi in esame, le immobilizzazioni immateriali e materiali subiscono variazioni dovute sostanzialmente ai processi di ammortamento: è da ricordare che l'unico immobile di proprietà dell'ente ne costituisce la sede.

Le immobilizzazioni finanziarie registrano una diminuzione del 2,04 per cento nel 2014 – relativa principalmente all'incasso di titoli obbligazionari “zero coupon” di 3,2 milioni – mentre nel 2015 aumentano del 17,67 per cento, raggiungendo un importo di 53,5 milioni, per effetto dell'investimento in ulteriori fondi gestiti di tipo immobiliare (2,8 milioni) e infrastrutturale (per complessivi 5,5 milioni); l'immobilizzazione di tali impieghi (alla voce “altri titoli”) è stata disposta dal c.d.a. con delibere n. 40 del 28 maggio 2015 e n. 123 del 25 novembre 2015 ed il dettaglio di tutti i titoli immobilizzati in carico all'ente è stato riportato nelle note integrative ai consuntivi del biennio in esame.

Con riguardo all'attivo circolante, si rileva il continuo incremento dei crediti verso gli iscritti, sia nel 2014 (+7,8 per cento) che nel 2015 (+19,57 per cento), per un importo finale di 37,2 milioni, pari al 7 per cento dell'attivo patrimoniale: è da specificare come tale incremento sia dovuto ai maggiori crediti registrati per importi relativi allo stesso esercizio (nel biennio valutato, la loro quota si è mantenuta sul 60 per cento del totale dei crediti), mentre rimane rilevante la quota relativa ai crediti anteriori a sette anni (11 per cento circa del totale), come si evince dalla tabella seguente.

Tabella 18 - Crediti verso iscritti distinti per anno di insorgenza

	2013	%	2014	%	2015	%
Stesso anno	19.113.922	57,80	21.254.610	60,36	24.177.272	58,58
Anno x - 1	4.803.244	14,53	4.387.975	12,46	5.493.686	13,31
Anno x - 2	1.375.853	4,16	1.979.167	5,62	2.466.738	5,98
Anno x - 3	1.038.627	3,14	1.032.586	2,93	1.553.286	3,76
Anno x - 4	767.519	2,32	849.142	2,41	848.439	2,06
Anno x - 5	753.950	2,28	655.180	1,86	713.744	1,73
Anno x - 6	578.946	1,75	630.099	1,79	649.121	1,57
Anno x - 7	517.425	1,56	541.014	1,54	596.179	1,44
Anni precedenti	3.962.991	11,98	3.835.004	10,89	4.762.007	11,54
Sanzioni	154.509	0,47	49.322	0,14	15.248	0,04
Totale crediti verso iscritti	33.066.986	100,00	35.214.099	100,00	41.275.720	100,00
Fondo accantonamento svalutazione crediti	-4.023.530		-4.023.530		-4.023.530	
Fondo accantonamento sanzioni amministrative	-154.509		-49.322		-15.248	
Totale crediti verso iscritti al netto dei fondi	28.888.947		31.141.247		37.236.942	

La necessaria attenzione nei confronti della riscossione dei crediti verso gli iscritti è stata rimarcata anche negli ultimi esercizi sia dal collegio sindacale, che dal ministero di riferimento. Al riguardo si raccomanda all'amministrazione di compiere una puntuale ricognizione dell'efficacia delle azioni intraprese per il recupero dei predetti crediti.

Le attività finanziarie non immobilizzate continuano a costituire la quota maggioritaria dell'attivo patrimoniale (nel 2015 si assestano al 57 per cento del totale, in relativa diminuzione rispetto ai precedenti esercizi), allo stesso tempo il loro valore assoluto aumenta nel biennio in esame di 11,9 milioni, attestandosi nel 2015 a 303,8 milioni; la loro gestione è affidata a due gestori professionali, nella forma del risparmio gestito ex d.lgs. n. 461/1997, mentre alcune operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari sono state compiute direttamente dall'ente, secondo apposite delibere del consiglio di amministrazione. La tabella seguente indica i valori e gli indici di tali attività per l'esercizio 2015, dalla quale si evince la quota sostanzialmente minima (12,73 per cento) della gestione diretta.

Tabella 19 - Gestione altri titoli non immobilizzati

Altri titoli non immobilizzati	2015	%
Gestione diretta	38.653.755	12,73
Gestione indiretta	265.097.822	87,27
Totale	303.751.577	100,00

La gestione dei titoli non immobilizzati rientra nella più ampia gestione finanziaria dell'ente, tesa al mantenimento del valore ed alla rivalutazione dei montanti – frutto dei contributi versati dagli iscritti – tramite diverse modalità di investimento.

Una situazione complessiva del portafoglio dell'ente relativa all'ultimo triennio è riportata dalla seguente tabella.

Tabella 20 - Analisi di portafoglio

	2013			2014			2015		
	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz % annuale
LIQUIDITA'	67.840.411	16,98	17,21	99.031.453	22,36	45,98	133.533.117	27,43	34,84
Titoli di Stato e sovranazionali	139.216.859	34,85	50,18	167.545.268	37,83	20,35	128.401.858	26,38	-23,36
Obbligazioni	61.381.402	15,37	-7,52	40.352.864	9,11	-34,26	41.796.133	8,59	3,58
O.i.c.r. money market (governativi)	-			18.464.822	4,17		48.480.780	9,96	162,56
O.i.c.r. obbligazionari	39.676.313	9,93	-26,89	25.068.383	5,66	-36,82	17.943.951	3,69	-28,42
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	23.413.783	5,86	71,01	23.361.292	5,27	-0,22	25.251.030	5,19	8,09
O.i.c.r. azionari/market neutral	22.953.427	5,75	57,58	23.926.911	5,40	4,24	26.649.775	5,47	11,38
Certificates e Etf	1.561.103	0,39	-71,07	2.293.608	0,52	46,92	14.243.517	2,93	521,01
Azioni	3.661.065	0,92	2,03	1.171.227	0,26	-68,01	984.533	0,20	-15,94
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZ.	291.863.952	73,06	9,65	302.184.375	68,22	3,54	303.751.577	62,40	0,52
Obbligazioni immobilizzate	26.000.000	6,51	0,00	20.000.000	4,52	-23,08	20.000.000	4,11	0,00
Fondi immobiliari	13.777.335	3,45	27,94	13.716.021	3,10	-0,45	16.461.443	3,38	20,02
Fondi infrastrutturali	-			8.000.000	1,81		13.064.261	2,68	63,30
TOTALE IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE	39.777.335	9,96	0,03	41.716.021	9,42	4,87	49.525.704	10,17	18,72
TOTALE GENERALE PORTAFOGLIO	399.481.698	100,00	8,40	442.931.849	100,00	10,88	486.810.398	100,00	9,91

Dal prospetto si evince come la quota liquidabile nel breve periodo (attivo non immobilizzato e cassa) rappresenti sostanzialmente il 90 per cento del portafoglio.

Nella compagine di tali investimenti, anche negli esercizi 2014 e 2015, la quota relativa ai titoli di Stato e sovranazionali continua ad incidere in modo consistente sul totale (26,38 per cento), nonostante la diminuzione di valore registrata nel 2015 (-26,36 per cento) cui corrisponde un incremento quasi della stessa grandezza della liquidità a fine esercizio.

Gli investimenti in azioni, soggetti per definizione a maggior rischio, incidono sul portafoglio per circa lo 0,2 per cento del totale sia nel 2014 che nel 2015.

In sede di valutazione del consuntivo 2015, il Mef, riferendosi a quanto già indicato dalla Covip per l'esercizio 2014, ravvisa nei confronti dell'Enpab l'opportunità di provvedere all'elaborazione di una

specifica regolamentazione in materia di investimenti.

Quanto all'esame del passivo e del patrimonio netto, occorre ricordare come la rispettiva composizione sia stata incisivamente rimodulata dalla riforma del regolamento di contabilità, i cui dettagli applicabili a tali poste di bilancio sono stati riportati nel precedente referto.

Parte preponderante del passivo è costituita dai fondi per la gestione previdenziale ed assistenziale, distinti dal patrimonio netto per la loro natura di fondi oneri, secondo quanto stabilito dal nuovo regolamento in seguito alle segnalazioni a riguardo effettuate dai ministeri vigilanti e da questa Corte.

Fra questi, il *fondo per la previdenza* è destinato a fronteggiare le richieste di restituzione della contribuzione versata, sia nella forma di pensione diretta al beneficiario, sia nel trasferimento del montante per ricongiunzione passiva: la maturazione dei relativi requisiti comporta il trasferimento della quota all'apposito fondo pensioni; il fondo di previdenza è alimentato dal gettito della contribuzione soggettiva, dai contributi volontari in ipotesi di riscatto e prosecuzione volontaria, dagli aumenti del contributo integrativo effettivamente incassati e dai proventi derivanti dagli investimenti finanziari e patrimoniali nei limiti del tasso annuo di capitalizzazione, ex legge n. 335/1995. La consistenza del fondo per la previdenza, pari 339,7 milioni nel 2013, è aumentata a 362,2 milioni nel 2014 e si è attestata nel 2015 a 394,1 milioni, con un incremento nel biennio in esame del 16,02 per cento, pari a 54,4 milioni.

Strettamente legato al fondo per la previdenza, come già indicato, è il *fondo pensioni*, alimentato dai montanti individuali all'atto del pensionamento del singolo iscritto e dal quale vengono, pertanto, attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche. Conseguentemente all'aumento del numero delle pensioni erogate, la consistenza del fondo ha registrato un incremento nel biennio 2014-2015 di più di 8,9 milioni, passando dai 26,5 milioni del 2013 ai 31,2 milioni del 2014, per giungere ai 35,4 milioni del 2015. Lo stesso fondo è da considerare quale riserva legale ai sensi del d.lgs. n. 509/1994, pertanto la valutazione del suo ammontare risulta superiore a cinque annualità delle pensioni in essere in entrambi gli esercizi in esame (calcolate in 11,2 milioni per il 2014 e 13,2 milioni per il 2015).

Il *fondo interventi assistenza* riflette la gestione in conto separato, secondo statuto, delle forme di assistenza consentite: negli anni 2014-2015 è diminuito considerevolmente da 818.255 euro nel 2013 a 44.642 euro nel 2015 (-94,54 per cento), principalmente a causa del suo utilizzo per il costo della polizza di assistenza sanitaria e per altri interventi di assistenza, verificatosi – principalmente nell'esercizio 2015 – in misura di gran lunga superiore rispetto all'accantonamento di competenza.

Il *fondo indennità di maternità* costituisce l'altro principale intervento assistenziale ed è alimentato

dai contributi raccolti fra gli iscritti e quelli corrisposti dallo Stato; nell'esercizio 2014, la sua gestione chiude in pareggio, azzerando l'ammontare del fondo, a seguito dei ripianamenti finalizzati alla correzione dei saldi negativi precedenti, secondo quanto già indicato nella precedente relazione; nell'esercizio 2015, il saldo fra contributi e prestazioni ha consentito un valore finale per il fondo pari a 22.301 euro.

I debiti dell'Enpab registrano nel biennio di riferimento un incremento complessivo, rispetto al 2013, di 263.414 euro (+12,7 per cento) dovuto principalmente alla variazione netta dei debiti verso fornitori (+8,79 per cento) e degli "altri debiti" (+24,31 per cento): su quest'ultima voce, dai dettagli riportati dall'ente in nota integrativa, si evince come l'effetto maggiore sia stato provocato dai debiti per incassi provvisori, che rappresentano l'ammontare degli incassi contributivi non ancora attribuiti alle posizioni degli iscritti, per carenza di informazione.

Il patrimonio netto è costituito dal fondo di riserva ex art. 39 del regolamento di previdenza e dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà, oltreché dal risultato di esercizio.

Il fondo di riserva accoglie la differenza fra i rendimenti netti annui derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione applicata ai montanti contributivi individuali (v. tabella 27 nell'analisi rendimenti vs. rivalutazioni). Secondo quanto indicato dai ministeri vigilanti, a partire dall'esercizio 2014, l'Enpab ha provveduto a effettuare accantonamenti a fondo riserva dopo la determinazione del risultato effettivo dell'esercizio; pertanto l'importo di riferimento riclassificato per il 2013 sarebbe pari a 16,1 milioni. Nell'esercizio 2014, tra le altre operazioni, non sono state effettuate rivalutazioni dei montanti per evitare di applicare coefficienti inferiori ad uno (ex art. 5 decreto legge n. 65/2015): la rivalutazione è stata effettuata nell'esercizio successivo e l'ammontare complessivo del fondo si attesta nel 2015 a 37,7 milioni. La composizione di tale fondo ed i riferimenti relativi alle ripartizioni sono stati riportati in nota integrativa dall'ente per entrambi gli esercizi in esame.

Il fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà raccoglie l'apposita quota destinata del risultato di esercizio dell'anno precedente, mentre sia nel 2014 che nel 2015 ha subito decrementi destinati al fondo per interventi di assistenza; il suo ammontare complessivo è aumentato a 46,3 milioni nel 2014 ed a 49,1 milioni nel 2015.

Nell'ultimo esercizio, l'Enpab ha provveduto anche all'istituzione di un fondo riserva utili su cambi, che ammonta a fine 2015 a 712.099 euro ed i cui movimenti sono stati indicati in nota integrativa secondo le norme civilistiche.

10 Il conto economico

Il risultato economico degli esercizi in esame, evidenziato nei relativi consuntivi, è riportato in termini riassuntivi dalla seguente tabella, che indica le macroclassi del conto economico come riportato dall'ente negli schemi principali, insieme alle rispettive variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 21 - Risultanze del conto economico

	2013	2014	Vari- %	2015	Vari- %
Valore della gestione caratteristica	35.093.011	38.939.248	10,96	44.132.137	13,34
Costi previdenziali della gestione caratteristica	28.978.069	32.160.139	10,98	39.013.204	21,31
Spese generali ed amministrative della gestione caratteristica	3.895.483	4.589.055	17,80	4.612.983	0,52
Ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	324.141	229.997	-29,04	209.939	-8,72
Proventi ed oneri finanziari	16.196.180	19.570.031	20,83	15.758.603	-19,48
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-2.716.731	-1.846.420	32,04	-1.323.765	28,31
Proventi ed oneri straordinari	732.856	637.435	-13,02	624.881	-1,97
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>16.107.623</i>	<i>20.321.103</i>	<i>26,16</i>	<i>15.355.730</i>	<i>-24,43</i>
Imposte dell'esercizio	2.194.775	3.865.878	76,14	1.972.582	-48,97
Utile dell'esercizio	13.912.848	16.455.225	18,27	13.383.148	-18,67

Dal confronto fra gli ultimi tre esercizi, si evidenzia l'incremento del valore della *gestione caratteristica*, con il quale l'ente indica la gestione attiva dei contributi (sui quali si è già riferito nell'apposita sezione). Nel confronto della gestione contributiva con le spese generali ed amministrative della gestione caratteristica (aspetto evidenziato dai ministeri vigilanti), si rileva come l'ammontare della contribuzione integrativa (v. tabella 8) continui ad esservi superiore in maniera significativa (nell'ordine dei 2 milioni di euro) in entrambi gli esercizi esaminati.

Per un'analisi delle singole voci che sia meglio confrontabile fra i diversi anni e che possa dimostrare al meglio la formazione del risultato economico, si propone per gli esercizi 2013-2015 lo schema riportato dall'ente in base al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013 (sostanzialmente simile allo schema civilistico in uso a tutti gli altri enti previdenziali privatizzati): come per gli esercizi precedenti, l'Enpab riporta gli interventi a copertura delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali tramite movimentazione in conto economico dei fondi patrimoniali; l'ammontare complessivo dei fondi utilizzati viene indicato alla voce "5) b) altri ricavi e proventi".

Tabella 22 - Conto economico ex d.m. Mef 27 marzo 2013

	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
A) Valore della gestione caratteristica	39.128.148	42.892.455	9,62	49.002.166	14,24
c1) contributi dallo Stato	640.483	660.290	3,09	689.348	4,40
e) proventi fiscali e parafiscali	34.452.528	38.278.958	11,11	43.442.789	13,49
5) b) altri ricavi e proventi	4.035.137	3.953.207	-2,03	4.870.029	23,19
B) Costi della produzione	37.232.830	40.932.398	9,94	48.706.155	18,99
7) per servizi					
a) erogazione servizi istituzionali	4.231.082	4.772.011	12,78	5.937.199	24,42
b) acquisizione di servizi	1.186.994	1.344.638	13,28	1.651.780	22,84
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	235.617	309.751	31,46	397.076	28,19
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	970.455	1.035.548	6,71	954.640	-7,81
8) per godimento di beni di terzi	17.828	18.970	6,41	19.665	3,66
9) per il personale					
a) salari e stipendi	684.433	974.068	42,32	1.044.799	7,26
b) oneri sociali	239.003	326.250	36,50	318.155	-2,48
c) trattamento di fine rapporto	39.150	55.733	42,36	60.682	8,88
d) altri costi					
10) ammortamenti e svalutazioni					
a) ammortam. immobil. immateriali	27.890	24.703	-11,43	38.665	56,52
b) ammortam. immobil. materiali	141.742	155.972	10,04	156.026	0,03
13) altri accantonamenti	28.936.633	31.390.657	8,48	37.961.282	20,93
14) oneri diversi di gestione					
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	67.161	100.742	50,00	100.742	0,00
b) altri oneri diversi di gestione	454.842	423.355	-6,92	65.444	-84,54
<i>(A - B) Differenza fra valore e costi della produzione</i>	<i>1.895.318</i>	<i>1.960.057</i>	<i>3,42</i>	<i>296.011</i>	<i>-84,90</i>
C) Proventi ed oneri finanziari	16.196.180	19.570.031	20,83	15.758.603	-19,48
16) altri proventi finanziari					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	325.221	324.461	-0,23	223.046	-31,26
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni					#DIV/0!
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	15.270.235	18.087.425	18,45	13.930.938	-22,98
d) proventi diversi dai precedenti	1.277.066	1.044.433	-18,22	897.325	-14,08
17) c) altri interessi ed oneri finanziari	-473.382	-1.285.625	171,58	-472.728	-63,23
17 bis) utili e perdite su cambi	-202.960	1.399.337	-789,46	1.180.022	-15,67
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-2.716.731	-1.846.420	-32,04	-1.323.765	-28,31
18) rivalutazioni					
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	207.603	72.603	-65,03	875.727	1.106,19
19) svalutazioni					
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-2.924.334	-1.919.023	-34,38	-2.199.492	14,62
E) Proventi e oneri straordinari	732.856	637.435	-13,02	624.881	-1,97
Proventi straordinari	819.565	705.573	-13,91	747.213	5,90
Oneri straordinari	-86.709	-68.138	-21,42	-122.332	79,54
Risultato prima delle imposte	16.107.623	20.321.103	26,16	15.355.730	-24,43
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	2.194.775	3.865.878	76,14	1.972.582	-48,97
Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	13.912.848	16.455.225	18,27	13.383.148	-18,67

Viene esposto di seguito il dettaglio della voce “altri ricavi e proventi” relativo all’utilizzo di fondi a copertura di cui sopra.

Tabella 23 - Altri ricavi e proventi

	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
Prelevamento da fondo pensione	1.764.086	2.189.894	24,14	2.589.951	18,27
Prelevamento da fondo maternità	27.619	0	-100,00	0	
Prelevamento da fondo di assistenza	627.049	795.402	26,85	1.386.554	74,32
<i>Prelevamento da fondo per le spese e gli interventi di solidarietà*</i>	<i>1.000.000</i>	<i>650.000</i>	<i>-35,00</i>	<i>800.000</i>	<i>23,08</i>
<i>Altri prelevamenti da fondi (fondo riserva art. 39)*</i>	<i>616.383</i>	<i>317.911</i>	<i>-48,42</i>	<i>93.524</i>	<i>-70,58</i>
Totale altri ricavi e proventi	4.035.137	3.953.207	-2,03	4.870.029	23,19

* da patrimonio netto

Le prestazioni previdenziali ed assistenziali (*servizi istituzionali*) hanno rilevato un costo pari a 4,8 milioni nel 2014 (in aumento del 12,78 per cento rispetto al 2013) ed a 5,9 milioni nel 2015 (+24,42 per cento sull’anno precedente).

Con riguardo al *funzionamento* dell’ente, l’Enpab ha indicato in nota integrativa come i costi per servizi siano stati riclassificati nel 2015, con l’aggiunta di voci precedentemente indicate fra gli oneri diversi di gestione. La tabella seguente propone la somma complessiva fra costi per servizi ed altri oneri, al fine di un effettivo confronto nel periodo valutato; le voci di dettaglio sono state riportate dall’ente nelle rispettive note integrative.

Tabella 24 - Costi per servizi ed oneri

	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
Acquisizione di servizi	1.186.994	1.344.638		1.651.780	
Altri oneri diversi di gestione	454.842	423.355		65.444	
Costi complessivi per servizi ed oneri	1.641.836	1.767.993	7,68	1.717.224	-2,87

I costi per servizi ed oneri, pertanto, si attestano nel 2015 a più di 1,7 milioni, in lieve diminuzione rispetto al 2014 ma comunque in aumento rispetto al 2013 del 4,6 per cento (circa 75 mila euro).

Registrano aumenti anche i canoni di locazione dei beni di terzi e gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, in quest’ultimo caso per l’acquisto di nuovo software da parte dell’ente.

La voce di costo operativo che registra l’incremento maggiore nel biennio esaminato – in particolar modo nell’esercizio 2015 – è quella relativa agli altri accantonamenti, sui quali convergono gli incrementi dei fondi previdenziali di competenza dell’esercizio ed il fondo oneri per sanzioni

amministrative; si riporta di seguito l'andamento di tali operazioni negli ultimi tre esercizi.

Tabella 25 - Altri accantonamenti

	2013	2014	Vari- % %	2015	Vari- % %
Accantonamento contributi previdenziali	26.529.362	30.147.742	13,64	34.969.567	15,99
Accantonamento fondo maternità	122.736	225.682	83,88	275.740	22,18
Rivalutazione contributi soggetti l. 335/95	513.643	0	-100,00	1.807.203	
Accantonamento fondo sanzioni amministrative	154.509	49.322	-68,08	15.248	-69,08
Accantonamento fondo interventi di assistenza (da fondo spese di amministrazione e interventi solidarietà)*	1.000.000	650.000	-35,00	800.000	23,08
Rivalutazione fondo pensione (da fondo riserva art. 39)*	616.383	317.911	-48,42	93.524	-70,58
Totale altri accantonamenti	27.320.250	30.422.746	11,36	37.067.758	21,84

* reintegrazione del patrimonio netto

L'incremento dell'ammontare di competenza di tali accantonamenti riflette sostanzialmente l'aumento dei contributi registrato negli stessi esercizi e la maggiore rivalutazione degli stessi effettuata nel 2015; ad essi si aggiungono gli accantonamenti finalizzati al reintegro dei fondi di patrimonio netto utilizzati per la gestione previdenziale ed assistenziale di competenza.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il saldo della gestione caratteristica subisce nel 2014 un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (da 1,90 a 1,91 milioni), mentre nel 2015 registra una notevole diminuzione (importo rilevato pari a 296 mila euro): l'ammontare non elevato di tali saldi è significativo del sistema a capitalizzazione, per cui la maggior fonte di reddito è sostanzialmente costituita dall'attività di investimento.

Proprio la gestione finanziaria registra alla fine del biennio in esame un saldo di bilancio (differenza fra proventi ed oneri) positivo, ma in diminuzione rispetto al 2013; i dettagli delle relative voci di bilancio sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 26 - Gestione finanziaria in conto economico

	2013	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
Proventi finanziari:					
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni (A)	325.221	324.461	-0,23	223.046	-31,26
da titoli iscritti nell'attivo circolante:					
<i>interessi</i>	5.743.625	5.926.641	3,19	3.522.219	-40,57
<i>scarti emissione positivi</i>	839.631	522.341	-37,79	202.874	-61,16
<i>plusvalenze di negoziazione</i>	8.250.283	11.380.012	37,93	9.607.321	-15,58
<i>dividendi</i>	436.696	258.431	-40,82	598.524	131,60
Totale (B)	15.270.235	18.087.425	18,45	13.930.938	-22,98
Proventi diversi:					
<i>interessi bancari e postali</i>	1.088.394	908.566	-16,52	693.552	-23,67
<i>altri (interessi per ritardato pagamento)</i>	188.672	135.867	-27,99	203.773	49,98
Totale (C)	1.277.066	1.044.433	-18,22	897.325	-14,08
Totale proventi finanziari (D=A+B+C)	16.872.522	19.456.319	15,31	15.051.309	-22,64
Interessi ed altri oneri finanziari:					
scarti di emissione negativi	19.867	29.147	46,71	26.910	-7,67
minusvalenze da negoziazioni	453.451	1.256.476	177,09	445.812	-64,52
altri (interessi passivi su rimborso contributi)	64	2	-96,88	6	200,00
Totale interessi ed altri oneri finanz. (E)	473.382	1.285.625	171,58	472.728	-63,23
Utili e perdite su cambi :					
utili	8	1.463.351	18.291.787,50	1.199.333	-18,04
perdite	-202.968	-64.014	-68,46	-19.311	-69,83
Totale utili e perdite su cambi (F)	-202.960	1.399.337	-789,46	1.180.022	-15,67
Totale proventi ed oneri finanziari (G=D-E+ F)	16.196.180	19.570.031	20,83	15.758.603	-19,48
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Rivalutazioni (di titoli iscritti nell'attivo circ.)	207.603	72.603	-65,03	875.727	1.106,19
Svalutazioni (di titoli iscritti nell'attivo circ.)	2.924.334	1.919.023	-34,38	2.199.492	14,62
Totale rettifiche (H)	-2.716.731	-1.846.420	32,04	-1.323.765	28,31
SALDO GESTIONE FINANZIARIA (G+H)	13.479.449	17.723.611	31,49	14.434.838	-18,56

Nel biennio in esame si rileva fra i componenti positivi un miglioramento complessivo solo delle plusvalenze di negoziazione (anche se in diminuzione nell'ultimo anno), dei dividendi incassati e degli interessi attivi per ritardato pagamento; i proventi finanziari registrano, pertanto, una diminuzione a fine 2015 rispetto al 2013 di 1,8 milioni (pari a -10,79 per cento). Fra i componenti negativi, i miglioramenti relativi alle minusvalenze da negoziazioni e da interessi passivi su rimborso contributi sono stati compensati dal peggioramento degli scarti di emissione negativi, segnando a fine 2015 un livello di costo pari sostanzialmente a quello registrato nel 2013. La gestione dei cambi, sia per il 2014 che per il 2015, si è chiusa positivamente.

Il saldo fra proventi ed oneri finanziari, pertanto, registra nel 2014 un valore pari a 19,6 milioni (+20,83 per cento rispetto all'esercizio precedente) mentre nel 2015 ammonta a 15,8 milioni (-19,48 per cento rispetto al 2014 e -2,7 per cento rispetto al 2013).

L'analisi complessiva della variazione di valore delle attività finanziarie si completa valutando anche le rettifiche di valore applicate negli esercizi, rilevando – come per gli altri saldi – un incremento del saldo complessivo nel 2014 di 4,2 milioni ed una sua diminuzione nel 2015 di 3,3 milioni: rispetto al 2013, il biennio in esame ha registrato un differenziale positivo di quasi un milione di euro.

Con riguardo all'analisi dei rendimenti – di derivazione diretta da quanto finora valutato nell'ottica del reddito d'esercizio – si propone nella tabella seguente la determinazione del rendimento lordo e netto degli investimenti mobiliari.

Tabella 27 - Determinazione rendimenti degli investimenti mobiliari

	2013	2014	2015
<i>Totale proventi ed oneri finanziari da C.E. (A)</i>	16.196.180	19.570.031	15.758.603
<i>Totale rettifiche di valore di attività finanziarie da C.E. (B)</i>	-2.716.731	-1.846.420	-1.323.765
<i>Stralcio interessi attivi per ritardato pagamento (C)</i>	188.672	135.867	203.773
<i>Stralcio interessi passivi per ritardato rimborso contributi (D)</i>	64	2	6
<i>Spese bancarie (E)</i>	746.013	951.450	815.726
Rendimento lordo (F=A+B-C+D-E)	12.544.828	16.636.296	13.415.345
<i>Imposta sostitutiva d.lgs. n. 461/1997 (G)</i>	1.915.394	3.562.317	1.693.154
<i>Imposta ex art. 26 d.p.r. n. 600/1973 (H)</i>	216.677	204.877	180.324
Totale oneri tributari (I=G+H)	2.132.071	3.767.194	1.873.478
Rendimento netto (J=F-I)	10.412.760	12.869.102	11.541.867

Dai dati suesposti, si evince come – secondo quanto risultato anche nelle analisi più generali – l'esercizio 2014 abbia determinato il risultato maggiore degli ultimi tre esercizi: il rendimento netto, infatti, è incrementato dai 10,4 milioni del 2013 ai 12,9 del 2014, per scendere agli 11,5 milioni del 2015 (+10,84 per cento rispetto al 2013).

A riprova dei risultati positivi della gestione finanziaria, si propone nella tabella seguente un raffronto fra rendimenti e rivalutazioni previdenziali.

Tabella 28 - Rendimenti mobiliari vs. rivalutazioni previdenziali

(importi in migliaia di euro)

	2013	2014	2015
Rendimento netto annuo effettivo (A)	10.413	12.869	11.542
Rivalutazione contributiva (B)	514	0	1.807
Differenziale importi (A-B)	9.899	12.869	9.735
Consistenza media del patrimonio mobiliare (C)	389.804	428.045	469.867
Rendimento netto annuo % (D=A/C*100)	2,67	3,01	2,46
Tasso di capitalizzazione (E)	0,16	0	0,51
Differenziale tassi (D-E)	2,51	3,01	1,95

Si conferma come l'esercizio 2014 – a fronte della non applicabile rivalutazione contributiva – abbia determinato un notevole differenziale positivo, mentre l'esercizio successivo abbia registrato risultati lievemente inferiori al 2013.

Con riguardo alla *gestione straordinaria*, sia le poste positive che quelle negative risultano in aumento nel biennio 2014-2015, chiudendo al 31 dicembre 2015 con un saldo positivo pari a 624.881.

L'Enpab ha chiuso in *utile* entrambi gli esercizi in esame, per un importo pari a 16,5 milioni nel 2014 (+18,27 per cento sul 2013) e a 13,4 milioni nel 2015 (-18,67 per cento sull'esercizio precedente): a fine biennio, quindi, il livello dell'utile risulta inferiore del 3,8 per cento a quello registrato nel 2013, pari a 13,9 milioni. Come già accennato in precedenza, l'andamento della gestione finanziaria è stato il principale fattore determinante per il risultato economico dei vari esercizi.

11 Il bilancio tecnico

In conformità alla previsione di cui all'art. 2, secondo comma, del d.lgs. n. 509/1994 (applicabile all'Enpab a termini dell'art.6, settimo comma, d.lgs. n. 103/1996), lo statuto dell'ente dispone che la gestione economico-finanziaria dello stesso debba costantemente mirare ad assicurare il principio di equilibrio del bilancio coerentemente alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico che, con periodicità almeno triennale, deve essere predisposto e deliberato dal consiglio di amministrazione e sottoposto all'esame del collegio dei sindaci ed all'approvazione del consiglio di indirizzo generale.

L'evoluzione della disciplina dei bilanci tecnici per enti previdenziali di cui ai dd.lgs. n. 509/1994 e n. 103/1996, nonché le diverse versioni di bilanci tecnici elaborati dall'ente fino al 2014, sono stati illustrati nelle precedenti relazioni di questa Corte, cui si rinvia.

Con delibera del consiglio di indirizzo generale n. 22 del 22 dicembre 2015, è stato adottato il bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, riferito al cinquantennio 2015-2064.

Il bilancio tecnico è stato redatto seguendo le indicazioni di cui al d.m. lavoro del 29 novembre 2007 e delle comunicazioni n. 11883 del 23 luglio 2015 e 13754 del 15 settembre 2015. In particolare, l'elaborazione del documento assume le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- frequenze di morte relative alla popolazione generale rilevate nell'anno 2013;
- esperienze dell'Inps assunte da apposite pubblicazioni;
- inflazione crescente dallo 0 per cento del 2015 al 2 per cento costante dal 2019;
- Pil nominale crescente dallo 0 per cento del 2015 al 3,9 per cento del periodo 2026-2030 fino al 3,5 per cento degli anni successivi al 2055;
- produttività nominale crescente secondo lo stesso andamento del Pil, dallo 0,15 per cento del 2015 al 3,6 per cento del periodo 2041-2045 fino al 3,5 per cento del periodo 2056-2060.

Gli importi così determinati rilevano un saldo previdenziale iniziale di 41,2 milioni, previsto in diminuzione nel corso degli anni fino a raggiungere un importo minimo di 4,2 milioni nel 2055, anno a partire dal quale sarebbe previsto un miglioramento crescente fino a tornare a 15,8 milioni nel 2064. Il risultato di esercizio è previsto sostanzialmente in crescita per tutto il periodo valutato, passando dai 40,2 milioni iniziali ai 117,9 milioni di fine periodo. Il patrimonio, pertanto, è previsto in aumento dai 524,7 milioni del 2015 ai 4,3 miliardi del 2064.

Sul bilancio tecnico citato non sono ancora giunte le valutazioni del ministero vigilante.

A tal riguardo, con riferimento a quanto rilevato nel precedente bilancio tecnico dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e riferito dalla stessa Corte nella precedente relazione, è da notare come anche nell'ultimo documento non siano stati indicati i tassi di sostituzione, previsti come altri

indicatori dal d.m. 29 novembre 2007.

L'ente ha indicato, nelle relazioni sulla gestione per gli esercizi in esame, il confronto fra le risultanze del bilancio consuntivo e quelle del bilancio tecnico: nel 2014 sono stati rilevati saldi positivi, mentre nel 2015 (primo esercizio del bilancio tecnico in vigore) tali saldi risultano negativi principalmente per quel che concerne la gestione previdenziale, mentre il risultato della gestione complessiva registra un differenziale positivo a fronte dei maggiori redditi patrimoniali dell'anno.

Considerazioni finali

I risultati di gestione dell'Enpab relativi agli esercizi 2014 e 2015 mostrano un andamento sostanzialmente positivo, in linea con quanto registrato nei precedenti esercizi.

La gestione previdenziale registra nel biennio in esame un incremento degli iscritti di complessive 1.440 unità (raggiungendo un totale nel 2015 di 13.721 iscritti). Il numero di prestazioni pensionistiche aumenta significativamente rispetto al 2013, raggiungendo 969 prestazioni nel 2015 per una spesa di 2,6 milioni. Anche l'importo medio delle pensioni aumenta rispetto al passato, ma a fine 2015 rimane ancora su livelli significativamente bassi (2.725 euro). La gestione contributiva è stata oggetto, nel biennio esaminato, di modifiche regolamentari che – insieme al considerevole aumento degli iscritti – hanno determinato consistenti incrementi dei relativi importi.

L'utile di esercizio ammonta a 16,5 milioni nel 2014 ed a 13,4 milioni nel 2015. La gestione caratteristica registra un saldo positivo di 2,0 milioni nel 2014 e di 296 mila euro nel 2015.

Quanto alla gestione patrimoniale, il rendimento derivato degli investimenti mobiliari dell'Enpab risulta in aumento nel 2014, raggiungendo un valore di 12,9 milioni, per poi diminuire leggermente nel 2015, registrando una grandezza pari a 11,5 milioni. La differenza fra tali importi e la rivalutazione contributiva effettuata registra un saldo per il 2014 pari a 12,9 milioni (la rivalutazione contributiva non è stata effettuata per mantenere intatti i montanti) e pari a 9,7 milioni nel 2015.

I saldi suesposti vanno ad incrementare il patrimonio netto dell'ente, tramite l'apporto agli appositi fondi statutari, cui si va ad aggiungere il risultato economico di esercizio. Solo a partire dal 2014, a seguito delle indicazioni fornite a riguardo dai ministeri vigilanti, l'ente ha provveduto ad effettuare accantonamenti a fondo riserva dopo la determinazione del risultato effettivo dell'esercizio. Il patrimonio netto aumenta ad 88,5 milioni nel 2014 ed a 100,9 milioni nel 2015. I fondi oneri previdenziali aumentano a 394,0 milioni nel 2014 ed a 429,5 milioni nel 2015, mentre i debiti si attestano sui 2,3 milioni del 2015.

Le attività patrimoniali registrano un incremento dell'intero portafoglio, raggiungendo l'importo complessivo (fra liquidità, attività finanziarie non immobilizzate ed immobilizzazioni finanziarie) di 442,9 milioni nel 2014 e di 486,8 milioni nel 2015, fra i quali rimane incisiva la quota di investimenti in titoli di Stato e sovranazionali.

I crediti verso gli iscritti rimangono per una quota maggioritaria relativi agli esercizi immediatamente precedenti a quelli esaminati, ma persistono valori significativi riferiti ad anni antecedenti.

Si raccomanda un'attenta valutazione degli accantonamenti del fondo svalutazione crediti rimasto invariato nel triennio a fronte dell'incremento dei crediti.

Gli organi dell'ente sono stati soggetti a rinnovo, dopo alterne vicende, e la loro compagine si è completata solo a fine 2015. Nel biennio in esame, i costi per compensi erogati agli stessi organi aumentano di più del 5 per cento rispetto al 2013.

Il personale dipendente aumenta nel biennio valutato di una unità, mentre i costi complessivi per il personale registrano un aumento di circa 492 mila euro; il costo unitario medio del personale viene stimato in aumento e pari a circa 69 mila euro.

Le spese per consulenze risultano complessivamente in aumento del 68,5 per cento, incremento dovuto, oltre che a servizi attuariali, all'istituzione delle commissioni consiliari, organismo di nuova emanazione i cui costi risultano in crescita.

L'ente, nell'anno 2015, ha provveduto ad approvare il nuovo bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, dal quale risulterebbe la sostenibilità nel lungo termine della gestione.



PAGINA BIANCA

per copia conforme
Il Presidente

Abstract
VERBALE CIG ENPAB N. 03 DEL 26.06.2015
DELIBERA N. 4/26 GIUGNO 2015/III CIG

VERBALE CIG N. 03 DEL 26.06.2015

L'anno duemilaquindici, il giorno 26 del mese di giugno, alle ore 9:50 in Roma, negli uffici dell'ENPAB siti in Via di Porta Lavernale 12, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale dell'ENPAB, giusta convocazione del 10 giugno 2015 a mezzo posta elettronica, prot. 38.PRES./U/2015/, avente all'

ORDINE DEL GIORNO:

1. Esame ed approvazione del Bilancio consuntivo 2014; discussione – delibere relative;
2. Varie ed eventuali.

Sono presenti i componenti il Consiglio di Indirizzo Generale:

- Dr. Salvatore Scognamiglio, Coordinatore
- Dr. Santo Altomari
- Dr.ssa Laura Cutini
- Dr. Antonio Flovilla
- Dr. Enrico La Mura
- Dr. Giovanbattista Petrillo
- Dr. Ciriaco Rago
- Dr. Antonio Torrisi

assenti

- *Dr.ssa Fulvia Di Piazza*
- *Dr. Giuseppe Cirillo*

Sono altresì presenti i componenti del Collegio Sindacale:

- Dr. Elio Di Odoardo (Presidente)
- Dr.ssa Giacinta Martellucci (Sindaco effettivo)
- Dr.ssa Francesca Amato (Sindaco effettivo)
- Dr.ssa Angelina Zambrano (Sindaco effettivo)
- Dr. Antonio Carmine Lacetra (Sindaco effettivo)

Assume la presidenza della assemblea il Coordinatore, dr. Salvatore Scognamiglio che, constatata la regolarità della convocazione e validamente insediato il Consiglio, chiama a fungere da segretario il Direttore Generale Dott. Massimo Opromolla ed invita la responsabile dell'ufficio contabilità dott.ssa Marcella Giros a partecipare per la discussione sul punto all'odg che interessa il bilancio 2014.

per copia conforme
Il Presidente

Il dr. Scognamiglio, prima di passare all'esame ed approvazione del Bilancio consuntivo 2014, trattandosi dell'ultimo Bilancio di esercizio che questo Consiglio dovrà analizzare ed approvare, ringrazia il Consiglio di amministrazione ed il Presidente per la competenza e la professionalità con la quale hanno affrontato le problematiche previdenziali in tutti questi anni e per le idee e le soluzioni prospettate. Ringrazia tutti i Consiglieri del Cig per la propositività e la altrettanta professionalità con la quale hanno saputo gestire l'Ente e coadiuvare le azioni e le proposte del Consiglio di amministrazione. Un ringraziamento particolare viene rivolto al Consigliere Antonio Flovilla, al di là di divergenze profonde e a volte strumentali, per la intelligenza che ha contraddistinto il suo contraddittorio in seno alle discussioni consiliari e che, in più occasioni, ha contribuito ad una crescita del Consiglio portandolo a valutare nuove soluzioni e a guardare da diversa prospettiva alcune problematiche.

Il Coordinatore passa, quindi, alla trattazione dell'argomento programmato al primo punto all'ordine del giorno, vale a dire "Esame ed approvazione del Bilancio consuntivo 2014" accennando brevemente ai fatti che hanno caratterizzato la gestione dello scorso anno, i progetti previdenziali ed assistenziali che sono stati portati a termine piuttosto che di quelli che saranno eseguiti nel corso del 2015.

Prima di entrare nel merito delle singole poste di Bilancio ed ad una analisi di quelle maggiormente rilevanti, il Coordinatore chiede che venga data lettura della Relazione del Collegio Sindacale che rappresenta una "fotografia" riassuntiva delle stesse in termini di valutazione di congruità e di legalità. Il Presidente del Collegio Sindacale propone, come mera opportunità sistematica, di procedere alla lettura della Relazione del Collegio sindacale, allegata alla proposta di Bilancio consuntivo in approvazione, successivamente alla discussione da parte del Consiglio. Il Coordinatore, nel replicare all'osservazione del Presidente Di Odoardo, ribadisce i motivi per i quali sarebbe viceversa opportuno che i Consiglieri, prima di addentrarsi nella valutazione del Bilancio, siano consapevoli dei risultati dell'analisi professionale, contabile e di legalità, operata dal Collegio sindacale, al pari delle risultanze della società di revisione.

Il Presidente Di Odoardo procede alla lettura del testo della Relazione del Collegio sindacale, evidenziando - preliminarmente - il *modus procedenti* seguito dal Collegio dei Sindaci, che ha integrato l'attività di analisi delle singole poste di bilancio con "interrogazioni" dirette dei singoli responsabili coinvolti nel processo di formazione delle stesse e, quindi, della Direzione, piuttosto che dell'area contabilità e dell'area finanza, entrando nel merito anche delle procedure dagli stessi seguiti.

Terminata la lettura Il Coordinatore procede con l'esame del bilancio 2014 e, al fine solo di facilitare la comprensione, si avvale delle immagini proiettate a video, che rappresentano in sintesi alcuni degli aspetti di maggior rilievo. Per una maggiore e più compiuta analisi delle

per copia conforme
Il Presidente

singole rubriche che caratterizzano le attività e le passività della gestione 2014, la struttura del portafoglio selezionata in ragione della natura dei titoli e la loro durata, passa la parola alla Dott.ssa Giros perché in dettaglio rappresenti al Consiglio il conto economico e lo stato patrimoniale.

Alle ore 11,10 la Dott.ssa Giros conclude la rappresentazione del Bilancio consuntivo anno 2014 specificando e precisando, altresì, la proposta di destinazione dell'avanzo di esercizio deliberata dal Consiglio di amministrazione in data 28 maggio 2015, che suggerisce:

- A Fondo Riserva euro 11.658.025, a norma dell'art. 39 del Regolamento, pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari e la rivalutazione dei montanti (€11.658.025 - € 0)
- A Riserva utili su cambi euro 1.211.077: in considerazione delle risultanze evidenziate in nota integrativa relative all'effetto cambio nella valutazione delle attività al cambio a pronti rilevato alla data di chiusura dell'esercizio risulta un utile netto da accantonare alla riserva indisponibile utili su cambi
- A Fondo per le spese di Amministrazione e gli interventi di solidarietà euro 3.586.123 a norma dell'art. 36 del Regolamento.

Il Coordinatore invita i Consiglieri, ove lo ritengano necessario, a chiedere ulteriori chiarimenti. Chiede la parola il Consigliere Flovilla che ringrazia il Coordinatore per le parole di stima e di riconoscimento della sua azione. In merito alla valutazione del Bilancio in approvazione, premettendo che la sua sarà una votazione favorevole al documento, pur tuttavia esprime un dissenso, ma solo di natura politica, rispetto ad alcune scelte operate dal Consiglio di amministrazione nella gestione dell'Ente, come ad esempio i progetti il "Biologo delle scuole", piuttosto che la "piattaforma telematica" che ritiene non siano attinenti alla finalità previdenziale dell'Ente.

Il Coordinatore osserva che la politica dell'Ente, eseguita e seguita dal Consiglio di amministrazione, è stata coerente con la scelta costante di favorire gli iscritti e si è tradotta nelle diverse forme di interventi di welfare di fatto legittimate recentemente dal legislatore con la legge n. 99 del 2013. Ad esempio, il progetto "Biologi nelle scuole" vuole essere un incentivo alla professione, alla occupazione professionale e, quindi, un accrescimento del reddito professionale e conseguentemente della previdenza. Lo stesso principio ispiratore ha giustificato tutte le altre iniziative curate dall'Ente a vantaggio degli iscritti.

Il Presidente dott. Di Odoardo, chiede la parola per precisare il comportamento del Collegio sindacale rispetto ad una delle osservazioni formulate dal Consigliere Flovilla. L'Ordine Nazionale dei Biologi, precisa il Presidente Di Odoardo, ha interessato i Ministeri vigilanti chiedendone una valutazione su alcune delle azioni di welfare proposte dall'Ente di previdenza

per copia conforme
Il Presidente

che, sostanzialmente, rappresentano, anche se in diversa forma, le stesse osservazioni del Consigliere Flovilla. A tal proposito il Ministero del Lavoro, con comunicazione del 16 aprile 2015, ha chiesto maggiori chiarimenti all'Ente ed il Collegio si è accertato del tempestivo riscontro da parte dell'Ente, che a sua volta ha precisato le ragioni, i motivi e le giustificazioni, anche normative, dei singoli progetti. Ad oggi il Ministero del Lavoro non ha ulteriormente riscontrato alla predetta nota, cosicchè anche il Collegio sindacale resta in attesa e si adegnerà alle conclusioni cui perverrà il Ministero, se comunicate.

Il Consigliere Flovilla ribadisce che il suo intervento, come ha peraltro già precisato, altro non è che una osservazione di natura politica, che prescinde da profili di legittimità delle azioni prospettate dall'Ente; unicamente ha voluto ribadire il suo dissenso e non condivisione alla politica del Consiglio di amministrazione che utilizza risorse per attività rivolte più in generale alla formazione, ritenendo che le azioni dell'Ente per gli iscritti potevano e dovevano essere diversamente indirizzate e che comunque, dal suo punto di vista, le attività formative *tout court* non sono in linea con la finalità istituzionale dell'Ente.

Concluso l'esame del conto consuntivo alle ore 11,25, il Coordinatore invita i presenti alla votazione per alzata di mano.

Il Consiglio di Indirizzo Generale,

VISTO l'art. 7, comma 1, lettera e) dello Statuto dell'Ente;

ESAMINATO esaurientemente il contenuto del documento contabile;

LETTO il parere della società di revisione e la relazione del Collegio Sindacale;

all'unanimità dei presenti

DELIBERA N. 14/26 GIUGNO 2015/III CIG

di approvare il bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2014 unitamente alle tavole e agli allegati redatti in armonia alle disposizioni di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 facenti parte integrante del documento di bilancio.

Si dispone la trasmissione ai Ministeri vigilanti.

la seduta è sciolta alle ore 11,30

IL SEGRETARIO

(Dott. Massimo Opromolla)

f.to

IL COORDINATORE

(Dr. Salvatore Scognamiglio)

f.to



Conto Consuntivo

chiuso al 31 dicembre 2014



Conto Consuntivo al 31/12/2014

<i>Relazione sulla gestione</i>	<i>pag. 1</i>
<i>Stato patrimoniale e Conto Economico</i>	<i>pag. 39</i>
<i>Nota integrativa</i>	<i>pag. 51</i>
- <i>informazioni sullo stato patrimoniale</i>	<i>pag. 62</i>
- <i>informazioni sul conto economico</i>	<i>pag. 80</i>
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	<i>pag. 107</i>
<i>Allegati DM 27 Marzo 2013</i>	<i>pag. 111</i>
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	



Relazione sulla gestione
al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2014

PAGINA BIANCA



Relazione sulla Gestione

Signori Consiglieri,

il Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2014 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica ed alle norme specifiche previste per gli Enti di previdenza ed in aderenza allo schema allegato al Regolamento di Contabilità adottato dall'Ente ed approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio è costituito da:

- Relazione sulla gestione
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota integrativa che fornisce:
 - a. Criteri di valutazione applicati;
 - b. Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
 - c. Informazioni sul Conto Economico.

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità, a norma del DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/201 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica, il bilancio di esercizio deve essere accompagnato dai seguenti allegati che si presentano per l'approvazione:

- Rendiconto finanziario – predisposto secondo il Principio contabile (OIC n. 10)
- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Il resoconto della gestione, non è solo un adempimento istituzionale che si ripete ogni anno, ma anche un'occasione importante di riflessione per gli Organi dell'Ente che si trovano a poter valutare la coerenza della politica di amministrazione alla luce dei risultati conseguiti in termini finanziari e economico-patrimoniali; è il momento per relazionare gli accadimenti maggiormente rilevanti che hanno caratterizzato l'amministrazione e gli



Relazione sulla Gestione

obiettivi raggiunti durante l'anno; è l'opportunità di informare gli Organismi vigilanti ma anche e soprattutto gli iscritti - veri "attori protagonisti" della gestione - sintetizzando le conclusioni riscontrate con i dati ufficiali trascritti nel documento contabile.

Il 2014 - di fatto e non solo - è stato influenzato dalle procedure elettorali e dall'incolpevole differimento del rinnovo degli Organi di governo. Situazione di *impasse* che, però, non ha assolutamente distratto la politica di gestione degli Organi istituzionali dagli obiettivi di programma che ci si era dato e che coerentemente sono stati portati avanti in tutti questi anni. Il 2015 sarà sicuramente l'anno della definizione e delle nuove elezioni. L'esperienza dell'ultima tornata elettorale e la criticità evidenziata dal sistema con il mancato raggiungimento del cosiddetto *quorum* costitutivo nella seconda convocazione è stata prontamente e professionalmente affrontata e portata a soluzione dai Consiglieri di amministrazione e dai Consiglieri del Consiglio di Indirizzo Generale che hanno deliberato le opportune modifiche correttive allo Statuto e al Regolamento elettorale che consentiranno il traghettamento della gestione verso una nuova compagine.

A questo punto, prima di entrare nel cuore e nello specifico delle informazioni amministrative e contabili, considerato che anche per il 2014 sono stato onorato di presiedere il nostro Ente di previdenza e che il 2015 sarà l'anno del passaggio del testimone ad un collega che, non mi auguro perché ne sono certo, continuerà il cammino intrapreso, ritengo doverosi alcuni ringraziamenti.

Un primo sentito ringraziamento va a tutti gli iscritti che non hanno mai smesso di sostenere e di dare fiducia a me come a tutti i Consiglieri. Un sostegno fatto di entusiasmo, di gratuita collaborazione e di approvazione delle iniziative - e ne sono state messe in campo tantissime -. Un ringraziamento particolare, poi, va a tutti i Consiglieri che nella logica della democratica dialettica, a volte anche pungente, hanno sempre fatto prevalere l'unico obiettivo che doveva prevalere: il bene dell'Ente ed il bene degli iscritti.

Un ringraziamento speciale va ai dipendenti che, seppur nelle normali o anche straordinarie difficoltà quotidiane e di fronte ad una normativa in continua e frenetica evoluzione e alle mille iniziative messe in campo per sostenere la nostra professione, si sono sempre - con professionalità e dedizione - adoperati senza mai trascurare alcun dettaglio utile per il raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati.



Relazione sulla Gestione

Prima di passare nel merito della relazione sulla gestione e della esposizione dei fatti più salienti che l'hanno caratterizzata ed in qualche modo influenzata, è prioritario evidenziare il positivo risultato raggiunto anche lo scorso anno: l'utile dell'esercizio conseguito nel 2014 è di 16.455.225 euro, ed il patrimonio netto dell'Ente si attesta a 88.457.474 euro, facendo registrare un incremento rispetto al 2013 del 21%.

Come ho detto, la gestione non si è mai distratta, al contrario sono stati concentrati gli sforzi per la ricerca di iniziative concrete che potessero realmente sostenere gli iscritti, la nostra professione e i suoi redditi e, quindi, la previdenza. L'Ente non si è fatto sfuggire l'occasione della riconsiderazione del welfare nella sua nuova accezione sposata dal legislatore.

La svolta normativa del 2013, infatti, con il primo concreto riconoscimento di un potere agli Enti di previdenza di intervenire per affrontare risolutivamente problematiche e criticità della professione e la possibilità, quindi, di attuare concretamente azioni volte a riqualificare, incoraggiare e sostenere la professione ed il reddito professionale, è stata accolta con entusiasmo e tradotta in variegate sfaccettature. Da sempre i vari Organi dell'Ente hanno rivendicato la necessità che una buona politica previdenziale non poteva essere "sganciata" da una buona politica di investimento sulla professione. Attività professionale e previdenza sono le due facce della stessa medaglia: non è possibile pensare di adeguare una prestazione previdenziale se prima non si interviene sul reddito professionale che ne rappresenta la "linfa".

Il nostro Ente in tutti questi anni ha accumulato "ricchezze" sempre crescenti: ai continui risparmi di gestione si sono sommati i costanti utili retrocessi dalle rendite della gestione del patrimonio.

Ogni anno la contribuzione integrativa, che per sua natura dovrebbe servire a coprire le spese di funzionamento dell'Ente - i cosiddetti costi strutturati di gestione - nonché le spese mirate a favorire una concreta assistenza, ha fatto registrare un risparmio considerevole, con accantonamenti costanti di circa il 50% di quanto dovuto dagli iscritti, che nel 2014 si attesta ad 6.720.765 euro. Il positivo risultato è stato confermato anche quest'anno (l'incremento del fondo delle spese di amministrazione sarà di + 3.586.123 euro - pari al gettito del solo contributo integrativo al 2% al netto delle spese di gestione) e ciò nonostante l'Ente proprio lo scorso anno abbia sostenuto maggiori costi per gli investimenti programmati in termini di risorse umane: il



Relazione sulla Gestione

2014 è stato, infatti, il primo anno di effettivo compimento della Direzione generale e della riorganizzazione degli Uffici, con conseguente adeguamento ed aggiornamento dei livelli professionali.

Allo stesso modo, le rendite positive della gestione del nostro portafoglio, che hanno lo scopo di assicurare prima di ogni cosa la rivalutazione dei montanti, vale a dire l'adeguamento al coefficiente comunicato annualmente dai Ministeri vigilanti della contribuzione soggettiva dovuta dagli iscritti (la media quinquennale del PIL nominale), hanno sempre superato il costo o onere della stessa rivalutazione garantita.

In termini assoluti il valore delle rendite registra un positivo risultato di 12.869.102 che consentirà un incremento del Fondo di riserva, al quale sono destinate le eccedenze, della considerevole somma di € 11.658.025, mentre gli ulteriori utili per 1.211.077 di euro realizzati su cambi, per loro natura e nel rispetto delle disposizioni regolamentari, saranno accantonati in uno specifico fondo.

Le rivalutazioni dei montanti, proprio perché legate ad un indice - quale è la media quinquennale del PIL nominale - che risente dell'andamento dell'economia reale del Paese e delle problematiche oggettive di una endemica crisi economica che si trascina da diversi anni, rappresenta una sfida primaria per l'Ente che, proprio grazie alle disponibilità economiche garantite dalla sana gestione, ritiene di poter e dover derogare positivamente, dovendo riconoscere agli iscritti un beneficio ulteriore e comunque scollegato dalla rigida ed asettica regola normativa.

Già nel 2013 la percentuale della rivalutazione fu pari allo 0,16%, una misura che non garantiva il "potere di acquisto" delle prestazioni se si considera che l'inflazione reale aveva fatto registrare un più 1,2%. La identica problematica, nella sua massima e più grave criticità, si sarebbe riproposta anche quest'anno.

L'indice della rivalutazione dei montanti per l'anno 2014 registra, infatti, una percentuale con segno negativo (-0,1927%). La rigida applicazione della norma e, quindi, del coefficiente negativo si sarebbe tradotta in una erosione dei montanti cioè, tecnicamente, l'Ente avrebbe dovuto accreditare alla posizione previdenziale di ciascun iscritto una contribuzione inferiore rispetto a quella effettivamente versata.



Relazione sulla Gestione

Abbiamo sempre ritenuto però, una simile impostazione in netto contrasto prima di ogni cosa con la regola della rivalutazione disciplinata dalla legge, che non mette mai ed in alcun modo in discussione il dovere degli Enti di rivalutare i montanti e giammai il potere di svalutare gli stessi. Una erosione dei montanti, quindi, si tradurrebbe in una violazione letterale della norma.

Una svalutazione contraddirebbe la impostazione interpretativa che il Consiglio di Stato ha dato della normativa in tema di rivalutazione dei montanti, stabilendo il principio secondo cui il criterio di rivalutazione dei contributi pensionistici definito dalla legge n. 335/1995 va inteso come quello minimo da riconoscere (calcolato in base alla media quinquennale del PIL determinata dall'ISTAT) e che le Casse di previdenza che sanno mantenere in ordine i propri conti possono riconoscere rivalutazioni maggiori erogando così trattamenti pensionistici più alti.

Per questo motivo, anche al fine di evitare potenziali e possibili contenziosi da parte degli iscritti, l'Ente aveva autonomamente deciso di non svalutare i montanti contributivi rendendo neutra la rivalutazione e di proporre - con la utilizzazione degli utili - un incremento degli stessi al tasso di capitalizzazione dello 1,39%, corrispondente al tasso per il 2014 utilizzato nell'ultimo bilancio tecnico approvato dall'Ente che assicura la sostenibilità dell'Ente a cinquant'anni. Rispetto a questa ultima proposta confidiamo in una incondizionata approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

La prospettazione e la ricostruzione normativa di non poter procedere con la svalutazione dei montanti a fronte di un tasso di rivalutazione negativo, è stata sposata con l'ultimo provvedimento dal Governo Italiano che nella seduta del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2015 ha approvato il Decreto Legge (21 maggio 2015 n. 65) "in materia di ammortizzatori sociali e pensioni", che affronta, tra le tante tematiche, anche la problematica specifica dell'annullamento degli effetti negativi di una svalutazione dei montanti contributivi. La naturale conseguenza è che quella che era nata come una proposta oggi è una regola *ex se* scardinata da ogni dubbio di legittimità e la sua incondizionata validità è confermata direttamente dalla norma dello Stato.

Passando ad altro fattore caratterizzante la gestione per il 2014 non si può non fare cenno alla novità, purtroppo negativa, introdotta per la tassazione delle rendite finanziarie.



Relazione sulla Gestione

La legge di stabilità 2015 la n. 190 del 24 dicembre 2014 (art. 1 comma 91) non ha tenuto conto in alcun modo della funzione costituzionale e primaria degli Enti di previdenza che sono stati massificati al pari dei cosiddetti investitori istituzionali ed investitori speculativi. <<A decorrere dal periodo d'imposta 2015, agli enti di previdenza obbligatoria di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, e' riconosciuto un credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento sui redditi di natura finanziaria dichiarate e certificate dai soggetti intermediari o dichiarate dagli enti medesimi e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento a condizione che i proventi assoggettati alle ritenute e imposte sostitutive siano investiti in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.>>.

L'aliquota di tassazione delle rendite finanziarie conseguite con la gestione del patrimonio degli Enti di previdenza, passa dal 20% al 26%, con l'unico palliativo del diritto al credito di imposta, peraltro molto risicato, che verrebbe riconosciuto per gli investimenti rivolti all'economia reale. Il credito di imposta, infatti, non sarebbe illimitato ma circoscritto ad un *plafone* di soli 80 milioni di euro che dovrà soddisfare (ovviamente parzialmente) tutte le Casse ed Enti di previdenza che maturano il diritto al credito. Tutto quanto eccederà la detta somma, che si prevede sarà facilmente raggiunto se si considera che la previdenza privata gestisce un patrimonio di oltre 60 miliardi di euro, sarà tassato nella maggior misura del 26%.

A far data dal 6 giugno 2014 per l'Enpab, come per tutti gli altri Enti di previdenza, si è attivato il sistema (obbligatorio e non derogabile) della fatturazione elettronica. Dal 6 giugno l'Ente non ha potuto accettare né liquidare fatture non originate e trasmesse in forma elettronica. Questa nuova prescrizione ha ovviamente rivoluzionato la gestione amministrativa ed i rapporti di collaborazione con i fornitori e con i professionisti.

La professionalità della struttura e la buona programmazione ha fatto sì che la nuova procedura non sia stata minimamente "vissuta" come criticità né all'esterno né tantomeno per l'Ente.



Relazione sulla Gestione

Sempre in tema di adempimenti normativi e delle nuove prescrizioni che coinvolgono gli Enti di previdenza per i liberi professionisti, l'Enpab ha esercitato la facoltà prevista dall'art. 1, co. 417 della l. 27 dicembre 2013, n. 147, e s.m.i., provvedendo pertanto a corrispondere, il 30 giugno 2014, ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, un importo pari al 15% dei "consumi intermedi" 2010. Tale disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica, incluso l'art. 8, comma 3 del Decreto Legge 95/2012, convertito dalla Legge 135/2012. L'Ente inoltre ha mantenuto anche per il 2014 la riduzione del valore facciale del ticket restaurant per effetto dell'applicazione della normativa in materia di spending review (art. 5, comma 7, decreto legge 95/2012) che, con decorrenza dal 1° ottobre 2012, ha ridotto il valore nominale unitario dei buoni pasto ad € 7,00.

Delineati in grandi linee le novità legislative e normative del 2014, passiamo ad illustrare la gestione dell'Ente ed in che modo l'obiettivo di sostenere ed affiancare il Biologo nella professione con lo scopo di migliorare la attività ed il reddito sia stato perseguito.

L'Enpab ha sempre creduto nell'importanza della funzione istituzionale di assistere il Biologo libero professionista iscritto all'Ente collegata ai positivi riflessi previdenziali connessi alle iniziative a sostegno e sviluppo della libera professione. Per questa ragione ha investito nel welfare della formazione mirata ad uno sbocco occupazionale concreto e al conseguimento di borse di studio e di tirocini pratici che favoriscano una formazione specifica e specialistica che agevoli la stessa occupazione, senza mai trascurare l'importanza di una formazione previdenziale quale condizione principe per l'accrescimento della consapevolezza e responsabilità individuale per il futuro pensionistico.

Nel febbraio dello scorso anno è stata sottoscritta una convenzione con la GVM-Care&Research S.p.A., ed è partito il primo progetto pilota, replicato successivamente in diverse altre strutture sul territorio nazionale, del **Biologo in Clinica** con l'intento - realizzato - di promuovere attività formative che innalzino le competenze professionali e permettano la competizione sul mercato del lavoro in base alla qualità del servizio alla società. L'attività di nutrizione applicata alla clinica, promossa dall'accordo, è un importante sostegno all'attività professionale del Biologo nutrizionista, ma rappresenta



Relazione sulla Gestione

anche un valido strumento per facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

La GVM Care & Research è una rete di strutture sanitarie dislocate in otto regioni italiane, di cui fanno parte Ospedali di alta specialità, polispecialistici e day surgery, accreditata come partner del servizio sanitario del Paese e come polo d'eccellenza, in particolare per il trattamento delle patologie cardiovascolari e per l'immunonutrizione.

La struttura è abilitata a organizzare tirocini pratici in ambito clinico, per l'addestramento e lo sviluppo delle capacità professionali dei biologi nutrizionisti nelle strutture pubbliche e private accreditate.

I tirocinanti impegnati nel progetto Biologi in clinica, sono stati guidati da tutor nominati dalla struttura di accoglienza. La pratica professionale ha avuto lo scopo di perfezionare le competenze del biologo nutrizionista in ambiti quali:

- valutazione dello stato nutrizionale di persone in diverse condizioni fisiopatologiche;
- valutazione dei fabbisogni nutritivi in diverse condizioni fisiopatologiche;
- elaborazione e determinazione di piani nutrizionali in diverse condizioni fisiopatologiche

Per alcuni dei nostri iscritti si sono aperte concretamente le porte del mondo del lavoro.

Di fronte alla necessità di nuovi profili di facile accesso per i Biologi che desiderino intraprendere una professione nuova, l'ENPAB ha attivato una convenzione, sempre nel 2014, con l'**Accademia Internazionale delle Scienze Forensi** che prevede un corso di alta formazione con una parte teorica e una parte pratica per la quale sono stati selezionati 20 biologi. La formazione sul campo è stata sostenuta dall'Enpab nella consapevolezza che la professionalità del Biologo primeggi per competenze e rappresenta un sicuro fattore di incentivazione verso forme concrete di occupazione.

Non vi è attività più complessa e variegata di quella che si svolge sulla scena di un crimine: luoghi e circostanze diverse, luoghi che sono stati volutamente alterati per cercare di occultare l'identità dell'autore. In questo contesto la preparazione e l'esperienza del criminalista sono fondamentali per



Relazione sulla Gestione

non compromettere le tracce che dovranno essere esaminate. Ogni giorno si aggiungono nuove tecniche che consentono di ottenere risultati attendibili da tracce sempre più degradate e da matrici sempre più varie, per questo è fondamentale un aggiornamento costante quale condizione imprescindibile per la permanenza nel mercato del lavoro.

Gli iscritti selezionati hanno potuto aggiornarsi rispetto alle maggiori problematiche relative alla contaminazione e alterazione delle tracce durante la fase del sopralluogo tecnico scientifico, esaminando l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) sulla scena del crimine che mettono in risalto sia i vantaggi sia i limiti legati all'uso non corretto o inadeguato.

I casi pratici si sono concentrati sulle metodologie messe in campo dal CSI durante tutto il percorso di Evidence Collection: dalla ricerca alla corretta conservazione.

E' stata prevista, inoltre, una panoramica sui principali test presuntivi e confermativi per il dedicato momento di "conservazione" della traccia e dell'utilità della catena di custodia.

Anche l'obiettivo perseguito con questa iniziativa ha portato risultati concreti confortanti e come per l'esperienza con la GVM la stessa verrà riproposta così da ampliare sempre più le opportunità concrete per gli iscritti per una spendibilità professionale sempre più specialistica.

Lo scorso luglio è stata inaugurata la **Piattaforma Telematica Enpab TV**, un nuovo strumento a servizio di tutti i biologi professionisti. Enpab TV è un canale televisivo su internet e consente di "trasmettere" in diretta streaming oppure on-demand eventi utili alla formazione. Durante la diretta, la piattaforma consente di interagire in rete tramite una chat e ottenere risposte in tempo reale. L'Enpab negli anni si è dedicata ad una capillare opera di formazione sul territorio, riservata ai biologi liberi professionisti.

La imprescindibile e cruciale formazione previdenziale che l'Ente ritiene di dover assicurare ai propri iscritti per un consapevole e responsabile impegno contributivo è stata associata alla formazione professionale che ha toccato tematiche cruciali della biologia quali ad esempio: l'ambiente, la sicurezza alimentare, la nutrizione, la biologia forense, la progettazione, l'uso del defibrillatore e le manovre di primo soccorso. Proprio al fine di poter coinvolgere anche i biologi impossibilitati a partecipare agli eventi formativi in sede, Enpab Tv è entrata all'interno dei corsi di formazione trasmettendo



Relazione sulla Gestione

numerose relazioni a migliaia di utenti connessi in rete, che hanno potuto interagire in tempo reale con i relatori.

Enpab TV è costantemente interfacciata con il **Biology Forum** e con l'**Osservatorio sulla professione**, altre due iniziative fondamentali per comprendere prima di ogni cosa quali sono i punti di forza e i punti di debolezza della nostra professione e come intervenire in maniera mirata per rendere maggiore la sua conoscenza e diffusione, quale fattore imprescindibile per sensibilizzare un beneficio diretto della previdenza.

La volontà di Enpab è certamente quella di favorire la crescita e il confronto professionale, la solidità culturale e il costante aggiornamento dei propri iscritti. Grazie a questa visione, Enpab Tv contribuirà a consolidare una rete di liberi professionisti continuamente in contatto tra loro al fine di scambiarsi competenze. E' nella politica dell'Ente promuovere un circolo virtuoso di generosità professionale: se i biologi crescono assieme, l'intera categoria e la libera professione ne gioveranno.

L'intento di Enpab TV è anche quello di aprirsi ad un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo. Attraverso la piattaforma abbiamo creato format per trasmissioni televisive divulgative, organizzare appuntamenti che comunichino la scienza al comune cittadino, promuovere dibattiti e confronti tra professionisti e ricercatori.

Sempre nel 2014 nasce l'idea di proporre al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca un **Progetto Educativo per la Scuola elementare**, interamente finanziato dall'Ente medesimo, rivolto a diffondere la "**Cultura e la Consapevolezza Alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente**". Il Progetto è circoscritto, in questa sua prima edizione pilota, alle terze classi elementari e coinvolgerà gli alunni, i loro genitori e gli insegnanti.

La forma di comunicazione sarà semplificata, "a misura di bambino", al fine di stimolare in modo creativo gli alunni (e le loro famiglie), verso la ricerca di un cibo di qualità, ecosostenibile, nel rispetto del territorio e delle tradizioni. I bambini saranno guidati a riconoscere i principali errori alimentari e i personali fabbisogni nutritivi e a incrementare l'attività fisica.

La finalità sociale del Progetto è di aiutare bambini e famiglie a raggiungere obiettivi concreti, quali: 1) organizzazione di una spesa settimanale adeguata e bilanciata, secondo stagionalità e territorio, per una alimentazione a



Relazione sulla Gestione

basso impatto ambientale, 2) interpretazione e comprensione corretta delle etichette nutrizionali, 3) ottimizzazione del confezionamento e della cottura delle pietanze, 4) riduzione degli sprechi alimentari, attraverso l'adeguata conservazione degli alimenti e il corretto riutilizzo degli stessi, 5) educazione alla minimizzazione dei rifiuti e alla gestione differenziata degli stessi, 6) valorizzazione della cultura gastronomica locale e/o di etnia di provenienza.

L'altra ugualmente prioritaria finalità del progetto è di sostenere concretamente la professione interessando 250 Biologi professionisti con competenze nel campo della nutrizione e nel campo dell'ambiente. Per nove mesi i professionisti coinvolti avranno l'occasione di proporre e far conoscere sempre più la figura del Biologo sia con gli incontri che si terranno in aula e sia con lo sportello familiare di educazione alla salute che vedrà la partecipazione diretta dei genitori.

L'iniziativa ha ottenuto la piena condivisione del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca che ha sposato il progetto e si è resa parte attiva per la buona riuscita dello stesso.

Il successo ottenuto dalla prima edizione de "**La Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista**" tenutasi il 24 e 25 maggio 2014, iniziativa nella quale l'Ente ha creduto molto per l'importanza dei riflessi concreti che la stessa ha poi confermato in termini di diffusione tangibile del valore professionale del Biologo Nutrizionista per una corretta alimentazione ed un corretto stile di vita del cittadino, ha indotto - con senso di responsabilità - i promotori a riprogettare l'evento anche per il 2015, ampliando considerevolmente il numero delle città coinvolte, quasi una per ciascuna Regione, e moltiplicando il numero di colleghi iscritti all'Ente.

In questo contesto circa 30 biologi nutrizionisti professionisti per piazza (circa 600 in tutta Italia) si alterneranno e accoglieranno i cittadini che si offriranno volontariamente di partecipare all'iniziativa e, gratuitamente, faranno valutazioni dello stato nutrizionale e rilevazione delle abitudini alimentari. I dati raccolti, in forma anonima, saranno oggetto di studio ed elaborati ai fini di evidenziare lo stato nutrizionale e lo stile di vita di un campione della popolazione residente in Italia.



Relazione sulla Gestione

L'iniziativa, per la sensibilità della materia trattata e la professionalità dei Biologi che la condurranno, ha trovato il pieno sostegno del Ministero della Sanità che ha incondizionatamente riconosciuto il proprio patrocinio.

Sul versante della cosiddetta gestione interna, nel 2014 l'Ente ha consolidato il progetto di ristrutturazione e rafforzamento degli Uffici, intervenendo sull'Organigramma ed attribuendo ai Responsabili degli stessi i ruoli, anche contrattuali, specifici della funzione assunta. Sono stati, quindi, redistribuiti, tenendo conto della singole attività assegnate, i diversi servizi che l'Ente assicura agli iscritti piuttosto quelli richiesti dagli Organismi istituzionali con i quali quotidianamente si interfaccia. Le prestazioni sono state aggregate funzionalmente in modo da garantire una migliore soddisfazione degli interessi coinvolti ed efficientare le risposte ad ogni singola richiesta o esigenza manifestata.

Proprio l'attenzione che l'Ente ha sempre posto alle richieste degli iscritti e alle loro esigenze, ha fatto sì che anche nel 2014 *a latere* del dover imprescindibile che ci obbliga costantemente a monitorare il regolare adempimento degli obblighi contributivi siano aumentate le azioni contemperative volte ad agevolare la soddisfazione dei detti obblighi. Nel 2014, seguendo un trend critico iniziato qualche anno prima e coincidente con la concretizzazione dei riflessi e del peso reale della crisi economica, sono sempre di più gli iscritti che hanno dovuto optare per un versamento rateizzato dei contributi. La scelta prudenziale di ascrivere comunque tra i crediti verso gli iscritti il valore della contribuzione riferibile alle rateizzazioni non ancora scadute ha ovviamente concentrato l'attenzione della vigilanza dell'Ente sul regolare adempimento frazionato, il che comporta *ex se* un onere maggiore in termini di tempo e di impiego delle risorse, che l'Ente è però ben lieto di adempiere trattandosi di un concreto e tangibile beneficio a tutto vantaggio degli iscritti stessi.

La sensibilizzazione verso la soddisfazione di esigenze reali, quale costante dell'azione di gestione dell'Ente in tutti questi anni, è stata confermata pienamente anche nel 2014. Sono stati erogati per la prima volta i contributi di paternità, una conquista verso la non disparità tra i sessi. Il Biologo libero professionista che diventa papà può vedersi riconosciuto un trattamento



Relazione sulla Gestione

assimilabile a quello che sarebbe stato riconosciuto alla maternità della moglie o compagna, sempreché ovviamente non abbia diversamente beneficiato.

Il 2014 coincide con il riconoscimento dei sussidi a favore della famiglia che hanno ottenuto un discreto successo. L'Ente è intervenuto per sostenere, in tutto o in parte, le spese di asilo nido, le spese per l'acquisto dei libri di testo, per la partecipazione ai corsi di specializzazione. Anche lo scorso anno, come da diverso tempo ormai, è stata assicurata gratuitamente la polizza assicurativa in forma collettiva EMAPI, che garantisce interventi economici consistenti per gli eventi di maggiore gravità della vita quotidiana.

E' superfluo dire che tutto questo è stato ed è possibile grazia alla prudente e professionale gestione del patrimonio che in tutti questi anni gli organi di governo dell'Ente hanno saputo garantire.

La gestione finanziaria

Dopo tre anni dalla crisi del debito sovrano europeo e sei dal crollo della Lehman Brothers, dal punto di vista macroeconomico lo scenario globale, pur mostrando timidi cenni di miglioramento, ma con cicli di risk-on e risk-off più ravvicinati e consistenti, comincia a rivelare in maniera sempre più marcata una divergenza geografica ed una conseguente *Policy Divergence*.

Da una parte, gli Stati Uniti ed Asia crescono più o meno timidamente sulla base di quella che appare una spirale positiva, dall'altra, l'Europa mostra nuovi segnali di debolezza strutturale ed uno scenario economico deflattivo caratterizzato da: una stagnazione economica, una bassa inflazione (fatto salvo per l'inflazione da tariffa), un contenuto livello della domanda oltre al calo dei rendimenti dei governativi. Questa "minaccia" non è cosa da poco!

Provenendo da un 2013 chiusosi fra timori di deflazione e sorprese sulla crescita, il 2014 si è aperto e successivamente declinato attraverso alcune ipotesi/speranze chiave:

riforme, allentamento delle politiche di austerità, ripresa globale, rotazione fra asset class, aree geografiche e settori, ricerca di rendimento.

Molte le aree di tensione internazionali che hanno man mano delineato i loro confini:



Relazione sulla Gestione

gli Stati Uniti ammorbidiscono le loro politiche diplomatiche verso paesi come Teheran e reinterpretano gli eventi Siriani, generando di converso inquietezza in un'altra area Medio Orientale come Israele e Arabia Saudita, che inevitabilmente cominciano a predisporre per scenari di ogni tipo.

Quest'allentamento, probabilmente, rafforza le mire dell'ISIS che nel mese di Giugno lancia una forte offensiva all'interno dell'Iraq al fine di espropriare una vasta regione del paese generando un forte stato di allerta internazionale, essendo l'Iraq esportatore di circa 2,6 milioni di barili al giorno.

La Turchia con l'elezione di Erdogan crea nuove fragilità nel contesto geopolitico Medio Orientale. L' America pur avendo aggiornato lo stile della politica diplomatica non può e non potrà, esimersi da interventi "diplomatici" rispetto alle aspirazioni espansionistiche della Russia. Dulcis in fundo "la rivoluzione degli ombrelli", così viene rappresentata il movimento che ad Hong Kong vede migliaia di giovani reclamare democrazia; gli scontri ad Hong Kong mettono alla prova l'acerba "democrazia" cinese. Inoltre il 2014 è stato un banco di prova che per quanto riguarda il processo di ristrutturazione del sistema bancario europeo, e il salvataggio della banca portoghese BES (Banco Espírito Santo) ne è testimonianza.

Il rischio maggiore, almeno per il 2014, è stato connesso anche ad alcuni fattori che esulano dai dati macro bensì legati, ad esempio, alla tenuta della "credibilità" della *forward guidance* della Fed.

Mai come nella storia recente il costo del denaro non risponde più alle normali logiche di mercato ma è sintetizzato da un *prezzo politico*. La desincronizzazione delle politiche monetarie nel prossimo futuro sarà destinata ad accentuarsi, ed il mix di politica monetaria, *deleveraging* ed austerità punterà a quello che la Yellen (presidente della Fed) ha definito "tasso *Goldilocks*".

La "speranza" è quella di vivere in una "*Goldilock economy*": crescita tendenziale in una situazione di piena occupazione a prezzi stabili.

In tale contesto, a minare il precario equilibrio è la contrapposizione di Forze che si alternano dilaniando ed allo stesso tempo provocano il mondo civile (vedi *Occupy Wall Street*, " *We are 99%*"), due fra tante:

- La difficoltà di assorbimento della disoccupazione, in un contesto storico caratterizzato sia da un progressivo degiovanimento della popolazione che da un intenso progresso tecnologico, produce un mix perfetto che abbrevia, drammaticamente, la vita media dei profili professionali che finiscono così per



Relazione sulla Gestione

diventare obsoleti, in tempi troppo brevi, generando *mismatching* fra il naturale ciclo di vita lavorativa e la domanda;

- La difficoltà di concretizzazione delle scarse e talvolta confliggenti politiche economiche derivanti, prevalentemente, da un sistema economico globalizzato. In buona sostanza i perimetri del potere politico nell'ambito del quale vengono progettate ed attuate scelte strategiche finalizzate a sviluppare occupazione, investimenti, produzione e consumo sono diversi dai perimetri economici e finanziari in cui tali scelte producono effetti.

Le politiche monetarie delle banche centrali hanno generato una leva finanziaria elevatissima, la quale si è impadronita del sistema produttivo e distributivo "*finanziarizzando*" l'insieme. In questa fattispecie, il costo del denaro e di conseguenza i rendimenti devono rimanere bassi al fine di preservare la "prosperità" riducendo il denaro da riserva di valore a cui conferire interessi/remunerazione, a mero mezzo di scambio per beni e servizi, alla stregua di una banconota. Oltre a questo, forse l'unica verità risiede nel fatto che ciò a cui si punta realmente è preservare l'enorme massa di debitori verso cui il sistema vanta credito.

Il livello di leva presente sul mercato può essere illustrato, ad esempio, dal *margin debt*, che rappresenta la somma delle quantità di denaro che le istituzioni finanziarie hanno dato a prestito per acquistare titoli azionari prendendo come garanzia i titoli azionari stessi, e che nel grafico in calce lo si rapporta all'S&P 500:



(fonte , elaborazione interna su dati Bloomberg)



Relazione sulla Gestione

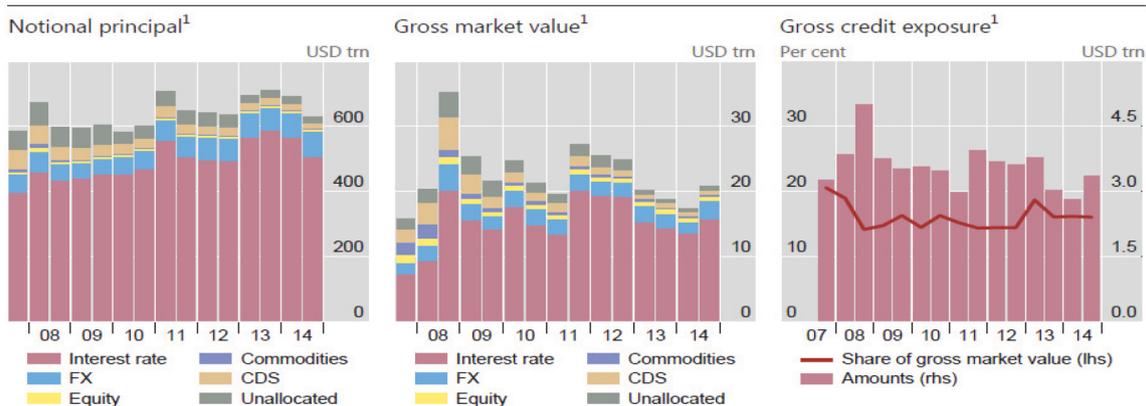
Secondo gli ultimi studi pubblicati dalla Banca dei regolamenti internazionali, nella seconda metà del 2014, pur essendo calati di circa il 9% i derivati OTC esprimono ancora un nozionale pari a \$630trillion e per alcuni studi, non ufficiali, potrebbero addirittura essere il doppio. In un sistema “finanziarizzato”, come quello descritto, la variabile rappresentata dai derivati costituisce sempre di più un tema che impone cautela e maggiore senso critico.

In Europa il tema è ancora più complesso, la non omogeneità socio culturale nonché economica di questo confine economico denominato Europa, troppo spesso genera posizioni contrastanti fino al punto di far fatica a leggere l'assenza di ambizioni egemoniche, da parte di “strutture” (in altri ambienti si chiamano diversamente) di controllo che in nome della “salvifica” parità di bilancio, o anche debito fobia, sta di fatto generando un nuovo perimetro geo-economico.

Nonostante la presunta onnipotenza del QE, molti progetti si infrangono sui feticci del debito pubblico e del pareggio di bilancio, scaricando su intere e molteplici comunità colpe di ormai riciclate cleptocrazie. È così che sogni e speranze di vita migliore vengono depredati, trasformando intere comunità in *balance sheet* tecnico finanziari. A suffragio di ciò vale la pena condividere alcuni contenuti che il premio nobel per l'economia nel 2001 Joseph Stiglitz, ha prodotto durante la lectio magistralis del 23 settembre 14. Si parte da un Pil che

Global OTC derivatives markets

Graph 1



¹ At half year-end (end-June and end-December). Amounts denominated in currencies other than US dollars are converted to US dollars at the exchange rate prevailing on the reference date.

Source: BIS derivatives statistics.

non viene considerato come un valido misuratore del benessere, <<...esso difatti non rispecchia i costi che l'Europa ha pagato per la recessione economica, il PIL non



Relazione sulla Gestione

contiene dei validi misuratori...di precarietà della gente, la sicurezza ha un valore, la precarietà è aumentata...>>, continua <<...il capitale umano e sociale si sta deteriorando...>>; di grande interesse il seguente passaggio: <<Oggi si insiste molto sulle riforme strutturali che i singoli stati dovrebbero introdurre...Quando si sente la parola riforma si è portati a pensare a qualcosa dagli esiti sicuramente positivi, ma sotto quest'etichetta possono nascondersi misure dagli esiti profondamente negativi. Le riforme strutturali in realtà sono quasi tutte viste dal lato dell'offerta, con obiettivi come l'aumento dell'offerta o della produttività. Ma, è realmente questo il problema dell'Europa e dell'economia globale? No. I problemi oggi sono legati a una debolezza della domanda, non dell'offerta. Le riforme strutturali sbagliate aggraveranno, attraverso la riduzione dei salari o l'indebolimento degli ammortizzatori sociali, la debolezza della domanda aggregata, con ovvie conseguenze su disoccupazione e dinamica macroeconomica. E' necessario anche riflettere sul momento in cui si possono adottare tali riforme>>.

Come sempre siamo chiamati a conciliare due facce della stessa medaglia: da un lato, i mercati finanziari che impongono flessibilità e capacità di adattamento, coniugata ad un beta sempre più slegato dalle logiche della finanza tradizionale che resta ostaggio di fenomeni di ampiezza e simultaneità tali da non essere censiti all'interno delle campane gaussiane; dall'altro, generare alpha per onorare obiettivi di rendimento reale. Ciò che si è fatto, e che inevitabilmente si continuerà a fare, sarà coniugare le esigenze di breve periodo, derivanti dall'imperativo obiettivo Ministeriale, da perseguire rispettando le regole civilistiche di bilancio, con quelle di lungo periodo, proprie di un asset allocation strategica.

Come si accennava, l'Ente deve rivalutare i montanti dei propri iscritti al tasso di capitalizzazione corrispondente alla media quinquennale del PIL nominale italiano (legge 8 agosto 1195, n. 335), valore appositamente calcolato dall'ISTAT, con riferimento al quinquennio precedente all'anno da rivalutare e declinato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali anno per anno. Tale valore negli ultimi anni è andato assottigliandosi, a causa della crisi che il nostro Paese sta vivendo, traducendosi in un numero incapace di riconoscere ai montanti una rivalutazione superiore al potere di acquisto. Ed è proprio in riferimento a tale tema che l'Ente da tempo rivendica il rispetto della propria autonomia gestionale al fine di riconoscere, qualora la gestione lo consenta, un livello di rivalutazione dei montanti superiori a quello fissato dalla legge.



Relazione sulla Gestione

La recente sentenza del Consiglio di Stato N.03859/2014 ha gettato le basi (si spera durature) per la realizzazione di un cambiamento. Interpretando correttamente le disposizioni normative, ha previsto la possibilità di una rivalutazione superiore a quella di legge utilizzando proprie risorse, nella misura in cui non si arrechino oneri di sorta allo Stato ed abbia quale fine quello di erogare trattamenti pensionistici più alti.

Nella gestione del patrimonio, da quasi tre lustri, siamo stati antesignani di un metodo di allocazione strategica del patrimonio definibile come "benchmark agnostic". Uno stile che ritenemmo necessario per interpretare ed affrontare i movimenti tettonici e proteiformi del mercato puntualmente intravisti e preannunciati. Dopo diversi anni, addirittura il segmento *insurance* europeo comincia a mostrare particolare attenzione al modello di gestione *absolut return*, schema fino a qualche anno fa tabù, soprattutto se associato alle riserve matematiche.

Abbiamo in più occasioni esposto fatti e considerazioni utili a spiegare le scelte assunte in un contesto imperversato da cambiamenti drammaticamente decisivi, il cui fine è stato, ed è, quello di rappresentare le scelte di cui ci siamo assunti la responsabilità opponendoci all'istinto del gregge. Come spesso accade quando si procede contro corrente, abbiamo faticosamente portato avanti i nostri convincimenti rafforzandoli anno dopo anno.

Il portafoglio conserva una forte esposizione tattica, al fine di intercettare i repentini ed improvvisi mutamenti di tendenza di un mercato finanziario che si conferma essere più che mai volatile e suscettibile alle pressioni derivanti da componenti esogene ed endogene, sia di matrice economica che politica. In relazione al contesto ed ai fatti sopra esposti, i sistemi di controllo del rischio non possono essere "statici", a tal proposito nel 2014 si è continuato a dare massima priorità all'implementazione di procedure volte a risk analysis/risk management.

Rapportando

A) la consistenza media (saldi al 31 dic) delle disponibilità finanziarie dell'Ente dal 2004 al 2014, paria a circa 269 Mln. di Euro

con

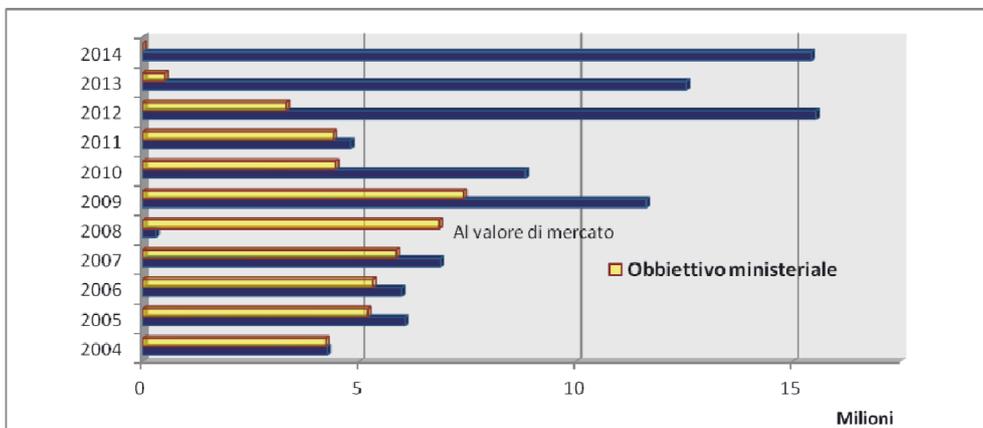
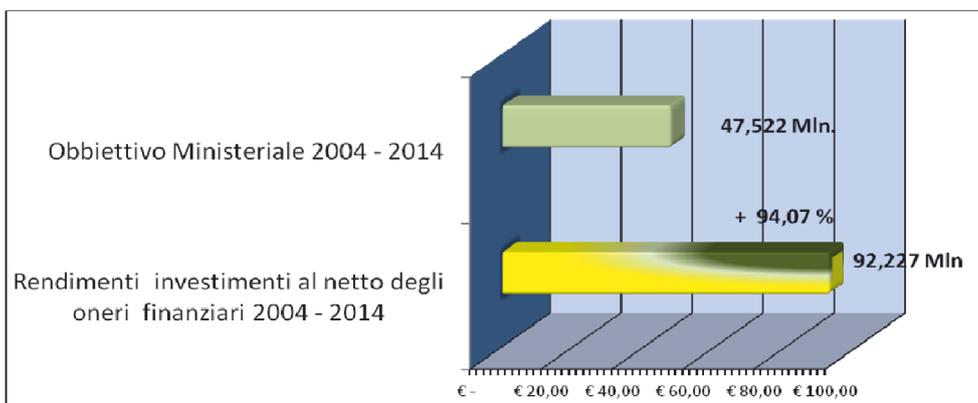
B) il rendimento degli investimenti finanziari al netto degli oneri finanziari maturati nello stesso periodo, pari a circa 76.8 Mln di Euro,

si produce un semplice assunto:



Relazione sulla Gestione

negli anni tradotti a futura memoria, come quelli rappresentativi di una crisi economica epocale, circa il 34% del patrimonio attuale è stato generato dalla sola gestione finanziaria.

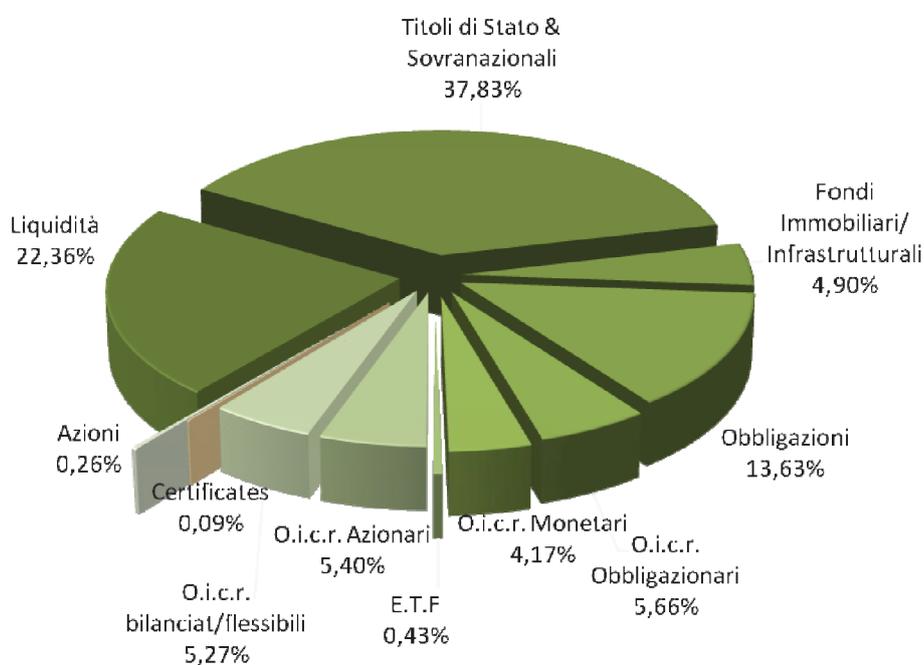




Relazione sulla Gestione

Patrimonio finanziario

Liquidità	99.031.453	22,36%
Titoli di Stato & Sovranazionali	167.545.268	37,83%
Fondi Immobiliari/Infrastrutturali	21.716.021	4,90%
Obbligazioni	60.352.864	13,63%
O.i.c.r. Obbligazionari	25.068.383	5,66%
O.i.c.r. Monetari	18.464.822	4,17%
E.T.F	1.883.028	0,43%
O.i.c.r. Azionari	23.926.911	5,40%
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	23.361.292	5,27%
Certificates	410.580	0,09%
Azioni	1.171.227	0,26%
Totale	442.931.849	100,00%

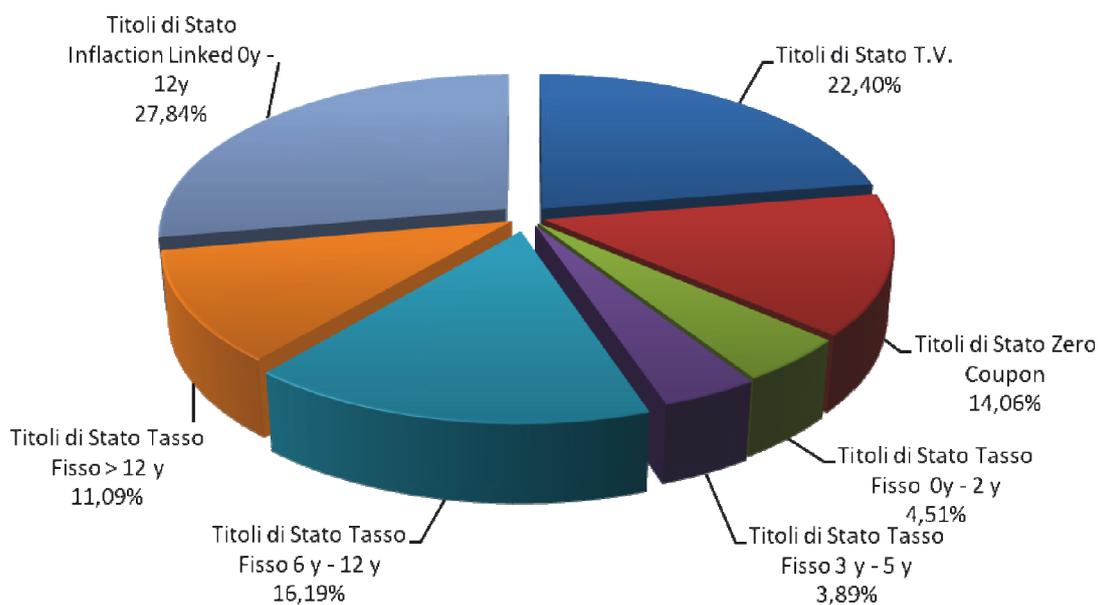




Relazione sulla Gestione

Titoli di Stato e Sovranazionali 37,83 % del Portafoglio totale

Titoli di Stato T.V.	37.534.690	22,40%
Titoli di Stato Zero Coupon	23.564.658	14,06%
Titoli di Stato Tasso Fisso 0y - 2 y	7.560.447	4,51%
Titoli di Stato Tasso Fisso 3 y - 5 y	6.521.176	3,89%
Titoli di Stato Tasso Fisso 6 y - 12 y	27.130.515	16,19%
Titoli di Stato Tasso Fisso > 12 y	18.586.858	11,09%
Titoli di Stato Inflation Linked 0y -12y	46.646.924	27,84%
Totale	167.545.268	100,00%

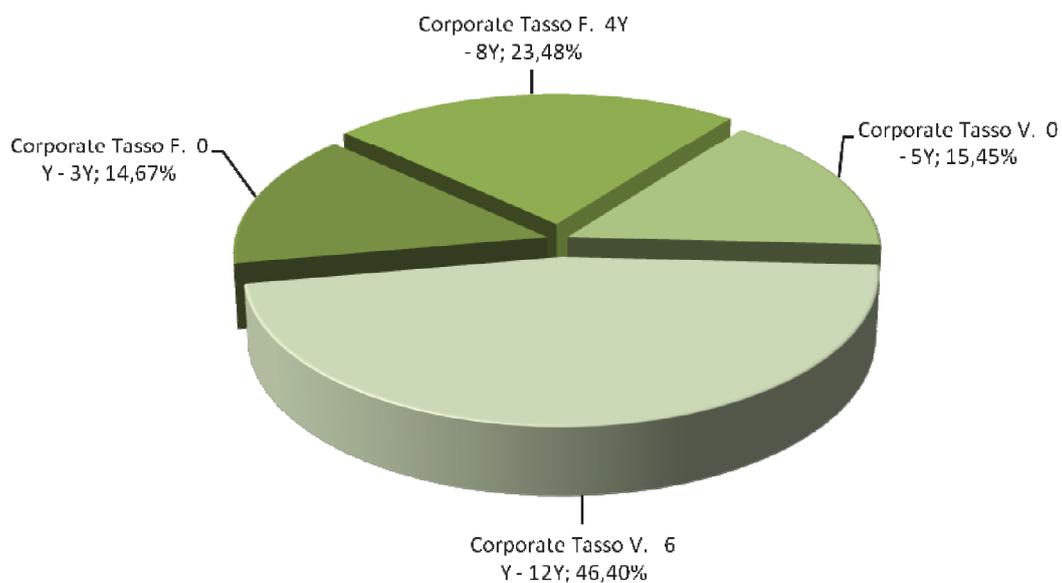




Relazione sulla Gestione

Obbligazioni 13,63 % del Portafoglio totale

Corporate Tasso F. 0 Y - 3Y	8.851.322	14,67%
Corporate Tasso F. 4Y - 8Y	14.171.516	23,48%
Corporate Tasso V. 0 - 5Y	9.325.526	15,45%
Corporate Tasso V. 6 Y - 12Y	28.004.500	46,40%
Totale	60.352.864	100,00%

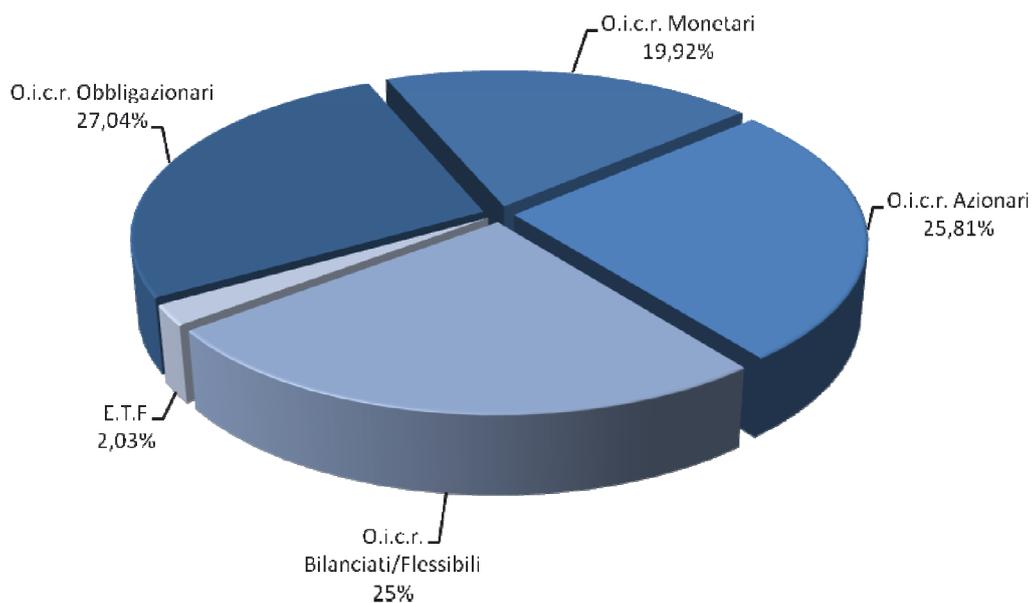




Relazione sulla Gestione

Componente flessibile 20,93 % del portafoglio totale

O.i.c.r. Obbligazionari	25.068.383	27,04%
O.i.c.r. Monetari	18.464.822	19,92%
O.i.c.r. Azionari	23.926.911	25,81%
O.i.c.r. Bilanciati/Flessibili	23.361.292	25,20%
E.T.F	1.883.028	2,03%
Totale	92.704.436	100,00%





Relazione sulla Gestione

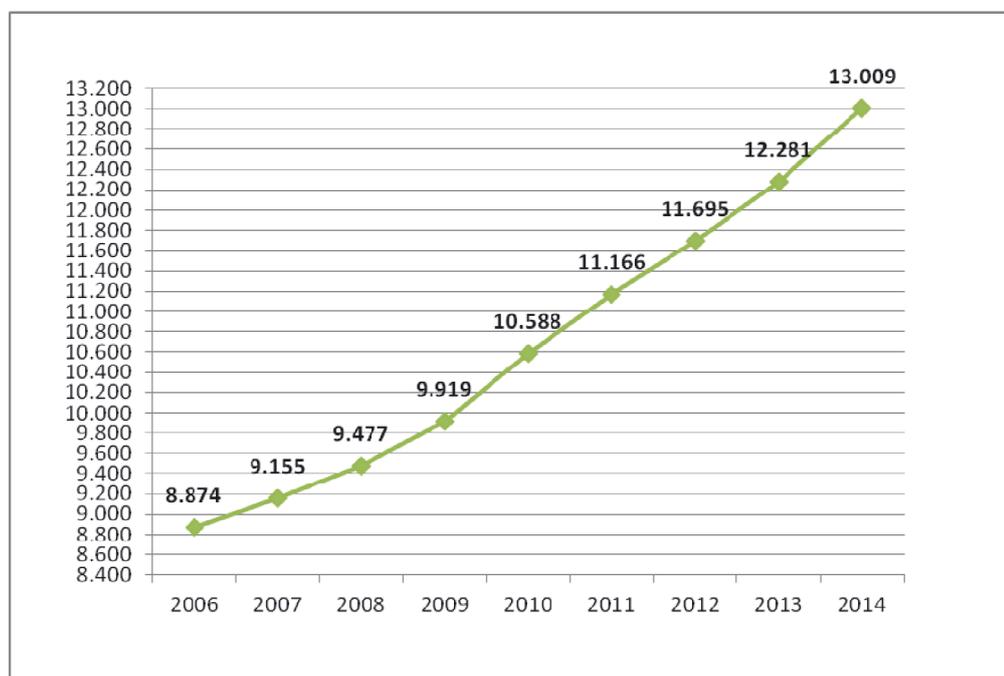


Relazione sulla Gestione

La gestione contributiva

Nell'anno 2014 il numero degli iscritti è cresciuto del 6% passando da 12.281 a 13.009.

2011	2012	2013	2014
11.166	11.695	12.281	13.009

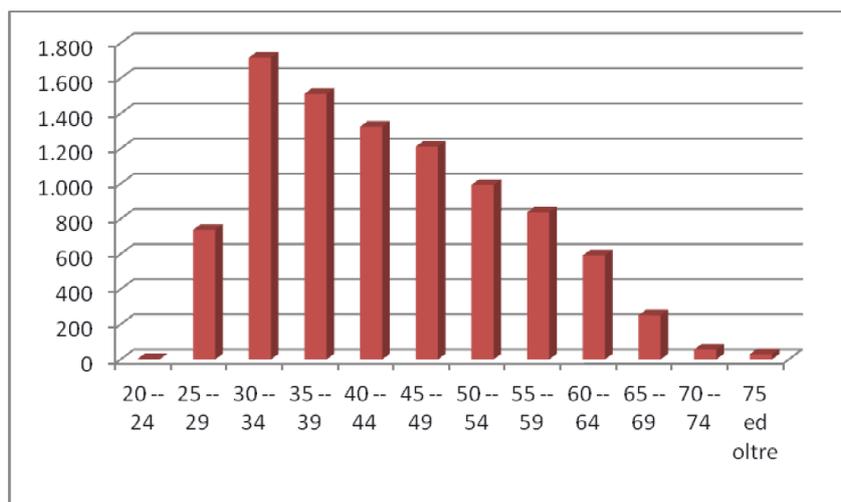


Analizzando nel dettaglio la composizione della categoria professionale dei biologi si riscontra una componente giovane, prevalentemente femminile: le iscritte biologhe rappresentano il 71% della categoria.

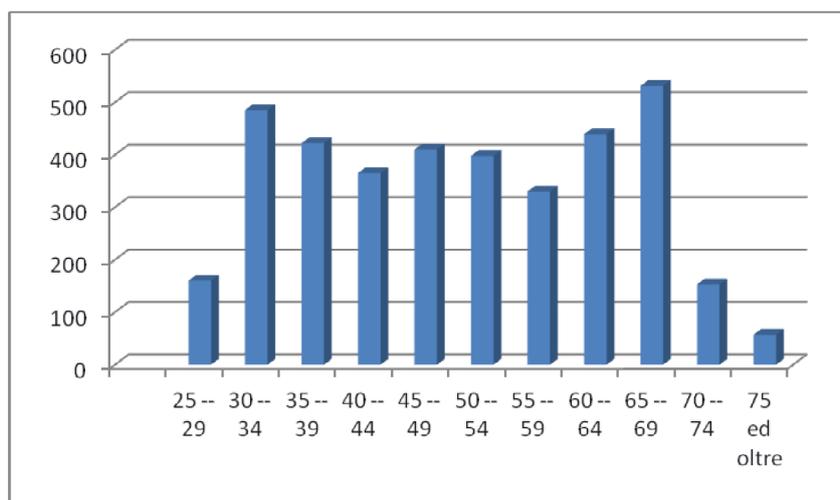


Relazione sulla Gestione

Tra le iscritte donne la classe di età maggiormente rappresentata è quella dai 30 ai 34 anni, inoltre ben il 57% delle iscritte ha tra i 30 ed i 45 anni.



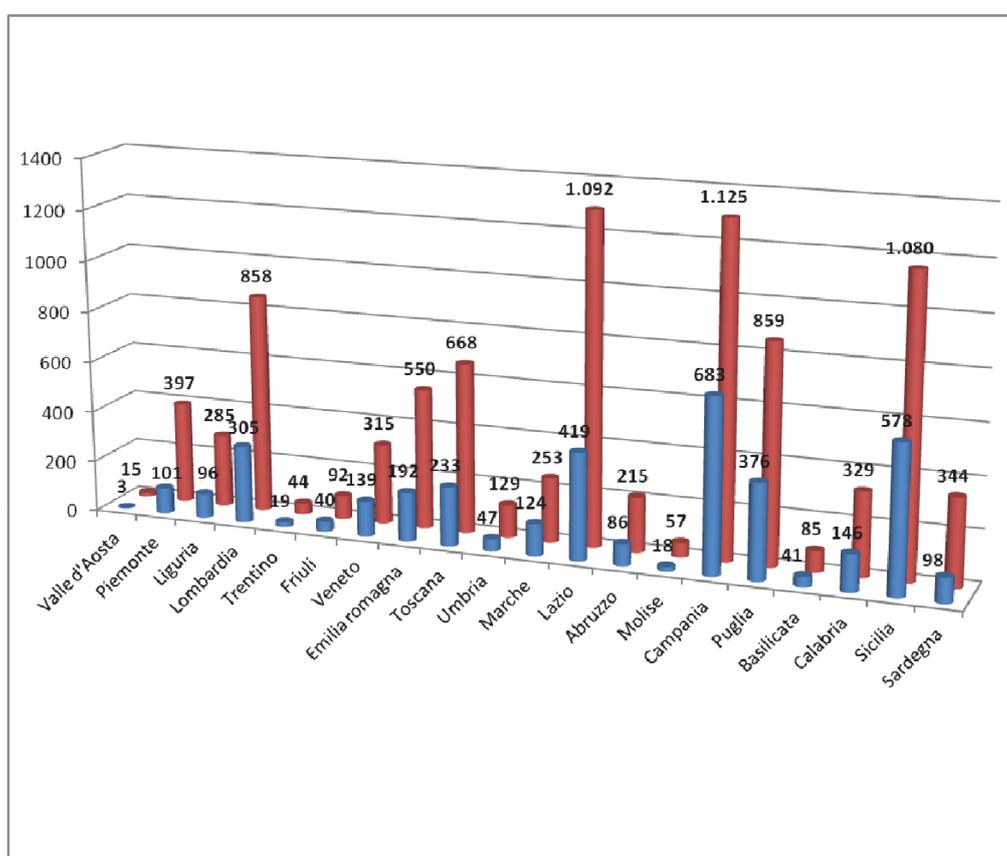
Mentre tra gli uomini liberi professionisti la situazione è significativamente diversa. Anche tra gli uomini si registra comunque una crescita delle percentuali di iscritti giovani.





Relazione sulla Gestione

La ripartizione territoriale degli iscritti ci conferma, infine, la prevalenza di iscritti residenti nell'Italia del sud (46%) e un peso minore per quelli residenti nelle regioni del centro (33%) e del nord (21%).





Relazione sulla Gestione

Le dinamiche reddituali

Vi proponiamo una analisi sul reddito medio prodotto dagli iscritti nel 2013 (ultima dichiarazione dei redditi disponibile) confrontato con l'anno precedente.

L'andamento del reddito e del volume d'affari delle iscritte donne registra:

Età	REDDITO MEDIO		variazione %
	2013	2012	
Minore di 30	€ 5.385	€ 6.634	-19%
30 -- 39	€ 11.788	€ 12.358	-5%
40 -- 49	€ 18.985	€ 19.508	-3%
50 -- 59	€ 21.471	€ 22.380	-4%
Oltre 59	€ 25.233	€ 28.404	-11%
media complessiva	€ 16.540	€ 17.476	-5%

Età	VOLUME AFFARI MEDIO		variazione %
	2013	2012	
Minore di 30	€ 7.402	€ 9.438	-22%
30 -- 39	€ 15.053	€ 15.797	-5%
40 -- 49	€ 25.212	€ 26.300	-4%
50 -- 59	€ 34.780	€ 37.981	-8%
Oltre 59	€ 51.363	€ 56.429	-9%
media complessiva	€ 24.437	€ 26.272	-7%



Relazione sulla Gestione

Quello che segue è il dato relativo ai biologi uomini:

Età	REDDITO MEDIO		variazione %
	2013	2012	
Minore di 30	€ 7.171	€ 6.796	6%
30 -- 39	€ 14.364	€ 15.281	-6%
40 -- 49	€ 25.639	€ 24.593	4%
50 -- 59	€ 31.590	€ 33.010	-4%
Oltre 59	€ 31.894	€ 32.916	-3%
media complessiva	€ 25.040	€ 25.942	-3%

Età	VOLUME AFFARI MEDIO		variazione %
	2013	2012	
Minore di 30	€ 10.912	€ 11.163	-2%
30 -- 39	€ 21.612	€ 23.189	-7%
40 -- 49	€ 40.013	€ 39.122	2%
50 -- 59	€ 51.488	€ 56.372	-9%
Oltre 59	€ 63.295	€ 65.357	-3%
media complessiva	€ 42.984	€ 45.553	-6%

Le dinamiche reddituali dei nostri iscritti appaiono sempre più connotate in senso di genere, con una profonda differenza tra uomini e donne. La crisi economica e la contrazione dei redditi dei professionisti dal 2012 al 2013, largamente condivisa da tutte le categorie professionali italiane, colpisce anche i nostri biologi, questa volta con differenze poco significative tra i nostri iscritti (-3% per il reddito e -6% per il volume di affari) e le nostre iscritte (-5% per il reddito e -7% per il volume di affari).

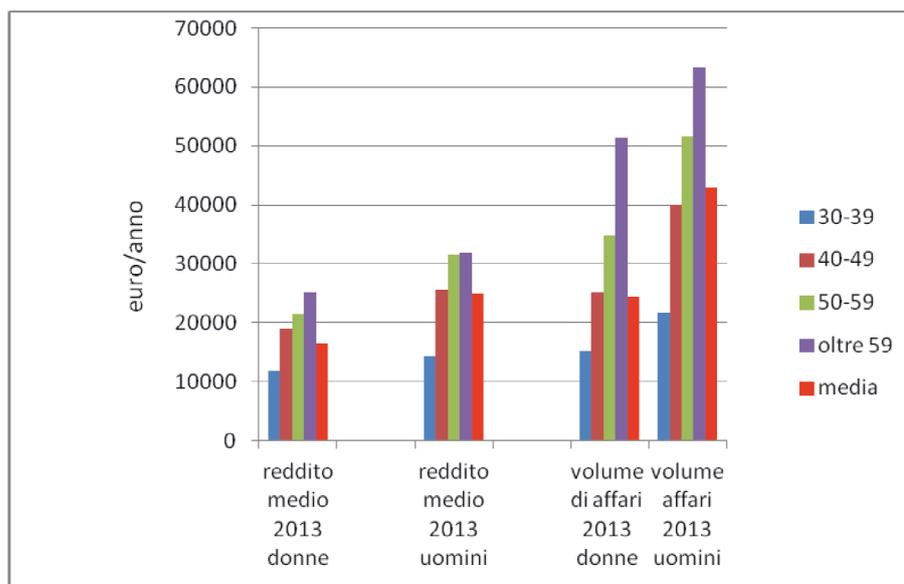
Sia per gli uomini che per le donne la fascia oltre i 59 anni è quella che ha i redditi sensibilmente più alti di tutti gli altri intervalli di età. Questa da sola rappresenta, per gli uomini, il 29% dei redditi e il 27% del volume di affari di tutti gli iscritti, mentre per le donne questi valori si attestano sul 30 e sul 33%, rispettivamente.



Relazione sulla Gestione

Rimane, comunque, una vistosissima differenza reddituale tra uomini e donne. Nel grafico in figura XX sono riportati i redditi medi per fasce di età e i volumi di affari per i biologi e le biologhe. Risulta immediatamente evidente la grande diversità quantitativa tra i 2 indicatori economici, che appare ancora più marcata nel grafico di figura XXX che riporta la differenza tra reddito e volume di affari tra gli uomini e le donne. Il valore più alto lo ritroviamo per la fascia di età tra i 50 e i 59 anni, in cui il divario di reddito tra uomo e donna è di ben 10.119 euro, mentre per il volume di affari questo valore si attesta a 16.708 all'anno.

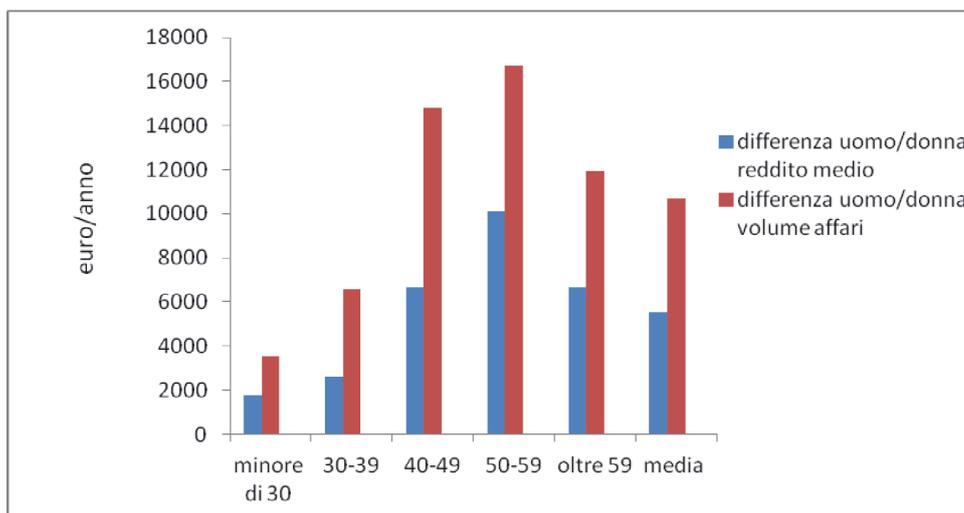
Grafico XX





Relazione sulla Gestione

Grafico XXX



La notevole sperequazione economica nelle dinamiche reddituali degli uomini e delle donne incide negativamente sull'Ente, visto che le donne rappresentano oltre il 70% degli iscritti. Una migliore prestazione reddituale delle donne permetterebbe di erogare pensioni più alte alle nostre biologhe.

	differenza uomo/donna reddito medio (2013)	differenza uomo/donna volume affari (2013)
minore di 30	1.786	3.510
30-39	2.576	6.559
40-49	6.654	14.801
50-59	10.119	16.708
oltre 59	6.661	11.932
media	5.559,2	10.702

Come è noto, il sistema contributivo è indissolubilmente e proporzionalmente legato al reddito, generando pensioni basse a fronte di redditi bassi.

Questa situazione è sotto costante monitoraggio da parte dell'Ente che sta studiando politiche di welfare specifiche per le sue iscritte.



Relazione sulla Gestione

La gestione previdenziale ed assistenziale

Al 31 dicembre 2014 l'Ente assicura n. 648 pensioni di vecchiaia, n. 21 pensioni in totalizzazione, n. 130 pensioni indirette, n. 17 pensioni di reversibilità, n. 24 assegni di invalidità e 6 pensioni di inabilità.

Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è di 1/20.

Il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è cresciuto del 21,8% rispetto all'anno 2013.

Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 14,23. Tale rapporto è indicatore di un buon equilibrio finanziario; rappresenta il grado di sostenibilità della liquidazione delle prestazioni pensionistiche. Ne è conferma la prescrizione di cui all'art. 18 dello Statuto dell'Ente, secondo cui tale rapporto non deve essere inferiore a cinque.

Nell'anno 2013 sono state liquidate n. 319 indennità di maternità. L'importo medio liquidato è stato pari a € 6.038,00



Relazione sulla Gestione

IL CONFRONTO TRA BILANCIO TECNICO E BILANCIO CONSUNTIVO

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 c. 4 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29 novembre 2007, pubblicato nella G.U. n.31 del 6 febbraio 2008, si riportano di seguito il prospetto di confronto tra i dati contenuti nel Bilancio Tecnico, contenente le proiezioni tecnico attuariali per il periodo 2012 – 2061, approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale dell'Ente con delibera n.2 del 26 settembre 2012, ed i dati contenuti nel Bilancio Consuntivo 2014. Tale documento tecnico è stato redatto ai sensi dell'articolo 24, comma 24, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 ed ha dato luogo ad un'attestazione, da parte dei Ministeri vigilanti, di esito positivo della verifica di stabilità. Dal confronto si evidenzia un saldo nettamente positivo sia previdenziale che totale.

ENTRATE ANNO 2014	CONTRIBUTI		REDDITI PATRIMONIALI	TOTALE ENTRATE
	SOGGETTIVI	INTEGRATIVI		
BT	22.002	6.586	10.680	39.268
BC	30.147	6.720	11.658	48.525
Differenza BC - BT	8.145	134	978	9.257

USCITE ANNO 2014	PRESTAZIONI		SPESE GESTIONE	TOTALE USCITE
	PENSIONI	ALTRE		
BT	4.819	25	3.293	8.137
BC	2.190	795	3.916	6.901
Differenza BC - BT	- 2.629	770	623	- 1.236

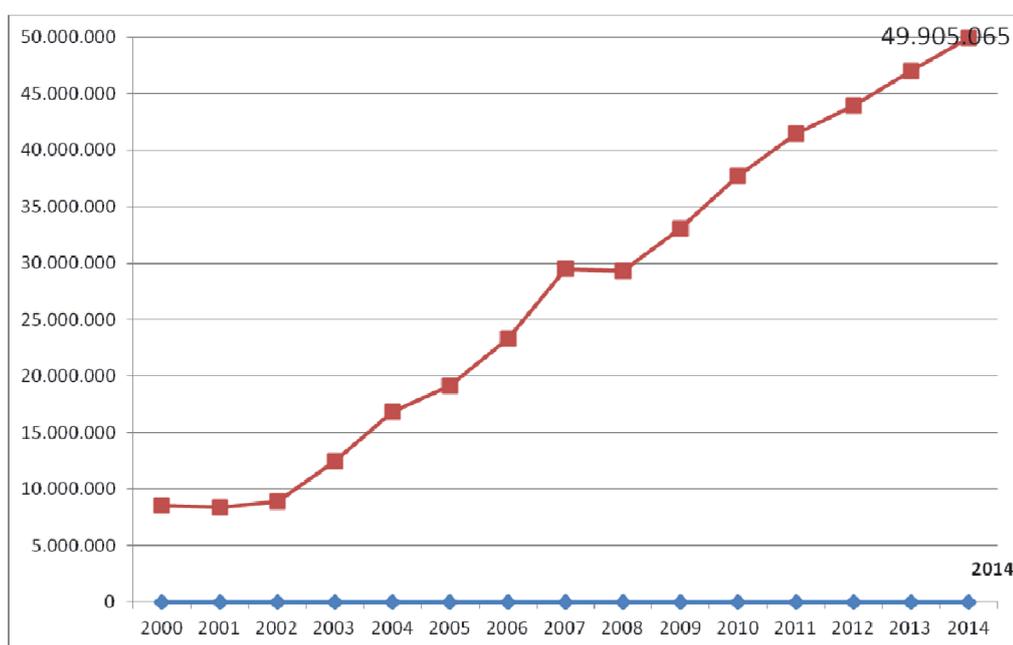
SALDO ANNO 2013	SALDO PREVIDENZIALE	SALDO TOTALE
BT	23.769	31.131
BC	34.677	41.624
Differenza BC - BT	10.908	10.493



Relazione sulla Gestione

Il Patrimonio Netto

Concludiamo con l'analisi dell'andamento del Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà:



Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2014 ammonterà a circa 50 milioni di euro.

Lasciatemi sottolineare il significativo risultato ottenuto in questi anni che rispecchiano una gestione voluta da questo Consiglio di Amministrazione basata fundamentalmente su criteri di economicità coniugati alla massima efficienza possibile assicurata ai nostri iscritti. Il nostro obiettivo, compatibilmente con i limiti imposti dalla legislazione vigente, è quello di destinare una parte di questa importante risorsa, raccolta con gli avanzi di gestione dall'istituzione dell'Ente ad oggi, ad incrementare i montanti dei nostri iscritti.



Relazione sulla Gestione

Altra componente importante del Patrimonio netto è il fondo di riserva al quale, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, sono imputate le eccedenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dai proventi degli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la rivalutazione riconosciuta al montante degli iscritti ai sensi dell'art. 14 del Regolamento previdenziale (pari alla media quinquennale del PIL nominale). Riassumiamo di seguito la determinazione del rendimento contabile della gestione mobiliare:

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	2014
Interessi e premi su titoli	6.251.102
Interessi bancari e postali	908.566
Plusvalenze su negoziazione titoli	11.380.012
Utili su cambi realizzati	252.274
Utili da partecipazioni azionarie	258.431
Scarti di emissione positivi	522.341
Recupero valore titoli in portafoglio	72.603
Totale componenti positivi	19.645.329
ONERI FINANZIARI	
Minusvalenze su negoziazione titoli	1.256.476
Scarti di emissione negativi	29.147
Spese bancarie	951.450
Minusvalenze art. 2426 C.C.	1.919.023
perdite su cambi	64.014
Totale componenti negativi	4.220.110
Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri	15.425.219
ONERI TRIBUTARI	
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	3.562.317
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	204.877
Totale oneri tributari	3.767.194
Totale rendimento al netto delle imposte	11.658.025



Relazione sulla Gestione

Sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2014 nei suoi elementi Patrimoniali ed Economici oltre che gli allegati che ne fanno parte integrante, accogliendo altresì il progetto di destinazione proposto nella nota integrativa. Il Bilancio che chiude con un avanzo di esercizio di € 16.455.225 è assoggettato a revisione contabile, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94, dalla società di revisione Trevor s.r.l. così come deliberato dal Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

In conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, Vi rimetto la seguente proposta di destinazione dell'avanzo dell'esercizio:

- A Fondo Riserva **euro 11.658.025** a norma dell'art. 39 del Regolamento, pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari e la rivalutazione dei montanti (€11.658.025 - € 0)
- A Riserva utili su cambi **euro 1.211.077**: In considerazione delle risultanze evidenziate in nota integrativa relative all'effetto cambio nella valutazione delle attività al cambio a pronti rilevato alla data di chiusura dell'esercizio risulta un utile netto da accantonare alla riserva indisponibile utili su cambi
- A Fondo per le spese di Amministrazione e gli interventi di solidarietà **euro 3.586.123** a norma dell'art. 36 del Regolamento.



Relazione sulla Gestione

Sempreché la proposta sia da Voi condivisa ed accettata, il patrimonio netto avrà la seguente composizione e consistenza:

Patrimonio Netto	Valore
Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	49.905.065
Fondo di riserva art. 39	37.341.332
Riserva utili su cambi	1.211.077
	88.457.474

Roma, 27 maggio 2015

Il Presidente
(Dott. Sergio Nunziante)





Relazione sulla Gestione



Stato Patrimoniale

Conto Economico

Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2014

PAGINA BIANCA



Conto Consuntivo al 31 dicembre 2014

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013
A) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I) Immobilizzazioni immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		0
2) Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità		0
3) Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.		0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		0
5) Avviamento		0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		0
7) Altre	38.505	26.608
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	38.505	26.608
<i>II) Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	3.157.304	3.261.547
2) Impianti e macchinari	12.737	29.331
3) Attrezzature industriali e commerciali	31	157
4) Altri beni	57.960	40.254
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		0
Totale immobilizzazioni materiali (II)	3.228.032	3.331.289
<i>III) Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1) Partecipazioni		
d) Altre		0
Totale partecipazioni (1)		
2) Crediti		
d) Verso altri		
1) Entro 12 mesi		0
2) Oltre 12 mesi	3.735.874	6.621.461
Totale Crediti (2)	3.735.874	6.621.461
3) Altri titoli	41.716.021	39.777.335
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	45.451.895	46.398.796
Totale immobilizzazioni (A)	48.718.432	49.756.693

**B) ATTIVO CIRCOLANTE****I) Crediti**

1) Verso iscritti		
a) Esigibili entro 12 mesi	35.214.099	33.066.986
b) Esigibili oltre 12 mesi	0	0
-Fondo accantonamento svalutazione crediti	- 4.023.530	- 4.023.530
-Fondo accantonamento sanzioni am.ve	- 49.322	- 154.509
Totale crediti verso iscritti (1)	31.141.247	28.888.947
4 bis) Crediti tributari		
a) Esigibili entro 12 mesi	200.467	3.811
b) Esigibili oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti tributari (4bis)	200.467	3.811
5) Verso altri		
a) Esigibili entro 12 mesi	1.804.954	1.845.770
b) Esigibili oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti verso altri (5)	1.804.954	1.845.770
Totale crediti (I)	33.146.668	30.738.528
II) Attività finanz. che non costit. immobiliz.		
6) Altri titoli	302.184.375	291.863.952
Totale att. fin. che non cost. imm. (II)	302.184.375	291.863.952
III) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	99.029.960	67.839.704
2) Assegni	0	0
3) Denaro e valori in cassa	1.493	707
Totale disponibilità liquide (III)	99.031.453	67.840.411
Totale attivo circolante (B)	434.362.496	390.442.891
C) RATEI E RISCOINTI		
- Disaggio sui prestiti	0	0
- Ratei attivi	1.383.809	1.936.294
- Risconti attivi	201.791	182.596
- Risconti pluriennali	0	0
Totale ratei e risconti attivi (C)	1.585.600	2.118.890
TOTALE ATTIVO	484.666.528	442.318.474



PASSIVO	31/12/2014	31/12/2013
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di Riserva art. 39	25.683.307	16.102.100
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	46.318.942	42.955.211
<i>III - Utile (perdita) dell'esercizio</i>		
Utile (perdita) dell'esercizio	16.455.225	13.912.848
Copertura parziale perdita d'esercizio	0	0
Utile (Perdita) residua	0	0
Totale patrimonio netto (A)	88.457.474	72.970.159
B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE		
1) Fondo per la previdenza	362.162.328	339.667.938
2) Fondo pensioni	31.174.772	26.492.553
3) Fondo interventi di assistenza	658.558	818.255
4) Fondo indennità di maternità	0	0
Totale fondi (B)	393.995.658	366.978.746
C) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Per imposte, anche differite	0	0
Totale fondi per rischi e oneri (C)	0	0
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	351.539	296.146

**E) DEBITI**

3) Debiti verso banche

Esigibili entro l'esercizio successivo	3.690	138.492
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso banche (3)	3.690	138.492

5) Debiti verso fornitori

Esigibili entro l'esercizio successivo	258.775	329.647
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso fornitori (5)	258.775	329.647

10) Debiti tributari

Esigibili entro l'esercizio successivo	241.380	184.552
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari (10)	241.380	184.552

11) Debiti vs istituti di prev. e sicur. sociale

Esigibili entro l'esercizio successivo	90.941	81.651
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti vs ist. prev. e sicur. soc. (11)	90.941	81.651

12) Altri debiti

Esigibili entro l'esercizio successivo	1.267.071	1.339.081
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti (12)	1.267.071	1.339.081

Totale debiti (E)**1.861.857 2.073.423****F) RATEI E RISCONTI**

Ratei e risconti passivi	0	0
Totale ratei e risconti (F)	0	0

TOTALE PASSIVO**484.666.528 442.318.474**

**CONTI D'ORDINE**

	31/12/2014	31/12/2013
Rischi assunti		
Fideiussioni	0	0
Avalli	0	0
Altre garanzie personali	0	0
Garanzie reali	0	0
Altri rischi	0	0
Totale rischi assunti	0	0
Impegni assunti		
Totale impegni assunti	0	0
Beni di terzi	0	0
Totale beni di terzi	0	0
Altri conti d'ordine		
Totale altri conti d'ordine	0	0
TOTALE CONTI D'ORDINE	0	0

**CONTO ECONOMICO****31/12/2014 31/12/2013****A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA**

1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti		
a) contributo soggettivo art.3	28.628.118	26.529.362
b) contributo integrativo art.4 c.2 lett.b (50% del 4%)	1.519.624	0
2) contributi integrativi	6.720.765	6.566.418
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.345.386	1.117.424
4) Contributi maternità dallo stato	660.290	640.483
5) Altri contributi	65.065	239.324
a) Sanzioni	65.065	239.324
b) Varie	0	0
Totale altri ricavi e proventi (5)	65.065	239.324
Totale valore della gestione caratteristica (A)	38.939.248	35.093.011

B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

6) Pensione agli iscritti	2.189.894	1.764.086
6a) Prelevamento da fondo pensione	-2.189.894	-1.764.086
7) Indennità di maternità	1.786.715	1.785.526
7a) Prelevamento da fondo maternità		-27.619
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	795.402	681.470
8a) Prelevamento da fondo di assistenza	-795.402	-627.049
10) Accantonamento contributi previdenziali	30.147.742	26.529.362
11) Accantonamento fondo maternità	225.682	122.736



12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	650.000	1.000.000
12a) Prelevamento da fondo per le spese e gli interventi di solidarietà	- 650.000	- 1.000.000
13) Rivalutazione fondo pensione	317.911	616.383
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95		513.643
15) Altri accantonamenti	0	0
15a) Altri prelevamenti da fondi	- 317.911	- 616.383
Totale costi della gestione caratteristica (B)	32.160.139	28.978.069
C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA		
16) Servizi	2.689.937	2.393.066
17) Godimento di beni di terzi	18.970	17.828
18) Personale:	1.356.051	962.586
a) stipendi e salari	974.068	684.433
b) oneri del personale	326.250	239.003
c) trattamento di fine rapporto	55.733	39.150
19) Oneri diversi di gestione	524.097	522.003
Totale spese generali ed amm.ve gestione caratteristica (C)	4.589.055	3.895.483
D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI		
20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	24.703	27.890
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	155.972	141.742
22) Svalutazione crediti		
23) Accantonamento fondo di riserva art. 39		
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative	49.322	154.509
Totale ammortamenti e svalutazioni (D)	229.997	324.141



E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

25) Proventi da partecipazioni

Totale proventi da partecipazioni (25)	0	0
--	---	---

26) Altri proventi finanziari

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni

- Altri	324.461	325.221
---------	---------	---------

Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)	324.461	325.221
---	---------	---------

b) Da titoli iscritti nelle immob. non partecipaz.	0	0
--	---	---

c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.	0	0
---	---	---

- interessi e premi su titoli	5.926.641	5.743.625
-------------------------------	-----------	-----------

- scarti di emissione positivi	522.341	839.631
--------------------------------	---------	---------

- plusvalenze di negoziazione	11.380.012	8.250.283
-------------------------------	------------	-----------

- dividendi	258.431	436.696
-------------	---------	---------

Totale proventi da titoli isc.nell'att.circol.non part. (c)	18.087.425	15.270.235
---	------------	------------

d) Proventi diversi dai precedenti

- Interessi bancari e postali	908.566	1.088.394
-------------------------------	---------	-----------

- Altri	135.867	188.672
---------	---------	---------

Totale proventi diversi dai precedenti (d)	1.044.433	1.277.066
--	-----------	-----------

Totale altri proventi finanziari (26)	19.456.319	16.872.522
---------------------------------------	-------------------	-------------------

27) Interessi e altri oneri finanziari

d) Altri



- scarti di emissione negativi	29.147	19.867
- minus da negoziazioni	1.256.476	453.451
- altri	2	64
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	1.285.625	473.382
27-bis) Utili e perdite su cambi		
a) Utili su cambi	1.463.351	8
b) Perdite su cambi	64.014	202.968
Totale utili e perdite su cambi (27-bis)	1.399.337	- 202.960
Totale prov. e oneri finanz (E) (25+26-27+-27-bis)	19.570.031	16.196.180
F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
28) Rivalutazioni		
a) Di partecipazioni	0	0
b) Di immobiliz. finanziarie (non partecipazioni)	0	0
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	72.603	207.603
Totale rivalutazioni (28)	72.603	207.603
29) Svalutazioni		
a) Di partecipazioni	0	0
b) Di immobiliz. finanziarie (non partecipazioni)	0	0
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	1.919.023	2.924.334
Totale svalutazioni (29)	1.919.023	2.924.334
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	- 1.846.420	- 2.716.731

**G) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**

30) Proventi straordinari		
a) Plusvalenze da alienazioni	0	0
b) Sopravvenienze attive	705.573	819.565
c) Altri proventi straordinari		
Totale proventi straordinari (30)	705.573	819.565
31) Oneri straordinari		
1) Minusvalenze da alienazioni		0
2) Sopravvenienze passive	68.138	86.709
3) Perdite diverse		
Totale oneri straordinari (31)	68.138	86.709
Totale delle partite straordinarie (G) (30-31)	637.435	732.856
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D+-E+-F+-G)	20.321.103	16.107.623
32) Imposte dell'esercizio		
a) Oneri tributari	3.865.878	2.194.775
Totale imposte dell'esercizio (32)	3.865.878	2.194.775
33) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	16.455.225	13.912.848



Nota integrativa

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2014

PAGINA BIANCA



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Nota Integrativa al Conto Consuntivo Chiuso al 31 dicembre 2014

Premessa

Il Conto Consuntivo, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, chiude l'esercizio al 31 dicembre 2014 con un utile di € 16.455.225. Lo stesso è stato redatto conformemente alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute; rispetta i principi di redazione e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza. Laddove applicabili, sono stati adottati i criteri di valutazione di cui agli art. 2423-bis e 2426 del Codice Civile nonché i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non si sono verificati situazioni eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli art. 2423 quarto comma e 2423-bis secondo comma del Codice Civile.

La certificazione del bilancio in esame, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94 è stata affidata alla società di revisione Trevor s.r.l. il cui incarico è stato conferito con deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, giusto quanto prescritto dall'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Schemi e criteri di redazione

- Il Conto Consuntivo è stato redatto in aderenza allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente già approvato dai Ministeri Vigilanti. Con Nota prot. 0016150.24/11/2014 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha formalmente invitato l'Ente a non provvedere agli accantonamenti a Fondo Riserva - ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza - prima della determinazione del risultato effettivo dell'esercizio, anche se in linea con il regolamento di contabilità. L'obiettivo è quello di agevolare la chiarezza del bilancio facilitando l'immediata individuazione dell'effettivo risultato di esercizio. Pertanto si è proceduto in tal senso nella redazione del consuntivo 2014 e conseguentemente lo schema del consuntivo 2013 è stato opportunamente riclassificato al fine di agevolarne il confronto.

Conformemente al disposto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità dell'attività istituzionale da parte dell'Ente;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e i costi nel rispetto della competenza temporale e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, nonché quanto disposto dall'art. 2423 bis e dall'art. 2426 del Codice Civile. I più significativi sono:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene. L'ammontare totale dei fondi di ammortamento è dedotto direttamente dal valore lordo dei beni a cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. L'ammontare totale dei fondi ammortamento è dedotto direttamente dal valore lordo dei beni a cui si riferiscono.

Vengono applicate le seguenti aliquote, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

- Apparecchiature Hardware 25%;
- Mobili e Macchine d'ufficio: 20%
- Fabbricati ad uso strumentale: 3%
- Arredamenti: 15%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Impianti e macchinari: 15%

Scorporo terreni/fabbricati

Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la



Nota integrativa al Conto Consuntivo

separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento: la norma è motivata con l'avvicinamento della disposizione fiscale ai principi contabili. Il principio contabile nazionale n. 16, relativo alle immobilizzazioni materiali, prevede infatti lo scorporo in base a stime, dei terreni sui quali insistono fabbricati.

Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza più in bilancio i terreni sui quali insistono i fabbricati, in quanto beni patrimoniali non soggetti al degrado e aventi vita utile illimitata.

Immobilizzazioni Finanziarie

I titoli immobilizzati sono valutati in bilancio al costo di acquisto.

La voce accoglie altresì i crediti di natura finanziaria.

Crediti

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzazione: il valore nominale dei crediti è rettificato attraverso la creazione di un apposito fondo svalutazione crediti che consente di pervenire al valore presumibile di realizzazione degli stessi. Il fondo svalutazione crediti è portato in detrazione del valore nominale dei crediti nell'attivo dello stato patrimoniale.

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei correlati ricavi per contribuzione e sanzioni, dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio. Per i crediti di origine diversa da quella contributiva l'iscrizione avviene quando matura il titolo al credito da parte dell'Ente.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Questa voce accoglie gli investimenti effettuati direttamente dall'Ente e indirettamente tramite le Società finanziarie professionali di gestione del patrimonio mobiliare. Le Società di gestione del patrimonio mobiliare sono obbligate nell'ambito



Nota integrativa al Conto Consuntivo

del contratto di gestione, al rispetto delle linee direttrici dell'attività di investimento stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli presenti nell'attivo circolante al 31/12/2014 sono valutati al minor valore tra quello di costo e quello di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio.

Il costo è determinato con il metodo della media ponderata.

Inoltre, il costo è rettificato in base al principio della competenza economica per tener conto di:

- aggio o disaggio di emissione (per i titoli dello Stato);
- minusvalenze da valutazione derivanti dall'eventuale minor valore rilevato sulla base del prezzo di mercato alla chiusura dell'esercizio;
- riprese di valore fino alla concorrenza, quale limite massimo, del costo originario, qualora nell'esercizio sia venuto meno il motivo di una precedente svalutazione.

Più precisamente, se l'Ente in un determinato esercizio ha svalutato un titolo, ed in un esercizio successivo sono cessate, in tutto o in parte, le cause della svalutazione, gli amministratori in sede di formazione del bilancio ripristinano, in tutto o in parte, il valore iscritto in precedenza.

Il ripristino di valore può essere perciò parziale o totale rispetto al valore contabile precedente, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, solo gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente.

In ogni caso il processo di ripristino di valore non può superare il costo originario e può essere attuato solo in funzione del riassorbimento di svalutazioni effettuate obbligatoriamente in precedenza.

La svalutazione di fine anno e il ripristino di valore sono iscritti nel conto economico nel gruppo F) alla voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie".



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla quotazione del titolo rilevata alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli investimenti in titoli denominati in valuta estera sono contabilizzati al cambio del giorno in cui è effettuata l'operazione. Alla data di chiusura dell'esercizio i titoli in valuta estera presenti nell'attivo circolante sono convertiti al tasso di cambio a pronti di fine esercizio. L'eventuale utile netto è accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo (OIC n. 26).

Disponibilità liquide

La voce accoglie le poste di numerario espresse al valore nominale:

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati calcolati secondo il principio della competenza e tenendo conto di tutte le quote di costi e di ricavi comuni a più esercizi che maturano in ragione del tempo.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è costituito, oltre che dall'utile dell'esercizio, da:

- Fondo di riserva accoglie ai sensi dell'art. 39 del Regolamento dell'Ente la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dagli investimenti mobiliari e la capitalizzazione (o rivalutazione dei montanti) di cui all'art. 14, comma 4 accreditata ai singoli conti individuali;
- Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà accoglie, a norma del dettato dell'art. 36, il gettito complessivo della contribuzione integrativa di cui all'art. 4 del Regolamento e di ogni altra entrata non avente specifica destinazione. Dal Fondo sono prelevate le somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assistenziali e per ogni altra uscita non prevista dagli altri Fondi.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Fondi per la gestione previdenziale e assistenziale

- Fondo per la Previdenza accoglie, a norma dell'art. 35 del Regolamento di Previdenza, l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva obbligatoria e volontaria comprensiva della rivalutazione riconosciuta agli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4.

E' inoltre alimentato dalle seguenti altre entrate:

- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto degli anni precedenti l'istituzione dell'Ente;
- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto dei periodi di studio per il conseguimento del titolo professionale;
- ✚ Contributi versati all'Ente a titolo di ricongiunzione attiva ai sensi della L. 45/90, così come integrata dall'art. 6 del D.Lgs. 42/2006.

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento dell'Ente è destinato a fronteggiare:

- ✚ le richieste di restituzione della contribuzione versata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di Previdenza;
 - ✚ il trasferimento al Fondo Pensioni delle somme necessarie all'erogazione delle prestazioni previdenziali;
 - ✚ Il trasferimento del "montante" richiesto a fronte di domande di ricongiunzione passiva ai sensi della L. 45/90.
- Fondo per l'indennità di maternità, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie il saldo netto tra gli accantonamenti della contribuzione dovuta dagli iscritti e gli utilizzi per l'erogazione di competenza dell'esercizio delle indennità di maternità per le libere professioniste.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

- Fondo pensioni, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie i montanti contributivi degli iscritti maturati al momento del pensionamento ed a quella data trasferiti dal Fondo Previdenza; nel corso del tempo da tale fondo verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche;
- Fondo per interventi di assistenza, istituito con delibera n. 21/21 maggio 2008/IICDA a norma dell'art. 17 dello Statuto, viene utilizzato esclusivamente per le forme di assistenza a favore degli iscritti consentite dai regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed approvati dai Ministeri Vigilanti.

Fondi per rischi e oneri

Sono determinati a fine esercizio per fronteggiare rischi futuri che potranno tradursi in oneri non esattamente quantificabili con certezza. Sono classificati nel passivo dello stato patrimoniale in quanto non collegati a nessuna voce dell'attivo.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta le spettanze maturate dal personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio nel rispetto del principio della competenza economica, indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Interessi di mora

Gli interessi di mora concorrono alla formazione del risultato d'esercizio in base al criterio di cassa.

Indennità di maternità

Il costo di competenza è determinato all'epoca della delibera dell'indennità, in base alla data di presentazione della domanda.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

A) IMMOBILIZZAZIONI

D) Immobilizzazioni immateriali

7) Altre

	Esercizio 2013	Acquis/Dismis.	Valore lordo al 31.12.14	Fondo al 31.12.13	Quote amm.to	Fondo al 31.12.14	Valore netto finale 31.12.2014
Software di proprietà e altri diritti	435.862	36.600	472.462	409.254	24.703	433.957	38.505
Totali	435.862	36.600	472.462	409.254	24.703	433.957	38.505

Le immobilizzazioni immateriali trovano allocazione nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 38.505.

La voce software di proprietà e altri diritti si incrementa per il costo sostenuto per pacchetti applicativi installati nel sistema informativo dell'Ente;

II) Immobilizzazioni materiali

	Esercizio 2013	Acquis/Dismis.	Valore lordo al 31.12.14	Fondo al 31.12.13	Quote amm.to	Variaz./di smiss. Fondo	Fondo al 31.12.14	Valore netto finale 31.12.14
1) Terreni e fabbricati	4.129.757		4.129.757	868.210	104.243		972.453	3.157.304
2) Impianti e macchinari	117.064	-	117.064	87.732	16.595		104.327	12.737
3) Attrezzature ind. e commerciali	2.388		2.388	2.231	126		2.357	31
4) Altri beni	360.615	42.136	402.751	320.361	35.008	-10.578	344.791	57.960
Totali	4.609.824	42.136	4.651.960	1.278.534	155.972	-10.578	1.423.928	3.228.032

Le immobilizzazioni materiali sono indicate nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 3.228.032



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento; Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza il valore del terreno, determinato in € 654.981, sul quale insiste l'unico fabbricato di proprietà dell'Ente, in quanto bene patrimoniale non soggetto al degrado e avente vita utile illimitata.

III) Immobilizzazioni finanziarie**2) Crediti****d) verso altri****2) Oltre 12 mesi**

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Crediti per interessi su titoli	3.735.874	6.621.461
	3.735.874	6.621.461

La voce è relativa a quote di interessi attivi maturati e rilevati per titoli obbligazionari del tipo "zero coupon" che erogano una cedola unica a scadenza; nel 2014 il credito diminuisce di € 3.156.621 per l'incasso di una maxi cedola eseguita il 30/4/2014 e si incrementa dell'importo di € 271.034 per i ratei d'interesse maturati nell'anno 2014.

3) Altri titoli

Con delibera N. 128 del 4 dicembre 2013 il CDA ha approvato l'investimento nella SICAV/SIF denominata Quercus Renewable Energy II della società di Asset Management Quercus. Per le peculiarità che caratterizzano questa tipologia di investimento, nonché la duration pari a 15 anni più eventuali 5, il CDA ha disposto l'immobilizzazione dello strumento finanziario. Il commitment dell'Ente per il fondo in questione è fissato a € 8.000.000,00 ed è stato acquistato il 10/4/2014.

La composizione della voce immobilizzazioni finanziarie - altri titoli al 31/12/2014 è la seguente:



Nota integrativa al Conto Consuntivo

codice isin	Descrizione	Scadenza	valore al 31/12/2013			valore al 31/12/2014
				Incrementi	Decrementi	
XS0191447399	DB 04/30AP14 CAP&INF PROT	30/04/2014	6.000.000		6.000.000	0
XS0218381100	FRN LODI 18Y BUL EUR	29/04/2023	10.000.000			10.000.000
XS0218016409	ZC GOLDMAN 05-21 USD	28/04/2021	10.000.000			10.000.000
ITF0410600	FEDORA- FCI di tipo chiuso		5.250.000		61.314	5.188.686
LU0616814421	Optimum Evolution Fund - Property II		3.500.000			3.500.000
IT0004231996	Fondo CRONO		5.027.335			5.027.335
LU0861095650	Quercus Renewable Energy II			8.000.000		8.000.000
			39.777.335	8.000.000	6.061.314	41.716.021

Il valore si riduce:

- Per il rimborso dell' obbligazione DB 04/30AP14 CAP&INF PROT giunta alla naturale scadenza;
- Fondo FEDORA- FCI di tipo chiuso: in seguito all'approvazione del rendiconto di gestione del Fondo, il CDA della SGR ha deliberato il rimborso anticipato del capitale investito dai quotisti del Fondo Fedora per un totale di circa € 2 milioni complessivi, da liquidarsi pro quota in base alla percentuale di partecipazione al Fondo Fedora. L'Ente ha avuto un rimborso parziale pro quota di € 2.919,71 per ciascuna quota. La partecipazione dell'ENPAB al Fondo Fedora è pari a 21 quote e quindi il rimborso complessivo è pari a € 61.314.

B) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Crediti

1) Verso iscritti

a) Esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Valore nominale	Fondo svalutazione crediti	Fondo sanzioni amministrative	Valore netto
Verso iscritti - esigibili entro l'esercizio successivo	35.214.099	- 4.023.530	- 49.322	31.141.247



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Rappresenta il complesso dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati, per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2014; il credito per i contributi dell'anno 2014, in particolare, è stato ottenuto detraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti pari a € 38.213.893, il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno. La seguente tabella descrive analiticamente l'importo dei crediti verso gli iscritti, ripartiti per anno.

STRATIFICAZIONE DEL CREDITO						
anno	contributo soggettivo	contributo integrativo	contributo maternità	valore al 31/12/2014	valore al 31/12/2013	variazione percentuale
1996-2000	676.131	797.088	27.975	1.501.194	1.942.028	-22,70%
2001	183.362	177.708	7.624	368.694	416.680	-11,52%
2002	168.788	177.903	8.123	354.814	394.322	-10,02%
2003	173.266	147.420	7.589	328.275	360.643	-8,98%
2004	237.375	149.408	9.577	396.360	425.136	-6,77%
2005	240.718	151.192	8.437	400.347	424.182	-5,62%
2006	298.213	173.540	13.567	485.320	517.425	-6,20%
2007	319.391	209.500	12.122	541.014	578.946	-6,55%
2008	393.149	221.832	15.119	630.099	753.950	-16,43%
2009	409.762	230.959	14.459	655.180	767.519	-14,64%
2010	581.476	249.064	18.602	849.142	1.038.627	-18,24%
2011	711.632	292.364	28.591	1.032.586	1.375.853	-24,95%
2012	1.396.378	522.803	59.985	1.979.167	4.803.244	-58,80%
2013	3.693.725	637.596	56.654	4.387.975	19.113.922	-77,04%
Totale crediti anni precedenti				13.910.167	32.912.477	
2014				21.254.610		
sanzioni				49.322	154.509	
totale credito v/iscritti				35.214.099	33.066.986	

Fondo acc. svalutazione crediti - 4.023.530 - 4.023.530

Fondo acc. sanzioni amministrative - 49.322 - 154.509

totale credito verso iscritti **31.141.247** **28.888.947**



Nota integrativa al Conto Consuntivo

La stratificazione evidenzia come la parte piu' rilevante del credito verso gli iscritti sia imputata ai contributi dell'anno 2014 che però non sono ancora scaduti; il calcolo degli stessi tiene conto di una stima elaborata sulla base dei dati storici disponibili che troverà riscontro solo dopo l'acquisizione delle comunicazioni dei redditi che saranno trasmesse dagli iscritti nel corso dell'anno 2015. Il loro incasso è previsto alle loro naturali scadenze, che sono rispettivamente il 30 settembre ed il 30 dicembre 2015.

I crediti verso iscritti sono parzialmente rettificati mediante due fondi di svalutazione.

Il loro ammontare è frutto di una ragionevole stima delle probabilità di riscossione dei crediti sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Conto Consuntivo:

In particolare:

- **Fondo svalutazione crediti**

Il Fondo accoglie il prudenziale accantonamento a copertura del rischio di esigibilità dei crediti per contributo integrativo vantati dall'Ente verso gli iscritti. Tale contributo infatti, qualora risultasse inesigibile, è l'unico che rappresenterebbe una perdita a carico del risultato di esercizio. Come si evidenzia nella stratificazione del credito l'ammontare del Fondo è adeguato a coprire quasi tutto il totale del credito di contributo integrativo fino all'anno 2013.

- **Fondo accantonamento sanzioni amministrative**

La consistenza del fondo al 31/12/2014 accoglie la differenza tra le somme dovute dagli iscritti per sanzioni relativi ad omessi o ritardati versamenti di contributi, nonché le somme dovute per sanzioni a fronte delle omesse presentazioni delle



Nota integrativa al Conto Consuntivo

comunicazioni previste dall'art. 11 del Regolamento di competenza dell'anno ed ancora da riscuotere.

4 bis) Crediti tributari**a) Esigibili entro 12 mesi**

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
crediti IRES		1.037
imposta sostitutiva TFR		150
Crediti per rimborsi fiscali ai dipendenti	80	
Credito di imposta DL 66/2014	197.763	
Verso Stato per imposte su dividendi	2.624	2.624
	200.467	3.811

- L'Ente vanta un credito di imposta di € 197.763 per l'anno fiscale 2014, ai sensi dell'art. 4 comma 6bis del DL 24/4/2014 n. 66.
- La voce credito per imposte su dividendi rappresenta il credito per ritenute fiscali subite su dividendi esteri;

5) Verso altri**a) Esigibili entro 12 mesi**

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
crediti verso lo Stato	1.691.045	1.733.122
anticipi TFR	90.218	90.218
crediti diversi	23.691	22.430
	1.804.954	1.845.770

- L'Ente vanta un credito nei confronti dello Stato per l'importo dell'indennità di maternità obbligatoria a carico del bilancio dello Stato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 78 del D.Lgs. 26.03.2001 n. 151. Tale credito si incrementa



Nota integrativa al Conto Consuntivo

di € 660.290 per l'ammontare contribuito dovuto per l'anno 2014 e si riduce di € 702.367 versati dallo Stato.

- La voce anticipi TFR consiste nell'acconto del trattamento di fine rapporto liquidato ai dipendenti fino al 31/12/2014.
- La voce Crediti diversi riproduce principalmente il credito residuo per la somma anticipata a fornitori di servizi di posta elettronica certificata e servizi postali.

II) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazione

6) Altri titoli

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per un valore complessivo al 31 dicembre 2014 di € 302.184.375 e precisamente:

Descrizione titoli	Valore a CMP al 31/12/2014	Minusvalenze da valutazione	Riprese di valore	utili su cambi	Valore di Bilancio al 31/12/2014	Esercizio 2013
Titoli di Stato & Sovranazionali	166.998.263	89.626	6.666	629.965	167.545.268	115.476.294
Obbligazioni	40.236.761	294.217		410.320	40.352.864	85.121.965
Fondi comuni	94.373.238	1.458.245	29.232	170.791	93.115.016	87.604.622
Azioni	1.211.457	76.935	36.705		1.171.227	3.661.071
Totale	302.819.719	1.919.023	72.603	1.211.076	302.184.375	291.863.952

La gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente è affidata ai gestori DUEMME SGR S.p.A. e Deutsche Bank.

I rapporti contrattuali con i gestori sono regolati nella forma del "Risparmio Gestito" secondo quanto previsto dal D.lgs 461/97.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

L'Ente ha altresì compiuto operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari al di fuori dei predetti rapporti contrattuali, nelle modalità e nei limiti stabiliti con Delibera Consiglio di Amministrazione n. 2/16 DIC.08/I CA.

III) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide figurano all'attivo patrimoniale per un ammontare pari a € 99.031.453

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1) Depositi bancari e postali	99.029.960	67.839.704
3) Denaro, Assegni e valori in cassa	1.493	707
	99.031.453	67.840.411

C) RATEI E RISCOINTI

I ratei e risconti attivi figurano in bilancio per un importo pari a € 1.585.600, così suddiviso:

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ratei attivi	1.383.809	1.936.294
Risconti attivi	201.791	182.596
	1.585.600	2.118.890

I ratei attivi rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, la quota maturata al 31/12/2014 di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria nel futuro esercizio; i risconti attivi rappresentano la



Nota integrativa al Conto Consuntivo

quota parte, di competenza dell'anno 2015, di costi che hanno già avuto nel corso dell'esercizio 2014 la relativa manifestazione finanziaria.

I ratei attivi sono imputati a quote di interessi maturati su titoli in portafoglio al 31 dicembre 2014 e che saranno riscossi nel corso del 2015.

I risconti attivi sono imputati principalmente al premio annuo della Polizza Assicurativa EMAPI, sottoscritta a favore degli iscritti, pagata anticipatamente ad aprile 2014.

PASSIVO**A) PATRIMONIO NETTO**

	Esercizio	Esercizio
	2014	2013
I - Fondo di Riserva art.39	25.683.307	16.102.100
II – Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	46.318.942	42.955.211
III - Utile (perdita) dell'esercizio	16.455.225	13.912.848
	88.457.474	72.970.159

I - Fondo di Riserva art. 39

Fondo riserva art. 39	
Valore al 1/1/2014	16.102.100
destinazione proventi finanziari netti da avanzo di esercizio 2013	9.899.118
	26.001.218
perequazione fondo pensioni	-317.911
Valore al 31/12/2014	25.683.307

Tale fondo accoglie, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione di cui all'art. 14 del Regolamento dell'Ente, accreditata



Nota integrativa al Conto Consuntivo

sui montanti contributivi individuali. Con Nota prot. 0016150.24/11/2014 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha formalmente invitato l'Ente a non provvedere agli accantonamenti a Fondo Riserva - ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza - prima della determinazione del risultato effettivo dell'esercizio, anche se in linea con il regolamento di contabilità. L'obiettivo è quello di agevolare la chiarezza del bilancio facilitando l'immediata individuazione dell'effettivo risultato di esercizio. Pertanto si è proceduto in tal senso nella redazione del consuntivo 2014 e conseguentemente lo schema del consuntivo 2013 è stato opportunamente riclassificato al fine di agevolarne il confronto.

Con delibera n. **93/24 OTTOBRE 2013/VIII CDA** il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere alla perequazione automatica delle pensioni ex art. 28 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, prelevando la necessaria risorsa finanziaria dal Fondo ex art. 39 del citato Regolamento. L'ammontare dell'onere per l'anno 2014 è pari a € 317.911.

II - Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà		
valore al 1/1/2014		42.955.211
utile d'esercizio 2013	4.013.731	
totale incrementi		4.013.731
accantonamento Fondo per Interventi di Assistenza	- 650.000	
totale decrementi		- 650.000
valore al 31/12/2014		46.318.942

L'incremento del fondo è dovuto all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2013 secondo lo schema previsto dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione al Conto Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n. **2 del 25 GIUGNO 2014**



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Nel bilancio di previsione 2014 è stata stanziata la somma di € 650.000 da accantonare al Fondo per interventi di assistenza.

B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

	Esercizio	Esercizio
	2014	2013
1) Fondo per la previdenza	362.162.328	339.667.938
2) Fondo pensioni	31.174.772	26.492.553
3) Fondo interventi di assistenza	658.558	818.255
4) Fondo indennità di maternità		
	393.995.658	366.978.746

1) Fondo per la previdenza

La movimentazione nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata:

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2014		339.667.938
accantonamento contributo soggettivo 2014	28.628.118	
accantonamento contributo integrativo su montante	1.519.624	
maggiori rivalutazioni anni precedenti	51	
maggiori contributi anni precedenti	30.880	
Rivalutazione contributi	0	
totale incrementi		30.178.673
minori contributi anni precedenti	- 609.979	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 144.985	
Restituzione montanti	- 60.440	
storno montanti per pensioni	- 6.868.879	
totale decrementi		- 7.684.283
Valore al 31/12/2014		362.162.328

Il Fondo si incrementa:

- per l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva comprensiva anche dei contributi versati a titolo di ricongiunzione attiva, a norma della L. 45/90;



Nota integrativa al Conto Consuntivo

- nel 2014 si introduce la voce di accantonamento per l'importo del contributo integrativo art. 4 c.2 lett. b): nel fondo previdenza si accantona la sola maggiorazione del 2% di contributo integrativo effettivamente incassato nell'anno 2014 che, a norma dell'art. 4 c.2 del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.
- per il riaccertamento dei maggiori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti;
- per le rivalutazioni sui maggiori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- per la rivalutazione del montante riconosciuta agli iscritti al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, che per l'anno 2014 è negativo. Per l'anno 2014 il costo della rivalutazione è stato attestato a zero in ossequio a quanto stabilito dal D.L. 21 maggio 2015 n. 65 "in materia di ammortizzatori sociali e pensioni", che all'art. 5 stabilisce: "All'articolo 1, comma 9, della L. 335/95 e' inserito, in fine, il seguente periodo: "In ogni caso il coefficiente di rivalutazione del montante contributivo come determinato adottando il tasso annuo di capitalizzazione di cui al primo periodo del presente comma non puo' essere inferiore a uno"

Il Fondo si decrementa:

- Per minori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti
- per minori rivalutazioni sui minori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- dell'importo dei montanti restituiti agli iscritti non aventi diritto a pensione, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento dell'Ente;
- della somma dei montanti dei nuovi pensionati, il cui importo, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento, è stato trasferito al "Fondo Pensioni";



Nota integrativa al Conto Consuntivo

2) Fondo pensioni

Fondo pensioni		
valore al 1/1/2014		26.492.553
accantonamento montanti per pensioni anno 2014	6.868.879	
rivalutazione istat fondo pensioni	317.911	
totale incrementi		7.186.790
pagamento ratei pensione di anni precedenti	- 314.677	
pagamento ratei pensione 2014	- 2.189.894	
totale decrementi		- 2.504.571
valore al 31/12/2014		31.174.772

Il Fondo Pensioni si incrementa dei montanti contributivi degli iscritti, all'atto del pensionamento; si decrementa delle rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Il Fondo è rivalutato dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo così come previsto dall'art. 28 del Regolamento.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 38 del Regolamento, in via prudenziale, la consistenza del Fondo pensioni è di ammontare superiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31/12/2014.

3) Fondo interventi di assistenza

Per l'anno 2014 è stata stanziata la somma di € 650.000 da accantonare al Fondo per interventi di assistenza.

Fondo per interventi di assistenza		
valore al 1/1/2014		818.255
accantonamento	650.000	
totale incrementi		650.000
utilizzo per polizza sanitaria	- 628.602	
interventi assistenza anni precedenti	- 14.295	
utilizzo per interventi di assistenza	- 166.800	
totale decrementi		- 809.697
valore al 31/12/2014		658.558



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Il decremento è dovuto all'utilizzo del Fondo per il costo di competenza dell'esercizio della Polizza di assistenza sanitaria, per tutti gli iscritti all'Ente, corrisposto ad EMAPI e per gli interventi di assistenza liquidati.

4) Fondo indennità di maternità

Fondo per indennità di maternità		
Valore al 1/1/2014		0
gettito contributo maternità stato	660.290	
gettito contributo maternità iscritti	1.345.386	
accantonamento per ripiano	6.721	
minori prestazioni maternità anni precedenti	7.090	
totale incrementi		2.019.487
minori contributi anni precedenti	-93.055	
prestazioni per indennità di maternità 2014	-1.786.715	
maggiori prestazioni maternità anni precedenti	-139.717	
totale decrementi		-2.019.487
Valore al 31/12/2014		0

Nel corso dell'anno 2014 il Fondo è stato incrementato del gettito del contributo maternità per un importo totale pari a € 2.005.676 (di cui € 1.345.386 relativo a contributi dovuti dagli iscritti, e € 660.290 per contributi dovuti dallo Stato). Il costo di competenza dell'anno, relativo a prestazioni erogate a favore degli iscritti, è pari invece a € 1.786.715. Dal fondo sono prelevate le risorse per il pagamento di maternità deliberate e liquidate nell'anno, la cui domanda è stata presentata in anni precedenti per un ammontare pari a € 139.717

Per l'equilibrio del fondo si è proceduto con un piccolo accantonamento in compensazione di euro 6.722 distraendo il relativo importo dalla contribuzione integrativa. Ciò conferma il costante monitoraggio della gestione, attuato con l'esatta determinazione del contributo capitaro di maternità, rispetto alla previsione degli oneri da sostenere nel 2014 a garanzia e tutela della maternità e di fatto conferma la



Nota integrativa al Conto Consuntivo

rispondenza del valore del contributo corrisposto dagli iscritti a copertura del relativo onere.

D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	Esercizio 2013	incrementi	decrementi	Esercizio 2014
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	296.146	55.733	-340	351.539
	296.146	257.364	-340	351.539

Nel 2014 il Fondo si incrementa per l'indennità di anzianità maturata in favore dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2014.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

E) DEBITI

Ammontano complessivamente a € 1.861.857 e sono rappresentati da:

Descrizione	Entro i 12 mesi	oltre i 12 mesi	Totale esercizio 2014	Totale esercizio 2013
3) Debiti verso banche	3.690		3.690	138.492
5) Debiti verso fornitori	258.775		258.775	329.647
10) Debiti tributari	241.380		241.380	184.552
11) Debiti vs istituti di prev. e secur. sociale	90.941		90.941	81.651
12) Altri debiti	1.267.071		1.267.071	1.339.081
Totali	1.861.857		1.861.857	2.073.473

3) Debiti verso banche

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
imposte riconciliate		135.898
Carta si	3.690	2.594
	3.690	138.492

Debito verso la banca per spese effettuate con carta di credito, il cui addebito sul conto corrente è comunque avvenuto a gennaio 2015.

5) Debiti verso fornitori

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
debiti verso fornitori	61.287	152.254
Fatture da ricevere	197.488	177.393
	258.775	329.647

- **Verso Fornitori** : rappresenta l'ammontare delle fatture ricevute e non liquidate al 31 dicembre 2014



Nota integrativa al Conto Consuntivo

- **Debiti v.s. fornitori per fatture da ricevere:** rappresentano l'ammontare degli stanziamenti relativi ai costi per beni forniti e servizi prestati nell'esercizio 2014 la cui fatturazione è avvenuta nel 2015.

10) Debiti tributari

Sono così composti:

	Esercizio	Esercizio
	2014	2013
ritenute fiscali	226.828	178.871
altri tributi		155
IRAP	14.552	5.526
	241.380	184.552

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario ed in particolare:

- Per ritenute fiscali di dicembre 2014 versate nel mese di gennaio 2015;
- Per l'IRAP di competenza del periodo, al netto degli acconti versati.

11) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

	Esercizio	Esercizio
	2014	2013
INPS c/contributi lavoratori dipendenti	87.614	81.458
INPS c/contributi lavoratori autonomi	3.327	124
INAIL		69
	90.941	81.651

Rappresentano l'ammontare delle ritenute previdenziali ed assicurative maturate sulle retribuzioni e sui compensi liquidati a dicembre 2014 e versate a gennaio 2015.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

12) Altri debiti

	Esercizio	Esercizio
	2014	2013
debiti verso iscritti per contributi maternità		151.293
debiti per pensioni		142.722
debiti per incassi provvisori	1.265.578	1.035.290
debiti v/Concessionari	1.196	2.703
altri debiti	297	7.073
	1.267.071	1.339.081

In sintesi le poste principali:

Il debito per incassi provvisori rappresenta l'ammontare degli incassi non ancora attribuiti sulle posizioni contributive degli iscritti per carenza di informazioni. Il costante e puntuale lavoro di verifica, controllo e sollecito svolto dagli uffici permette al valore di tale posta di attestarsi stabilmente su valori non importanti rispetto al totale delle somme incassate.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Informazioni sul Conto Economico

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	variazione assoluta	variazione percentuale
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti				
Contributo soggettivo art.3	28.628.118	26.529.362	2.098.756	7,91%
Contributo integrativo art.4 c2 lett.b (50% del 4%)	1.519.624		1.519.624	
2) Contributi integrativi	6.720.765	6.566.418	154.347	2,35%
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.345.386	1.117.424	227.962	20,40%
4) Contributi maternità dallo stato	660.290	640.483	19.807	3,09%
5) Altri contributi -sanzioni	65.065	239.324	-174.259	-72,81%
	38.939.248	35.093.011	3.846.237	10,96%

La voce include i ricavi per contributi soggettivi, integrativi e per l'indennità di maternità determinati per l'anno 2014.

La contribuzione di competenza per l'anno 2014 include i seguenti contributi:

Contributi soggettivi

Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2013 e il reddito da loro dichiarato è stato utilizzato anche per l'anno 2014 come base di calcolo del contributo ad aliquota dell'12%. Per coloro che hanno dichiarato un reddito inferiore al minimo e per i nuovi iscritti è stato considerato prudentemente un contributo dovuto pari al solo minimo obbligatorio.

Contributo integrativo art. 4 c.2 lett. b)

Nel 2014 si introduce la voce di ricavo per l'importo della maggiorazione del 2% di contributo integrativo, effettivamente incassato nell'anno 2014, che a norma dell'art. 4 c.2 del Regolamento è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Contributi integrativi

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi di cui all'art. 4 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza dell'Ente. Detti contributi sono destinati alla copertura degli oneri di gestione dell'Ente nonché a eventuali interventi di natura assistenziale o all'eventuale riequilibrio della gestione. Per la stima del contributo dovuto per l'anno è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2013 a titolo di contribuzione integrativa e aggiungendo prudenzialmente per i nuovi iscritti del 2014 un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

Contributi maternità dagli iscritti

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dagli iscritti destinati alla erogazione dell'indennità di maternità prevista dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001. L'importo unitario del contributo di maternità per l'anno 2014 è di € 103,29.

Contributi maternità dallo Stato

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dallo Stato destinati all'erogazione dell'indennità di maternità secondo quanto previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Sanzioni

Rappresenta le somme dovute da iscritti all'Ente a titolo di sanzioni per quanto accertato ai sensi degli articoli 10 e 11 del Regolamento.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
6) Pensione agli iscritti	2.189.894	1.764.086
6a) Prelevamento da fondo pensione	- 2.189.894	- 1.764.086
7) Indennità di maternità	1.786.715	1.785.526
7a) Prelevamento da fondo maternità		- 27.619
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	795.402	681.470
8a) Prelevamento da fondo di assistenza	- 795.402	- 627.049
10) Accantonamento contributi previdenziali	30.147.742	26.529.362
11) Accantonamento fondo maternità	225.682	122.736
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	650.000	1.000.000
12a) Prelevamento da f.per le spese e gli interventi di solidarietà	- 650.000	- 1.000.000
13) Rivalutazione fondo pensione	317.911	616.383
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95		513.643
15) Altri accantonamenti		
15a) altri prelevamenti	- 317.911	- 616.383
Totale costi della gestione caratteristica (B)	32.160.139	28.978.069

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	variazione assoluta	variazione percentuale
6) Pensione agli iscritti	2.189.894	1.764.086	425.808	24,14%

6) Pensione agli iscritti

Il costo rappresenta l'ammontare delle pensioni di vecchiaia, indirette, di reversibilità di competenza dell'anno 2014.

Si registra un incremento circa del 24% del costo delle pensioni. Tale maggior spesa è dovuta all'aumento del numero dei pensionati (+21,8%). Nel 2014 infatti le pensioni di vecchiaia aumentano di 116 unità, passando da 532 a 648 e le pensioni in totalizzazione da 17 a 21.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

6a) Prelevamento da fondo pensione

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo pensioni per coprire il costo delle pensioni liquidate nel corso dell'anno 2014.

7) Indennità di maternità

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	variazione assoluta	variazione percentuale
7) Indennità di maternità	1.786.715	1.785.526	1.189	0,07%

Rappresenta il costo di competenza dell'anno 2014, in relazione a domande di indennità di maternità presentate e deliberate nel 2014; il costo è stato determinato secondo le modalità di liquidazione previste dalla citata L. 379/90 (come integrata dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001).

8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	variazione assoluta	variazione percentuale
assegni di invalidità	46.642	46.602	40	0,09%
pensioni di inabilità	7.865	7.818	47	0,60%
sussidio pensioni indirette	47.892	49.240	-1.348	
sussidio calamità	2.160	3.240	-1.080	-33,33%
contributo assegni di studio	400	1.400	-1.000	
contributo interessi su prestiti	1.231	1.305	-74	-5,67%
contributo assegno funerario	2.500	4.998	-2.498	-49,98%
Contributo per corsi di specializzazione	18.285		18.285	
Sussidio per acquisto libri di testo	890		890	
Contributo di paternità	10.000		10.000	
Sussidio per asilo nido	28.935		28.935	
polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	628.602	566.867	61.735	10,89%
	795.402	681.470	113.932	16,72%



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Le singole voci attestano una stabilità per le prestazioni erogate a titolo di inabilità ed invalidità ed un decremento delle spese assistenziali conseguenti agli eventi calamitosi e ai decessi. Diversamente si registra una maggiore spesa per la copertura assicurativa conseguenti al naturale incremento delle iscrizioni oltre ad un aumento di spesa per prestazioni assistenziali prima non erogate.

8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo interventi di assistenza per coprire il costo delle prestazioni assistenziali.

10) Accantonamento contributi soggettivi

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	variazione assoluta	variazione percentuale
10) Accantonamento contributi previdenziali	30.147.742	26.529.362	3.618.380	13,64%

Il costo rappresenta l'accantonamento al "fondo di previdenza":

- di € 28.628.118 della contribuzione soggettiva presuntivamente dovuta dagli iscritti per l'anno 2014. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2013 e il reddito da loro dichiarato è stato utilizzato anche per l'anno 2014 come base di calcolo del contributo ad aliquota dell'12%. Per coloro che hanno dichiarato un reddito inferiore al minimo e per i nuovi iscritti è stato considerato un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

- di € 1.519.624 quale maggiorazione del solo 2% di contributo integrativo effettivamente incassato nel 2014 che, a norma dell'art. 4 c. 2 lett. b del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto

11) Accantonamento fondo maternità

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	variazione assoluta	variazione percentuale
11) Accantonamento fondo maternità	225.682	122.736	102.946	83,88%

Tale accantonamento è composto da:

- la differenza tra il gettito della contribuzione per la maternità ed il costo per le indennità di maternità di competenza dell'esercizio come di seguito esposto:

RICAVO MATERNITA'	2.005.676
COSTO MATERNITA'	<u>1.786.715</u>
	218.961

- Come già esplicitato al punto 4), al fine di riequilibrare il fondo si è proceduto con un accantonamento in compensazione (euro **6.721**).

12) Accantonamento fondo interventi di assistenza

12a) Prelevamento da fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	650.000	1.000.000
<i>12a) Prelevamento da fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà</i>	- 650.000	- 1.000.000



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Per l'anno 2014 sono stati accantonati al Fondo per interventi di assistenza € 650.000 utilizzando il Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, nel rispetto di quanto deliberato in fase di approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno 2014.

13) Rivalutazione fondo pensione

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	variazione assoluta	variazione percentuale
13) Rivalutazione fondo pensione	317.911	616.383	-298.472	-48,42%

A norma dell'art. 28 del Regolamento le pensioni erogate sono annualmente rivedute e adeguate in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT. Dal 1 gennaio 2014 le pensioni sono state rivalutate del 1,2%.

Fondo Pensioni al 1 gennaio 2014	26.492.552
coefficiente di perequazione DM 20/11/2013	<u>1,20%</u>
	317.911

14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95

Rappresenta la rivalutazione, di competenza del 2014, dei montanti contributivi in essere al 1/1/2014 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per ogni anno), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, che per l'anno 2014 è negativo.

Per l'anno 2014 il costo della rivalutazione è stato attestato a zero.

La prospettazione e la ricostruzione normativa di non poter procedere con la svalutazione dei montanti a fronte di un tasso di rivalutazione negativo, è stata sposata con l'ultimo provvedimento dal Governo Italiano che nella seduta del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2015 ha approvato il Decreto Legge (21 maggio



Nota integrativa al Conto Consuntivo

2015 n. 65) "in materia di ammortizzatori sociali e pensioni", che all'art. 5 stabilisce: "All'articolo 1, comma 9, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e' inserito, in fine, il seguente periodo: "In ogni caso il coefficiente di rivalutazione del montante contributivo come determinato adottando il tasso annuo di capitalizzazione di cui al primo periodo del presente comma non puo' essere inferiore a uno"

15a) Altri prelevamenti da fondi

Con delibera n. **93/24 OTTOBRE 2013/VIII CDA** il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere alla perequazione automatica delle pensioni ex art. 28 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, prelevando la necessaria risorsa finanziaria dal Fondo ex art. 39 del citato Regolamento. Tale prelevamento ammonta a € 317.911.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

16) Servizi

16) Servizi	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variaz. assoluta	Variaz. Percent.le
Compensi Organi Ente	496.434	489.595	6.839	1,40%
Gettoni di presenza	158.604	179.626	-21.022	-11,70%
Oneri su compensi Organi Ente	-	1.656	-1.656	-100,00%
Rimborsi spese	95.060	132.121	-37.061	-28,05%
Spese per elezioni	229.850	167.457	62.393	37,26%
Commissioni consiliari	55.600		55.600	
Consulenze legali e notarili	63.931	58.661	5.270	8,98%
Consulenze amministrative	79.655	70.253	9.402	13,38%
Consulenze tecniche	29.166	32.602	-3.436	-10,54%
Consulenze attuariali e Bilancio Tecnico	36.088		36.088	
Altre consulenze	71.360	56.581	14.779	26,12%
Compensi società di revisione	17.850	17.520	330	1,88%
Assicurazioni	22.511	20.958	1.553	7,41%
Servizi informatici	82.554	106.057	-23.503	-22,16%
Spese postali e Postel	97.104	127.290	-30.186	-23,71%
Spese bancarie	951.450	746.013	205.437	27,54%
Spese sanitarie D.Lgs 81/08	4.966		4.966	
Servizi di lavoro interinale		9.891	-9.891	-100,00%
Spese emissioni ruoli	69.440	60.305	9.135	15,15%
Spese rappresentanza	5.123	4.351	772	17,74%
Servizi diversi	12.615	12.438	177	1,42%
Spese di stampa informativa	37.979	25.898	12.081	46,65%
Spese telefoniche	29.142	32.683	-3.541	-10,83%
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	19.168	16.365	2.803	17,13%
Altre utenze	6.870	5.004	1.866	37,29%
Manutenzioni e riparazioni e ass.tecnica	17.417	19.741	-2.324	-11,77%
	2.689.937	2.393.066	296.871	12,41%



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Tra le altre:

le spese sostenute per gli **Organi amministrativi e di controllo** per complessivi € 750.098 (- 7%) si riferiscono agli emolumenti, ai gettoni di presenza e ai rimborsi spese spettanti ai componenti degli Organi Statutari dell'Ente per lo svolgimento dell'attività istituzionale svolta in seno alle assemblee, comitati, commissioni, seminari e qualsiasi altra attività riconducibile alla carica ricoperta

Commissioni Consiliari (art. 10 Statuto): Con delibera 14 del 29 gennaio 2014, al fine di intraprendere corrette ed efficaci iniziative a sostegno della professione, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 99/2013, sono state istituite commissioni di studio con il compito di organo di consulenza, consultivo e propositivo per il Consiglio di Amministrazione.

Spese per elezioni La voce è relativa ai costi sostenuti nel 2014 per il rinnovo degli organi collegiali per il quinquennio 2013-2018.

Consulenze Legali e Notarili Il costo è riferito ai compensi dovuti per l'assistenza legale.

Consulenze amministrative Il costo è riferito alla spesa sostenuta per consulenze di carattere amministrativo fornite all'Ente. Nel 2014 è stato conferito un incarico di assistenza fiscale agli iscritti con un minimo onere a carico dell'Ente.

Consulenze tecniche Il costo è riferito ai compensi per la consulenza professionale sulle procedure informatiche utilizzate dall'Ente.

Consulenze attuariali e Bilancio Tecnico

Le variazioni regolamentari intervenute dopo l'approvazione dell'ultimo bilancio tecnico formulato ai sensi dell'art. 24, comma 24, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, hanno determinato la necessità per l'Ente di disporre un piano tecnico attuariale con i dati aggiornati.

Altre consulenze Il costo si riferisce ai compensi erogati per la consulenza per ufficio stampa e comunicazione esterna; comprende inoltre il costo della consulenza



Nota integrativa al Conto Consuntivo

del lavoro. Si incrementa per l'incarico affidato nel 2014 per il servizio avente ad oggetto l'implementazione del Modello 231.

Compensi società di revisione Il costo si riferisce al compenso da corrispondere alla società incaricata della revisione e della certificazione del Conto Consuntivo dell'Ente conformemente al disposto dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/94. Con delibera n. **14/30 OTTOBRE 2013/IV CIG** il CIG ha affidato l'incarico triennale alla società di revisione Trevor s.r.l.

Assicurazioni

Il costo si riferisce al premio per la copertura dei rischi di infortunio e per la copertura della responsabilità civile per i membri degli Organi Statutari; per la polizza globale sul fabbricato sede dell'Ente.

Servizi informatici

Il costo è riferito ai compensi spettanti alle società di software cui è stata affidata la assistenza delle procedure informatiche utilizzate dall'Ente

Spese postali

Il costo è riferito alle spese postali sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (spedizioni MAV, modelli di comunicazione dei redditi, comunicazioni relative alle iscrizioni, variazioni delle posizioni contributive, prestazioni).

Spese bancarie

Il costo è riferito in misura principale alle commissioni di gestione delle GPM; comprende inoltre le spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti tramite bonifico, ecc.); L'incremento delle spese è proporzionale all'aumento della base di calcolo delle commissioni, il patrimonio mobiliare gestito, lievitata grazie alle plusvalenze registrate;



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Spese emissioni e rendicontazione MAV

Il costo si riferisce ai compensi dovuti alla Banca Popolare di Sondrio in relazione al servizio di riscossione diretta dei contributi tramite il servizio MAV. L'incremento è correlato alle emissioni di mav per le richieste di rateizzi.

Servizi diversi

La spesa è dovuta in misura principale al costo dell'Aggio dovuto ad Equitalia per la riscossione dei contributi tramite cartella esattoriale.

Spese di stampa informativa

La spesa riguarda il costo sostenuto per la elaborazione e la stampa della rivista trimestrale "EnpabMagazine". L'incremento della spesa è dovuto al maggior numero di copie stampate e distribuite per lo più in ragione del maggior numero di iscritti a cui la stessa è destinata.

Spese telefoniche**Spese per l'energia elettrica locali ufficio****Altre utenze**

Le voci di costo sono relative ai servizi di competenza del periodo per le utenze elettriche e telefoniche attivate presso la sede di Via di Porta Lavernale n. 12.

Manutenzioni e riparazioni

La voce comprende i costi sostenuti sia sotto forma di contratti di assistenza che di interventi occasionali relativi alla sede ed alle macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente.

17) Godimento di beni di terzi

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	variazione assoluta	variazione percentuale
17) Godimento di beni di terzi	18.970	17.828	1.142	6,41%

Il costo riguarda i canoni di noleggio di beni di terzi.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

18) Personale

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	variazione assoluta	variazione percentuale
18) Personale:	1.356.051	962.586	393.466	40,88%
a) stipendi e salari	974.068	684.433	289.635	42,32%
b) oneri del personale	326.250	239.003	87.247	36,50%
c) trattamento di fine rapporto	55.733	39.150	16.583	42,36%

Composizione del personale

Di seguito riportiamo i dati sulla composizione del personale dell'Ente al 31 dicembre 2014 ai sensi dell'art. 2427 punto 15 c.c.

Categoria	Numero dipendenti 2014	Numero dipendenti 2013
Dirigenti	1	1
Quadri	5	1
Area A	3	6
Area B	8	9
Area C	3	3
Totale	20	20

Stipendi e salari

Il costo si riferisce a quanto corrisposto a n. 20 dipendenti in organico al 31 dicembre 2014 secondo le disposizioni del CCNL per i dipendenti degli Enti privatizzati di cui al D.Lgs 509/94 stipulato in data 6 maggio 2005, rinnovato per la parte economica in data 23/12/2010 con decorrenza dicembre 2010. Si incrementa per il costo delle progressioni di carriera e per il costo rapportato a 12 mesi del Dirigente assunto a novembre 2013. L'Ente ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Oneri personale

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	variazione assoluta	variazione percentuale
Oneri sociali	284.429	201.206	83.223	41,36%
Premio INAIL	11.686	8.703	2.983	34,28%
buoni pasto	30.135	29.094	1.041	3,58%
	326.250	239.003	87.247	36,50%

Oneri sociali

Il costo si riferisce agli oneri previdenziali dovuti all'INPS relativi al trattamento economico corrisposto al personale dipendente.

Premio INAIL

Il costo si riferisce agli oneri assicurativi relativi al personale dipendente.

Buoni pasto

L'Ente ha adempiuto al disposto dell'art. 5 c.7 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, come modificato a seguito dell'approvazione della legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario".) ed ha ridotto, a decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale a € 7.

Trattamento di fine rapporto

Il costo si riferisce all'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio 2014.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

19) Oneri diversi di gestione

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	variazione assoluta	variazion e percentua le
Forniture per ufficio	14.240	19.958	-5.718	-28,65%
Spese di tipografia	7.968	3.509	4.459	127,07%
Quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0	0,00%
Quota associativa ADEPP	30.000	30.743	-743	-2,42%
libri giornali riviste	349	717	-368	-51,32%
Corsi di Formazione	354	3.158	-2.804	-88,79%
pulizia uffici	39.528	39.285	243	0,62%
spese per liti e arbitrati	35.597	35.408	189	0,53%
spese organizzazione e partecipazione convegni	192.157	209.417	-17.260	-8,24%
altri oneri diversi di gestione	76.154	70.210	5.944	8,47%
spese gestione autovettura	889	1.496	-607	-40,57%
Tassa rifiuti solidi urbani	9.779	9.478	301	3,18%
riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 D.lgs 95/12	100.742	67.161	33.581	50,00%
Altre imposte e tasse	1.340	16.463	-15.123	-91,86%
	524.097	522.003	2.094	0,40%

Tra le altre:

Forniture per ufficio

Il costo si riferisce, tra l'altro, all'acquisto di materiale di cancelleria per gli uffici dell'Ente.

Spese di tipografia

Sono i costi sostenuti per la stampa della modulistica dell'Ente, delle buste e della carta intestata. Nel 2014 l'Ente ha sostenuto la spesa della stampa per tutti gli iscritti del Regolamento dell'Ente, a seguito delle modifiche introdotte.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Quota associativa EMAPI

Il costo si riferisce alla quota associativa corrisposta per l'anno 2014 all'Ente Mutua Assicurazione per i Professionisti Italiani.

Quota associativa ADEPP

Il costo si riferisce alla quota associativa corrisposta per l'anno 2014 all'Associazione degli Enti Previdenziali privatizzati.

Corsi di Formazione

La voce riguarda le spese sostenute per la formazione e l'aggiornamento dei dipendenti dell'Ente

Spese per liti e arbitrati

Si riferisce a spese legali a nostro carico a seguito di giudizi emessi avverso l'Ente.

Spese organizzazione e partecipazione convegni

Per tutto l'anno 2014 è continuata l'attività formativa itinerante con incontri sul territorio nazionale; scopo di tali iniziative è l'aggiornamento degli iscritti all'Ente sul tema previdenza, sulle problematiche normative ad essa legate, sulle nuove forme di prestazioni assistenziali erogate dall'Ente, legando tali momenti a opportunità di formazione professionale per cui sono comprese le spese per i corsi con ECM gratuiti organizzati a favore degli iscritti all'Ente e quindi a sostegno della professione.

Spese gestione autovettura

La voce comprende i costi per la gestione dell'autovettura.

Altri oneri diversi di gestione

La voce comprende tutti i costi di tipo residuale non ascrivibili alle altre voci dell'aggregato.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 D.Lgs. 95/12

Il disposto normativo citato impone agli Enti nel inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, la riduzione dei consumi intermedi in misura al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Con delibera n. 13/29 GENNAIO 2014/I CDA il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha esercitato la facoltà disciplinata dalla norma di assolvere a tutte le misure di contenimento previste dalle disposizioni in tema di revisione della spesa dell'apparato amministrativo effettuando, entro il 30 giugno di ciascun anno, un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Di conseguenza l'incremento della voce di costo.

D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI**20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali**

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1) Software	24.703	27.890



Nota integrativa al Conto Consuntivo

21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
1) Terreni e fabbricati	104.243	104.243
2) Impianti e macchinari	16.595	16.979
3) Attrezzature ind. e commerciali	126	165
4) Altri beni	35.008	20.355
Totali	155.972	141.742

24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative

Rappresenta l'accantonamento prudenziale al Fondo per le sanzioni amministrative stimate di competenza del 2014 il valore è dato dalla differenza tra il ricavo stimato, pari a € 65.065 e le sanzioni già incassate per l'anno 2014, pari a € 15.743.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	variazione assoluta	variazione percentuale
26) Altri proventi finanziari				
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
- Altri	324.461	325.221	-760	-0,23%
Totale (a)	324.461	325.221	-760	-0,23%
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partecipazioni.				
- interessi e premi su titoli	5.926.641	5.743.625	183.016	3,19%
- scarti di emissione positivi	522.341	839.631	-317.290	-37,79%
- plusvalenze di negoziazione	11.380.012	8.250.283	3.129.729	37,93%
- dividendi	258.431	436.696	-178.265	-40,82%
Totale (c)	18.087.425	15.270.235	2.817.190	18,45%
d) Proventi diversi dai precedenti				
- Interessi bancari e postali	908.566	1.088.394	-179.828	-16,52%
- Altri	135.867	188.672	-52.805	-27,99%
Totale (d)	1.044.433	1.277.066	-232.633	-18,22%
Totale altri proventi finanziari (26)	19.456.319	16.872.522	2.583.797	15,31%

26) Altri proventi finanziari

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni

- Altri

La voce di ricavo rappresenta i ratei d'interesse di competenza dell'anno 2014 della cedola unica che sarà erogata a scadenza dei titoli obbligazionari del tipo "zero coupon". L'intero credito maturato è presente nelle immobilizzazioni finanziarie.

c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partecipazioni

- interessi e premi su titoli

La voce rappresenta l'ammontare degli interessi attivi maturati su titoli dello Stato e titoli Obbligazionari nel corso dell'anno 2014, nonché la quota di interessi di competenza del 2014 relativa a titoli in portafoglio al 31 dicembre 2014 che sarà riscossa nel corso del 2015.

- scarti di emissione positivi



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Rappresentano la differenza positiva fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2014 maturati nell'esercizio in proporzione al periodo di possesso.

- plusvalenze di negoziazione

Rappresenta ricavi derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo sostenuto all'acquisto è stato inferiore al prezzo di cessione.

- dividendi

Rappresentano i dividendi percepiti nell'esercizio.

*d) Proventi diversi dai precedenti***- Interessi bancari e postali**

Rappresenta l'ammontare degli interessi maturati al 31 dicembre 2014 con riferimento ai rapporti di conto corrente bancario e postale intrattenuti dall'Ente.

- Altri

Trattasi degli interessi attivi maturati su contributi dovuti dagli iscritti in anni precedenti ed incassati nel presente esercizio.

27) Interessi e altri oneri finanziari

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	variazione assoluta	variazione percentuale
27) Interessi e altri oneri finanziari				
d) Altri				
- scarti di emissione negativi	29.147	19.867	9.280	46,71%
- minus negoziazione	1.256.476	453.451	803.025	177,09%
- Altri	2	64	-62	-96,88%
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	1.285.625	473.382	812.243	171,58%

*d) Altri***- scarti di emissione negativi**



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Rappresentano la differenza negativa fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2014 calcolata in proporzione al periodo di possesso degli stessi

- minusvalenze di negoziazione

Rappresentano le perdite derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo d'acquisto è stato superiore al prezzo di cessione.

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	variazione assoluta	variazione percentuale
27-bis) Utili e perdite su cambi				
a) Utili su cambi	1.463.351	8	1.463.343	18291787,50%
b) Perdite su cambi	64.014	202.968	- 138.954	
Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b	1.399.337	- 202.960	1.602.297	-789,46%

27-bis) Utili e perdite su cambi

a) Utili su cambi

la voce complessivamente di € 1.463.351 si compone:

- di utili su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio, per € 252.274;
- dell'effetto cambio nella valutazione delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, al cambio a pronti rilevato alla data di chiusura dell'esercizio,
- da accantonare alla riserva indisponibile utili su cambi per € 1.211.077;

b) Perdite su cambi

trattasi di perdite su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	variazione assoluta	variazione percentuale
28) Rivalutazioni				
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	72.603	207.603	-135.000	-65,03%
Totale rivalutazioni (28)	72.603	207.603	-135.000	-65,03%
29) Svalutazioni				
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	1.919.023	2.924.334	-1.005.311	-34,38%
Totale svalutazioni (29)	1.919.023	2.924.334	-1.005.311	-34,38%
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	- 1.846.420	- 2.716.731	870.311	-32,04%

28) Rivalutazioni

Rappresenta il recupero di minusvalenze conseguite in anni precedenti; La determinazione del ripristino di valore è avvenuta in sede di valutazione ed è stata pari alla differenza tra il valore di mercato alla data del 31 dicembre 2014 ed il costo attribuito a tali titoli alla medesima data rettificato di eventuali scarti di emissione. Il valore così ripristinato non è superiore in ogni caso al costo storico di acquisto.

29) Svalutazioni

Rappresentano la differenza negativa tra costo di acquisto e valore di mercato al 31 dicembre 2014.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

G) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI*b) Sopravvenienze attive*

Il relativo dettaglio è il seguente

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	variazione assoluta	variazione percentuale
credito di imposta DL n.66 del 24/4/2014	197.763		197.763	
altri minori costi di gestione	3.409	16.356	-12.947	-79,16%
riliquidazione imposte in diminuzione del 2012		32.108	-32.108	
minori rivalutazioni di anni precedenti	144.985	134.762	10.223	7,59%
maggiori contribuzioni integrative accertate anni precedenti	138.967	204.358	-65.391	-32,00%
sanzioni incassate di anni precedenti	65.940	418.690	-352.750	-84,25%
sanzioni incassate di anni precedenti già nel Fondo accantonamento	154.509	13.292	141.217	1062,42%
	705.573	819.566	- 113.993	-13,91%

L'importo di € 197.763 è relativo al credito di imposta maturato in applicazione dell'art. 4 c.6 del DL 24/4/2014 n.66

L'importo di € 154.509 delle sanzioni di anni precedenti era stato prudenzialmente accantonato al Fondo accantonamento interessi e sanzioni. Nel 2014, accertato l'incasso di queste sanzioni di competenza di anni precedenti, si è provveduto a stornarle dal Fondo e a rilevarle tra le sopravvenienze attive. Inoltre nell'anno sono state incassate sanzioni di competenza di anni precedenti, non precedentemente accantonate, per € 65.940.

b) Sopravvenienze passive

Le sopravvenienze passive rappresentano rettifiche di costi di pertinenza di esercizi precedenti verificatesi nel presente esercizio; il prospetto esplica in maniera dettagliata le singole voci:



Nota integrativa al Conto Consuntivo

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	variazione assoluta	variazione percentuale
maggiori prestazioni assist.li di anni precedenti		18.456	-18.456	-100,00%
altri maggiori costi di gestione	636	1.353	-717	-52,98%
minore contributo integrativo anni precedenti	67.451	63.574	3.877	6,10%
Maggiore rivalutazione L. 335/95	51	3.326	-3.275	-98,47%
	68.138	86.709	- 18.571	-21,42%

32) Imposte dell'esercizio*a) Oneri tributari*

	Esercizio 2014	Esercizio 2013	variazione assoluta	variazione percentuale
Ires	31.029	10.553	20.476	194,03%
Irap	67.655	52.151	15.504	29,73%
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	3.562.317	1.915.394	1.646.923	85,98%
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	204.877	216.677	-11.800	-5,45%
	3.865.878	2.194.775	1.671.103	76,14%

Tra le altre

IRES

Il costo si riferisce all'imposta sul reddito dovuta dall'Ente per l'anno 2014 sui redditi del fabbricato e di capitale.

I.R.A.P.

Il costo rappresenta l'imposta di competenza gravante sull'esercizio 2014 determinata applicando l'aliquota del 4,82% sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti per stipendi e salari, per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir e per redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. i del Tuir.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Imposta sostitutiva Dlgs 461/97

Il costo rappresenta l'imposta sostitutiva sui proventi mobiliari come determinata dai sostituti di imposta (Deutsche Bank SpA – Finanza e Futuro Banca S.p.A., DUEMME SGR S.p.A.) ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 461/97.

Imposta ex art. 26 DPR 600/73

Il costo rappresenta la ritenuta alla fonte a titolo di imposta gravante sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

Destinazione del risultato d'esercizio:

vi proponiamo di approvare il bilancio di esercizio e di voler destinare il risultato conseguito in conformità di quanto previsto dall'art.10 c.1 lett. g dello statuto dell'Ente.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

EFFETTO CAMBIO NELLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' AL CAMBIO A PRONTI RILEVATO ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2426 punto 8-bis del cod. civ. diamo evidenza degli utili netti non realizzati derivanti dalla valutazione a fine esercizio delle attività e passività:

codice divisa	plus di chiusura cambio	minus di chiusura cambio	effetto netto
USD Totale	1.211.077		1.211.077
totale complessivo	1.211.077		1.211.077

La tabella evidenzia che la valutazione al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ha determinato utili netti non realizzati per euro 1.211.077. In sede di destinazione dell'avanzo di esercizio sarà pertanto costituita una specifica riserva non disponibile sino alla concorrenza dell'utile netto su cambi, come previsto dal documento contabile n. 26 dell'OIC.

Qualora successivamente emergesse un utile su cambi inferiore all'importo della riserva o una perdita netta, rispettivamente l'eccedenza (in caso di utile inferiore) ovvero l'intera riserva (in caso di perdita netta) sarà riclassificata, in sede di redazione del bilancio successivo ad una riserva liberamente disponibile.

Pertanto in sede di destinazione del risultato di esercizio la riserva utili su cambi sarà così costituita:

anno	utili netti su cambi	apertura	incrementi	decrementi	chiusura riserva
2014	1.211.077	0	1.211.077	0	1.211.077

Il presente bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 27 maggio 2015

Il Presidente

(Dott. Sergio Nunziante)





Nota integrativa al Conto Consuntivo



Relazione della Società di Revisione
al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2014

PAGINA BIANCA



Revisione e organizzazione contabile

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n° 509/94

Al Consiglio di Indirizzo Generale
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del conto consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi (la "Fondazione") per l'anno chiuso al 31 dicembre 2014 redatto secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri vigilanti ed i principi e criteri contabili previsti dal Regolamento della Fondazione richiamati nella nota integrativa. La responsabilità della redazione del conto consuntivo compete agli Amministratori dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul conto consuntivo e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il conto consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel conto consuntivo, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al conto consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 maggio 2014.
3. A nostro giudizio, il conto consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2014 nel suo complesso, è conforme ai principi e criteri contabili previsti dal Regolamento della Fondazione e richiamati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione.

Trento, 12 maggio 2015

TREVOR S.r.l.

Severino Sartori
Socio

TREVOR S.R.L.

TRENTO (Sede Legale) - VIA BRENNERO, 139 - 38121 TRENTO - TEL. 0461/828492 - FAX 0461/829808 - e-mail: trevor.tn@trevor.it
ROMA - VIA RONCIGLIONE, 3 - 00191 ROMA - TEL. 06/3290936 - FAX 06/36309847 - e-mail: trevor.rm@trevor.it
MILANO - VIA LAZZARETTO, 19 - 20122 MILANO - TEL. 02/67078859 - FAX. 02/66719295 - e-mail: trevor.mi@trevor.it
C.F. - P.I. e REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO N. 01128200225
CAPITALE SOCIALE 50.000 EURO

Soggetta a vigilanza CONSOB - Associata ASSIREVI

PAGINA BIANCA



Allegati al Conto Consuntivo 2014

Disposti dal DM del 27 marzo 2013 Ministero dell'Economia e Finanze,
in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/2011

PAGINA BIANCA



Relazione illustrativa agli allegati al Conto Consuntivo 2014

Il D.Lgs. n. 91 del 2011 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica è stato emanato al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione rendicontazione e controllo. Tale Decreto si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

Con DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del summenzionato D.Lgs. 91/2011, ha definito gli schemi e le modalità di rendicontazione a decorrere dall'esercizio 2014.

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità il bilancio di esercizio deve essere accompagnato dai seguenti allegati che si presentano per l'approvazione:

- Rendiconto finanziario – predisposto secondo il Principio contabile (OIC n. 10)
- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Inoltre, al fine di attestare la coerenza del conto consuntivo con il budget economico annuale, si allega il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto in argomento.

Roma, 27 maggio 2015

Il Presidente
(dott. Sergio Nunziante)

PAGINA BIANCA



Rendiconto finanziario

(OIC n. 10)

PAGINA BIANCA

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi
Rendiconto finanziario

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto - allegato 1 OIC 10

2014	
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	
Utile (perdita) dell'esercizio	16.455.225
Imposte sul reddito	3.865.878
Interessi passivi/(interessi attivi)	(7.295.535)
(Dividendi)	(258.431)
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività	
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	12.767.137
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	
Accantonamenti ai fondi	40.176.941
(Utilizzo dei fondi)	(14.177.732)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	180.674
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.919.023
(Rivalutazioni di attività)	(1.283.679)
Altre rettifiche per elementi non monetari	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	39.582.364
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(incremento) delle rimanenze	
Decremento/(incremento) dei crediti	582.634
Incremento/(decremento) dei debiti	(211.565)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	533.290
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	
Altre variazioni del capitale circolante netto	(3.007.958)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	37.478.765
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	9.404.737
(Imposte sul reddito pagate)	(2.882.707)
Dividendi incassati	174.016
Utilizzo dei fondi	
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	44.174.811
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	44.174.811
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni materiali	
(Investimenti)	(52.714)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	
Immobilizzazioni immateriali	
(Investimenti)	(36.600)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	
Immobilizzazioni finanziarie	
(Investimenti)	(8.000.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	6.061.313

Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	(266.903.180)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	255.947.412
(Dividendi)	
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività	
Oneri finanziari	
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(12.983.769)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
<i>Mezzi di terzi</i>	
Incremento debiti a breve verso banche	
Accensione finanziamenti	
Rimborso finanziamenti	
<i>Mezzi propri</i>	
Aumento di capitale a pagamento	
Cessione (acquisto) di azioni proprie	
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	31.191.042
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2014	67.840.411
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2014	99.031.453



Conto Consuntivo in termini di cassa

(ALLEGATO 2 previsto dall'art. 9 DM 27 MARZO 2013)

PAGINA BIANCA

Ente Nazionale di Previdenza
ed assistenza a favore dei Biologi**CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - 2014**ALLEGATO 2
(previsto dall'art. 9)

ENTRATA		
Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	36.363.172
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	36.363.172
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	36.363.172
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	548.369
II	Trasferimenti correnti	548.369
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	548.369
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	9.814.945
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	236.192
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	236.192
II	Interessi attivi	8.596.078
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	7.873.436
III	Altri interessi attivi	722.642
II	Altre entrate da redditi da capitale	982.675
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	416.001
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	174.016
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	392.658
II	Rimborsi e altre entrate correnti	
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	
III	Altre entrate correnti n.a.c.	
I	Entrate in conto capitale	
II	Tributi in conto capitale	
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	

Ente Nazionale di Previdenza
ed assistenza a favore dei Biologi**CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - 2014**ALLEGATO 2
(previsto dall'art. 9)

ENTRATA		
III	Altre entrate in conto capitale na.c.	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	273.737.050
II	Alienazione di titoli mobiliari	273.737.050
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	4.993.046
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	92.341.461
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	17.487.728
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	158.914.816
II	Riscossione crediti di breve termine	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per partite di giro	
II	Entrate per partite di giro	
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato	
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	
III	Altre entrate per partite di giro	
II	Entrate per conto terzi	
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		320.463.536

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG



Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico		
		Gruppo 1 MALATTIA E INVALIDITA'	Gruppo 2 VECCHIAIA	Gruppo 3 SUPERSTITI	Gruppo 4 FAMIGLIA	Gruppo 5 DISOCCUPAZIONE	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	
ANNO 2014									
II	Spese correnti	48.118	5.543.856	168.949	1.678.594	723.720	528.053	3.683.038	12.348.728
III	Redditi da lavoro dipendente	-	-	-	-	-	-	1.142.622	1.142.622
III	Rent Inas con bonde	-	-	-	-	-	-	869.764	869.764
III	Contributi sociali a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	272.658	272.658
III	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.882.707	-	-	-	-	-	-	2.882.707
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	2.882.707	-	-	-	-	-	-	2.882.707
III	Acquisto di beni e servizi	-	-	-	-	-	484.441	2.409.674	2.894.115
III	Acquisto di beni non sanitari	-	-	-	-	-	-	15.367	15.367
III	Acquisto di beni sanitari	-	-	-	-	-	484.441	2.394.307	2.878.748
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	48.118	1.968.292	168.949	1.678.594	723.720	-	100.742	4.698.815
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	-	-	-	-	-	-	100.742	100.742
III	Trasferimenti correnti a Imprese	48.118	1.968.292	168.949	1.678.594	723.720	-	-	4.588.073
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri interessi passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Utile e avanzo distribuiti in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Diritti residui di godimento e servizi onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altre spese per redditi da capitale n.s.c.	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi e gestite contrattate delle entrate	-	702.857	-	-	-	-	-	702.857
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni)	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi di imposte in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	-	702.857	-	-	-	36.612	-	702.857
III	Altre spese correnti	-	-	-	-	-	-	-	36.612
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Verdamenti IVA e debito	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Spese di istruttoria	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Spese di ordine e amministrazione	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altre spese correnti n.c.	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Spese in conto capitale	-	89.314	-	-	-	-	-	89.314
III	Tributi in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	89.314	-	-	-	-	-	89.314
III	Investimenti (Bis) boni e acquisto di terreni	-	52.714	-	-	-	-	-	52.714
III	Beni materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Terroni e beni materiali non prodotti	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Beni immateriali	-	36.600	-	-	-	-	-	36.600
III	Beni materiali acquistati mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Terroni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Beni immateriali acquistati mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-

Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 25 Politiche Previdenziali		Missione 33 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	
Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali		Programma 2 Indirizzo politico		Programma 3 Servizi generali, approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	
Divisione 10 Protezione sociale		Divisione 10 Protezione sociale		Divisione 10 Protezione sociale	
Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9
MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE
ANNO 2014	ANNO 2014				
Descrizione codice economico	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO				
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie				
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese Private				
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private				
III	Resto del Mondo				
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche				
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie				
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese				
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private				
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo				
III	Altre spese di contropartita				
III	Spese di riserva e altri accantonamenti in C/capitale				
III	Altre spese di contropartita				
II	Spese per incremento attività finanziarie	280.775.280			275.749.453
III	Acquisizione di attività finanziarie	280.775.280			275.749.453
III	Acquisizione di attività finanziarie e conferimenti di capitale	1.029.803			103.282.452
III	Acquisizione di attività finanziarie da comuni, finanziaio	108.314.585			103.282.452
III	Acquisizione di attività finanziarie da breve termine	438.847			438.847
III	Acquisizione di attività finanziarie di medio-lungo termine	170.032.045			170.032.045
III	Concessione crediti di breve periodo				
III	Concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni pubbliche				
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie				
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese				
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private				
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo				
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni				
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie				
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese				
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali				
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo				
II	Concessione crediti di medio-lungo termine				
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche				
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie				
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese				
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali				
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al Resto del Mondo				
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche				
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie				
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese				
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private				
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo				
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo				
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato in favore di Amministrazioni pubbliche				
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie				
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese				
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private				
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo				
III	Altre spese per incremento di attività finanziarie				
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche				
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie				
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese				
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private				
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo				
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (lovers dalla tesoreria Unica)				
III	Versamenti a depositi bancari				
Rimborsi Prestiti					

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG



USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG



ANNO 2034		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche					TOTALE SPESE				
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico					Programma 3 Servizi generali, formativi ed approvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche				
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale				
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9					Gruppo 9				
		MAIATA/INVAIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE					PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE				
II	Reimborso di titoli obbligazionari															
III	Reimborso di titoli obbligazionari a breve termine															
III	Reimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine															
II	Reimborso prestiti a breve termine															
III	Reimborso Finanziamenti a breve termine															
III	Chiusura anticipazioni															
II	Reimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine															
III	Reimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine															
III	Reimborso prestiti da attuazione Contributi Pluriennali															
III	Reimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore															
II	Reimborso di altre forme di indebitamento															
III	Reimborso Prestiti - Leasing finanziario															
III	Reimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione															
III	Reimborso Prestiti - Derivati															
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere															
I	Uscite per conto terzi e partite di giro															
II	Uscite per partite di giro		548.047		217.943		548.047		217.943		162.089		162.089		156.220	1.084.299
III	Veramenti di altre ritenute															
III	Veramenti di ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato		548.047				548.047				118.618		118.618		92.134	758.799
III	Veramenti di ritenute su redditi da lavoro autonomo							217.943			43.471		43.471		64.086	325.500
III	Altre uscite per partite di giro															
III	Uscite per conto terzi															
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi															
III	Trasferimenti per conto terzi a amministrazioni pubbliche															
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori															
III	Deposito d'impreso terzi															
III	Veramenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi															
III	Altre uscite per conto terzi															
	TOTALE GENERALE USCITE	48.118	286.966.497	168.949	1.896.937	723.720	685.142		3.890.288		289.272.484		1.084.299		1.084.299	

PAGINA BIANCA



NOTA ILLUSTRATIVA AL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

AI SENSI ART. 9 C.1 DEL DECRETO

DEL MINISTERO ECONOMIA E FINANZE DEL 27 MARZO 2013

La presente nota illustra il conto consuntivo in termini di cassa dell'anno 2014 come richiesto dal DM **del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013**

L'articolo 9 prevede che, fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'articolo 14, della legge n. 196 del 2009, le amministrazioni pubbliche, tenute al regime di contabilità civilistica, e non ancora destinatarie della rilevazione SIOPE, redigono un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui all'articolo 6.

Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012.

Detto conto consuntivo in termini di cassa è redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del più volte citato D.M., tenuto conto delle istruzioni presenti nella nota metodologica alla tassonomia.

Il conto consuntivo in termini di cassa è coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario redatto a norma dell'OIC 10. La differenza tra entrate ed uscite, pari a € 31.191.042 è coerente con quanto si evidenzia nel rendiconto.

Illustriamo di seguito le singole voci del conto consuntivo in termini di cassa.

ENTRATE

I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	36.363.172
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	36.363.172
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	36.363.172
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	



In questa voce vengono inseriti i versamenti degli iscritti all'Ente a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria, ai sensi degli articoli 3, 4 e 30 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

I	Trasferimenti correnti	548.369
II	Trasferimenti correnti	548.369
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	548.369
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	

Sono riportati gli oneri di maternità fiscalizzati, incassati nel 2014;

I Entrate extratributarie

II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	236.192
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	236.192

In questa voce sono inseriti i versamenti da parte degli iscritti a titolo di sanzioni.

II	Interessi attivi	8.596.078
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	7.837.436
III	Altri interessi attivi	722.642

In questa voce sono indicati i proventi finanziari incassati nell'anno derivanti da titoli a breve, medio e lungo termine. Per strumenti a breve si intendono quelli con scadenza originaria inferiore all'anno. Nella voce "altri interessi attivi" sono inseriti gli interessi attivi bancari.



II	Altre entrate da redditi da capitale	982.675
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	416.001
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	174.016
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	392.658

Sono indicati i proventi da partecipazioni, distinti in base alla natura dei titoli che li hanno originati.

I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	273.737.050
II	Alienazione di titoli mobiliari	273.737.050
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	4.993.046
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	92.341.461
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	17.487.728
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	158.914.816

Sono indicati gli incassi a seguito di alienazioni di titoli mobiliari, distinti a seconda della natura del titolo alienato. L'incasso comprende le plusvalenze e le minusvalenze di cessione, i ratei, gli scarti di emissione, e gli altri oneri finanziari collegati alla vendita.

Il totale delle entrate è pari a € 320.463.536.



SPESE articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG

Con nota prot. 14407.22.10.2014 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, unitamente con il Ministero dell'Economia e Finanze ha predisposto e inviato agli Enti di previdenza istituiti ai sensi del d.lgs. 103/96 lo schema per redigere il Conto consuntivo in termini di cassa (di cui all'allegato 2 del DM 27/03/2013), individuando per tali Enti:

- Missione 25 Politiche Previdenziali, programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali, Divisione 10 Protezione sociale Gruppi COFOG 1 Malattia e invalidità 2 Vecchiaia, 3 Superstiti, 4 famiglia, 5 disoccupazione
- Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche: Programma 2 indirizzo politico, Divisione 10 Protezione sociale, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile; Programma 3 Servizi generali, formativi ed approvvigionamento per le Amministrazioni pubbliche, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile.

Viene confermata la centralità della Missione 25 per gli enti previdenziali privati e nella missione 32 saranno ricomprese tutte le spese non attribuibili puntualmente alla missione che rappresenta l'attività istituzionale.

Missione 25 Politiche Previdenziali

Illustriamo le uscite inserite in questa missione:

Nel Gruppo 1 – Malattia ed invalidità, sono inserite le uscite per assegni di invalidità e pensioni di inabilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo III del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

Nel Gruppo 2 – Vecchiaia sono inserite:

nei trasferimenti a famiglie, le pensioni di vecchiaia liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo I del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente;

Le imposte e tasse a carico dell'Ente, pagate nell'anno;

Altri rimborsi di somme in eccesso o non dovute, versate indebitamente da parte di soggetti che non avevano diritto all'iscrizione all'Ente ed a loro restituiti nel 2014;

Investimenti fissi lordi: trattasi degli acquisti effettuati nell'anno per immobilizzazioni materiali ed immateriali;



Spese per incremento attività finanziarie: Sono indicate le uscite a seguito di acquisto di titoli mobiliari, distinte a seconda della natura del titolo acquistato. L'uscita comprende i ratei, gli scarti di emissione, e ogni onere finanziario collegato all'acquisto;

Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato: trattasi delle ritenute fiscali sulle pensioni, versate dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta.

Nel Gruppo 3 – Superstiti sono inserite le pensioni di indirette e di reversibilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo IV del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente;

Nel Gruppo 4 – Famiglia sono inserite le indennità di maternità liquidate alle aventi diritto ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs. 151/2001

Nel Gruppo 5 – Disoccupazione sono inseriti i trattamenti assistenziali liquidati a favore degli aventi diritto in base ai regolamenti e bandi deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Nella missione 32 è stato individuato il Gruppo 9 nel quale sono attribuite in via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute dalla struttura organizzativa che fa capo all'Amministrazione Generale. In particolare:

Nel **Programma 2 Indirizzo politico** sono inserite spese per la gestione degli Organi di indirizzo Politico

Nel **Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**, sono indicate le spese inerenti lo svolgimento delle attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale:

Redditi da lavoro dipendente – spese inerenti la gestione del personale;

Acquisto di beni e servizi – tutte le spese per il funzionamento generale dell'Ente riconducibili ai costi per servizi e per oneri diversi di gestione specificamente illustrati nella nota integrativa del conto consuntivo.

Trasferimenti correnti - versamento a favore del Bilancio dello Stato **art.8 c. 3 D.Lgs. 95/12** così combinato col disposto dell'art. 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Ritenute versate - a titolo di acconto in qualità di sostituto di imposta per i redditi da lavoro dipendente o assimilato e da lavoro autonomo.



Il totale delle uscite è pari a € 289.272.494

La differenza tra entrate e uscite, pari a € 31.191.042 coincide con l'incremento delle disponibilità liquide evidenziato dal rendiconto finanziario predisposto secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC 10.



Rapporto sui risultati

(redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;)

PAGINA BIANCA



Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo

Il piano ha lo scopo di illustrare gli obiettivi della spesa previdenziale, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

Il Piano illustra il contenuto di ciascun programma di spesa previdenziale ed espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento agli stessi programmi del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi, nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il Piano è redatto in coerenza con le attività di previdenza e assistenza e fa riferimento agli obiettivi di sostenibilità finanziaria tipici del sistema contributivo del calcolo delle prestazioni.

L'ENPAB assicura la copertura previdenziale obbligatoria ai Biologi iscritti all'Ordine che svolgono attività libero professionale. L'Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Biologi (ENPAB) è stato istituito come Fondazione di Diritto Privato ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b, del decreto legislativo del 10 febbraio 1996, n.103, recante attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione.

La sostenibilità finanziaria del sistema è re ipsa garantita dal sistema di calcolo contributivo delle pensioni poiché fondato quasi esclusivamente nel principio di proporzionalità, limitandosi l'onere della gestione ad assicurare le rivalutazioni monetarie dei montanti garantita dai proventi finanziari netti.

Finalità ulteriore della Fondazione è garantire l'assistenza agli iscritti nei limiti delle previsioni Regolamentate, debitamente approvate dai Ministeri Vigilanti. Tale obiettivo viene assicurato con apposito stanziamento in Fondo dedicato disciplinato dall'art. 17 c. 3 dello Statuto, alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Si allegano i Piani con i valori aggiornati rispetto alle variazioni derivanti dall'assestamento del Budget 2014



Missione Politiche Previdenziali

Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.1 - pensioni di vecchiaia, indiretta e reversibilità

Descrizione Il diritto alla pensione di vecchiaia si consegue a partire dal compimento del 65 esimo anno di età a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'iscritto almeno cinque annualità. L'importo della pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dell'iscritto per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento.

Consuntivo Preventivo
2014 2014

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

2.190

2.359

Scostamento dovuto al minor numero di domande di pensione presentate rispetto alla previsione

-

169

indicatore: frequenza di pensionamento

124

193

descrizione indicatore La determinazione della posta avviene sulla base della stima degli iscritti che compiranno 65 anni d'età nell'anno considerato e che hanno versato contributi per più di cinque anni; come tale il dato non è attualizzato.

metodo applicato il montante maturato da questi iscritti, moltiplicato per il coefficiente di trasformazione quantifica l'importo della pensione annua dei nuovi pensionati. A questo importo si aggiunge quello delle pensioni già liquidate.

fonte del dato CED interno

Obiettivo 1.1 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione La sostenibilità del sistema previdenziale è garantita dal metodo di calcolo contributivo delle pensioni di vecchiaia e superstiti di cui alla L. 335/95. Si precisa inoltre che la sostenibilità finanziaria della gestione dell'Ente nel lungo periodo (50 anni) è stata anche recentemente sottoposta, con esito favorevole, all'ulteriore verifica imposta dall'art. 24 del DL 201/2011 convertito con L. 214/2011

Consuntivo Preventivo
2014 2014

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

2.190

2.359



Missione Politiche Previdenziali
Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.2 - Indennità di maternità

Descrizione	Ad ogni iscritta all'Ente è corrisposta l'indennità di maternità prevista dalla legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni D. lgs n. 151/2001 e L. n. 289 del 2003, per l'astensione dall'attività durante il periodo di gravidanza e puerperio compreso fra i due mesi antecedenti la data presunta del parto e i tre mesi successivi la data effettiva del parto.	Consuntivo 2014	Preventivo 2014
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	1.787	2.053
	Scostamento dovuto alle minori domande di indennità di maternità presentate rispetto alla previsione	- 266	
indicatore:	% di previsione del costo rispetto all'anno precedente		100%
descrizione indicatore	Per gli anni 2015 e 2016 la determinazione della posta avviene sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente.		
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per la prestazione di maternità, pari al costo presunto dedotto dalla scheda tecnica predisposta per la richiesta del contributo dovuto dagli iscritti e dallo Stato ai sensi dell' art. 78 art. 78, D.Lgs. 26.03.2001, n. 151, approvata con delibera n. 66 del 30/7/2014..		
fonte del dato	Scheda tecnica per la determinazione del contributo maternità a carico degli iscritti anno 2014.		

Obiettivo 1.2 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La sostenibilità del sistema assistenziale è garantita dal contributo appositamente destinato alla spesa posto a carico degli iscritti e dal contributo dello Stato a norma dell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.	Consuntivo 2014	Preventivo 2014
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	1.787	2.053



Missione Politiche Previdenziali

Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.3 - trattamenti assistenziali a favore degli iscritti e loro superstiti

Descrizione	La politica di assistenza dell'ENPAB è concepita come interventi di sostegno al reddito dei colleghi ancora in attività ed a quello dei pensionati. Ogni anno viene stanziata una somma destinata alla realizzazione degli interventi previsti quali: assegni di invalidità e pensioni di inabilità; spese funerarie, assistenza sui prestiti bancari, sostegno economico per calamità naturali, polizza sanitaria, sussidio ai familiari di iscritti deceduti, assegni di studio ai figli di iscritti, contributo per assistenza infermieristica domiciliare, contributo per retta case di riposo; contributo asili nido, spese per libri di testo, borse di studio. Nel 2014 sono stati attivati i nuovi sussidi per contributi per l'acquisto di libri di testo per i figli, contributo per le spese per l'asilo nido per i figli, contributi sulle pensioni indirette, indennità di paternità. Nuovi progetti saranno attivati nel 2015.	Consuntivo 2014	Preventivo 2014
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	795	1.430
	Scostamento dovuto alla richiesta inferiore al previsto di interventi di assistenza da parte degli iscritti	scostamento - 635	
indicatore:	% di previsione di incremento del costo rispetto all'anno precedente	109%	
descrizione indicatore	La determinazione della posta avviene sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente		
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per le prestazioni assistenziali si ipotizza coerente ai regolamenti e bandi di assistenza approvati dagli Organi di Governo dell'Ente.		
fonte del dato	bilancio di previsione 2014 assestato		

Obiettivo 1.3 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La spesa è sostenuta da apposito accantonamento al Fondo assistenza alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	Consuntivo 2014	Preventivo 2014
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	795	1.430



Conto economico riclassificato

(secondo lo scema di cui all'allegato 1 del DM 27 MARZO 2013)

PAGINA BIANCA

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi
Budget economico annuale

Riclassificazione secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del DM 27-03-2013

Conto economico Scalare	Consuntivo 2014	Preventivo 2014 assestato
A) Valore della gestione caratteristica:	42.892.455	48.378.180
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		
a) contributo ordinario dello Stato		
b) corrispettivi da contratto di servizio		
c) contributi in conto esercizio		
c1) contributi dallo Stato	660.290	724.564
d) contributi da privati		
e) proventi fiscali e parafiscali	38.278.958	42.894.616
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		
2) variazione delle rimanenze		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incremento di immobili per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi		
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b) altri ricavi e proventi	3.953.207	4.759.000
B) Costi della produzione:	40.932.398	46.681.312
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) per servizi		
a) erogazione di servizi istituzionali	4.772.011	5.842.200
b) acquisizione di servizi	1.344.638	1.327.528
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	309.751	340.400
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	1.035.548	1.123.000
8) per godimento di beni di terzi	18.970	34.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	974.068	995.000
b) oneri sociali	326.250	333.000
c) trattamento di fine rapporto	55.733	70.000
d) altri costi		
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) amm.to imm.ni imm.li	24.703	35.000
b) amm.to imm.ni mat.li	155.972	150.000
c) altre svalutazioni delle imm.ni		-
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp.liquide		-
11) variazioni delle rimanenze delle materie prime, suss.re, di consumo e merci		-
12) acc.to per rischi		-
13) altri accantonamenti	31.390.657	35.893.510
14) oneri diversi di gestione		-
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	100.742	100.742
b) altri oneri diversi di gestione	423.355	436.932
(A - B) Differenza tra valore e costi della produzione	1.960.057	1.696.868
C) Proventi ed oneri finanziari (15+16-17 + - 17 bis)	19.570.031	15.865.000
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipazioni	324.461	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	18.087.425	
d) proventi diversi dai precedenti	1.044.433	16.320.000
17) interessi ed altri oneri finanziari		
a) interessi passivi		

b) oneri per la copertura perdite imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari	1.285.625	501.000
17 bis) utili e perdite su cambi	1.399.337	46.000
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)	(1.846.420)	(950.000)
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	72.603	350.000
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.919.023	1.300.000
E) Proventi ed oneri straordinari (20-21)	637.435	-
20) Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili a n.5	705.573	
21) Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14 e delle imposte relative ad esercizi precedenti	68.138	
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	20.321.103	16.611.868
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	3.865.878	3.350.000
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	16.455.225	13.261.868



Relazione del Collegio Sindacale
al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2014

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**al bilancio d'esercizio 2014 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Biologi**

Redatta ai sensi:

dell'art. 2403 e seguenti del codice civile

dell'art. 20 d.lgs. N. 123/2011

del D.M. Mef del 27 marzo 2013

Signori Consiglieri,

in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e dall'articolo 19 dello Statuto dell'Ente, il Collegio, nel rispetto delle proprie competenze, riferisce, con la presente relazione, sul bilancio consuntivo dell'esercizio 2014.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Si evidenzia che il Collegio Sindacale svolge sia l'attività di vigilanza ex art. 2403 c.c., che le attività previste dall'articolo 20 del D.lgs. 123/2011.

Con la presente relazione Vi diamo conto del nostro operato.

Relazione ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

Per quanto è stato possibile riscontrare durante la nostra attività di vigilanza, possiamo affermare quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente;
- nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi dell'Ente, abbiamo acquisito informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente, del sistema amministrativo-

contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessaci.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile, tuttavia il Collegio ha ricevuto due note da un membro del CdA, rispettivamente in data 29 gennaio 2014 e 3 giugno 2014, le quali sono state esaminate in apposite sedute del collegio rispettivamente del 5 marzo 2014 e 24 giugno 2014. I relativi verbali sono stati trasmessi ai Ministeri Vigilanti.

Nel corso dell'attività di vigilanza e controllo, svolta anche nelle riunioni effettuate dal collegio Sindacale, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Controlli di cui all'art 20 d.lgs. n. 123/2011

Con riferimento ai compiti previsti dal menzionato art 20 - e non analizzati nella parte precedente della presente relazione - si evidenzia quanto segue:

- si prende atto della corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione, nonché della loro corretta esposizione in bilancio;
- il collegio ha verificato l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- il collegio annota che la stabilità dell'equilibrio di bilancio è assicurata, nel breve, dai consistenti utili di esercizio, nel lungo periodo dalla sostenibilità riscontrata nei bilanci tecnico attuariali, predisposti dall'attuario incaricato dall'Ente;
- Il collegio prende atto che l'Ente ha ottemperato alle norme di contenimento della spesa di cui all'art. 1 comma 417 della legge 147/2013, nonché in materia di contenimento della spesa del personale di cui all'art. 9 del D.L. 95/2012;
- Il collegio, nel corso dell'anno 2014, si è riunito dieci volte ed ha assicurato la presenza alle riunioni degli organi di governo e di indirizzo;

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio, chiuso al 31/12/2014, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., corredato dai seguenti allegati:

- Relazione della Società di Revisione

- Rendiconto finanziario (OIC 10)
- Conto consuntivo in termini di cassa (allegato 2 previsto dall'art.9 DM 27 marzo 2013) accompagnato da nota illustrativa
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo
- Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha riferito sull'andamento della gestione: a nostro giudizio tale relazione è coerente con il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Nella nota integrativa sono esposti i criteri di elaborazione delle poste contabili, in ordine alle quali è stato analiticamente relazionato.

I dati contenuti in bilancio possono così riassumersi:

	<u>anno 2014</u>	<u>anno 2013</u>
totale attività	484.666.528	442.318.474
totale passività	396.209.054	369.348.315
patrimonio netto	88.457.474	72.970.159
Pareggio	484.666.528	442.318.474
Fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà	46.318.942	42.955.211
Fondo di riserva art.39 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza	25.683.307	16.102.100
Risultato d'esercizio	16.455.225	13.912.848

In ossequio all'invito formulato dai Ministeri vigilanti l'accantonamento a fondo di riserva è determinato dopo l'approvazione del bilancio da parte del CIG, pertanto i valori dell'anno 2013 sono stati opportunamente riclassificati.

Il bilancio evidenzia un patrimonio netto pari ad € **88.457.474**, con un incremento di € 15.487.315 rispetto al valore dell'anno precedente.

Anche nell'esercizio 2014 il rendimento degli investimenti posti in essere dall'Ente ha dato un risultato positivo. Infatti, al netto degli oneri finanziari, tributari e delle spese bancarie, si è riscontrato un valore pari ad € **11.658.025**.

In attuazione dell'art. 5, comma 1, del decreto legge n. 65 del 21.05.2015, è stata effettuata una rivalutazione dei montanti con coefficiente pari ad uno. Di

conseguenza l'intero importo dei rendimenti degli investimenti sarà accantonata al fondo di riserva, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza.

Il Collegio preso atto del positivo risultato conseguito, raccomanda di proseguire nella prudentiale politica degli investimenti in linea con le finalità istituzionali dell'Ente.

Per quanto riguarda gli interventi di assistenza, il Collegio dà atto che, anche per l'esercizio in esame, è stata garantita a favore degli iscritti, tramite la convenzione con EMAPI, la copertura assicurativa per l'assistenza sanitaria integrativa. Il relativo onere, pari ad € 628.602,00 è appostato in bilancio nell'ambito della voce di costo "altre prestazioni previdenziali ed assistenziali". Sempre con riferimento all'assistenza si rileva nel corso dell'esercizio un sostanziale incremento della corresponsione delle prestazioni assistenziali previste dagli appositi regolamenti.

La gestione maternità per l'anno 2014 esprime un saldo pari a zero. Il Collegio, anche quest'anno, raccomanda di monitorare costantemente la predetta gestione al fine di tendere al suo equilibrio, agendo sull'importo del contributo capitaro. Ciò al fine di poter continuare ad accedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali di cui all'art. 78 del d.lgs. 23 marzo 2001 n. 151. Il Collegio inoltre, invita l'Ente a proseguire i contatti con il Ministero del Lavoro per accelerare la riscossione dei contributi di maternità, relativi agli anni precedenti, a carico dello Stato ai sensi del predetto art. 78.

In relazione ai crediti verso gli iscritti, il Collegio prende atto, che alla data del 31 dicembre 2014, l'importo appostato in bilancio è pari ad € 35.214.099 di cui € 21.254.610 relativo al saldo dei contributi dell'anno 2014, che saranno riscossi nel corrente anno 2015. In merito il Collegio constata che i crediti da contribuzione integrativa sono prudenzialmente coperti dal Fondo Svalutazione Crediti (€ 4.023.530 che coprono sostanzialmente il totale dei crediti per contributo

integrativo), mentre quelli da contribuzione soggettiva, ove non recuperati, sarebbero stornati dai montanti contributivi degli iscritti insolventi. Al riguardo, il Collegio comunque raccomanda di proseguire nell'attività di recupero crediti contributivi, monitorandone i risultati.

Il Collegio, inoltre, annota il trend positivo della contribuzione soggettiva, dovuto principalmente all'applicazione dell'incremento dell'aliquota contributiva minima.

Si rileva, infine, che da quest'anno l'applicazione delle modifiche apportate al regolamento previdenziale, previste dalla legge 133/2011, ha comportato l'iscrizione in bilancio di € 1.519.624 a titolo di maggiorazione dei montanti contributivi degli iscritti.

Con riferimento ai costi esposti nel Conto Economico, il Collegio rileva, rispetto ai valori dell'esercizio 2013, che le spese generali, pari a € 4.589.055, sono aumentate di € 693.572 con un incremento pari al 17,81 %. Si annota, comunque, un forte incremento del costo del personale dovuto tra l'altro all'assunzione, nel novembre 2013, del direttore generale.

Nella voce Oneri diversi di gestione si rileva, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 8 c. 3 D.Lgs 95/12, il versamento di € 100.742, in quanto l'Ente ha esercitato la facoltà di cui all'art. 1, comma 417, della legge 147/2013, che prevede un versamento forfettario del 15% dei consumi intermedi dell'anno 2010.

Si dà atto che di tutte le voci di costo viene data una sostanziale illustrazione nella Nota Integrativa.

Per quanto concerne la politica degli investimenti, il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha operato in conformità dei criteri generali deliberati dal Consiglio di Indirizzo Generale. Si rappresenta inoltre, che la ripartizione del patrimonio finanziario, al 31 dicembre 2014, rispetta i limiti percentuali stabiliti con le delibere degli organi preposti.

Il personale in forza al 31 dicembre 2014 è rimasto invariato ed è pari a 20 unità.

Si dà atto, infine, che il rendiconto al 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art.2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94. La relazione, prodotta in data 12 maggio 2015 dalla Società di revisione Trevor S.r.l., accerta che il bilancio rappresenta in modo veritiero e

corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della gestione.

A nostro giudizio, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, e sinteticamente esposto in precedenza, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ENPAB.

Quanto sopra premesso, il Collegio, nella consapevolezza che la gestione dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto, **esprime parere favorevole** alla approvazione del bilancio dell'esercizio 2014, così come redatto dagli amministratori.

In ottemperanza al D.Lgs. 91/2011, al D.M 27 marzo 2013 nonché alla circolare MEF-RGS Prot.22476 del 24.03.2015, il Collegio attesta che l'Ente ha adempiuto a quanto previsto redigendo i seguenti allegati:

- rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27/03/2013);
- conto consuntivo in termini di cassa (art. 5, comma 3, lettera a) del D.M. 27/03/2013) corredato dalla nota illustrativa;
- rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo (art. 5, comma 3 lettera b) del D.M. 27/03/2015);
- conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013 (art. 13 del D.Lgs. 91/2011);

inoltre, attesta la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa. La differenza tra entrate ed uscite del conto consuntivo in termini di cassa, pari ad € 31.191.042, coincide con l'incremento delle disponibilità liquide evidenziate dal rendiconto finanziario. Il Collegio evidenzia che il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato decreto. Il collegio infine attesta che nella predisposizione del consuntivo 2014 sono stati rispettati gli adempimenti di cui agli artt. 7 (relazione sulla gestione) e 9 (tassonomia) del D.M. 27/03/2013.

Roma, 04 giugno 2014

Il collegio sindacale

Dr Elio Di Odoardo
Dr. Antonio Carmine Lacetra
Dr.ssa Angelina Zambrano
Dr.ssa Amato Francesca
Dr.ssa Giacinta Martellucci



ABSTRACT
Verbale CIG n.3 del 27.4.2016
Delibera n. 8

VERBALE CIG – n. 3 del 27.04.2016

Oggi 27 aprile 2016, alle ore 10,15 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale, presso la sede dell'Ente in via di Porta Lavernale 12, convocato con mail pec del 12 aprile 2016 (prot. gen. 26342/U/2016/gg) - ai sensi dell'art. 8 comma 3 dello Statuto dell'Enpab, per discutere e deliberare i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Esame ed approvazione del Bilancio consuntivo 2015: discussione e delibere relative;
3. Proposta di modifica dell'art. 4 comma 2 lett. b), secondo periodo, del Regolamento di disciplina della funzione di previdenza: discussione e delibere relative;
4. Varie ed eventuali.

Il Coordinatore prende atto della regolarità della convocazione per tutti i Consiglieri e per i Componenti il Collegio Sindacale.

Sono presenti i Consiglieri

dott. NUNZIANTE SERGIO - Coordinatore

dott. ETTORRE MICHELE - Segretario

dott.ssa BALDI MARINA

dott.ssa BOSELLI ANNA

dott. CASACCIA ROBERTO

dott.ssa CUTINI LAURA

dott.ssa GALIAZZO VALENTINA

dott. GATTO EMILIO

dott. RAGO CIRIACO

dott. SORRENTI MASSIMO

dott. TAFURI NICOLA

dott. TORRISI ANTONIO

dott.ssa ZAMBRANO ANGELINA

Assenti

dott. LA MURA ENRICO

Per il Collegio Sindacale sono presenti

dott. DI ODOARDO ELIO - Presidente

dott.ssa MARTELLUCCI GIACINTA



ABSTRACT
Verbale CIG n.3 del 27.4.2016
Delibera n. 8

dott.ssa AMATO FRANCESCA

dott.ssa ZULIANI PATRIZIA

dott. LACETRA ANTONIO

Presiede la riunione del Consiglio di Indirizzo Generale il Coordinatore dott. Sergio Nunziante il quale chiede ai signori Consiglieri di autorizzare la presenza del Direttore Generale alla riunione con la funzione di Segretario verbalizzante, nonché della dott.ssa Marcella Giros, responsabile dell'Ufficio Contabilità e Bilancio e del dott. Danilo Pone, responsabile dell'Ufficio Finanza, per l'esplicitazione dei punti del Bilancio d loro competenza. I Consiglieri acconsentono.

... OMISSIS ...

Si passa alla trattazione del **secondo punto** all'ordine del giorno: "*Esame ed approvazione del Bilancio consuntivo 2015: discussione e delibere relative*".

Il Coordinatore espone le principali poste del Bilancio Consuntivo, partendo dal risultato positivo della gestione, che evidenzia un avanzo complessivo di 13.383.148,00 Euro, formato, per 9.734.657,00 Euro, dai maggiori rendimenti della gestione patrimoniale al netto degli importi distratti per assicurare la rivalutazione dei montanti pensionistici, ai quali si somma il maggior gettito attribuibile alla gestione amministrativa nella conduzione dell'Ente, che ha registrato un sostanziale ed effettivo risparmio di 3.648.491,00 Euro, al netto delle spese impiegate per l'assistenza agli iscritti e per la gestione. La positiva conseguenza è data dall'incremento, rispetto al 2014, del 14% del patrimonio netto dell'Ente che si attesta a 100.947.098 Euro.

Il Coordinatore si sofferma su due importanti pronunce dei Giudici amministrativi che hanno con le loro decisioni confermato la legittimità di altrettante richieste avanzate dal nostro Ente di previdenza, al pari degli altri Enti. La prima è racchiusa in una sentenza del Consiglio di Stato che ha posto fine al "contenzioso" interpretativo della legge 335 del 1995, laddove indica i criteri di determinazione della rivalutazione dei montanti contributivi. Come più volte sostenuto dall'Ente, anche negli anni passati, allorquando ha proposto decisioni volte a migliorare la percentuale della rivalutazione, proponendo tassi maggiori della media quinquennale del PIL nominale indicato nella norma primaria. Le deliberazioni però non hanno mai trovato un riscontro positivo dei Ministeri vigilanti che hanno sempre sostenuto vincolante una interpretazione letterale della stessa norma, e quindi preclusa la possibilità per gli Enti virtuosi - come il nostro - di integrare migliorandola la percentuale della rivalutazione. A tal proposito restiamo questa volta fiduciosi rispetto all'approvazione della delibera assunta lo scorso anno dal



ABSTRACT
Verbale CIG n.3 del 27.4.2016
Delibera n. 8

Consiglio di amministrazione con la quale si propone un adeguamento del tasso di rivalutazione dei montanti rapportato al tasso indicato nel piano tecnico attuariale, che di per sé garantisce la sostenibilità dell'Ente nel riconoscere un maggiore adeguamento dei montanti rispetto a quanto comunicato dall'ISTAT.

La seconda pronuncia, ancora più dirompente, riguarda un pronunciamento del TAR Lazio, provocato da un ricorso proposto dall'Ente Pluricategoriale, che ha confermato la illegittimità dell'interpretazione data dai Ministeri Vigilanti della norma conosciuta come Lo Presti, dal nome del proponente, che riconosceva agli Enti di previdenza di aumentare il contributo integrativo a carico della committenza, con possibilità di redistribuire in tutto o in parte la contribuzione integrativa per il miglioramento ed integrazione dei montanti contributivi. I Ministeri vigilanti hanno sempre inteso la portata della norma restrittivamente, ritenendo che la maggiore contribuzione integrativa non potesse essere applicata per le prestazioni professionali rese nei confronti di committenti pubblici. Il che provoca una disparità di trattamento previdenziale, in quanto a fronte di identiche prestazione la natura del committente, pubblico o privato, condiziona anche il beneficio previdenziale che rappresenta la *ratio* della riforma Lo Presti. Il Tribunale amministrativo ha sancito la illegittimità della interpretazione data dai Ministeri della norma, qualificando la stessa interpretazione contrari ai principi costituzionali. Questa nuova impostazione della disciplina, seppur consapevoli che si tratta solo di un primo grado di giudizio, apre potenziali vantaggi previdenziali per tutti gli iscritti che intrattengono rapporti professionali con le pubbliche amministrazioni.

Il Coordinatore prosegue con l'elencazione delle iniziative di welfare proposte e messe in campo dall'Ente lo scorso anno ed evidenzia la centralità delle stesse che rappresentano sostanzialmente un impegno istituzionale dal quale gli Enti di previdenza non possono esimersi. In un periodo "lungo" caratterizzato da effetti negativi di una crisi economica endemica che ha influenzato in maniera preponderante il sistema "lavoro dei liberi professionisti" è fondamentale procedere con iniziative che sostengano la professione ed il reddito dei professionisti, con particolare riguardo ai più giovani. Le prestazioni previdenziali, di per sé poco adeguate nel sistema contributivo, aumentano l'inadeguatezza in ipotesi di redditi professionali irrisori, essendo di diretta proporzionalità il legame dei due fattori.

Terminato l'intervento, il Coordinatore invita il dott. Danilo Pone, responsabile dell'Ufficio finanza, per l'illustrazione della parte finanziaria del bilancio. Il dott. Pone, analizza i risultati dei



ABSTRACT
Verbale CIG n.3 del 27.4.2016
Delibera n. 8

rendimenti conseguiti con la gestione del portafoglio, fotografando lo "stato" del Patrimonio nella sua diversificazione, per natura dei singoli titoli. Espone ai signori Consiglieri la procedura adottata dall'Ente per il monitoraggio dei rischi adattata al desiderata dei rendimenti che si ritiene di conseguire, sempre nell'ottica della prudente gestione, che impone la contestualizzazione delle operazioni rispetto ai riflessi negativi del mercato conseguenti alla crisi finanziaria degli ultimi anni, causati da molteplici fattori: geografici, politici economici, produttivi, tassi, politiche delle Banche centrali. Si sofferma sulla liquidità detenuta dall'Ente e la funzionalità della stessa rappresentata dalla opportunità per l'Ente di poter cogliere le offerte positive del mercato, in termini di rischio opportunità, nonché di bilanciamento dei risultati di gestione rispetto alla gestione complessiva del portafoglio.

Terminata la illustrazione del dott. Pone, interviene la dott.ssa Marcella Giros, responsabile dell'Ufficio Contabilità e bilancio. La dott.ssa Giros analizza lo schema dello Stato patrimoniale e del Conto economico, precisando i criteri di valutazione adottati nella redazione del documento contabile. La dott.ssa Giros espone i dati economici che hanno determinato il "risparmio" e, quindi, l'incremento del Patrimonio netto. Espone le risultanze che caratterizzano lo Stato patrimoniale, le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i costi della gestione previdenziale e della gestione caratteristica, i proventi e gli oneri finanziari.

Terminata la relazione della dott.ssa Giros, interviene il Direttore Generale per una informativa in merito allo Schema conto consuntivo in termini di cassa e la sua articolazione delle missioni. In merito evidenzia che con nota del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale del 6 aprile 2016 n. 0005249, notificata successivamente alla deliberazione di approvazione della proposta di Bilancio consuntivo da parte del Consiglio di amministrazione, è stato richiesto di dare una separata evidenza di alcune operazioni contabili unitamente ad altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi, indicando una nuova apposita missione definita "*Servizi per conto terzi e partite di giro*". Lo schema allegato alla nota Ministeriale integra, ovviamente, lo schema standard del conto consuntivo in termini di cassa adottato dall'Ente dall'esercizio 2014, riferita all'allegato di cui al DM 27 marzo 2013. La previsione di un'apposita colonna riferita alla nuova Missione prima non prevista, ha comportato la ritrascrizione e il riposizionamento - con una operazione tecnica di mero trasferimento o diversa visualizzazione - di alcuni dei dati prima trascritti nella colonna afferente le Missioni 25 delle Politiche Previdenziali e 32 Servizi Istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche. La richiesta di riclassificazione dello



ABSTRACT
Verbale CIG n.3 del 27.4.2016
Delibera n. 8

schema e la diversa raffigurazione "grafica" e, quindi, lo "spostamento" delle attività precedentemente indicate nelle Missioni 25 e 32, interessa la voce

"Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato" e la voce "Versamenti di ritenute su reddito da lavoro autonomo", non ha però sostanzialmente variato i valori economici e non ha influenzato o determinato ripercussioni o effettivi giuridici sulle singole fattispecie che contribuivano e contribuiscono a definire le richiamate voci.

L'assenza di effetti sostanziali rispetto al precedente Schema di cui allegato 1 e 2 del DM 27 marzo 2013 annulla, di fatto, la necessità che fosse riportato all'attenzione del Consiglio di amministrazione la *quaestio*, non incidendo la riclassificazione richiesta dai Ministeri sui dati e sui risultati di cui alla bozza del Bilancio Consuntivo per l'anno 2015 già deliberata il 5 aprile scorso. Il Bilancio consuntivo in discussione, posto all'esame per l'approvazione del Consiglio di Indirizzo generale è pienamente rispondente allo Schema conto consuntivo in termini di cassa come richiesto con la nota del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale del 6 aprile 2016 n. 0005249.

Terminata l'intervento del Direttore Generale, il Coordinatore chiede al Presidente del Collegio sindacale di illustrare la relazione del Collegio al Bilancio. Il Presidente dott. Di Odoardo procedere con la lettura delle parti salienti della relazione.

Il Coordinatore, prima di rimettere la parola ai signori Consiglieri per eventuali interventi o richieste, evidenzia come, rispetto al passato, il documento del Bilancio consuntivo rappresenta in maniera puntuale e dettagliata gli elementi caratteristici della gestione finanziaria, con uno spaccato puntuale del portafoglio. Questa nuova rappresentazione è stata suggerita dal Collegio sindacale, al quale rivolge un ringraziamento. Il Collegio, infatti, ha rappresentato una sensibilità in termini di facilitazione della lettura del documento anche per i "non addetti ai lavori", tra quali potrebbero rientrare alcuni iscritti Biologi, che potrebbero essere poco avvezzi alla materia finanziaria.

Il Coordinatore invita i signori Consiglieri a richiedere eventuali chiarimenti o specificazioni

Il Consiglio di indirizzo generale dopo breve discussione

VISTO l'art. 7, comma 1, lettera e) dello Statuto dell'Ente;

ESAMINATO esaurientemente il contenuto del documento contabile;

LETTO il parere della società di revisione e la relazione del Collegio Sindacale;

all'unanimità dei presenti



ABSTRACT
Verbale CIG n.3 del 27.4.2016
Delibera n. 8

DELIBERA N. 8/27 aprile 2016/ CIG

di approvare il bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2015 unitamente alle tavole e agli allegati redatti in armonia alle disposizioni di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 facenti parte integrante del documento di bilancio.

Non essendoci null'altro da discutere e deliberare il Consiglio di Indirizzo Generale termina la seduta alle ore 12,55.

Il Coordinatore
dott. Sergio Nunziante

Il Segretario
dott. Michele Ettore



Conto Consuntivo

chiuso al 31 dicembre 2015

PAGINA BIANCA



Relazione sulla gestione

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2015

PAGINA BIANCA



Relazione sulla Gestione

Signori Consiglieri,

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2015 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica ed alle norme specifiche previste per gli Enti di previdenza ed in aderenza allo schema allegato al Regolamento di Contabilità adottato dall'Ente ed approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio è costituito da:

- Relazione sulla gestione
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota integrativa che fornisce:
 - a. Criteri di valutazione applicati;
 - b. Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
 - c. Informazioni sul Conto Economico.

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità, a norma del DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/201 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica, il bilancio di esercizio è accompagnato dai seguenti allegati:

- Rendiconto finanziario – predisposto secondo il Principio contabile (OIC n. 10);
- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Nella predisposizione dello schema di bilancio si è tenuto conto, sempre più, dei principi per una maggiore trasparenza espositiva dei dati che sono stati - per alcune voci - meglio dettagliati piuttosto che accorpati in voci generali secondo un criterio di assoluta omogeneità.

Tra i compiti istituzionali nodali che il Consiglio di amministrazione è chiamato a svolgere è ricompreso sicuramente quanto disciplinato dall'art. 10 comma 1 lett. b) dello Statuto dell'Ente e cioè *"la predisposizione dello schema di bilancio consuntivo da presentare al Consiglio di Indirizzo Generale per*



Relazione sulla Gestione

l'approvazione". E' nostro compito, quindi, analizzare e valutare il compimento delle attività svolte dall'Ente di previdenza nel 2015 e i risultati raggiunti, che sono sostanzialmente "fotografati" nel documento contabile che mi accingo ad illustrare, e ciò prima di coinvolgere il Consiglio di Indirizzo Generale per la sua definitiva approvazione.

Premetto che il positivo risultato conseguito è naturalmente attribuibile alla gestione degli Organi che hanno compiuto e portato a termine il precedente mandato.

L'attuale Consiglio di Amministrazione, al pari dell'attuale Consiglio di Indirizzo Generale, si sono insediati il 12 dicembre 2015 e non si può, pertanto, che prendere atto positivamente del risultato della passata gestione, che presenta un avanzo complessivo di 13.383.148,00 Euro, formato dalla somma dei maggiori rendimenti della gestione patrimoniale che, al netto degli importi distratti per assicurare la rivalutazione dei montanti pensionistici, hanno inciso per 9.734.657,00 Euro, e dal maggior gettito attribuibile alla gestione amministrativa nella conduzione dell'Ente, che ha registrato un sostanziale ed effettivo risparmio di 3.648.491,00 Euro al netto delle spese impiegate per l'assistenza agli iscritti e per la gestione. Altrettanta positiva e concreta conseguenza è l'incremento, rispetto al 2014, del 14% del patrimonio netto dell'Ente che si attesta a 100.947.098 Euro.

Prima di esplicitare nel merito il raffronto tra i puntuali valori dello schema di bilancio ascrivibili alle due macro voci civilistiche delle "entrate" e delle "uscite" riferite alle singole poste, è prioritaria una breve scorsa degli accadimenti che maggiormente hanno avuto riflessi sul sistema previdenziale in generale e sulla politica della gestione previdenziale particolare e propria del nostro Ente di previdenza.

Il resoconto della gestione, infatti, è anche l'opportunità di informare sia gli Organismi vigilanti ma anche e soprattutto gli iscritti - veri "attori protagonisti" della gestione - sintetizzando i riscontri raffigurati dai dati ufficiali trascritti nel documento contabile.

Nella logica del fare, che ha sempre contraddistinto la politica di gestione dell'Ente per il passato e che in continuità caratterizzerà anche la futura gestione, è importante rilevare quegli spiragli di apertura verso le rivendicazioni proposte dal nostro Ente di previdenza, come anche da altri Enti,



Relazione sulla Gestione

volti ad allargare - nel perimetro della legalità - le maglie in alcuni casi ristrette della normativa che disciplina il calcolo delle prestazioni pensionistiche con il sistema contributivo.

Tutti - sia gli Organismi dirigenti degli Enti previdenziali come anche gli Organismi dirigenti dei Ministeri e degli altri Enti istituzionali che orbitano nei sistemi di vigilanza e controllo del sistema previdenziale obbligatorio - abbiamo la piena consapevolezza della necessità di concentrare gli sforzi per una maggiore adeguatezza delle prestazioni pensionistiche. La Corte dei Conti - in concomitanza temporale rispetto alla stesura della presente relazione - ha notificato la Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del nostro Ente per gli esercizi 2012 e 2013 e se non ha osservato alcunchè in termini di correttezza della gestione e dei risultati conseguiti, individua e pone l'accento in più passaggi alla << ... maggiore criticità per la gestione previdenziale dell'Enpab, come più in generale di tutti i sistemi contributivi a capitalizzazione, e cioè l'assoluta inadeguatezza delle pensioni >>.

Rispetto al contesto normativo di riferimento è stata sicuramente dirimente la interpretazione estensiva prospettata dal Consiglio di Stato che, chiamato a giudicare sulla legittimità delle iniziative messe in campo dagli Enti di previdenza volte ad accreditare ai montanti degli iscritti una rivalutazione sostenibile ma comunque superiore rispetto a quella della sola media quinquennale del PIL nominale prevista dalla legge n. 335/1995, ha in linea di principio sostenuto la giustezza delle deliberazioni assunte dagli Enti riconoscendo al potere autonomo delle Gestioni previdenziali virtuose di agire, con le economie disponibili, per migliorare le prestazioni pensionistiche. I riflessi positivi si avranno anche per l'Enpab, che sicuramente può vantare di essere ascrivito tra gli Enti virtuosi, e per tutti i suoi iscritti a partire dall'anno 2015, per la rivalutazione della contribuzione 2014, e ciò non appena la deliberazione assunta troverà positivo accoglimento con l'approvazione dei Ministeri vigilanti, a cui istituzionalmente è rimessa la valutazione finale.

Altra recentissima soddisfazione in termini di accoglimento delle rivendicazioni - per il nostro Ente di previdenza ma, anche in questo caso, per tutti gli Enti di previdenza privati e privatizzati - è ascrivibile al pronunciamento del TAR Lazio che ha valutato inammissibile, ed al limite della legittimità costituzionale, l'interpretazione "egoistica" che i Ministeri economici hanno imposto agli Enti di previdenza rispetto all'applicabilità della riforma del



Relazione sulla Gestione

contributo integrativo, introdotta nel 2011 con la legge conosciuta dagli addetti ai lavori come legge "Lo Presti" (la n. 133/2011). Mi riferisco alla inopportuna interpretazione restrittiva che, partendo da una preoccupazione (mi ripeto) "egoistica" secondo cui non poteva applicarsi la maggiorazione dell'aliquota del contributo integrativo ogni qualvolta il committente, beneficiario della prestazione, fosse stato un Ente pubblico, pregiudicava la possibilità per i liberi professionisti di poter beneficiare degli effetti positivi della novella normativa che erano proiettati esclusivamente ed unicamente a migliorare, per quanto possibile, le prestazioni pensionistiche. Ciò che il nostro Ente ha sempre ritenuto - e che ha trovato contezza nella sentenza recentissima - è che, al contrario, la preoccupazione espressa dal legislatore con la introduzione della facoltà di aumentare l'aliquota del contributo integrativo con l'obiettivo di migliorare - con il riversamento sui montanti di una parte della maggiorazione stessa - fosse nel senso univoco di richiamare gli Enti ad un senso di responsabilità nella gestione della loro autonomia e quindi di non tralasciare mai ed in ogni caso la salvaguardia dell'Ente in termini di sostenibilità futura. In altri termini, ogni qualvolta, un Ente decidesse di redistribuire la maggiore percentuale dei contributi integrativi a favore degli iscritti e delle loro future prestazioni deve fare i conti con la sua capacità di poter garantire poi nel futuro le prestazioni pensionistiche integrate. Ma non è mai stato detto dal legislatore che il discrimine tra l'applicabilità della nuova aliquota potesse essere la natura pubblica o privata del committente.

Questo nuovo orientamento apre una strada importante per tutti gli iscritti, anche per i Biologi che hanno rapporti professionali con le pubbliche amministrazioni che, al pari di tutti gli altri, potranno beneficiare concretamente della redistribuzione di una quota parte del contributo integrativo, non più bloccato al solo 2% del volume d'affari.

I due spiragli giurisprudenziali che lasciano ben sperare in un rinnovato e più giusto riconoscimento dell'autonomia responsabile degli Enti di previdenza nella gestione delle loro azioni di politica previdenziale, hanno alla base la consapevolezza piena del principio elementare che regola in maniera semplice l'intero sistema previdenziale contributivo, che si fonda unicamente sulla regola indissolubile di proporzionalità tra l'**attività professionale**, ed il suo valore economico rappresentato dal reddito prodotto singolarmente dal



Relazione sulla Gestione

professionista durante la vita lavorativa / i **contributi previdenziali**, ed il loro valore economico rapportato al reddito prodotto durante la vita lavorativa / la **prestazione pensionistica**, ed il suo valore economico che è condizionato da una percentuale della somma dei contributi previdenziali, versati e rivalutati, durante tutta la vita lavorativa.

Se non viene sostenuta l'attività professionale sarà semplicemente "rovinosa" la prestazione pensionistica. E la inadeguatezza di quest'ultima si manifesta maggiormente evidente (e sentita dal professionista) nel sistema di calcolo contributivo delle pensioni che già di per sé è penalizzante perché sganciato dalla logica "solidaristica", diversamente dai sistemi a ripartizione (o a volte indicati come retributivi).

E' quindi fondamentale che - abbracciando la politica della continuità intrapresa dai precedenti rappresentanti che hanno ricoperto la carica di Consiglieri del Consiglio di indirizzo generale e del Consiglio di amministrazione - si prosegua nell'impegno costante dell'Ente verso la ricerca delle forme di sostegno alla professione di Biologo, di sostegno dei giovani professionisti. Occorre, con forte spirito di responsabilità, saper cogliere dai numeri di questo Bilancio le necessità e le richieste che la professione di Biologo chiede e si aspetta. Non si può sottovalutare il trend medio della crescita dei professionisti Biologi che è sempre stato positivo ed in aumento negli anni ma ha subito una flessione evidente (quasi il - 30%) nel periodo immediatamente post crisi economica (riferimento 2010 / 2012) mentre oggi registra una ripresa di slancio (+ 25% riferimento 2013 / 2015). L'Ente dovrà sostenere i giovani professionisti che si iscrivono all'Ente in una realtà lavorativa di profonda crisi economica. Ricordando la regola elementare Lavoro / Contributi / Prestazioni pensionistiche la gestione dell'Ente responsabilmente dovrà concentrare molti dei suoi sforzi per incentivare, sostenere e far decollare il lavoro, nelle mille forme e nelle mille opportunità che il mercato ci consente.

L'anno 2015 è stato anche l'anno del risveglio delle conoscenza Europea che ha definitivamente riconosciuto il diritto per i professionisti di godere per i loro progetti e per le loro iniziative delle incentivazioni economiche che fino ad oggi erano riservate alle imprese. L'Enpab dovrà impegnarsi, nel rispetto del suo ruolo, della sua funzione e dei suoi compiti istituzionali, per interrogare il mondo esterno mettendo in contatto i professionisti Biologi con chi professionalmente potrà guidarli verso le nuove forme di incentivazione



Relazione sulla Gestione

economiche e poter beneficiare del giusto riconoscimento per la loro progettualità.

L'Enpab dovrà continuare ad impegnarsi nel welfare professionale a beneficio della professione, sostenendo con maggior vigore le iniziative di vantaggio per il mondo del lavoro del Biologo. Si disserta tanto sul ruolo che le Casse di previdenza hanno nel sistema Italia, sostenendo il debito del Paese, piuttosto che sostenendo l'economia reale, ma la crescita di un Paese non si persegue soltanto con interventi di tipo economico finanziario: è fondamentale una crescita culturale delle nuove generazioni ed una formazione postuniversitaria che immetta sul mercato del lavoro professionisti ben preparati, sempre più specializzati e che possano compiutamente rispondere alle continue diversificate esigenze che richiede il nostro Paese.

A tal proposito ricordiamo cosa ha fatto fino ad oggi l'Enpab per la crescita professionale del biologo:

Giornata nazionale del Biologo nutrizionista, ormai giunta alla terza edizione: circa 600 biologi nutrizionisti nelle principali piazze dei capoluoghi di provincia hanno dispensato consigli nutrizionali per un corretto stile di vita, ai circa 5000 cittadini che si sono presentati agli stands. L'iniziativa è stata sostenuta dal Ministero della salute. I risultati di tale lavoro, sono stati raccolti in un IBook dedicato e sono stati messi a disposizione del Ministero, dei biologi iscritti e della popolazione

Gemellaggio Enpab-Telethon: più volte biologi genetisti, laboratoristi e nutrizionisti sono scesi in piazza in concomitanza alle iniziative legate alla raccolta di fondi per la ricerca scientifica sulle malattie rare. Durante questi eventi, i biologi liberi professionisti hanno avuto modo di dimostrare ai cittadini la centralità, rispetto alla ricerca, della figura del Biologo; delle sue conoscenze in termini di prevenzione, diagnostica e stile di vita nella prevenzione di molte patologie.

Isola della salute: i biologi liberi professionisti hanno avuto l'opportunità della visibilità professionale, nell'ambito della Giornata nazionale della previdenza, promuovendo il benessere psicofisico della popolazione, nell'ambito del corretto stile di vita. Anche per l'edizione 2016 parteciperanno biologi nutrizionisti, laboratoristi e ambientali. Al fine di promuovere uno stile di vita sano, nel rispetto dell'ambiente, nonché il controllo dello stato di salute



Relazione sulla Gestione

costante nell'ambito della diagnostica di laboratorio, in collaborazione con il medico.

Sul lato dell'aggiornamento continuo del libero professionista, l'Ente ha organizzato sul territorio seminari che hanno toccato diverse tematiche legate alla professione: quali ambiente, biologia clinica, biologia forense, nutrizione, genetica. L'obiettivo ulteriore e fondamentale è sempre stato quello, di ricercare un "contatto diretto" con il territorio, per far comprendere l'importanza della previdenza per il professionista molte volte e troppo spesso (sbagliando) relegata a pensiero del futuro del quale non ci si deve occupare nel presente.

Un discorso a parte va dedicato alla **formazione a distanza FAD**. Ogni Biologo iscritto ad Enpab deve acquisire annualmente 50 crediti formativi, con un costo procapite medio di circa 500 euro annui. L'Enpab, avvalendosi di una piattaforma accreditata per la frequentazione on line dei corsi, ha rilasciato gratuitamente i crediti formativi necessari. Questa operazione, che è costata circa 20.000 euro (con un costo medio per iscritto di 2 euro), hanno beneficiato i 14.000 Biologi iscritti con un risparmio complessivo di circa 7 milioni di Euro.

Enpab TV: l'Enpab ritiene imprescindibile per una compiuta formazione il proficuo confronto diretto e di interscambio professionale tra liberi professionisti. Tutto questo si è reso possibile attraverso la realizzazione di un canale digitale dove in tempo reale si possono organizzare incontri e confronti con i colleghi, su tematiche dedicate.

Piattaforma Enpab: nell'ultimo anno, Enpab si è dotata di un ulteriore mezzo di formazione, altamente strutturato, che consente di fatto di organizzare un numero illimitato di corsi di formazione, di controllare gli accessi, di organizzare verifiche dell'apprendimento.

I **tirocini pratici** per l'acquisizione di nuove competenze, che promuovono i contatti con il mondo del lavoro: una vera e propria formazione sul campo che soddisfa l'esigenza di continuare a formarsi praticando la professione su specifiche attività.

L'**attività formativa sul campo** ha rappresentato in alcuni casi una importante momento di confronto con altri professionisti, in altri, le nuove conoscenze acquisite dalla formazione hanno ampliato i contatti con diverse realtà, incluse le industrie, piuttosto che le strutture pubbliche o private di diversa natura.



Relazione sulla Gestione

Ne sono un esempio, la **convenzione con l'Accademia internazionale di scienze forensi** (Aisf), giunta alla terza edizione, che ha visto decine di Biologi svolgere tirocini pratici presso istituti scientifici. Numerosi sono stati i Biologi che, in seguito a tale formazione pratica, hanno trovato lavoro nel campo della Biologia forense.

La **convezione con l'Istituto tumori di Milano**, per progetti pilota di formazione nel campo della prevenzione secondaria del tumore al seno, che vede impegnati decine di Biologi ogni anno in nel nord, centro e sud Italia.

La **convenzione con il gruppo di clinici e GVM**, (Gruppo Villa Maria) che ha visto la formazione di decine di biologi nutrizionisti in diverse cliniche di Italia, sui temi dell'immuno allergonutrizione.

La **convenzione con l'istituto Perrino di Brindisi**, per un progetto pilota volto alla formazione sui temi della sindrome metabolica e del data management.

Un'attenzione a se merita il progetto dei **Biologi nelle scuole**. L'Enpab, in stretta collaborazione con il Miur, ha erogato 272 borse di studio a giovani Biologi che, come formatori, sono intervenuti presso 125 scuole elementari di tutta Italia educando e provocando l'interesse degli scolari su tematiche importantissime per la salute quale l'ambiente e la nutrizionali. Il biologo ha acquisito una sua visibilità nel territorio dove esercita la professione.

La **Rete Enpab - BRF**: l'Enpab ha stipulato un accordo con una importante Fondazione scientifica di psichiatri, psicologici e esperti di comunicazione, per un'indagine a livello nazionale, sulle abitudini alimentari ed incidenza da dipendenza da cibo degli italiani che si rivolgono ai nutrizionisti. 800 colleghi hanno fatto rete in tutta Italia per la raccolta di dati che saranno messi a disposizione della collettività scientifica.

A *latere* delle iniziative imprescindibili per sostenere il lavoro professionale e quindi le prestazioni pensionistiche l'Enpab non potrà trascurare l'importanza dell'educazione previdenziale e non potrà abbassare la guardia rispetto al contrasto all'evasione contributiva. L'evasione contributiva potrebbe essere di fatto e non solo ancora significativamente alta, almeno questa è la lettura delle ingiustificate e troppo importanti discrepanze tra i numeri tra gli iscritti all'Ordini professionali e gli iscritti all'Ente. Inoltre, complice la crisi, le parcelle sono di sovente decurtate, non raggiungendo un valore congruo.

R 8



Relazione sulla Gestione

Questi sono gli impegni e le sfide che la nuova Gestione eredita e rispetto alle quali dovrà responsabilmente rispondere con azioni concrete, ed in questa aiutata dalle disponibilità economiche che rappresentano il positivo risultato della gestione, che si dovrà costantemente confermare, nella consapevolezza delle difficoltà proprie dei mercati mobiliare e delle turbolenze difficilmente prevedibili ed ipotizzabili.

La gestione finanziaria

Abbiamo più volte fatto riferimento alle incertezze ed ai cambiamenti nella leadership economica globale che, a nostro avviso, rappresentano la sintesi delle trasformazioni radicali che vivremo nei prossimi decenni. Sviscerarle con persistenza oltre ad aiutarci a prenderne atto, ci permetterà di non lasciar prevalere quel naturale istinto di conservazione che induce a dare per scontato lo status quo del contesto in cui si vive.

Il 2015 si è aperto con almeno cinque temi sui quali c'è stato un focus particolare, ovvero: "inflazioni" geograficamente diversificate contenute, divergenza globale, calo dei prezzi del petrolio, forza del Dollaro, "dispersione" delle performance nei Mercati Emergenti. Gli sviluppi, talvolta erratici di questi temi, hanno generato frequenti punti di svolta sui mercati.

Il 22 gennaio 2015 la BCE dà l'annuncio dell'ambizioso programma di *Quantitative Easing*, in pratica acquisti per 60 Mld al mese fino a settembre 2016, consentendo alla BCE di espandere il proprio bilancio da 2.220 mld a 3.360 mld. L'operazione avrà come target titoli *asset-backed* e *covered bond*, oltre che nuovi acquisti su titoli di stato, titoli emessi da agenzie governative e obbligazioni sovra-nazionali.

A fine gennaio il mercato europeo vive, sotto il profilo macro, una congiuntura quasi perfetta caratterizzata dal mix "mini petrolio, mini euro, mini tassi", ciò che invece "disturba la festa" è il contraccolpo proveniente dall'ESMA (*European Security and Market Authority*) che, quasi contestualmente alle "bordate" della BCE, impone alle autorità di vigilanza d'Europa un giro di vite sulle modalità di compilazione dei Bilanci. Approccio quest'ultimo che ha chiaramente finito per generare inasprimenti sui parametri che le stesse Banche, a cui si vuole offrire ossigeno, devono rispettare (*impairment test* = svalutazioni).

Il quadro d'insieme finisce per rafforzarsi grazie agli annunci della People's Bank of China che, con decorrenza 5 febbraio, interviene sul coefficiente di



Relazione sulla Gestione

riserva obbligatoria (*Required Reserve Ratio* o RRR) di 50 punti base, con l'obiettivo di offrire alle banche maggiore liquidità supportando di conseguenza la crescita economica.

Sul fronte Europeo, quale chiaro riflesso degli effetti del Q.E., a Marzo l'Italia riesce a collocare, con una domanda paria a 1,71 volte, 7 Mld di BOT a 6 mesi ad un rendimento pari a zero, più precisamente 0,04%.

Il 18 dello stesso mese, la Presidente della Federal Reserve Janet Yellen, rimuove dall'ultima dichiarazione sulla politica monetaria la parola "paziente" - tratto distintivo di un'impostazione *dovish* - pur precisando che l'approccio <<non significa diventare impazienti>>, lo *speech* spinge i mercati a realizzare che il processo di normalizzazione della politica monetaria, oramai, aveva intrapreso un percorso di avvio.

A fine Marzo i multipli delle quotazioni di alcuni settori cominciano a scricchiolare e circa il 60% delle obbligazioni governative tedesche offrono rendimenti negativi, come pure il 45% circa di quelle Francesi e l'80% di quelle Svizzere, spingendo molti operatori ad interrogarsi su quale sarebbe stato il limite ultimo prima di "spezzare la corda".

A metà Aprile i temi legati agli sviluppi della crisi Greca danno vita, nuovamente, ad una serie di riflessioni che già in passato erano state al centro del dibattito. L'idea dei *policy maker*, condita dalla miope politica Europea di essere riusciti a confinare le patologie Greche in un imbarazzante lazzaretto, viene sonoramente smentita dai mercati. Gli sviluppi politici interni fanno emergere nuovi rischi, ed il partito Syriza del primo ministro Alexis Tsipras si spacca lasciando il governo in una posizione molto fragile. Dopo rocambolesche riunioni si arriva in extremis ad un accordo il 13 Luglio, poco dopo il clamoroso "no" del Referendum del 5 Luglio al pacchetto di salvataggio proposto dall'Europa. Nel secondo quadrimestre si assiste quindi a scenari così sintetizzabili:

- per l'*Equity*, i mercati sviluppati vivono una fase di correzione tipica di *risk aversion* (principalmente guidata dalle tensioni in Grecia), ed una più significativa correzione degli *emerging market*,
- per il *Fixed Income*, tra metà Aprile e Giugno, i titoli governativi subiscono un violentissimo incremento di volatilità che porta ad un significativo *sell-off* tradottosi in una *price action* facendo tornare il



Relazione sulla Gestione

rendimento del decennale tedesco in area 1% ed i titoli trentennali registrano perdite vicino al 30% dai massimi di periodo.

Tra Marzo e Giugno la fotografia della curva dei rendimenti è così rappresentata:

Governativo Italia: 12 Marzo 2015 rendimento 10y **1,123%** - 29 giugno rendimento 10y **2,383%** (**incremento di circa il +112%**);

Governativo Germania: 20 Aprile 2015 rendimento 10y **0,073%** - 10 giugno rendimento 10y **0,978%** (**incremento di circa il + 1246%**);

Governativo Spagna: 12 Marzo 2015 rendimento 10 y **1,1361 %** - 5 giugno rendimento 10y **2,40%** (**incremento di circa il +111%**);

- sotto pressione le *commodities* con alcune, come oro e rame, ai minimi di periodo;
- per le divise valutarie lo scenario vede le valute emergenti in forte sofferenza, Dollaro stabile vs Euro ed in apprezzamento contro la maggior parte delle altre monete.

Dunque, ad inizio estate 2015 il tema Grecia è riuscito a tenere sotto scacco il mondo intero, la minaccia di non rimborsare il debito verso il Fondo Monetario Internazionale finisce per innescare la citata ondata di volatilità dell'*equity* oltre che un violento ampliamento degli *spread* governativi (Btp-Bund passa da 120 bps a 180 bps in poche ore). Sempre in piena estate, la conclamazione del problema degli *emerging market*, il nuovo calo del petrolio che torna ai minimi degli ultimi anni sotto i 40 dollari al barile, nonché le prospettive di un imminente rialzo dei tassi in America, inducono molti investitori a ridurre l'esposizione verso i BRIC; fa storia a sé la "crisi" cinese, ufficializzata nel medesimo periodo principalmente legata ad una decelerazione della sua economia ma con diverse concause, in primis il tentativo dell' establishment di riconvertire l'economia domestica, passando da un'economia orientata all'investimento ed alla produzione, ad una più concentrata sui servizi e consumi con l'obiettivo di avviare un percorso di crescita economica più sostenibile. Fra le manovre messe in campo dalla PBOC (Banca Popolare Cinese), la svalutazione competitiva posta in essere per dare nuova vita alle esportazioni, si combinava all'intento di far rientrare lo Yuan (Renminbi) nel *basket* di valute di riserva chiave dello SDR (*Special Drawing Rights* "Diritti Speciali di Prelievo"), obiettivo quest'ultimo raggiunto. L'indice cinese dopo un



Relazione sulla Gestione

incredibile rialzo del 50% avviato da fine 2014, passa da 5.100 punti circa a 4.000 punti circa nel giro di poche settimane; l'11 Agosto 2015 la Banca Centrale Cinese, per arginare il crollo delle esportazioni cinesi, vara a sorpresa una triplice svalutazione dello Yuan pari complessivamente a circa il 4%. Nel medesimo periodo si è assistito al calo del prezzo delle *commodity*, che di fatto finiscono per infrangere lo storico principio della convergenza verso la media storica del prezzo di lungo periodo. La più commentata è stata sicuramente il petrolio, raggiungendo una quotazione che non si vedeva dal 2008. Tale condizione, se da un lato è connessa all'eccesso di offerta sul mercato, dall'altro pare legata alla componente "politica" del prezzo che ha trasformato la *commodity* in strumento di "dialogo"; difatti, la guerra dei prezzi, principalmente sponsorizzata dall'Arabia Saudita e dai suoi partner, è volta a non perdere quote di mercato nei confronti degli altri paesi produttori sia di greggio che di *shale*.

Verso la fine dell'estate scoppia lo scandalo sulle emissioni inquinanti dei motori diesel della Volkswagen (*diesel gate*), che trascina al ribasso tutto il comparto auto europeo innescando una nuova serie di ribassi significativi dell'*equity*. Il titolo "incriminato" passa da 240 euro a 100 euro nel giro di 3 mesi. Qualche operatore, nelle ore immediatamente successive alla diffusione delle notizie relative al *car maker*, teme una Lehman del settore *industrial*, ma con il passare delle settimane i numeri connessi allo scandalo cominciano a trovare un loro alveo e vengono metabolizzati dai mercati.

Successivamente, nei mesi autunnali, il mercato ritrova un'intonazione costruttiva recuperando gran parte delle perdite estive. Il continuo calo delle materie prime, ed il petrolio costantemente in ribasso, influenzano il mercato con un netto incremento dei rendimenti degli HY (*high yield*) americani, tornando questi ultimi a livelli che non registravano da anni.

Il mese di Dicembre è stato alquanto tumultuoso, il 4 del mese difatti Draghi porta il limite sul tasso dei depositi a -0,3% ed allunga ulteriormente il piano di *quantitative easing* di altri 6 mesi. Il mercato, che scontava uno scenario più accomodante e di maggior interventismo da parte della BCE, finisce per reagire in maniera emotiva sferzando con una marcata volatilità sia i titoli governativi che l'*equity*. L'indice europeo EuroStoxx 50 scende di oltre il 10% nelle 2 settimane successive.



Relazione sulla Gestione

Di seguito riproponiamo alcuni spunti di riflessione su elementi che, a nostro avviso, potranno essere, assieme a quanto già esposto, fonte di instabilità:

- Le difficili condizioni dei cittadini della cosiddetta Europa periferica, ostaggi di politiche guidate dai numeri dei bilanci, finiscono per generare sentimenti di frustrazione. Gli stessi cominciano a sentirsi trasformati in numeri da intrappolare in celle exel e costretti a subire piani di austerità in un contesto orfano di soluzioni di ordine strutturale (ad esempio il lavoro, il welfare e le fiscalità), tali condizioni finiscono per minare gli elementi cardine che caratterizzano *la teoria politica del patto sociale*, fondato sul principio di reciprocità dei diritti e doveri tra governanti e governati. Il continuo stato di emergenza in cui questi ultimi sono costretti finiscono per generare sentimenti anti europeisti e non, sfociati in alcuni movimenti (vedi Occupy Wall Street, “We are 99%”) che rifiutano l’impostazione e le politiche delle strutture tradizionali di governance, che sono accusate di essere le medesime ad aver generato la crisi;
- La miopia Europea sulla “bomba demografica” (degiornamento) del vecchio continente. In Europa non si fanno più figli, la fascia dei cittadini al di sotto dei 25 anni sarà solo il 23%, entro il 2050, mentre un terzo della popolazione sarà costituita da ultrasessantenni. Nasce una nuova “fascia demografica”, la quarta età, l’aumento dell’aspettativa di vita, comporterà, in base alle attuali politiche, pressioni più forti sulla spesa pubblica innescando potenziali problemi di ordine economico e sociale. Le citate tendenze demografiche rappresentano, di fatto, un fattore di rischio anche per i consumi, poiché la fascia più attiva è rappresentata dai 25-55enni e quando, come sta accadendo soprattutto nelle economie occidentali, ingenti fasce di popolazione escono dal gruppo dei 55 anni per porsi in quelle immediatamente successive, è prevedibile che si generino fenomeni di auto eliminazione dei consumi;
- Il riscontro pratico della “teoria della riflessività” di G. Soros, caratterizzata dal principio sulla base del quale i prezzi dei mercati non rispondono solo alla teoria classica dell’equilibrio finanziario bensì



Relazione sulla Gestione

vengono influenzati, in maniera sempre più marcata, dalle opinioni, dai desideri, dalle percezioni e dalle aspettative degli stessi partecipanti.

- In un contesto storico in cui l'incessante progresso tecnologico, combinato ad un elevato ritardo dell'ingresso nel mondo del lavoro, crea un mix perfetto capace di abbreviare la vita media dei profili professionali che diventano velocemente obsoleti. Conseguenza di ciò la creazione di un mismatching fra il naturale ciclo di vita lavorativa ed i suoi livelli di domanda;
- Nonostante la presunta onnipotenza del QE, molti progetti si infrangono sui feticci del debito pubblico e del pareggio di bilancio, scaricando su intere e molteplici comunità colpe di ormai riciclate cleptocrazie. È così che sogni e speranze di vita migliore vengono depredati, trasformando intere comunità in balance sheet tecnico finanziari. Il rischio che delle politiche espansive finiscano per avvantaggiare solo coloro che detengano asset, generando un mondo dove i vincitori prendono tutto, mentre i salari rimarranno sotto pressione per la concorrenza e la disoccupazione. I dubbi di fondo legati all'efficacia delle politiche fino ad ora adottate, non riescono a dirimere il rischio estremo di una deflazione globale, più si va avanti e più facilmente potrà trovare forza da sponde non improbabili: livelli persistentemente elevati di debito pubblico e privato, divergenza tra le politiche monetarie globali, maggiore regolamentazione dei sistemi finanziari, margini di manovra delle politiche monetarie sempre più risicati. Così come v'è annoverata la possibilità che in un contesto di manovre finanziarie "fuori protocollo" possono verificarsi scenari estremi ed inattesi drammaticamente dicotomici, non sono pochi coloro infatti, che "prezzano" la possibilità opposta di uno scenario di inflazione repentina;
- La globalizzazione, invocata sempre più spesso in nome della modernizzazione, sta nel tempo generando alcune criticità, come il problema/risorsa dei flussi migratori.

Il nostro continuo sforzo è stato, e continua ad essere, quello di preparare il patrimonio di ENPAB ad affrontare il mondo di oggi e cercare di anticipare le crisi future.



Relazione sulla Gestione

Con fatica avevamo declinato sul patrimonio il nuovo concetto di rischio associato all'assenza di asset non rischiosi, i cosiddetti *safe haven* (emissioni sovranazionali, governativi AAA). Oggi ci troviamo a dover affrontare un nuovo estremo livello di difficoltà: la presenza di remunerazioni negative (nominali e reali) su quegli stessi asset che dovevano fungere da cassaforte per l'Ente.

La difficoltà di individuare asset, che generino ritorni accettabili sia in relazione ai rischi, propri di qualsiasi forma d'investimento, che rapportati ai così detti *tail risks* (rischi estremi) è stata e rimarrà cruciale.

Fra i così detti *key factor*, che a nostro parere dovranno essere affrontati in un momento in cui la dinamica generale dei profitti è scarsa sono: a) la necessità di individuare nicchie di crescita ambitissime da tutti gli investitori professionali e non; b) l'esigenza di individuare, in un contesto di rischio senza rendimento, asset in grado di generare *yield*.

Per un patrimonio finanziario come quello dell'Ente il contesto di tassi bassi, legati a politiche monetarie tipizzate dal Presidente della BCE <<*low for longer*>>, impone la necessità di individuare motori di rendimento non necessariamente legati all'allungamento della *duration*, ed allo stesso tempo dotarlo di "anticorpi" in grado di interagire con fattori di "paura" sempre meno standardizzati. La consapevolezza della sempre maggiore assenza di decorrelazione tra le varie asset class, nelle fasi di ipervenduto, rende arduo il contenimento del rischio.

Siamo convinti che in contesti di *downside risk* molto elevati, oltre che a fasi di ipercomprato ed ipervenduto, l'allocazione deve e dovrà essere molto tattica. L'attuale fotografia di portafoglio sintetizza tale *view* che parte da lontano, più precisamente dall'ultimo lustro. L'alto livello di liquidità (*cash* e bassa *duration*) è conseguenza dei citati concetti, grazie al quale nel recente passato, ha consentito e consentirà in futuro, di compensare i rischi, lasciando contestualmente la possibilità di cogliere le opportunità.

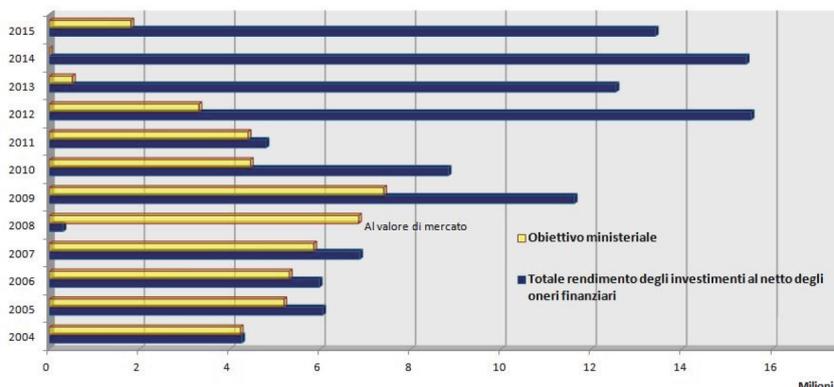
Il processo d'investimento, dunque, nasce e viene mantenuto sulla base di una serie di elementi costantemente ponderati: a) obiettivi ministeriali forniti su base annua; b) valori espressi dal bilancio tecnico attuariale; c) aspettative espresse dai mercati; d) gestione dei rischi; e) controllo ed eventuale interferenza sui gestori del nostro patrimonio che vengono costantemente e



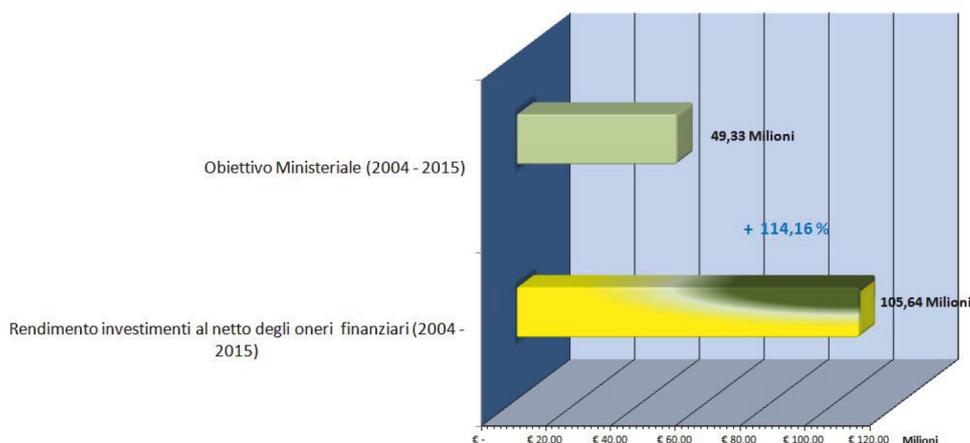
Relazione sulla Gestione

stabilmente responsabilizzati, anche attraverso un coinvolgimento diretto nella strategia di breve, medio e lungo periodo.

Anche il 2015 ci ha visto superare l'obiettivo Ministeriale. Di seguito il grafico illustra come la gestione negli anni ha non solo centrato ma superato questo obiettivo. Il confronto tra la rivalutazione da riconoscere ai montanti degli iscritti e l'ammontare dei proventi finanziari realizzati dal 2004 ad oggi:



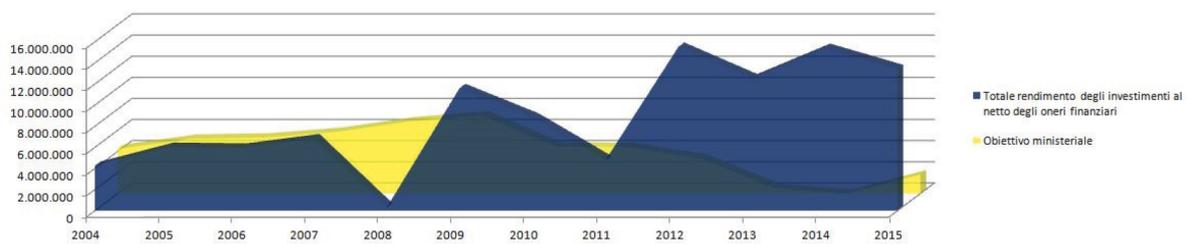
Il grafico di seguito riportato evidenzia come la gestione finanziaria, dal 2004 ad oggi, abbia prodotto un surplus del +114% rispetto a quanto richiesto dalla L. 335/95 per la rivalutazione del montante degli iscritti:





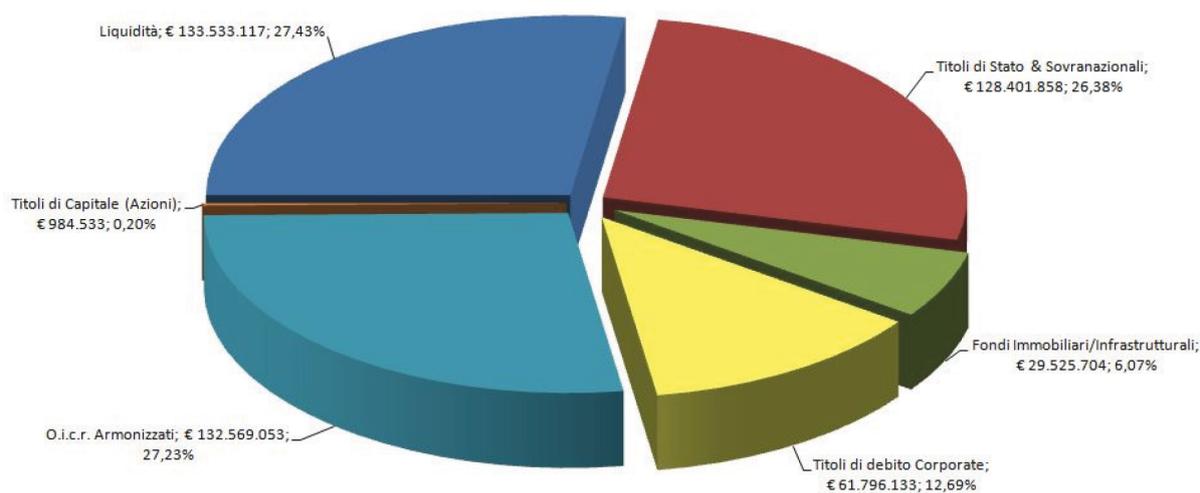
Relazione sulla Gestione

Infine quest'ultimo grafico mostra l'evoluzione nel tempo dell'obiettivo ministeriale e il rendimento degli investimenti al netto degli oneri finanziari:

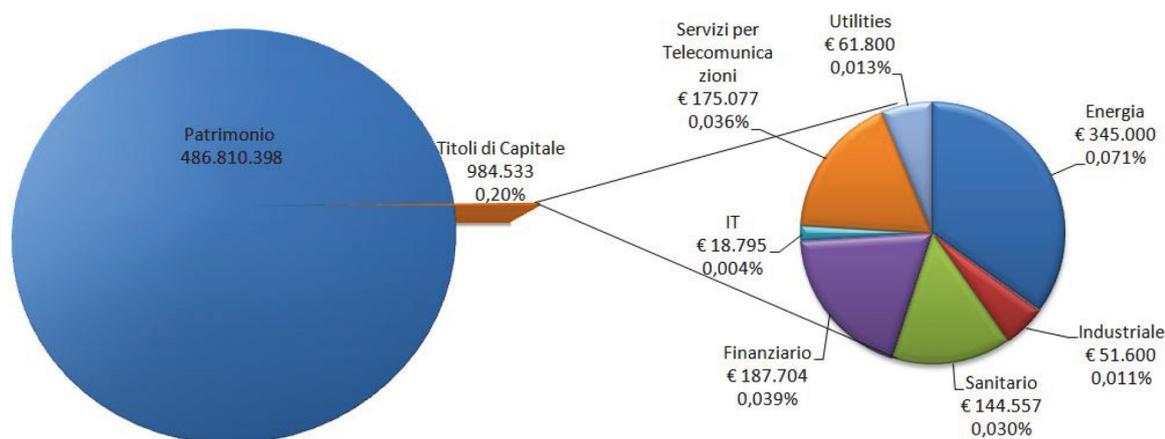


Patrimonio al 31/12/2015

Liquidità	€ 133.533.117	27,43%
Titoli di Stato & Sovranazionali	€ 128.401.858	26,38%
Fondi Immobiliari/Infrastrutturali	€ 29.525.704	6,07%
Titoli di debito Corporate	€ 61.796.133	12,69%
O.i.c.r. Armonizzati	€ 132.569.053	27,23%
Titoli di Capitale (Azioni)	€ 984.533	0,20%
Totale	€ 486.810.398	100,00%



Titoli di Capitale



TITOLI DI CAPITALE		%
Energia	€ 345.000	0,071%
Industriale	€ 51.600	0,011%
Sanitario	€ 144.557	0,030%
Finanziario	€ 187.704	0,039%
IT	€ 18.795	0,004%
Servizi per Telecomunicazioni	€ 175.077	0,036%
Utilities	€ 61.800	0,013%
	€ 984.533	

I GICS (Global Industry Classification Standard) sono stati introdotti nel 1999 da MSCI in collaborazione con Standard & Poor's per stabilire un criterio accettato a livello mondiale per la classificazione settoriale delle industrie in modo tale da conferire maggior comparabilità alle ricerche e alle analisi svolte in diverse parti del mondo.

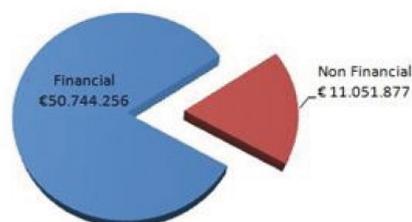
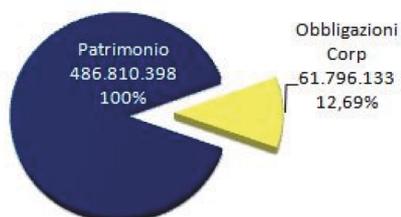
La logica dei GICS prevede che ogni impresa venga classificata in un settore in funzione del proprio core business (misurato sulle voci contabili di ricavo).

I settori così individuati sono:

- Energy Sector (imprese appartenenti al settore energetico);
- Materials Sector (imprese appartenenti al settore manifatturiero);
- Industrials Sector (settore industriale);
- Consumer Discretionary Sector (imprese che si rivelano maggiormente sensibili ai cicli economici);
- Consumer Staples Sector (imprese meno sensibili ai cicli economici);
- Health Care Sector (imprese appartenenti al settore farmaceutico e biotecnologico);
- Financials Sector (imprese appartenenti al settore della finanza);
- Telecommunications Services Sector (imprese appartenenti al settore delle telecomunicazioni);
- Utilities Sector (imprese appartenenti al settore dei beni pubblici quali gas, energia elettrica, acqua, ecc.);
- Information Technology (settore Information Technology comprende le aziende che offrono tecnologia dell'informazione software e servizi).

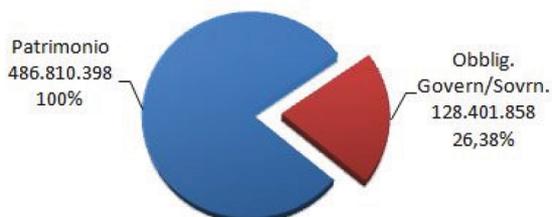
Relazione sulla Gestione

Titoli di debito Corporate



OBBLIGAZIONI CORPORATE		%
Tasso Fisso da 0 a 2 anni	€ 5.975.234	1,23%
Tasso Fisso da 3 a 6 anni	€ 12.117.467	2,49%
Tasso Fisso da 7 a 10 anni	€ 7.126.692	1,46%
Tasso Fisso > 10 anni	€ 5.785.140	1,19%
Tasso Variabile da 0 a 2 anni	€ 3.781.760	0,78%
Tasso Variabile da 3 a 6 anni	€ 14.971.340	3,08%
Tasso Variabile da 7 a 10 anni	€ 12.038.500	2,47%
Totale:	€ 61.796.133	12,69%

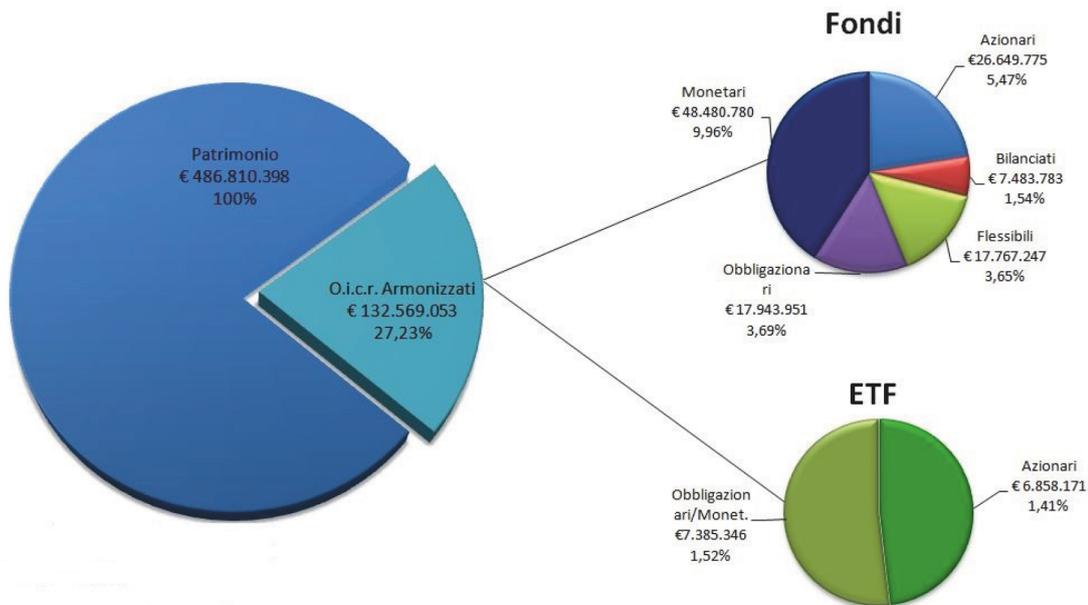
Titoli di Stato & Sovranazionali



OBBLIGAZIONI GOVRN/SOVR		
Tasso Fisso da 0 a 2 anni	€ 5.846.152	1,20%
Tasso Fisso da 3 a 6 anni	€ 4.615.037	0,95%
Tasso Fisso > 10 anni	€ 4.569.865	0,94%
Tasso Variabile da 0 a 2 anni	€ 18.624.048	3,83%
Tasso Variabile da 3 a 6 anni	€ 30.719.915	6,31%
Tasso Variabile da 7 a 10 anni	€ 4.029.541	0,83%
Inflation Linked da 0 a 2 anni	€ 11.857.518	2,44%
Inflation Linked da 3 a 6 anni	€ 15.011.064	3,08%
Inflation Linked da 6 a 10 anni	€ 28.489.066	5,85%
Inflation Linked > 10 anni	€ 1.891.218	0,39%
Zero Coupon da 0 a 2 anni	€ 2.748.435	0,56%
Totale:	€ 128.401.858	26,38%

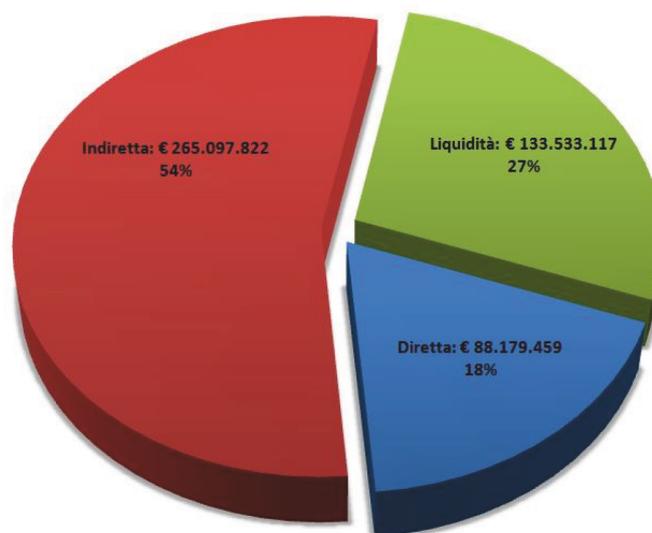
Relazione sulla Gestione

O.I.C.R. Armonizzati



OICR ARMONIZZATI			
FONDI			%
Azionari	€ 26.649.775		5,47%
Bilanciati	€ 7.483.783		1,54%
Flessibili	€ 17.767.247		3,65%
Obbligazionari	€ 17.943.951		3,69%
Monetari	€ 48.480.780		9,96%
Totale	€ 118.325.536		
ETF			%
Azionari	€ 6.858.171		1,41%
Obbligazionari/Monetari	€ 7.385.346		1,52%
Totale	€ 14.243.516		

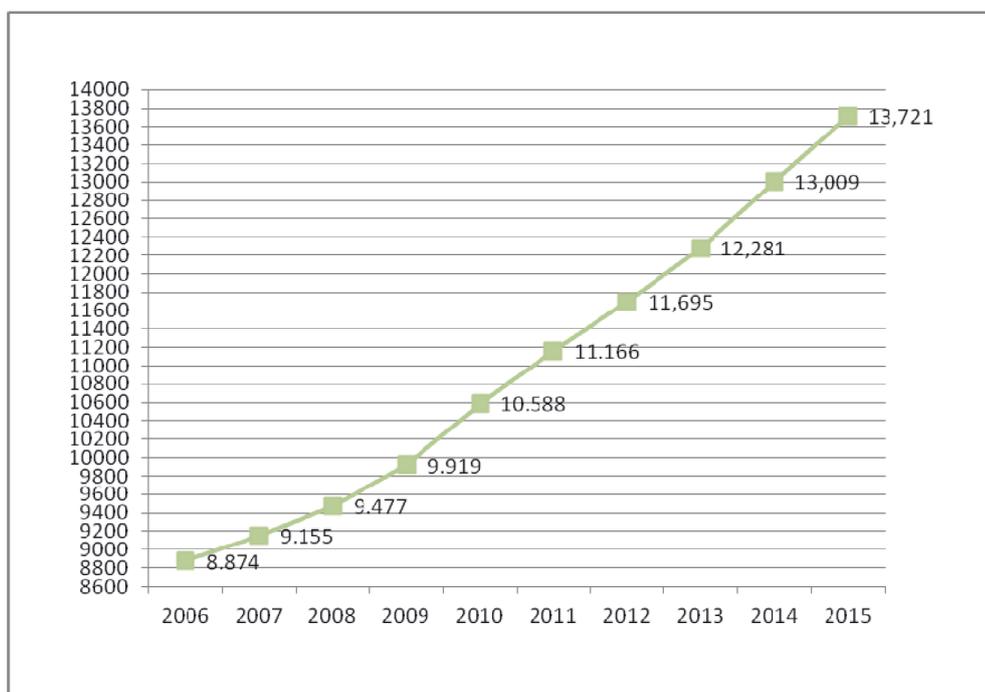
Ripartizione investimenti tra Gestione Diretta ed Indiretta



La gestione contributiva

Nell'anno 2015 il numero degli iscritti è cresciuto del 5.47% passando da 13.009 a 13.721, confermando di fatto una costante nell'aumento dei liberi professionisti biologi.

2012	2013	2014	2015
11.695	12.281	13.009	13.721

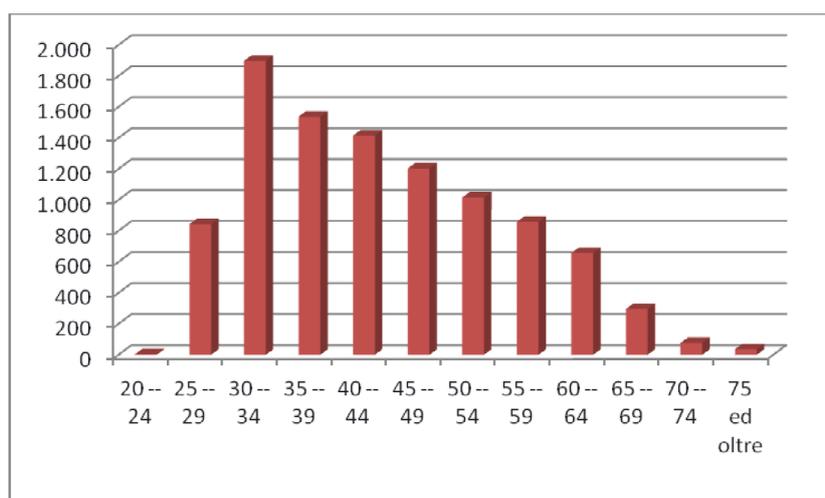


Analizzando nel dettaglio la composizione della categoria professionale dei biologi si riscontra un altro dato positivo rappresentato dalla componente giovanile, prevalentemente femminile: le iscritte biologhe rappresentano il 72% della categoria.

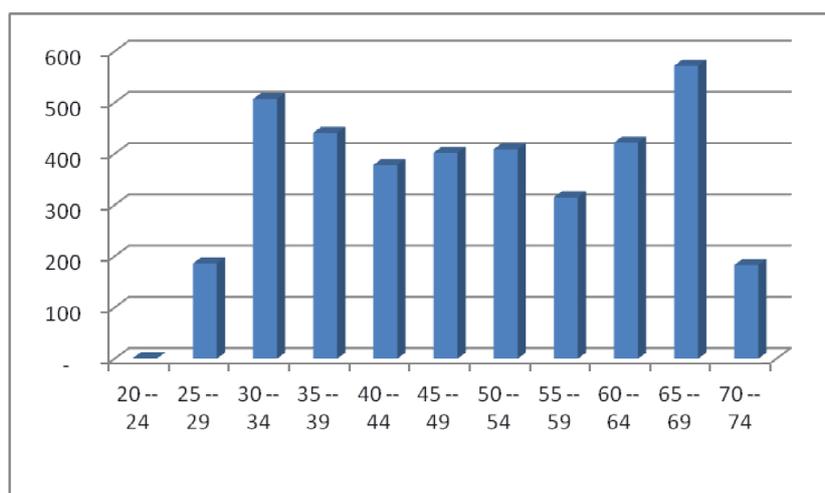


Relazione sulla Gestione

Tra le iscritte donne la classe di età maggiormente rappresentata è quella dai 30 ai 34 anni e ben il 58% delle iscritte ha un'età compresa tra i 30 ed i 45 anni.



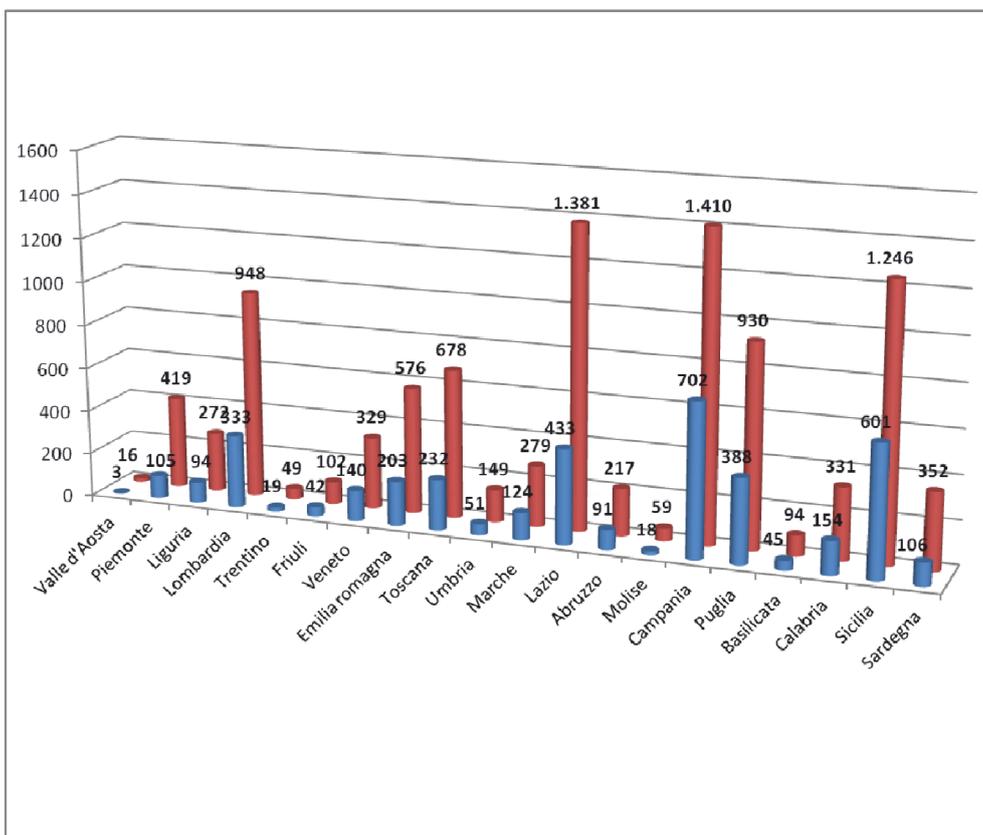
Mentre tra gli uomini liberi professionisti la situazione è significativamente diversa ed in qualche modo mediamente equilibrata. Anche tra gli uomini, però, si registra una crescita delle percentuali di iscritti giovani.





Relazione sulla Gestione

La ripartizione territoriale ci conferma, infine, che la prevalenza di iscritti risiede nell'Italia del sud (46%) mentre minore è la concentrazione dei biologi residenti nelle regioni del centro (33%) e del nord (21%).





Relazione sulla Gestione

Le dinamiche reddituali

Vi proponiamo una analisi sul reddito medio prodotto dagli iscritti nel 2014 (ultima dichiarazione dei redditi disponibile) confrontato con l'anno precedente.

L'andamento del reddito e del volume d'affari delle iscritte donne registra:

Redditi medi per fasce d'età

Età	2014	2013	
Minore di 30	€ 5.713	€ 5.386	6%
30 -- 39	€ 11.258	€ 11.789	-5%
40 -- 49	€ 18.732	€ 18.985	-1%
50 -- 59	€ 21.290	€ 21.471	-1%
Maggiore di 59	€ 24.540	€ 25.234	-3%
	€ 16.168	€ 16.540	-2%

Volume d'affari medio

Età	2014	2013	
Minore di 30	€ 8.121	€ 7.402	10%
30 -- 39	€ 14.366	€ 15.053	-5%
40 -- 49	€ 24.587	€ 25.212	-2%
50 -- 59	€ 32.577	€ 34.780	-6%
Maggiore di 59	€ 48.677	€ 51.363	-5%
	€ 23.442	€ 24.437	-4%



Relazione sulla Gestione

Quello che segue è il dato relativo ai biologi uomini e più precisamente alla capacità reddituale prodotta negli anni di riferimento

Reddito medio per fasce d'età

Età	2014	2013	
Minore di 30	€ 5.070	€ 7.171	-29%
30 -- 39	€ 13.881	€ 14.365	-3%
40 -- 49	€ 24.961	€ 25.639	-3%
50 -- 59	€ 30.762	€ 31.591	-3%
Maggiore di 59	€ 30.427	€ 31.894	-5%
	€ 23.985	€ 25.040	-4%

Volume d'affari medio

Età	2014	2013	
Minore di 30	€ 7.233	€ 10.912	-34%
30 -- 39	€ 20.985	€ 21.612	-3%
40 -- 49	€ 39.288	€ 40.013	-2%
50 -- 59	€ 46.835	€ 51.488	-9%
Maggiore di 59	€ 61.352	€ 63.295	-3%
	€ 41.012	€ 42.984	-5%

La fotografia dei redditi e dei volumi d'affari prodotti dai liberi professionisti biologi rappresenta una ingiustificabile differenziazione tra gli uomini (redditi più alti) e donne (redditi più bassi) a parità di età. Purtroppo, poi, le dinamiche reddituali registrano l'influenza negativa della contrazione legata agli effetti prolungati della crisi economica riflessi nella crisi del lavoro. Un dato importante è dato dalla differenza percentuale poco significativa rispetto all'anno precedente sia per gli iscritti uomini (-4% per il reddito netto e -5% per il volume d'affari) e sia per le iscritte donne (-2% per il reddito netto e -4% per il volume d'affari). Lo stesso dato evidenzia la necessità di dover intervenire con forme di welfare mirate a sostenere la professione e, quindi, incrementare i redditi professionali che restano comunque mediamente bassi.



Relazione sulla Gestione

Necessità dettata dal principio che sorregge il sistema pensionistico contributivo quale è l'indissolubile legame tra reddito professionale e contribuzione proporzionale versata durante la vita lavorativa e il conseguente valore della prestazione pensionistica.

Sia per gli uomini che per le donne la fascia oltre i 59 anni è quella che ha i redditi sensibilmente più alti di tutti gli altri intervalli di età. Questa da sola rappresenta, per gli uomini, il 29% dei redditi e il 27% del volume di affari di tutti gli iscritti, mentre per le donne questi valori si attestano rispettivamente sul 30 e sul 33%.

La circostanza, poi, che i redditi professionali più alti vengano prodotti solo nell'ultimo periodo della vita lavorativa non influenza oltremodo positivamente il sistema di "valorizzazione" delle prestazioni pensionistiche che beneficeranno di una rivalutazione dei montanti (rispetto ai contributi riferiti a quel periodo) molto limitata e conseguentemente modesta.

Questa situazione è sotto costante monitoraggio da parte dell'Ente che sta studiando politiche di welfare specifiche per le sue iscritte.



Relazione sulla Gestione

La gestione previdenziale ed assistenziale

Al 31 dicembre 2015 l'Ente ha erogato n. 752 pensioni di vecchiaia, (per 488 uomini e 264 donne), n. 28 pensioni in totalizzazione, n. 137 pensioni indirette, n. 22 pensioni di reversibilità, n. 24 assegni di invalidità e 6 pensioni di inabilità.

Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è di 1/18.

Il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è cresciuto del 16% rispetto all'anno 2014.

Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 13,65. Tale rapporto è indicatore di un buon equilibrio finanziario; lo stesso infatti rappresenta il grado di sostenibilità della liquidazione delle prestazioni pensionistiche. Ne è conferma il principio di maggior tutela disciplinato dall'art. 18 dello Statuto dell'Ente, secondo cui tale rapporto non deve essere inferiore a cinque.

Nell'anno 2015 sono state liquidate n. 331 indennità di maternità. L'importo medio liquidato è stato pari a € 6.353,00.

Nel 2015 l'assistenza agli iscritti ha svolto un ruolo di primo piano. Nello schema che segue il dettaglio numerico delle prestazioni.

assegni di invalidità	22
pensioni di inabilità	8
sussidio pensioni indirette	10
sussidio calamità	2
assegni di studio per i figli di deceduti o inabili	9
borse di studio per i figli degli iscritti	10
contributo interessi su prestiti	1
contributo assegno funerario	1
Contributo per corsi di specializzazione	49
Sussidio per acquisto libri di testo	30
Contributo di paternità	17
Sussidio per asilo nido	107
Contributo assistenziale incapacità eserc.prof.	6
Assistenza fiscale agli iscritti (per dichiarazione redditi)	116
Progetto Biologi nelle scuole	250
Corsi ECM gratuiti per gli iscritti	25
polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	13.721



Relazione sulla Gestione

IL CONFRONTO TRA BILANCIO TECNICO E BILANCIO CONSUNTIVO

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 c. 4 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 novembre 2007, pubblicato nella G.U. n.31 del 6 febbraio 2008, si riportano di seguito il prospetto di confronto tra i dati contenuti nel Bilancio Tecnico, contenente le proiezioni tecnico attuariali per il periodo 2015 - 2064, approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale dell'Ente con delibera n. 22 del 26 dicembre 2015, ed i dati contenuti nel Bilancio Consuntivo 2015. Tale documento tecnico è stato redatto ai sensi dell'articolo 24, comma 24, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. In particolare il Bilancio Tecnico è stato redatto seguendo le indicazioni contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro del 28/11/2007 e quelle riportate nelle comunicazioni dello stesso Ministero, rispettivamente n. 011883 del 23.07.2015 e n. 0013754 del 15/9/2015.

ENTRATE ANNO 2015	CONTRIBUTI		REDDITI PATRIMONIALI	TOTALE ENTRATE
	SOGGETTIVI	INTEGRATIVI		
BT	32.495	11.755	4.846	49.096
BC	31.916	9.953	9.735	51.604
Differenza BC - BT	- 579	- 1.802	4.889	2.508

USCITE ANNO 2015	PRESTAZIONI		SPESE GESTIONE	TOTALE USCITE
	PENSIONI	ALTRE		
BT	3.005	1.389	4.513	8.907
BC	2.590	1.387	4.105	8.082
Differenza BC - BT	- 415	- 2	- 408	- 825

SALDO ANNO 2015	SALDO PREVIDENZIALE	SALDO TOTALE
BT	41.245	40.189
BC	39.279	43.522
Differenza BC - BT	- 1.966	3.333



Relazione sulla Gestione

Dal confronto si evidenzia:

La stima di contribuzione soggettiva ed integrativa è leggermente superiore nel bilancio tecnico. La differenza minima si giustifica *ex se ed in primis* per la contrazione dei redditi reali prodotti dagli iscritti connessi ai riflessi della crisi economica e quindi della crisi del lavoro. Il “saldo” del raffronto delle entrate tra il bilancio consuntivo ed il bilancio tecnico è comunque più che positivo, essendo stato in ogni caso influenzato dalle maggiori entrate ascrivibili ai redditi patrimoniali. Nel 2015 sono stati realizzati infatti proventi finanziari netti superiori al tasso indicato nel bilancio tecnico.

Il totale delle uscite previsto dal BT risulta inferiore:

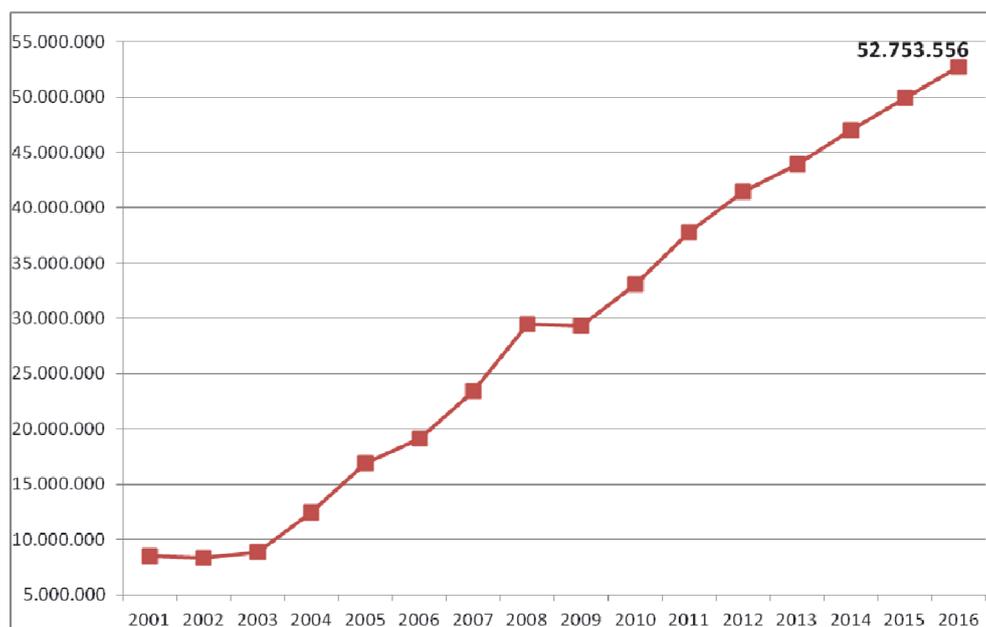
- per la minore spesa per pensioni. La proiezioni attuariale infatti in via prudenziale tiene conto di tutti i Biologi che compiono il sessantacinquesimo anno di età quali potenziali pensionati, nel mentre le domande effettive di pensione sono state avanzate dagli aventi diritto, nella maggior parte dei casi, anche negli anni successivi;
- per le minori uscite per la gestione dovute ai maggiori risparmi ottenuti da una sana amministrazione dell’Ente proiettata verso il contenimento delle spese.



Relazione sulla Gestione

Il Patrimonio Netto

Concludiamo con l'analisi dell'andamento del Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà:



Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2015 ammonterà a circa 52,7 milioni di euro.

L'obiettivo dell'Ente, compatibilmente con i limiti imposti dalla legislazione vigente - nella logica della continuità politica e di gestione - sarà quello di destinare una parte di questa importante risorsa, raccolta con gli avanzi di gestione dall'istituzione dell'Ente ad oggi, ad incrementare i montanti e comunque a vantaggio dei nostri iscritti.

Altra componente importante del Patrimonio netto è il fondo di riserva al quale, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, sono imputate le eccedenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dai proventi degli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la rivalutazione riconosciuta al montante degli iscritti ai sensi dell'art. 14 del Regolamento previdenziale (pari alla media quinquennale del PIL nominale). Riassumiamo di seguito la determinazione del rendimento contabile della gestione mobiliare:

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	2015
Interessi e premi su titoli	3.745.265
Interessi bancari e postali	693.552
Plusvalenze su negoziazione titoli	9.607.321
Utili su cambi	1.199.333
Utili da partecipazioni azionarie	598.524
Scarti di emissione positivi	202.874
Recupero valore titoli in portafoglio	875.727
Totale componenti positivi	16.922.596
ONERI FINANZIARI	
Minusvalenze su negoziazione titoli	445.819
Scarti di emissione negativi	26.910
Spese bancarie	815.726
Minusvalenze art. 2426 C.C.	2.199.492
perdite su cambi	19.311
Totale componenti negativi	3.507.258
Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri	13.415.338
ONERI TRIBUTARI	
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	1.693.154
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	180.324
Totale oneri tributari	1.873.478
Totale rendimento al netto delle imposte	11.541.860
Rivalutazione di legge	1.807.203
Accantonamento a Fondo Riserva	9.734.657

Il rendimento ante imposte al netto degli oneri finanziari è pari al 2,86%.

Il **tasso di rendimento** netto contabile degli investimenti finanziari del 2015 è pari al **2,44%**



Relazione sulla Gestione

Sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2015 nei suoi elementi Patrimoniali ed Economici oltre che gli allegati che ne fanno parte integrante, accogliendo altresì il progetto di destinazione proposto nella nota integrativa. Il Bilancio che chiude con un avanzo di esercizio di € 13.383.148 è assoggettato a revisione contabile, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94, dalla società di revisione Trevor s.r.l., designata con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

In conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, Vi rimetto la seguente proposta di destinazione dell'avanzo dell'esercizio:

- A Fondo Riserva **euro 9.734.657** a norma dell'art. 39 del Regolamento, pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari e la rivalutazione dei montanti (€11.541.860 - € 1.807.203)
- A Fondo per le spese di Amministrazione e gli interventi di solidarietà **euro 3.648.491** a norma dell'art. 36 del Regolamento.

Sempreché la proposta sia da Voi condivisa e accettata, il patrimonio netto avrà la seguente composizione e consistenza:

	Esercizio
	2015
I - Fondo di Riserva art.39	47.481.443
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	52.753.556
III -Fondo Riserva Utili su cambi	712.099
	<u>100.947.098</u>

Roma, 5 aprile 2016

La Presidente
(Dott.ssa Tiziana Stallone)



Relazione sulla Gestione



Stato Patrimoniale

Conto Economico

Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2015

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2015	2014
A) IMMOBILIZZAZIONI	56.615.207	48.718.432
I) Immobilizzazioni immateriali		
7) Altre	40.122	38.505
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	40.122	38.505
II) Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	3.053.061	3.157.304
2) Impianti e macchinari	1.545	12.737
3) Attrezzature industriali e commerciali		31
4) Altri beni	35.855	57.960
Totale immobilizzazioni materiali (II)	3.090.461	3.228.032
III) Immobilizzazioni finanziarie		
2) Crediti		
d) Verso altri		
1) Entro 12 mesi		
2) Oltre 12 mesi	3.958.920	3.735.874
Totale Crediti (2)	3.958.920	3.735.874
3) Altri titoli	49.525.704	41.716.021
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	53.484.624	45.451.895
B) ATTIVO CIRCOLANTE	475.847.693	434.362.496
I) Crediti		
1) Verso iscritti		
a) Esigibili entro 12 mesi	41.275.720	35.214.099
b) Esigibili oltre 12 mesi		
-Fondo accantonamento sanzioni amministrative	(15.248)	(49.322)
-Fondo accantonamento svalutazione crediti	(4.023.530)	(4.023.530)
Totale crediti verso iscritti (1)	37.236.942	31.141.247
4) Crediti tributari		
a) Esigibili entro 12 mesi	73.904	200.467
b) Esigibili oltre 12 mesi	424.955	
Totale crediti tributari (5)	498.859	200.467
5) Verso altri		
a) Esigibili entro 12 mesi	827.198	1.804.954
b) Esigibili oltre 12 mesi		
Totale crediti verso altri (6)	827.198	1.804.954
Totale crediti (I)	38.562.999	33.146.668
II) Attività finanz. che non costit. immobiliz.		
6) Altri titoli	303.751.577	302.184.375
Totale att. fin. che non cost. imm. (II)	303.751.577	302.184.375
III) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	133.532.758	99.029.960
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	359	1.493
Totale disponibilità liquide (III)	133.533.117	99.031.453

C) RATEI E RISCONTI	1.147.360	1.585.600
- Ratei attivi	912.766	1.383.809
- Risconti attivi	234.594	201.791

TOTALE ATTIVO	533.610.260	484.666.528
----------------------	--------------------	--------------------

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO	100.947.098	88.457.474
I - Fondo di Riserva art. 39	37.746.786	25.683.307
II – Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	49.105.065	46.318.942
Fondo riserva utili su cambi	712.099	
III - Utile (perdita) dell'esercizio	13.383.148	16.455.225

B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE	429.504.047	393.995.658
1) Fondo per la previdenza	394.072.773	362.162.328
2) Fondo pensioni	35.364.331	31.174.772
3) Fondo interventi di assistenza	44.642	658.558
4) Fondo indennità di maternità	22.301	

C) FONDI PER RISCHI E ONERI

D) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	411.583	351.539
--	----------------	----------------

E) DEBITI	2.336.837	1.861.857
3) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.725	3.690
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso banche (3)	2.725	3.690
5) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	358.628	258.775
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso fornitori (5)	358.628	258.775
10) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	210.449	241.380
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti tributari (10)	210.449	241.380
11) Debiti vs istituti di prev. e sicur. sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	100.359	90.941
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti vs ist. prev. e sicur. soc. (11)	100.359	90.941
12) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.664.676	1.267.071
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale altri debiti (12)	1.664.676	1.267.071

F) RATEI E RISCONTI	410.695	
- Risconti PASSIVI	410.695	

TOTALE PASSIVO	533.610.260	484.666.528
-----------------------	--------------------	--------------------

**CONTO ECONOMICO****2015****2014**

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	44.132.137	38.939.248
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti		
a) contributo soggettivo art.3	31.915.886	28.628.118
b) contributo integrativo art.4 c.2 lett.b (50% del 4%)	3.053.681	1.519.624
2) Contributi integrativi	6.899.819	6.720.765
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.547.086	1.345.386
4) Contributi maternità dallo stato	689.348	660.290
5) Altri contributi	26.317	65.065
a) Sanzioni	26.317	65.065
b) Varie		
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	39.013.204	32.160.139
6) Pensione agli iscritti	2.589.951	2.189.894
6a) Prelevamento da fondo pensione	(2.589.951)	(2.189.894)
7) Indennità di maternità	1.960.694	1.786.715
7a) Prelevamento da fondo maternità		
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	1.386.554	795.402
8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza	(1.386.554)	(795.402)
10) Accantonamento contributi previdenziali	34.969.567	30.147.742
11) Accantonamento fondo maternità	275.740	225.682
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	800.000	650.000
12a) Prelevamento da f. per le spese di amm. e gli interv. di solidarietà	(800.000)	(650.000)
13) Rivalutazione fondo pensione	93.524	317.911
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	1.807.203	
15) Altri accantonamenti		
15a) Altri prelevamenti da fondi	(93.524)	(317.911)
C) SPESE GENERALI ED AMM.VE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	4.612.983	4.589.055
16) Servizi	3.003.496	3.086.959
17) Godimento di beni di terzi	19.665	18.970
18) Personale:	1.423.636	1.325.916
a) stipendi e salari	1.044.799	974.068
b) oneri del personale	318.155	296.115
c) trattamento di fine rapporto	60.682	55.733
19) Oneri diversi di gestione	166.186	157.210
D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI	209.939	229.997
20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	38.665	24.703
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	156.026	155.972
22) Svalutazione crediti		
23) Accantonamento fondo di riserva art.39		
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative	15.248	49.322

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (25+26-27+-27-bis)	15.758.603	19.570.031
26) Altri proventi finanziari		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- Altri	223.046	324.461
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)	223.046	324.461
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partic.		
- interessi e premi su titoli	3.522.219	5.926.641
- scarti di emissione positivi	202.874	522.341
- plusvalenze di negoziazione	9.607.321	11.380.012
- dividendi	598.524	258.431
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partic. (c)	13.930.938	18.087.425
d) Proventi diversi dai precedenti		
- Interessi bancari e postali	693.552	908.566
- Altri	203.773	135.867
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	897.325	1.044.433
Totale altri proventi finanziari (26)	15.051.309	19.456.319
27) Interessi e altri oneri finanziari		
d) Altri		
- scarti di emissione negativi	26.910	29.147
- minus negoziazione	445.812	1.256.476
- altri	6	2
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	472.728	1.285.625
27-bis) Utili e perdite su cambi		
a) Utili su cambi	1.199.333	1.463.351
b) Perdite su cambi	19.311	64.014
Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b	1.180.022	1.399.337
Totale prov. e oneri finanz (E) (25+26-27+-27-bis)		
F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (28-29)	(1.323.765)	(1.846.420)
28) Rivalutazioni		
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	875.727	72.603
Totale rivalutazioni (28)	875.727	72.603
29) Svalutazioni		
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	2.199.492	1.919.023
Totale svalutazioni (29)	2.199.492	1.919.023
G) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	624.881	637.435
30) Proventi straordinari		
b) Sopravvenienze attive	747.213	705.573
Totale proventi straordinari (30)	747.213	705.573
31) Oneri straordinari		
b) Sopravvenienze passive	122.332	68.138
Totale oneri straordinari (31)	122.332	68.138
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D+-E+-F+-G)	15.355.730	20.321.103
32) Imposte dell'esercizio		
a) Oneri tributari	1.972.582	3.865.878
Totale imposte dell'esercizio (32)	1.972.582	3.865.878
33) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	13.383.148	16.455.225

PAGINA BIANCA



Nota integrativa

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2015

Nota Integrativa al Conto Consuntivo Chiuso al 31 dicembre 2015

Premessa

Il Conto Consuntivo, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, chiude l'esercizio al 31 dicembre 2015 con un utile di € 13.383.148. Lo stesso è stato redatto conformemente alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute; rispetta i principi di redazione e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza. Laddove applicabili, sono stati adottati i criteri di valutazione di cui agli art. 2423-bis e 2426 del Codice Civile nonché i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non si sono verificati situazioni eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli art. 2423 quarto comma e 2423-bis secondo comma del Codice Civile.

La certificazione del bilancio in esame, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94 è stata affidata alla società di revisione Trevor s.r.l. il cui incarico è stato conferito con deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, giusto quanto prescritto dall'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

Schemi e criteri di redazione

- Il Conto Consuntivo è stato redatto in aderenza allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente già approvato dai Ministeri Vigilanti.

Conformemente al disposto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità dell'attività istituzionale da parte dell'Ente;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e i costi nel rispetto della competenza temporale e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Riclassificazioni

Nel consuntivo 2015 si è provveduto a riclassificare nel conto C) 16 "Servizi" alcune voci di costo precedentemente iscritte nel conto C) 19 "oneri diversi di gestione" per una migliore rispondenza a quanto previsto dai principi contabili.

Conseguentemente lo schema del consuntivo 2014 è stato opportunamente riclassificato al fine di agevolarne il confronto.

Le riclassificazioni di tali voci riferite all'esercizio 2014 non hanno prodotto effetti né sul Patrimonio Netto né sul risultato di esercizio di quell'anno.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, nonché quanto disposto dall'art. 2423 bis



Nota integrativa al Conto Consuntivo

e dall'art. 2426 del Codice Civile. I più significativi sono:

Immobilizzazioni immateriali

Rappresentano **costi e spese con utilità pluriennale** e sono iscritte in base al costo effettivo sostenuto, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato in caso di perdite durevoli di valore. Il loro ammontare è esposto in bilancio al netto degli ammortamenti diretti calcolati sistematicamente in relazione alla presunta utilità futura; per quanto concerne i **software** acquisiti a titolo di godimento in licenza d'uso è effettuato a quote costanti per un periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei beni considerati.

L'aliquota di ammortamento applicata è del 33%.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. L'ammontare totale dei fondi di ammortamento è dedotto direttamente dal valore lordo dei beni a cui si riferiscono.

Vengono applicate le seguenti aliquote, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

- Apparecchiature Hardware 25%;
- Mobili e Macchine d'ufficio: 20%
- Fabbricati ad uso strumentale: 3%
- Arredamenti: 15%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Impianti e macchinari: 15%



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Scorporo terreni/fabbricati

Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento: la norma è motivata con l'avvicinamento della disposizione fiscale ai principi contabili. Il principio contabile nazionale n. 16, relativo alle immobilizzazioni materiali, prevede infatti lo scorporo in base a stime, dei terreni sui quali insistono fabbricati.

Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza più in bilancio i terreni sui quali insistono i fabbricati, in quanto beni patrimoniali non soggetti al degrado e aventi vita utile illimitata.

Immobilizzazioni Finanziarie

I titoli immobilizzati sono valutati in bilancio al costo di acquisto.

La voce accoglie altresì i crediti di natura finanziaria.

Crediti

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzazione: il valore nominale dei crediti è rettificato attraverso la creazione di un apposito fondo svalutazione crediti che consente di pervenire al valore presumibile di realizzazione degli stessi. Il fondo svalutazione crediti è portato in detrazione del valore nominale dei crediti nell'attivo dello stato patrimoniale.

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei correlati ricavi per contribuzione e sanzioni, dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio. Per i crediti di origine diversa da quella contributiva l'iscrizione avviene quando matura il titolo al credito da parte dell'Ente.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Questa voce accoglie gli investimenti effettuati direttamente dall'Ente e indirettamente tramite le Società finanziarie professionali di gestione del patrimonio



Nota integrativa al Conto Consuntivo

mobiliare. Le Società di gestione del patrimonio mobiliare sono obbligate nell'ambito del contratto di gestione, al rispetto delle linee direttrici dell'attività di investimento stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo dei titoli è quello del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato è stato applicato per singolo titolo sulla globalità delle operazioni effettuate.

Il valore di cui sopra è stato quindi rettificato in base ai seguenti elementi:

- ⊗ aggio o disaggio di emissione;
- ⊗ svalutazioni derivanti dal confronto con i prezzi di mercato al 31 dicembre.

Pertanto nel caso di perdita di valore dei titoli conseguente ad un ribasso delle quotazioni, per il principio della prudenza e coerentemente al dettato dell'articolo 2426 c. 9 c.c., si è proceduto all'adeguamento del valore dei titoli stessi. In applicazione dello stesso principio non è consentito contabilizzare le eventuali rivalutazioni derivanti da rialzi delle quotazioni al 31 dicembre rispetto al costo medio ponderato;

⊗ eventuali riprese di valore a seguito di un rialzo nelle quotazioni per i titoli che negli esercizi precedenti avevano subito una svalutazione; dette rettifiche sono effettuate fino alla concorrenza dell'importo delle svalutazioni già operate.

La svalutazione di fine anno e il ripristino di valore sono iscritti nel conto economico nel gruppo F) alla voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie".

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla quotazione del titolo rilevata alla data di chiusura dell'esercizio.

Le quotazioni dei titoli sono ricavati dai rendiconti ufficiali di fine anno inviati dalle controparti finanziarie ovvero riscontrabili da fonti ufficiali quali ad esempio Bloomberg o il Sole24Ore.

Inoltre all'interno dell'attivo circolante sono assenti titoli di debito "confezionati su richiesta" dell'Ente.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Operazioni in valuta

Le attività e le passività in moneta estera sono rilevate in contabilità in Euro, utilizzando il cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. A fine esercizio tali attività e passività sono esposte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico come componenti di reddito di natura finanziaria.

Qualora dalla conversione delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore viene, in sede di destinazione del risultato, accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo (OIC n. 26).

Disponibilità liquide

Sono valutate al loro valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali, comprensivo delle competenze maturate e in sintonia con i principi contabili, nonché la consistenza di denaro e valori in cassa.

Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i costi ed i ricavi di competenza dell'esercizio, ma esigibili in esercizi successivi ed i costi e i ricavi sostenuti e percepiti nell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è costituito, oltre che dall'utile dell'esercizio, da:

- Fondo di riserva accoglie ai sensi dell'art. 39 del Regolamento dell'Ente la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dagli investimenti mobiliari e la capitalizzazione (o rivalutazione dei montanti) di cui all'art. 14, comma 4 accreditata ai singoli conti individuali;
- Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà accoglie, a norma del dettato dell'art. 36, il gettito complessivo della contribuzione

integrativa di cui all'art. 4 del Regolamento e di ogni altra entrata non avente specifica destinazione al netto delle somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assistenziali e per ogni altra uscita non prevista dagli altri Fondi.

Fondi per la gestione previdenziale e assistenziale

- Fondo per la Previdenza accoglie, a norma dell'art. 35 del Regolamento di Previdenza, l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva obbligatoria e volontaria comprensiva della rivalutazione riconosciuta agli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4.

E' inoltre alimentato dalle seguenti altre entrate:

- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto degli anni precedenti l'istituzione dell'Ente;
- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto dei periodi di studio per il conseguimento del titolo professionale;
- ✚ Contributi versati all'Ente a titolo di ricongiunzione attiva ai sensi della L. 45/90, così come integrata dall'art. 6 del D.Lgs. 42/2006.

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento dell'Ente è destinato a fronteggiare:

- ✚ le restituzioni della contribuzione versata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di Previdenza agli iscritti che non hanno maturato il diritto alla prestazione pensionistica.
- ✚ il trasferimento al Fondo Pensioni delle somme necessarie all'erogazione delle prestazioni previdenziali;
- ✚ Il trasferimento del "montante" richiesto a fronte di domande di ricongiunzione passiva ai sensi della L. 45/90.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

- Fondo per l'indennità di maternità, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie il saldo netto tra gli accantonamenti della contribuzione dovuta dagli iscritti e gli utilizzi per l'erogazione di competenza dell'esercizio delle indennità di maternità per le libere professioniste.
- Fondo pensioni, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie i montanti contributivi degli iscritti maturati al momento del pensionamento ed a quella data trasferiti dal Fondo Previdenza; nel corso del tempo da tale fondo verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche;
- Fondo per interventi di assistenza, istituito con delibera n. 21/21 maggio 2008/IICDA a norma dell'art. 17 dello Statuto, viene utilizzato esclusivamente per le forme di assistenza a favore degli iscritti consentite dai regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed approvati dai Ministeri Vigilanti. Il Fondo è alimentato dai prelevamenti eseguiti dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Fondi per rischi e oneri

Sono costituiti da accantonamenti, non ricompresi tra quelli rettificativi dei valori dell'attivo, destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta le spettanze maturate dal personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto



Nota integrativa al Conto Consuntivo

prescritto dalla normativa vigente.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio nel rispetto del principio della competenza economica, indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.

Interessi di mora

Gli interessi di mora, dovuti dagli iscritti per le inadempienze, disciplinati dal regolamento di previdenza che ne determina la misura, concorrono alla formazione del risultato d'esercizio in base al criterio di cassa.

Indennità di maternità

Il costo di competenza è determinato dalle erogazioni di maternità effettivamente deliberate nell'anno avendo ulteriormente riguardo alla data di presentazione della domanda.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

A) IMMOBILIZZAZIONI

I) Immobilizzazioni immateriali

7) Altre

	Esercizio 2014	Acquis/Dismis.	Valore lordo al 31.12.15	Fondo al 31.12.14	Quote amm.to	Fondo al 31.12.15	Valore netto finale 31.12.2015
Software di proprietà e altri diritti	472.462	40.282	512.744	433.957	38.665	472.622	40.122
Totali	472.462	40.282	512.744	433.957	38.665	472.622	40.122

Le immobilizzazioni immateriali trovano allocazione nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 40.122.

La voce software di proprietà e altri diritti si incrementa per il costo sostenuto per pacchetti applicativi installati nel sistema informativo dell'Ente;

II) Immobilizzazioni materiali

	Esercizio 2014	Acquis/Dismis.	Valore lordo al 31.12.15	Fondo al 31.12.14	Quote amm.to	Fondo al 31.12.15	Valore netto finale 31.12.15
1) Terreni e fabbricati	4.129.757		4.129.757	972.453	104.243	1.076.696	3.053.061
2) Impianti e macchinari	117.064	-	117.064	104.328	11.191	115.519	1.545
3) Attrezzature ind. e commerciali	2.388		2.388	2.357	31	2.388	0
4) Altri beni	402.751	18.456	421.207	344.791	40.561	385.352	35.855
Totali	4.651.960	18.456	4.670.416	1.423.929	156.026	1.579.955	3.090.461

Le immobilizzazioni materiali sono indicate nell'attivo patrimoniale evidenziando un



Nota integrativa al Conto Consuntivo

valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 3.090.461. Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento. Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza il valore del terreno, determinato in € 654.981, sul quale insiste l'unico fabbricato di proprietà dell'Ente, in quanto bene patrimoniale non soggetto al degrado e avente vita utile illimitata.

III) Immobilizzazioni finanziarie

2) Crediti

d) verso altri

2) Oltre 12 mesi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Crediti per interessi su titoli	3.958.920	3.735.874
	3.958.920	3.735.874

La voce è relativa a quote di interessi attivi maturati e rilevati per titoli obbligazionari del tipo "zero coupon" che erogano una cedola unica a scadenza; nel 2015 il credito si incrementa dell'importo di € 223.046 per i ratei d'interesse maturati nell'anno 2015.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

3) Altri titoli

La composizione della voce immobilizzazioni finanziarie - altri titoli al 31/12/2015 è la seguente:

codice isin	Descrizione	Scadenza	valore al 31/12/2014			valore al 31/12/2015
				Incrementi	Decrementi	
XS0218381100	FRN LODI 18Y BUL EUR	29/04/2023	10.000.000			10.000.000
XS0218016409	ZC GOLDMAN 05-21 USD	28/04/2021	10.000.000			10.000.000
ITF0410600	FEDORA- FCI di tipo chiuso		5.188.686		29.578	5.159.108
LU0616814421	Optimum Evolution Fund - Property II		3.500.000			3.500.000
IT0004231996	Fondo CRONO		5.027.335			5.027.335
LU0861095650	Quercus Renewable Energy II		8.000.000		432.291	7.567.709
IT0005127045	PRAMERICA PAN-E.RE N			2.775.000		2.775.000
LU1033667715	QUERCUS E.RENEWABLES			5.000.000		5.000.000
PEIFII	Pan-European Infrastructure II L.P.			496.552		496.552
			41.716.021	8.271.552	461.869	49.525.704

Il valore si riduce:

- Fondo FEDORA- FCI di tipo chiuso: in seguito all'approvazione del rendiconto di gestione del Fondo, il CDA della SGR ha deliberato il rimborso anticipato del capitale investito dai quotisti del Fondo Fedora per un totale di circa € 1 milione complessivi, da liquidarsi pro quota in base alla percentuale di partecipazione al Fondo Fedora. L'Ente ha avuto un rimborso parziale pro quota di € 1.408,45 per ciascuna quota. La partecipazione dell'ENPAB al Fondo Fedora è pari a 21 quote e quindi il rimborso complessivo è pari a € 29.577.
- Il fondo Quercus Renewable Energy II ha realizzato una distribuzione di € 432.291 individuata come rimborso di capitale.
- Con delibera n. 78 del 29/9/2014 il CDA ha approvato l'investimento nel Fondo PAN EUROPEAN REAL ESTATE FUND gestito dalla PRAMERICA. In virtù della natura e della tipologia di strumento finanziario nonché dei relativi sottostanti, il CDA ha disposto l'immobilizzazione dello strumento finanziario con delibera n. 123 del 25/11/2015. Nel 2015 sono stati richiamati e versati € 2.775.000.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

- Con delibera n. 40 del 28/5/2015 il CDA ha approvato l'investimento nel FIA denominato QUERCUS E. RENEWABLES della società di Asset Management Quercus. Per le peculiarità che caratterizzano questa tipologia di investimento il CDA ha disposto l'immobilizzazione dello strumento finanziario. Il commitment dell'Ente per il fondo in questione è fissato a € 5.000.000 ed è stato interamente richiamato e versato il 7/7/2015.
- Con delibera n. 40 del 28/5/2015 il CDA ha approvato l'investimento nella FIA Pan European Infrastructure II L.P. Per le peculiarità che caratterizzano questa tipologia di investimento il CDA ha disposto l'immobilizzazione dello strumento finanziario. Nel 2015 sono stati richiamati e versati € 496.552.

B) ATTIVO CIRCOLANTE**I) Crediti****1) Verso iscritti****a) Esigibili entro 12 mesi**

Descrizione	Valore nominale	Fondo svalutazione crediti	Fondo sanzioni amministrative	Valore netto
Verso iscritti	41.275.720	- 4.023.530	- 15.248	37.236.942

Rappresenta il complesso dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati, per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2015; il credito per i contributi dell'anno 2015, in particolare, è stato ottenuto detraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti pari a € 43.416.472, il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno. La seguente tabella descrive analiticamente l'importo dei crediti verso gli iscritti, ripartiti per anno.

STRATIFICAZIONE DEL CREDITO						
anno	contributo soggettivo	contributo integrativo	contributo maternità	valore al 31/12/2015	valore al 31/12/2014	
1996/2004	1.965.741	1.334.971	59.930	3.360.642	2.949.337	
2005	259.206	135.472	8.364	403.042	400.347	
2006	298.506	157.837	13.348	469.691	485.320	
2007	330.725	185.888	12.019	528.632	541.014	
2008	379.383	202.215	14.581	596.179	630.099	
2009	419.703	215.829	13.589	649.121	655.180	
2010	477.645	218.945	17.154	713.744	849.142	
2011	585.833	236.741	25.865	848.439	1.032.586	
2012	1.082.954	422.906	47.426	1.553.286	1.979.167	
2013	1.763.236	657.900	45.602	2.466.738	4.387.975	
2014	4.066.796	<u>1.340.363</u>	86.527	5.493.686	21.254.610	
Totale crediti anni precedenti		5.109.067		17.083.200	35.164.777	-51,42%
2015				24.177.272		
sanzioni				15.248	49.322	
totale credito v/iscritti				41.275.720	35.214.099	

Fondo accantonamento svalutazione crediti	- 4.023.530	- 4.023.530
Fondo accantonamento sanzioni amministrative	- 15.248	- 49.322

totale credito verso iscritti	37.236.942	31.141.247
--------------------------------------	-------------------	-------------------

La stratificazione evidenzia come la parte più rilevante del credito verso gli iscritti sia imputata ai contributi dell'anno 2015 che però non sono ancora scaduti; il calcolo degli stessi tiene conto di una stima elaborata sulla base dei dati storici disponibili che troverà riscontro solo dopo l'acquisizione delle comunicazioni dei redditi che dovranno essere trasmesse dagli iscritti nel corso dell'anno 2016. Il loro incasso è previsto alle loro naturali scadenze, che sono rispettivamente il 30 settembre ed il 30 dicembre 2016.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

I crediti verso iscritti sono parzialmente rettificati mediante due fondi di svalutazione. Il loro ammontare è frutto di una ragionevole stima delle probabilità di riscossione dei crediti sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Conto Consuntivo:

In particolare:

- **Fondo svalutazione crediti**

Il Fondo accoglie il prudentiale accantonamento a copertura del rischio di esigibilità dei crediti per contributo integrativo vantati dall'Ente verso gli iscritti. Tale contributo infatti, qualora risultasse inesigibile, è l'unico che rappresenterebbe una perdita a carico del risultato di esercizio. Come si evidenzia nella stratificazione del credito l'ammontare del Fondo è adeguato a coprire tutto il totale del credito di contributo integrativo fino all'anno 2013 più il 20% del 2014.

TOTALE INTEGRATIVO 1996/2013	3.768.704
20 % dell'integrativo 2014	<u>268.073</u>
	4.036.777

- **Fondo accantonamento sanzioni amministrative**

La consistenza del fondo al 31/12/2015 accoglie la differenza tra le somme dovute dagli iscritti per sanzioni relativi ad omessi o ritardati versamenti di contributi, nonché le somme dovute per sanzioni a fronte delle omesse presentazioni delle comunicazioni previste dall'art. 11 del Regolamento di previdenza, il cui valore è determinato avendo riguardo all'anno di competenza della riscossione, ed ancora da riscuotere.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

4 bis) Crediti tributari**a) Esigibili entro 12 mesi**

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
crediti IRES	7.130	
Crediti per rimborsi fiscali ai dipendenti	80	80
Crediti d'imposta	64.070	197.763
Verso Stato per imposte su dividendi	2.624	2.624
	73.904	200.467

- Crediti IRES: A seguito dell'aumento della tassazione dell'imponibile nella misura del 77.74 % degli utili e dividendi percepiti dagli enti non commerciali (art.1 commi 655-656 legge n.190/2014) è riconosciuto un credito d'imposta pari alla maggiore Ires dovuta. Il credito può essere utilizzato in compensazione in misura pari ad un terzo del suo ammontare, dal 2016 e, nella stessa misura, dal 2017 e dal 2018, il cui importo è stato allocato nei crediti oltre i 12 mesi.
- La voce credito per imposte su dividendi rappresenta il credito per ritenute fiscali subite su dividendi esteri;
- L'Ente vanta un residuo credito di imposta di € 64.070 per l'anno fiscale 2014, ai sensi dell'art. 4 comma 6bis del DL 24/4/2014 n. 66.

b) Esigibili oltre 12 mesi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
crediti IRES	14.260	
Crediti d'imposta 2015	410.695	
	424.955	

- **Credito d'imposta 2015 art.1 c.91/94 l.190/2014**

Agli enti di previdenza ai sensi della legge 190/2014 art.1 commi da 91 a 94 è riconosciuto un credito di imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle



Nota integrativa al Conto Consuntivo

ritenute e le imposte sostitutive applicate nella misura del 26% sui redditi di natura finanziaria e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20%, a condizione che tali proventi siano investiti nelle attività di carattere finanziario a medio o lungo termine come individuate all'art. 2 del decreto del MEF del 19 giugno 2015.

5) Verso altri

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
crediti verso lo Stato	689.348	1.691.045
anticipi TFR	103.389	90.218
crediti diversi	34.461	23.691
	827.198	1.804.954

- L'Ente vanta un credito nei confronti dello Stato per l'importo dell'indennità di maternità obbligatoria a carico del bilancio dello Stato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 78 del D.Lgs. 26.03.2001 n. 151. Tale credito si incrementa di € 689.348 per l'ammontare contributo dovuto per l'anno 2015 e si riduce di € 1.691.045 versati dallo Stato.

- La voce anticipi TFR consiste nell'acconto del trattamento di fine rapporto liquidato ai dipendenti fino al 31/12/2015.

- La voce Crediti diversi riproduce principalmente il credito residuo per la somma anticipata a fornitori di servizi di posta elettronica certificata e servizi postali.

II) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazione**6) Altri titoli**

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per una valore complessivo al 31 dicembre 2015 di € 303.751.577 e precisamente:

Descrizione titoli	Valore a CMP al 31/12/2015	Minusvalenze da valutazione	Riprese di valore	utili su cambi	Valore di Bilancio al 31/12/2015	Esercizio 2014
Titoli di Stato & Sovranazionali	128.030.347	114.605	959	485.157	128.401.858	167.545.268
Titoli di debito Corporate	41.823.003	261.019	94.808	139.341	41.796.133	40.352.864
O.i.c.r. Armonizzati	133.588.572	1.805.220	698.100	87.601	132.569.053	93.115.016
Titoli di Capitale	921.321	18.648	81.860		984.533	1.171.227
Totale	304.363.243	2.199.492	875.727	712.099	303.751.577	302.184.375

La gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente è affidata ai gestori DUEMME SGR S.p.A. e Deutsche Bank.

I rapporti contrattuali con i gestori sono regolati nella forma del "Risparmio Gestito" secondo quanto previsto dal D.lgs 461/97.

L'Ente ha altresì compiuto operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari al di fuori dei predetti rapporti contrattuali, che complessivamente hanno rispettato le modalità e i limiti stabiliti con Delibera Consiglio di Amministrazione n. 82 del 22 settembre 2015.

Di seguito sono riportati nello specifico i valori delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ripartiti tra gestione diretta e indiretta:

Gestione Diretta:	38.653.755
Gestione Indiretta:	265.097.822
Totale Diretta + Indiretta:	303.751.577

III) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide figurano all'attivo patrimoniale per un ammontare pari a € 133.533.117

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1) Depositi bancari e postali	133.532.758	99.029.960
3) Denaro, Assegni e valori in cassa	359	1.493
	133.533.117	99.031.453

C) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi figurano in bilancio per un importo pari a € 1.147.361, così suddiviso:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ratei attivi	912.766	1.383.809
Risconti attivi	234.594	201.791
	1.147.360	1.585.600

I ratei attivi rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, la quota maturata al 31/12/2015 di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria nel futuro esercizio; i risconti attivi rappresentano la quota parte, di competenza dell'anno 2016, di costi che hanno già avuto nel corso dell'esercizio 2015 la relativa manifestazione finanziaria.

I ratei attivi sono imputati a quote di interessi maturati su titoli di stato e altre obbligazioni in portafoglio al 31 dicembre 2015 e che saranno riscossi nel corso del 2016.

I risconti attivi sono imputati principalmente al premio annuo della Polizza Assicurativa EMAPI, sottoscritta a favore degli iscritti, pagata anticipatamente ad aprile 2015.

PASSIVO**A) PATRIMONIO NETTO**

	Esercizio	Esercizio
	2015	2014
I - Fondo di Riserva art.39	37.746.786	25.683.307
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	49.105.065	46.318.944
III -Fondo Riserva Utili su cambi	712.099	
IV - Utile (perdita) dell'esercizio	13.383.148	16.455.225
	100.947.098	88.457.476

I - Fondo di Riserva art. 39

Fondo riserva art. 39		
Valore al 1/1/2015		25.683.307
quota parte riserva utili su cambi realizzata	498.978	
destinazione proventi finanziari netti da avanzo di esercizio 2014	11.658.025	
totale incrementi		12.157.003
perequazione fondo pensioni	- 93.524	
totale decrementi		-93.524
Valore al 31/12/2015		37.746.786

Con delibera n. **14/26 GIUGNO 2015** il CIG ha approvato il Bilancio di esercizio 2014 e lo schema di ripartizione dell'utile proposto dal CDA. Al fondo di riserva, costituito ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, è stata destinata la somma di € 11.658.025 pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari e la rivalutazione dei montanti.

La valutazione dei titoli dell'attivo circolante al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ha determinato utili netti non realizzati per euro 712.099.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Poiché la riserva utili su cambi era superiore a tale importo, la stessa è stata riclassificata al Fondo di Riserva art. 39 (riserva liberamente disponibile) per euro 498.978, al fine di riportare la specifica riserva non disponibile sino alla concorrenza dell'utile netto su cambi, come previsto dal documento contabile n. 26 dell'OIC.

Con delibera n. **93/24 OTTOBRE 2013/VIII CDA** il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere alla perequazione automatica delle pensioni ex art. 28 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, prelevando la necessaria risorsa finanziaria dal Fondo ex art. 39 del citato Regolamento. L'ammontare dell'onere per l'anno 2015 è pari a € 93.524.

II - Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà		
valore al 1/1/2015		46.318.942
utile d'esercizio 2014	3.586.123	
totale incrementi		3.586.123
accantonamento Fondo per Interventi di Assistenza	- 800.000	
totale decrementi		- 800.000
valore al 31/12/2015		49.105.065

L'incremento del fondo è dovuto all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2014 secondo lo schema previsto dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione al Conto Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n. **14/26 GIUGNO 2015/III CIG**

Nel bilancio di previsione 2015 è stata stanziata la somma di € 800.000 da accantonare al Fondo per interventi di assistenza.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Fondo riserva utili su cambi

Di seguito il dettaglio della movimentazione della riserva, descritta in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2426 punto 8-bis del cod. civ in calce alla nota integrativa.

	31/12/2014	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2015
destinazione utile 2014		1.211.077		1.211.077
realizzo utile su cambi			-498.978	-498.978
totale	-	1.211.077	-498.978	712.099

B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1) Fondo per la previdenza	394.072.773	362.162.328
2) Fondo pensioni	35.364.331	31.174.772
3) Fondo interventi di assistenza	44.642	658.558
4) Fondo indennità di maternità	22.301	
	429.504.047	393.995.658

1) Fondo per la previdenza

La movimentazione nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata:

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2015		362.162.328
accantonamento contributo soggettivo 2015	31.915.886	
accantonamento contributo integrativo su montante	3.053.681	
accantonamento contributo integrativo su montante di anni precedenti	2.419.504	
maggiori contributi anni precedenti	272.878	
Rivalutazione contributi	1.807.203	
totale incrementi		39.469.152
minori contributi anni precedenti	- 381.876	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 123.323	
Restituzione montanti e ricongiunzioni in uscita	- 95.727	
storno montanti per pensioni	- 6.957.781	
totale decrementi		- 7.558.707
Valore al 31/12/2015		394.072.773



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Il Fondo si incrementa:

- per l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva comprensiva anche dei contributi versati a titolo di ricongiunzione attiva, a norma della L. 45/90;
- nel fondo previdenza si accantona la sola maggiorazione del 2% di contributo integrativo effettivamente incassato nell'anno 2015 che, a norma dell'art. 4 c.2 del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.
- per il riaccertamento dei maggiori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti;
- per le rivalutazioni sui maggiori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- per la rivalutazione del montante riconosciuta agli iscritti al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, che per l'anno 2015 è pari allo 0,5058%.

Il Fondo si decrementa:

- Per minori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti
- per minori rivalutazioni sui minori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- dell'importo dei montanti restituiti agli iscritti non aventi diritto a pensione, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento dell'Ente e dei montanti trasferiti ad altri Enti a norma della L.45/90 (ricongiunzione)
- della somma dei montanti dei nuovi pensionati, il cui importo, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento, è stato trasferito al "Fondo Pensioni";

2) Fondo pensioni

Fondo pensioni		
valore al 1/1/2015		31.174.772
accantonamento montanti per pensioni anno 2015	6.957.781	
rivalutazione istat fondo pensioni	93.524	
totale incrementi		7.051.305
pagamento ratei pensione di anni precedenti	- 271.795	
pagamento ratei pensione 2015	- 2.589.951	
totale decrementi		- 2.861.746
valore al 31/12/2015		35.364.331

Il Fondo Pensioni si incrementa dei montanti contributivi degli iscritti, all'atto del pensionamento; si decrementa delle rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Il Fondo è rivalutato dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo così come previsto dall'art. 28 del Regolamento.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 38 del Regolamento, in via prudenziale, la consistenza del Fondo pensioni è di ammontare superiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31/12/2015.

3) Fondo interventi di assistenza

Con l'approvazione del Bilancio di previsione 2015 è stata stanziata la somma di € 800.000 da accantonare al Fondo per interventi di assistenza.

Fondo per interventi di assistenza		
valore al 1/1/2015		658.558
accantonamento	800.000	
totale incrementi		800.000
utilizzo per polizza sanitaria	- 718.843	
interventi assistenza anni precedenti	- 27.362	
utilizzo per interventi di assistenza	- 667.711	
totale decrementi		- 1.413.916
valore al 31/12/2015		44.642



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Il decremento è dovuto all'utilizzo del Fondo per il costo di competenza dell'esercizio della Polizza di assistenza sanitaria, per tutti gli iscritti all'Ente, corrisposto ad EMAPI e per gli interventi di assistenza liquidati.

4) Fondo indennità di maternità

Fondo per indennità di maternità		
Valore al 1/1/2015		0
gettito contributo maternità Stato	689.348	
gettito contributo maternità iscritti	1.547.086	
minori prestazioni maternità anni precedenti	27.811	
totale incrementi		2.264.245
minori contributi anni precedenti	-9.564	
prestazioni per indennità di maternità 2014	-1.960.694	
ripiamo perdite anno 2013 e 2014	-129.457	
maggiori prestazioni maternità anni precedenti	-142.229	
totale decrementi		-2.241.944
Valore al 31/12/2015		<u>22.301</u>

Nel corso dell'anno 2015 il Fondo è stato incrementato del gettito del contributo maternità per un importo totale pari a € 2.236.434 (di cui € 1.547.086 relativo a contributi dovuti dagli iscritti, e € 689.348 per contributi dovuti dallo Stato). Il costo di competenza dell'anno, relativo a prestazioni erogate a favore degli iscritti, è pari invece a € 1.960.694. Dal fondo sono prelevate le risorse per il pagamento di maternità deliberate e liquidate nell'anno, la cui domanda è stata presentata in anni precedenti per un ammontare pari a € 142.229.

La scheda tecnica di rideterminazione del contributo maternità a carico degli iscritti per l'anno 2015 ha tenuto conto del disavanzo del Fondo maternità riferibile al 2014 (pari a € -6.721) e del disavanzo del Fondo maternità dell'anno 2013 (pari a € -122.736). Si provvede quindi a restituire al gettito della contribuzione integrativa il totale pari a € 129.457.

Il Fondo chiude con un piccolo residuo di cui si terrà conto della rideterminazione del contributo maternità per l'anno 2016.

D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	Esercizio 2014	incrementi	decrementi	Esercizio 2015
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	351.539	60.681	-637	411.583
	351.539	296.146	-637	411.583

Nel 2015 il Fondo si incrementa per l'indennità di anzianità maturata in favore dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2015.

E) DEBITI

Ammontano complessivamente a € 2.336.837 e sono rappresentati da:

Descrizione	Entro i 12 mesi	oltre i 12 mesi	Totale esercizio 2015	Totale esercizio 2014
3) Debiti verso banche	2.725		2.725	3.690
5) Debiti verso fornitori	358.628		371.181	258.775
10) Debiti tributari	210.449		210.449	241.380
11) Debiti vs istituti di prev. e secur. sociale	100.359		100.359	90.941
12) Altri debiti	1.664.676		1.664.676	1.267.071
Totali	2.336.837		2.349.390	1.861.857

3) Debiti verso banche

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Carta si	2.725	3.690
	2.725	3.690

Debito verso la banca per spese effettuate con carta di credito, il cui addebito sul conto corrente è comunque avvenuto a gennaio 2016.

5) Debiti verso fornitori

	Esercizio	Esercizio
	2015	2014
debiti verso fornitori	40.140	61.287
Debiti vs. fornitori per fatture da ricevere	318.488	197.488
	358.628	258.775

- **Debiti verso Fornitori** : rappresenta l'ammontare delle fatture ricevute e non liquidate al 31 dicembre 2015
- **Debiti v.s. fornitori per fatture da ricevere:** rappresentano l'ammontare degli stanziamenti relativi ai costi per beni forniti e servizi prestati nell'esercizio 2015 la cui fatturazione è avvenuta nel 2016.

10) Debiti tributari

Sono così composti:

	Esercizio	Esercizio
	2015	2014
ritenute fiscali	207.386	226.828
altri tributi		
IRAP	3.063	14.552
	210.449	241.380

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario ed in particolare:

- Per ritenute fiscali di dicembre 2015 versate nel mese di gennaio 2016;
- Per l'IRAP di competenza del periodo, al netto degli acconti versati.

11) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

	Esercizio	Esercizio
	2015	2014
INPS c/contributi lavoratori dipendenti	95.941	87.614
INPS c/contributi lavoratori autonomi	4.418	3.327
	100.359	90.941

Rappresentano l'ammontare delle ritenute previdenziali ed assicurative maturate sulle retribuzioni e sui compensi liquidati a dicembre 2015 e versate a gennaio 2016.

12) Altri debiti

	Esercizio	Esercizio
	2015	2014
debiti per prestazioni assistenziali	75.674	
debiti per incassi provvisori	1.587.539	1.265.578
debiti v/Concessionari		1.196
altri debiti	1.463	297
	1.664.676	1.267.071

In sintesi le poste principali:

Il debito per prestazioni assistenziali rappresenta quanto maturato nei confronti di iscritti per prestazioni assistenziali di competenza del 2015 anche se liquidate nel 2016.

Il debito per incassi provvisori rappresenta l'ammontare degli incassi non ancora attribuiti sulle posizioni contributive degli iscritti per carenza di informazioni, quali ad esempio l'invio di un modello reddituale irregolare o anche l'omesso invio dello stesso che preclude la possibilità di attribuzione corretta delle somme incassate. Il



Nota integrativa al Conto Consuntivo

costante e puntuale lavoro di verifica, controllo e sollecito svolto dagli uffici permette al valore di tale posta di attestarsi stabilmente su valori non importanti rispetto al totale delle somme incassate.

E) RATEI E RISCONTI

Nella voce risconti passivi è stato appostato il valore del credito di imposta ai sensi della legge 190/2014 art. 1 commi da 91 a 94 per euro 410.695, si è così provveduto, prudenzialmente, a sospendere l'effetto del ricavo sul conto economico all'esercizio in cui si verificheranno le condizioni obbligatorie previste dalla legge. Le condizioni necessarie all'utilizzo del credito d'imposta sono l'effettivo investimento in attività di cui all'art.2 del decreto del MEF del 19.06.2015 e la successiva richiesta telematica all'agenzia delle entrate da presentare dal 1 marzo al 30 aprile di ciascun anno. La percentuale di credito d'imposta spettante a ciascun soggetto, rispetto all'importo richiesto, è determinata dall'agenzia delle entrate in misura pari al rapporto tra il limite di spesa previsto dall'art.1 comma 94 della l.190/2014 e l'ammontare del credito d'imposta complessivamente richiesto.

Informazioni sul Conto Economico

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti			
Contributo soggettivo art.3	31.915.886	28.628.118	3.287.768
Contributo integrativo art.4 c2 lett.b (50% del 4%)	3.053.681	1.519.624	1.534.057
2) Contributi integrativi	6.899.819	6.720.765	179.054
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.547.086	1.345.386	201.700
4) Contributi maternità dallo stato	689.348	660.290	29.058
5) Altri contributi -sanzioni	26.317	65.065	-38.748
	44.132.137	38.939.248	5.192.889

La voce include i ricavi per contributi soggettivi, integrativi e per l'indennità di maternità e le sanzioni di competenza, determinati per l'anno 2015.

La contribuzione di competenza per l'anno 2015 include i seguenti contributi:

Contributi soggettivi

Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2014 e lo stesso reddito è stato utilizzato anche per l'anno 2015 come base di calcolo del contributo rideterminato però con la nuova aliquota regolamentare del 13%. Per i nuovi iscritti è stato considerato prudentemente un contributo dovuto calcolato sul reddito medio ponderato risultante dalle dichiarazioni dei redditi note.

Contributo integrativo art. 4 c.2 lett. b)

Rappresenta la voce di ricavo per l'importo della maggiorazione del 50% del 4% di contributo integrativo, effettivamente incassato nell'anno 2015 che, a norma dell'art. 4 c. 2 del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto. L'importo si incrementa in quanto nel 2014, primo anno dell'incasso del contributo, la seconda rata del conguaglio, in scadenza a dicembre, è stata in gran



Nota integrativa al Conto Consuntivo

parte incassata nei primi giorni del 2015 e come tale non conoscibile al momento della redazione del bilancio di competenza dello scorso anno.

Contributi integrativi

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi di cui all'art. 4 c.2 lett. a del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza dell'Ente. Detti contributi sono destinati alla copertura degli oneri di gestione dell'Ente nonché a eventuali interventi di natura assistenziale o all'eventuale riequilibrio della gestione. Per la stima del contributo dovuto per l'anno è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2014 a titolo di contribuzione integrativa, aggiungendo prudenzialmente per i nuovi iscritti del 2015 un contributo dovuto pari al solo minimo obbligatorio.

Contributi maternità dagli iscritti

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dagli iscritti destinati alla erogazione dell'indennità di maternità prevista dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001. L'importo unitario del contributo di maternità, determinato con delibera CIG n. 23/2015, per l'anno 2015 è di € 113,20.

Contributi maternità dallo Stato

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dallo Stato destinati all'erogazione dell'indennità di maternità secondo quanto previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Sanzioni

Rappresenta le somme dovute da iscritti all'Ente a titolo di sanzioni per quanto accertato ai sensi degli articoli 10 e 11 del Regolamento per ritardo nel pagamento dei contributi, piuttosto che per ritardata, omessa o infedele comunicazione obbligatoria.

B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
6) Pensione agli iscritti	2.589.951	2.189.894
6a) Prelevamento da fondo pensione	- 2.589.951	- 2.189.894
7) Indennità di maternità	1.960.694	1.786.715
7a) Prelevamento da fondo maternità		
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	1.386.554	795.402
8a) Prelevamento da fondo di assistenza	- 1.386.554	- 795.402
10) Accantonamento contributi previdenziali	34.969.567	30.147.742
11) Accantonamento fondo maternità	275.740	225.682
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	800.000	650.000
12a) Prelevamento da fondo per le spese e gli interventi di solidarietà	- 800.000	- 650.000
13) Rivalutazione fondo pensione	93.524	317.911
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	1.807.203	-
15) Altri accantonamenti		
15a) altri prelevamenti	- 93.524	- 317.911
Totale costi della gestione caratteristica (B)	39.013.204	32.160.139

6) Pensione agli iscritti

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta	variazione percentuale
6) Pensione agli iscritti	2.589.951	2.189.894	400.057	18,27%

Il costo rappresenta l'ammontare delle pensioni di vecchiaia per € 2.332.699, pensioni di vecchiaia in totalizzazione per € 106.975, pensioni indirette per € 108.085 e di reversibilità per € 42.192 di competenza dell'anno 2015.

Si registra un incremento circa del 18% del costo delle pensioni. Tale maggior spesa è dovuta all'aumento del numero dei pensionati di vecchiaia (+16%). Nel 2015 infatti le pensioni di vecchiaia aumentano di 104 unità, passando da 648 a 752 e le pensioni in totalizzazione da 21 a 28.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

6a) Prelevamento da fondo pensione

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo pensioni per coprire il costo delle pensioni liquidate nel corso dell'anno 2015.

7) Indennità di maternità

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta	variazione percentuale
7) Indennità di maternità	1.960.694	1.786.715	173.979	9,74%

Rappresenta il costo di competenza dell'anno 2015, in relazione a domande di indennità di maternità presentate e deliberate nel 2015; il costo è stato determinato secondo le modalità di liquidazione previste dalla citata L. 379/90 (come integrata dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001).

8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta	variazione percentuale
assegni di invalidità	42.254	46.642	-4.388	-9,41%
pensioni di inabilità	8.598	7.865	733	9,32%
sussidio pensioni indirette	45.111	47.892	-2.781	-5,81%
sussidio calamità	10.176	2.160	8.016	371,11%
assegni di studio per i figli di deceduti o inabili	5.800	400	5.400	1350,00%
borse di studio per i figli degli iscritti	7.300		7.300	
contributo interessi su prestiti	634	1.231	-597	-48,50%
contributo assegno funerario	2.500	2.500	0	0,00%
Contributo per corsi di specializzazione	27.726	18.285	9.441	51,63%
Sussidio per acquisto libri di testo	3.507	890	2.617	294,04%
Contributo di paternità	34.000	10.000	24.000	240,00%
Sussidio per asilo nido	105.817	28.935	76.882	265,71%
Contributo assistenziale incapacità eserc.prof.	22.361		22.361	
Assistenza fiscale agli iscritti	21.229		21.229	
Progetto Biologi nelle scuole	134.066		134.066	
Corsi ECM per gli iscritti	196.632		196.632	
polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	718.843	628.602	90.241	14,36%
	1.386.554	795.402	591.152	74,32%



Nota integrativa al Conto Consuntivo

L'anno 2015 è stato caratterizzato dalle importanti iniziative adottate dall'Ente per favorire concreti interventi di welfare a vantaggio degli iscritti e della professione del biologo, nonché volte ad assicurare iniziative compensative del pregiudizio aggravato dal perpetrarsi dalla crisi economica.

L'obiettivo unanime è stato quello di sostenere ed affiancare il Biologo, valorizzando la professione con lo scopo di assicurare un concreto miglioramento della attività e, quindi, un incremento del reddito professionale.

L'incremento del reddito professionale rappresenta una condizione imprescindibile anche delle prestazioni previdenziali future. Per questa ragione l'Ente ha investito nel welfare della formazione, mirata ad un reale sbocco occupazionale ed al conseguimento di borse di studio e di tirocini pratici volti ad una formazione specifica e specialistica che agevola la penetrazione dei Biologi nei campi professionali fino ad oggi "trascurati".

Sono state confermate le iniziative per un'offerta gratuita dei corsi per il riconoscimento dei crediti formativi, senza mai trascurare l'importanza di una formazione previdenziale per gli iscritti quale momento di accrescimento della consapevolezza e responsabilità individuale sul futuro pensionistico.

L'offerta di interventi di assistenza a favore degli iscritti si consolida ed si amplifica. Le principali prestazioni riguardano: il sussidio sulla pensione indiretta, il contributo di paternità, il sussidio per asilo nido, per l'acquisto dei libri di testo e di borse di studio per i figli, i contributi per corsi di specializzazione.

E' partito ad ottobre 2015, per l'anno scolastico 2015/2016, il progetto "Biologi nelle scuole", con l'obiettivo di diffondere la cultura e la consapevolezza alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente, partendo dagli alunni delle scuole elementari. L'iniziativa, ovviamente, ha come finalità principe quella di affermare e diffondere nel Paese, la consapevolezza della centralità del Biologo in una materia così sensibile che tocca immediatamente la salute dei cittadini. Gli interventi assistenziali di sostegno al reddito professionale risultano quanto mai opportuni rappresentando un



Nota integrativa al Conto Consuntivo

volano necessario per la ripresa dell'attività professionale degli iscritti influenzata negativamente dalla crisi globale dell'economia. L'iniziativa ha riscontrato un importante apprezzamento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che ne ha condiviso la finalità e lo spirito ed ha collaborato fattivamente per la buona riuscita della stessa rappresentandola alle Direzioni regionali scolastiche ed ai singoli Dirigenti scolastici su tutto il territorio nazionale.

8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo interventi di assistenza per soddisfare i relativi costi delle prestazioni assistenziali deliberate e regolamentate.

10) Accantonamento contributi previdenziali

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10) Accantonamento contributi previdenziali	34.969.567	30.147.742

Il costo rappresenta l'accantonamento al "fondo di previdenza":

- di € 31.915.886 della contribuzione soggettiva presuntivamente dovuta dagli iscritti per l'anno 2015. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2014. Lo stesso valore è stato utilizzato anche per l'anno 2015 come base di calcolo del contributo, rideterminato però con la nuova aliquota Regolamentare del 13%. Per i nuovi iscritti è stato considerato prudentemente un contributo dovuto calcolato sul reddito medio ponderato risultante dalle dichiarazioni dei redditi note
- di € 3.053.681 quale maggiorazione del solo 2% di contributo integrativo effettivamente incassato nel 2015 che, a norma dell'art. 4 c. 2 lett. b del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto

11) Accantonamento fondo maternità

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
11) Accantonamento fondo maternità	275.740	225.682

Tale accantonamento è composto dalla differenza tra il gettito della contribuzione per la maternità ed il costo per le indennità di maternità di competenza dell'esercizio come di seguito esposto:

RICAVO MATERNITA'	2.236.434
COSTO MATERNITA'	- 1.960.694
accantonamento fondo maternità	<u>275.740</u>

12) Accantonamento fondo interventi di assistenza

12a) Prelevamento da fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	800.000	650.000
<i>12a) Prelevamento da fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà</i>	- 800.000	- 650.000

Per l'anno 2015 sono stati accantonati al Fondo per interventi di assistenza € 800.000 utilizzando il Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, nel rispetto di quanto indicato dal CIG con la delibera di approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno 2015. A norma dell'art. 36 del Regolamento, infatti, "dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà sono prelevate le somme necessarie per gli interventi assistenziali" che saranno gestite in apposito fondo separato. Pertanto dal Fondo, la cui consistenza è stata determinata ed incrementata negli anni dal riversamento della contribuzione integrativa



Nota integrativa al Conto Consuntivo

complessiva dovuta dagli iscritti, sono prelevate le somme per gli interventi di solidarietà e quindi quelli di natura assistenziale dell'anno di competenza.

13) Rivalutazione fondo pensione

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
13) Rivalutazione fondo pensione	93.524	317.911

A norma dell'art. 28 del Regolamento le pensioni erogate sono annualmente rivedute e adeguate in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT. Dal 1 gennaio 2015 le pensioni sono state rivalutate dello 0,3%.

Fondo pensione al 1 gennaio 2015	31.174.772
coefficiente di rivalutazione	0,30%
	93.524

14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95

Rappresenta la rivalutazione, di competenza del 2015, dei montanti contributivi in essere al 1/1/2015 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per ogni anno), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, che per l'anno 2015 è dello 0,5058%.

Fondo per la previdenza per rivalutazione		
Valore al 1/1/2015		362.162.327
maggiori contributi anni precedenti	2.419.504	
maggiori contributi anni precedenti	272.879	
totale incrementi		2.692.383
minori contributi anni precedenti	- 381.876	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 123.323	
Restituzione montanti	- 95.727	
storno montanti per pensioni	- 6.957.781	
totale decrementi		- 7.558.707
Valore al 31/12/2015		357.296.003

rivalutazione dei montanti degli iscritti al tasso del 0,5058%	1.807.203
---	------------------



Nota integrativa al Conto Consuntivo

15a) Altri prelevamenti da fondi

Con delibera n. **93/24 OTTOBRE 2013** il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere alla perequazione automatica delle pensioni ex art. 28 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, prelevando la necessaria risorsa finanziaria dal Fondo ex art. 39 del citato Regolamento. Tale articolo cita: “ L'utilizzazione del Fondo sarà deliberata di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione”. Tale prelevamento ammonta a € 93.524.

C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Il costo totale delle spese generali pari a € 4.612.983 comprende il servizio delle spese bancarie per € 815.726 che in massima parte si compone di commissioni di gestione delle attività finanziarie.

16) Servizi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta
acquisti	137.400	104.374	33.026
pulizia, vigilanza, premi di assicurazione	64.370	62.039	2.331
manutenzione locali sede	24.136	17.417	6.719
utenze	44.357	55.180	-10.823
prestazioni professionali	397.076	353.650	43.426
spese per servizi	534.937	532.412	2.525
spese per organi dell'Ente	954.640	979.948	-25.308
buoni pasto e corsi aggiornamento personale	30.854	30.489	365
spese e commissioni bancarie e postali	815.726	951.450	-135.724
	3.003.496	3.086.959	- 83.463

I costi per servizi diminuiscono complessivamente del 2,70%. Nel dettaglio:

La voci **acquisti** per € 137.400 riguarda: acquisto di materiali di consumo (articoli di cancelleria, beni di consumo, stampe, spese di rappresentanza) per € 37.307; spese per la gestione dell' autovettura per € 1.686; acquisti per viaggio, vitto e soggiorno, per collaboratori istituzionali diversi dagli organi collegiali, per € 98.407.

La voce **pulizia e premi di assicurazione**, per la pulizia dei locali della sede (€ 39.534), *premi di assicurazione* relativa al premio per la copertura dei rischi di infortunio, per la copertura della responsabilità civile dei Consiglieri appartenenti agli Organi Statutari e per la polizza globale sul fabbricato sede dell'Ente (€ 24.836).

Le **manutenzioni dei locali della sede** sono i costi sostenuti, sia sotto forma di contratti di assistenza che di interventi occasionali, per la manutenzione della sede delle macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Le spese sostenute per le **utenze** della sede dell'Ente per € 44.357 sono relative ai servizi di energia elettrica, telefono e acqua.

Il totale delle spese sostenute per **prestazioni professionali** è pari a € 397.076. L'incremento del costo è dovuto principalmente alla maggior somma impegnata per le *Commissioni consiliari* (da € 55.600 del 2014 a € 118.833 nel 2015), istituite con delibera n. 14 del 29 gennaio 2014, al fine di intraprendere corrette ed efficaci iniziative a sostegno della professione, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 99/2013, con il compito di organo di consulenza, consultivo e propositivo per il Consiglio di Amministrazione. Sul tema è importante una premessa che ripercorra gli obiettivi e le azioni concrete di welfare poste in essere dall'Ente per ricercare quelle nuove opportunità di sviluppo della professione, partendo dalle iniziative di azioni di welfare che hanno assicurato ai Biologi uno slancio professionale e, quindi, un indiretto ma concreto investimento futuro nella previdenza di ciascuno.

L'Ente nel 2015 si è occupato concretamente della previdenza e dell'assistenza promuovendo diverse azioni volte a migliorare i redditi dei nostri iscritti, rilanciare la figura del Biologo in ogni campo, il tutto per far emergere e rivendicare le sue enormi potenzialità professionali a livello politico e sociale.

Solo per citarne alcune e comprendere ciò che di concreto è stato fatto nel 2015, si ricorda "La Giornata nazionale del biologo nutrizionista", patrocinata dal Ministero della salute che ha avallato l'importanza sociale del progetto, che ha visto la partecipazione di ben 600 biologi impegnati nelle maggiori piazze italiane ed un coinvolgimento di oltre 3500 cittadini.

Il progetto "Biologi nelle scuole", patrocinato dal MIUR, che ha coinvolto 250 colleghi che insegnano, ai bambini delle elementari di 125 scuole italiane, come rispettare il nostro corpo con la corretta alimentazione nel rispetto dell'ambiente.

Il progetto "Biologi forensi" che ha consentito a molti biologi di frequentare i laboratori dell'Istituto Genoma. L'iniziativa ha assicurato concrete opportunità di lavoro per alcuni di loro.



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Il progetto "Biologi in clinica", volto ad una formazione sul campo nel settore dell'immunonutrizione per affermare la necessità della presenza del Biologo le cui competenze professionali sono imprescindibili in un contesto di collaborazioni con le altre figure professionali del campo sanitario e non.

I "Corsi di formazione per micologi" diretti ad rivendicare la centralità della nostra professione di Biologo in un ambito "trascurato" ma che ha potenzialità enormi in termini di opportunità di lavoro.

La piattaforma web - inaugurata a settembre – diretta alla formazione dedicata al progetto "Biologi nelle scuole", ma che ha potenzialità enormi per garantire a tutti i colleghi una formazione concreta e necessaria.

I numerosi corsi Ecm gratuiti che l'Ente ha patrocinato e offerto a tutti gli iscritti sui principali settori della professione e sui temi della previdenza.

Ovviamente la realizzazione ed il successo di tutte queste iniziative di welfare è stata possibile grazie all'enorme impegno garantito dalla professionalità dei componenti delle Commissioni di studio, che hanno impiegato molto del loro tempo per la ideazione, istruzione ed esecuzione delle stesse.

Gli *altri incarichi professionali* si riferiscono a: compensi per incarichi di consulenza legale per le procedure di recupero credito verso gli iscritti (€ 58.691); agli onorari per la consulenza fiscale e amministrativa (€ 34.599); alla consulenza professionale sulle procedure informatiche utilizzate dall'Ente (€ 32.177); al costo sostenuto per l'incarico professionale all'attuario per le consulenze attuariali e per la redazione del bilancio tecnico attuariale per il triennio 2015 / 2018 che il CIG ha approvato con delibera 22 DEL 22 DICEMBRE 2015 (€ 51.020); ad onorari per la consulenza per ufficio stampa e comunicazione esterna (€ 41.480); agli onorari per l'incarico professionale relativo alla consulenza del lavoro (€ 22.838). Nel 2015 inoltre è stato affidato un incarico professionale di analisi di risk management, portfolio management, misurazione della performance attribution fra singole asset class del Portafoglio dell'Ente (€ 13.022); incarichi per interventi sul sito internet dell'Ente per



Nota integrativa al Conto Consuntivo

€ 5.384; incarico della revisione e della certificazione del Conto Consuntivo dell'Ente conformemente al disposto dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/94 (€ 19.032) affidato per il triennio 2013-2015 alla società di revisione Trevor s.r.l.

Le **spese per servizi** per € 534.937, che evidenziano un lieve incremento del 0,47%, riguardano: i servizi informatici (€ 116.054) il cui costo è riferito ai canoni spettanti alle società di software cui è stata affidata l'assistenza delle procedure informatiche utilizzate dall'Ente. Elenchiamo le voci principali: Canone di assistenza al software di gestione dei servizi contribuiti e prestazioni – WELFARE (€29.280), Software Bloomberg (€ 22.725), Servizi di Aruba (PEC agli iscritti, invio di SMS agli iscritti € 23.693), servizi Postel (€ 4.452), servizi di gestione del sito internet e della posta elettronica degli uffici (€ 6.255), installazione e assistenza software di contabilità (€ 2.513); Le spese postali (€ 102.391) sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (spedizioni MAV, modelli di comunicazione dei redditi, comunicazioni relative alle iscrizioni, variazioni delle posizioni contributive, prestazioni); Le spese per emissioni MAV (€68.175) per il servizio di riscossione diretta dei contributi tramite MAV; Le Spese di stampa informativa (€ 44.813) riguardano il costo sostenuto per la elaborazione e la stampa della rivista trimestrale "EnpabMagazine"; Le Spese per organizzazione e partecipazione convegni (€ 176.896). Nel 2015 ricordiamo l'organizzazione di due convegni in concomitanza con l'evento di EXPO 2015 che ha visto la partecipazione di oltre 500 biologi che hanno raggiunto da tutte le regioni di Italia la location di Milano, supportando ogni onere individualmente, per assistere ad un momento formativo di grande spessore professionale assicurato dai docenti relatori, che ha confermato la centralità della figura del biologo rispetto alla problematica mondiale della alimentazione. Inoltre la realizzazione dell'importante progetto "Biologi in Piazza" e la partecipazione al Convegno Nazionale delle "Giornate della Previdenza".

L'Aggio dovuto ad Equitalia per la riscossione dei contributi tramite cartella esattoriale (€ 5.611); Le spese per diritti di agenzia su emissione biglietti di viaggio (€ 11.570); i



Nota integrativa al Conto Consuntivo

servizi di vigilanza per la sede dell'Ente (€ 2.928); gli interventi di ampliamento dei servizi del centralino (€ 2.992), i canoni dei servizi televisivi e guarentigie sindacali.

Le spese sostenute per gli **Organi dell'Ente** si riferiscono: per € 815.722 agli emolumenti, ai gettoni di presenza e ai rimborsi spese spettanti ai componenti degli Organi Statutari dell'Ente per lo svolgimento dell'attività istituzionale svolta in seno alle assemblee, comitati, commissioni, seminari e qualsiasi altra attività riconducibile alla carica ricoperta, secondo il seguente schema:

COMPENSI CDA	243.811
COMPENSI CIG	169.229
COMPENSI COLLEGIO SINDACALE	92.181
GETTONI PRESENZA CDA	113.622
GETTONI PRESENZA CIG	24.952
GETTONI PRESENZA COLLEGIO SINDACALE	60.097
RIMBORSI SPESE CDA	79.079
RIMBORSI SPESE CIG	16.136
RIMBORSI SPESE C.S.	16.615

Sono inoltre inserite le spese sostenute nel 2015 per le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali per il quinquennio 2015/2020 (€ 138.918)

Buoni pasto e corsi di aggiornamento personale: La spesa complessiva per i buoni pasto distribuiti ai 21 dipendenti nel 2015 risulta pari a € 23.640. L'Ente ha adempiuto al disposto dell'art. 5 c.7 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, come modificato a seguito dell'approvazione della legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario") ed ha ridotto, a decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale a € 7.

Nel 2015 quattro dipendenti responsabili di settore hanno partecipato a corsi di formazione in materia previdenziale ed assistenziale per una spesa totale pari a € 7.184



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Le **Spese bancarie**: Il costo è riferito in misura principale alle commissioni di gestione delle GPM; comprende inoltre le spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti tramite bonifico, ecc.); la spesa diminuisce di € 135.724 in ragione del fatto che essendo aumentato il numero degli investimenti in fondi la base di calcolo delle commissioni di gestione applicate si è di conseguenza ridotta la spesa.

17) Godimento di beni di terzi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta
17) Godimento di beni di terzi	19.665	18.970	695

Il costo riguarda i canoni di noleggio di beni di terzi.

18) Personale

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta
18) Personale:	1.423.636	1.356.052	67.584
a) stipendi e salari	1.044.799	974.068	70.731
b) oneri del personale	318.155	296.115	22.040
c) trattamento di fine rapporto	60.682	55.733	4.949

Composizione del personale

Di seguito riportiamo i dati sulla composizione del personale dell'Ente al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 2427 punto 15 c.c.

Categoria	Numero dipendenti 2015	Numero dipendenti 2014
Dirigenti	1	1
Quadri	6	5
Area A	7	3
Area B	5	8
Area C	2	3
Totale	21	20



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Stipendi e salari

Il costo si riferisce a quanto corrisposto a n. 20 dipendenti a tempo indeterminato e 1 dipendente a tempo determinato, in organico al 31 dicembre 2015, secondo le disposizioni del CCNL per i dipendenti degli Enti privatizzati di cui al D.Lgs 509/94 stipulato in data 6 maggio 2005, rinnovato per la parte economica in data 23/12/2010 con decorrenza dicembre 2010. Nel corso del 2015 sono stati effettuati passaggi di livello retributivo superiore non attuati mediante automatismi, ma a seguito di un iter procedurale selettivo e della valutazione dei dipendenti da parte del Consiglio di Amministrazione. Tali riconoscimenti hanno interessato n. 9 dipendenti.

Oneri personale**Oneri sociali**

Il costo si riferisce agli oneri previdenziali dovuti all'INPS relativi al trattamento economico corrisposto al personale dipendente.

Premio INAIL

Il costo si riferisce agli oneri assicurativi relativi al personale dipendente.

Trattamento di fine rapporto

Il costo si riferisce all'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio 2015.

19) Oneri diversi di gestione

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta
Quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0
Quota associativa ADEPP	35.000	30.000	5.000
libri giornali riviste	4.542	349	4.193
Tassa rifiuti solidi urbani	9.580	9.779	-199
riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 d.Lgs. 95/12	100.742	100.742	0
Altre imposte e tasse	1.322	1.340	-18
	166.186	157.210	8.976



Nota integrativa al Conto Consuntivo

Riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 D.Lgs. 95/12

Il disposto normativo citato impone agli Enti ricompresi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, la riduzione dei consumi intermedi in misura al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Con delibera n. 13/29 GENNAIO 2014/I CDA il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha esercitato la facoltà disciplinata dalla norma di assolvere a tutte le misure di contenimento previste dalle disposizioni in tema di revisione della spesa dell'apparato amministrativo effettuando, entro il 30 giugno di ciascun anno, un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Di conseguenza l'incremento della voce di costo.

D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI**20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali**

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1) Software	38.665	24.703



Nota integrativa al Conto Consuntivo

21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1) Terreni e fabbricati	104.243	104.243
2) Impianti e macchinari	11.191	16.595
3) Attrezzature ind. e commerciali	31	125,52
4) Altri beni	40.561	35.008
Totali	156.026	155.972

24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative

Rappresenta l'accantonamento prudenziale al Fondo per le sanzioni amministrative stimate di competenza del 2015 il valore è dato dalla differenza tra il ricavo stimato, pari a € 26.317 e le sanzioni già incassate per l'anno 2015, pari a € 11.069.

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI**26) Altri proventi finanziari**

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta
26) Altri proventi finanziari			
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- Altri	223.046	324.461	-101.415
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)	223.046	324.461	-101.415
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.			
- interessi e premi su titoli	3.522.219	5.926.641	-2.404.422
- scarti di emissione positivi	202.874	522.341	-319.467
- plusvalenze di negoziazione	9.607.321	11.380.012	-1.772.691
- dividendi	598.524	258.431	340.093
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec. (c)	13.930.938	18.087.425	-4.156.487
d) Proventi diversi dai precedenti			
- Interessi bancari e postali	693.552	908.566	-215.014
- Altri	203.773	135.867	67.906
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	897.325	1.044.433	-147.108
Totale altri proventi finanziari (26)	15.051.309	19.456.319	4.405.010

*a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni**- Altri*

La voce di ricavo rappresenta i ratei d'interesse di competenza dell'anno 2015 della cedola unica che sarà erogata a scadenza dei titoli obbligazionari del tipo "zero coupon". L'intero credito maturato è presente nelle immobilizzazioni finanziarie.

*c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partecipazioni**- interessi e premi su titoli*

La voce rappresenta l'ammontare degli interessi attivi maturati su titoli dello Stato e titoli Obbligazionari nel corso dell'anno 2015, nonché la quota di interessi di competenza del 2015 relativa a titoli in portafoglio al 31 dicembre 2015 che sarà riscossa nel corso del 2016 (ratei attivi per € 912.766).



Nota integrativa al Conto Consuntivo

- scarti di emissione positivi

Rappresentano la differenza positiva fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2015 maturati nell'esercizio in proporzione al periodo di possesso.

- plusvalenze di negoziazione

Rappresenta ricavi derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo sostenuto all'acquisto è stato inferiore al prezzo di cessione. Di seguito uno schema che specifica la natura dei titoli che le hanno prodotte.

Plusvalenze	
Titoli di debito governativi/Sovranazionali	€ 4.358.611
Titoli di debito Corporate	€ 324.434
OICR Armonizzati:	€ 4.873.478
Titoli di Capitale	€ 48.678
Certificate	€ 2.120
	€ 9.607.321

- dividendi

Rappresentano i dividendi percepiti nell'esercizio.

*d) Proventi diversi dai precedenti***- Interessi bancari e postali**

Rappresenta l'ammontare degli interessi maturati al 31 dicembre 2015 con riferimento ai rapporti di conto corrente bancario e postale intrattenuti dall'Ente.

- Altri

Trattasi degli interessi attivi maturati su contributi dovuti dagli iscritti in anni precedenti ed incassati nel presente esercizio.

27) Interessi e altri oneri finanziari

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta
27) Interessi e altri oneri finanziari			
d) Altri			
- scarti di emissione negativi	26.910	29.147	-2.237
- minus negoziazione	445.812	1.256.476	-810.664
- Altri	6	2	4
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	472.728	1.285.625	-812.897

- scarti di emissione negativi

Rappresentano la differenza negativa fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2015 calcolata in proporzione al periodo di possesso degli stessi

- minusvalenze di negoziazione

Rappresentano le perdite derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo d'acquisto è stato superiore al prezzo di cessione.

Minusvalenze	
Titoli di debito governativi/Sovranazionali	€ 100.176
Titoli di debito Corporate	€ 116.758
OICR Armonizzati:	€ 228.878
	€ 445.812

27-bis) Utili e perdite su cambi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta	variazione percentuale
27-bis) Utili e perdite su cambi				
a) Utili su cambi	1.199.333	1.463.351	- 264.018	-18,04%
b) Perdite su cambi	19.311	64.014	- 44.703	
Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b	1.180.022	1.399.337	-219.315	-15,67%



Nota integrativa al Conto Consuntivo

a) Utili su cambi

la voce complessivamente di € 1.199.333 si compone:

- di utili su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio, per € 487.234;
- dell'effetto cambio nella valutazione delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, al cambio a pronti rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, da accantonare alla riserva indisponibile utili su cambi per € 712.099;

b) Perdite su cambi

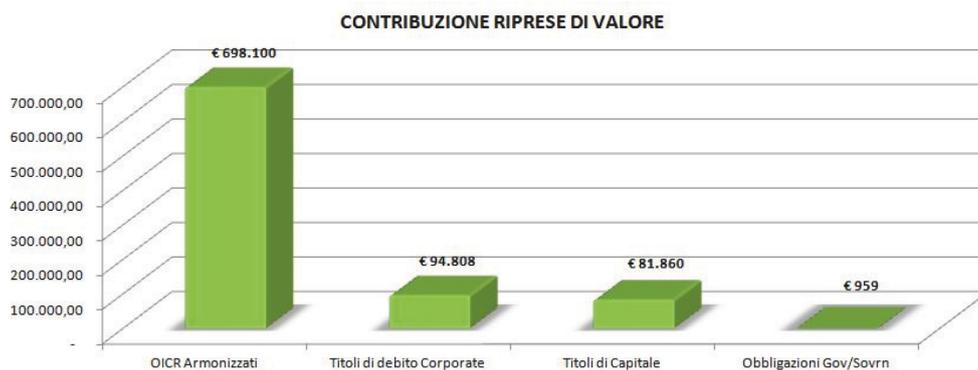
trattasi di perdite su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio.

F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta
28) Rivalutazioni			
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	875.727	72.603	803.124
Totale rivalutazioni (28)	875.727	72.603	803.124
29) Svalutazioni			
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	2.199.492	1.919.023	280.469
Totale svalutazioni (29)	2.199.492	1.919.023	280.469
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	- 1.323.765	- 1.846.420	522.655

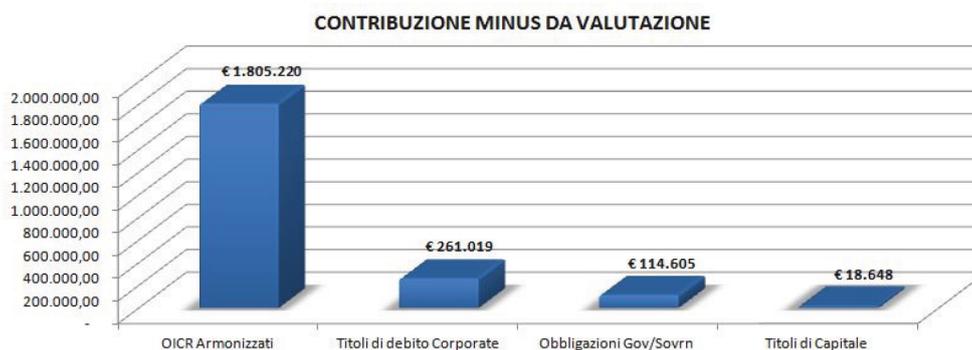
28) Rivalutazioni

Rappresenta il recupero di minusvalenze conseguite in anni precedenti; La determinazione del ripristino di valore è avvenuta in sede di valutazione ed è stata pari alla differenza tra il valore di mercato alla data del 31 dicembre 2015 ed il costo attribuito a tali titoli alla medesima data rettificato di eventuali scarti di emissione. Il valore così ripristinato non è superiore in ogni caso al costo storico di acquisto.



29) Svalutazioni

Rappresentano la differenza negativa tra costo di acquisto e valore di mercato al 31 dicembre 2015.

**G) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI***Sopravvenienze attive*

Il relativo dettaglio è il seguente

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta
credito di imposta DL n.66 del 24/4/2014	-	197.763	-197.763
credito di imposta IRES	21.391		
altri minori costi di gestione	4.617	3.409	1.209
restituzione ripiano perdite maternità 2013 e 2014	129.457		129.458
minori rivalutazioni di anni precedenti	123.323	144.985	-21.662
maggiori contribuzioni integrative accertate anni precedenti	182.978	138.967	44.011
sanzioni incassate di anni precedenti	236.125	65.940	170.185
sanzioni incassate di anni precedenti già nel Fondo accantonamento	49.322	154.509	-105.187
	747.213	705.573	41.640

L'importo di € 49.322 delle sanzioni di anni precedenti era stato prudenzialmente accantonato al Fondo accantonamento interessi e sanzioni. Nel 2015, accertato l'incasso di queste sanzioni di competenza di anni precedenti, si è provveduto a stornarle dal Fondo e a rilevarle tra le sopravvenienze attive. Inoltre nell'anno sono



Nota integrativa al Conto Consuntivo

state incassate sanzioni di competenza di anni precedenti, non precedentemente accantonate, per € 236.125.

La scheda tecnica di rideterminazione del contributo maternità a carico degli iscritti per l'anno 2015 ha tenuto conto del disavanzo del Fondo maternità riferibile al 2014 (pari a € -6.721) e del disavanzo del Fondo maternità dell'anno 2013 (pari a € -122.736). Si provvede quindi a restituire al gettito della contribuzione il totale pari a € 129.457.

Sopravvenienze passive

Le sopravvenienze passive rappresentano rettifiche di costi di pertinenza di esercizi precedenti verificatesi nel presente esercizio; il prospetto esplica in maniera dettagliata le singole voci:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta	variazione percentuale
altri maggiori costi di gestione	1.875	636	1.239	194,72%
minore contributo integrativo anni precedenti	120.457	67.451	53.006	78,58%
Maggiore rivalutazione rivalutazione L 335/95		51	-51	-100,00%
	122.332	68.138	54.194	79,54%

32) Imposte dell'esercizio

a) Oneri tributari

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	variazione assoluta	variazione percentuale
Ires	28.386	31.029	-2.643	-8,52%
Irap	70.718	67.655	3.063	4,53%
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	1.693.154	3.562.317	-1.869.163	-52,47%
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	180.324	204.877	-24.553	-11,98%
	1.972.582	3.865.878	-1.893.296	-48,97%

Tra le altre



Nota integrativa al Conto Consuntivo

IRES

Il costo si riferisce all'imposta sul reddito dovuta dall'Ente per l'anno 2015 sui redditi del fabbricato e di capitale.

I.R.A.P.

Il costo rappresenta l'imposta di competenza gravante sull'esercizio 2015 determinata applicando l'aliquota del 4,82% sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti per stipendi e salari, per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir e per redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. i del Tuir.

Imposta sostitutiva Dlgs 461/97

Il costo rappresenta l'imposta sostitutiva sui proventi mobiliari come determinata dai sostituti di imposta (Deutsche Bank SpA – Finanza e Futuro Banca S.p.A., DUEMME SGR S.p.A.) ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 461/97.

Imposta ex art. 26 DPR 600/73

Il costo rappresenta la ritenuta alla fonte a titolo di imposta gravante sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

Destinazione del risultato d'esercizio:

vi proponiamo di approvare il bilancio di esercizio e di voler destinare il risultato conseguito in conformità di quanto previsto dall'art.10 c.1 lett. g dello statuto dell'Ente.

EFFETTO CAMBIO NELLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' AL CAMBIO A PRONTI RILEVATO ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2426 punto 8-bis del cod. civ. diamo evidenza degli utili netti non realizzati derivanti dalla valutazione a fine esercizio delle attività e passività:

codice divisa	plus di chiusura cambio	minus di chiusura cambio	effetto netto
USD Totale	712.099		712.099
totale complessivo	712.099		712.099

La tabella evidenzia che la valutazione al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ha determinato utili netti non realizzati per euro 712.099. Poiché la riserva utili su cambi è superiore a tale importo, la stessa è stata riclassificata in sede redazione del bilancio alla riserva straordinaria liberamente disponibile (Fondo di Riserva art. 39), per euro 498.978, al fine di riportare la specifica riserva non disponibile sino alla concorrenza dell'utile netto su cambi, come previsto dal documento contabile n. 26 dell'OIC.

Qualora successivamente emergesse un utile su cambi inferiore all'importo della riserva o una perdita netta, rispettivamente l'eccedenza (in caso di utile inferiore) ovvero l'intera riserva (in caso di perdita netta) sarà riclassificata, in sede di redazione del bilancio successivo ad una riserva liberamente disponibile.

Pertanto in sede di destinazione del risultato di esercizio la riserva utili su cambi sarà così costituita:

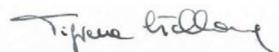
anno	utili netti su cambi	apertura	incrementi	decrementi	chiusura riserva
2014	1.211.077	0	1.211.077	0	1.211.077
2015	712.099	1.211.077		498.978	712.099

Il presente bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 5 aprile 2016

La Presidente

(Dott.ssa Tiziana Stallone)





Allegati al Conto Consuntivo 2015

Disposti dal DM del 27 marzo 2013 Ministero dell'Economia e Finanze,
in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/2011



Relazione illustrativa agli allegati al Conto Consuntivo 2015

Il D.Lgs. n. 91 del 2011 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica è stato emanato al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione rendicontazione e controllo. Tale Decreto si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

Con DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del summenzionato D.Lgs. 91/2011, ha definito gli schemi e le modalità di rendicontazione.

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità il bilancio di esercizio deve essere accompagnato dai seguenti allegati che si presentano per l'approvazione:

- Rendiconto finanziario – predisposto secondo il Principio contabile (OIC n. 10)
- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Inoltre, al fine di attestare la coerenza del conto consuntivo con il budget economico annuale, si allega il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto in argomento.

Roma, 5 aprile 2016

La Presidente
(dott.ssa Tiziana Stallone)



Conto Consuntivo 2015

Rendiconto finanziario

(OIC n. 10)

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi
Rendiconto finanziario

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto - allegato 1 OIC 10

2015	
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	
Utile (perdita) dell'esercizio	13.383.148
Imposte sul reddito	1.972.582
Interessi passivi/(interessi attivi)	(4.642.590)
(Dividendi)	(598.524)
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività	
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	10.114.616
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	
Accantonamenti ai fondi	51.744.050
(Utilizzo dei fondi)	(17.103.215)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	194.693
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	2.199.492
(Rivalutazioni di attività)	(1.587.826)
Altre rettifiche per elementi non monetari	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	45.561.810
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(incremento) delle rimanenze	
Decremento/(incremento) dei crediti	(5.605.304)
Incremento/(decremento) dei debiti	474.980
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	438.240
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	410.695
Altre variazioni del capitale circolante netto	(144.312)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	41.136.109
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	4.421.643
(Imposte sul reddito pagate)	(1.498.516)
Dividendi incassati	489.717
Utilizzo dei fondi	
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	44.548.953
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	44.548.953
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni materiali	(18.457)
(Investimenti)	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	
Immobilizzazioni immateriali	(40.282)
(Investimenti)	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	
Immobilizzazioni finanziarie	(8.271.552)
(Investimenti)	461.869
Prezzo di realizzo disinvestimenti	

Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	(210.615.317)	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	208.436.450	
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività		
Oneri finanziari		
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(10.047.289)	
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	34.501.664	
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2015	99.031.453	
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2015	133.533.117	



Conto Consuntivo 2015

Conto Consuntivo in termini di cassa

(ALLEGATO 2 previsto dall'art. 9 DM 27 MARZO 2013)

PAGINA BIANCA

Ente Nazionale di Previdenza
ed assistenza a favore dei Biologi**CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - 2015**ALLEGATO 2
(previsto dall'art. 9)

ENTRATA		
Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	41.058.431
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	41.058.431
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	41.058.431
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	1.691.045
II	Trasferimenti correnti	1.691.045
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.691.045
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	5.207.876
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	296.516
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	296.516
II	Interessi attivi	4.421.643
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	3.909.584
III	Altri interessi attivi	512.058
II	Altre entrate da redditi da capitale	489.717
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	412.187
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	77.530
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	
III	Altre entrate correnti n.a.c.	
I	Entrate in conto capitale	
II	Tributi in conto capitale	
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	

Ente Nazionale di Previdenza
ed assistenza a favore dei Biologi**CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - 2015**ALLEGATO 2
(previsto dall'art. 9)

ENTRATA		
III	Altre entrate in conto capitale na.c.	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	218.808.329
II	Alienazione di titoli mobiliari	218.808.329
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	579.688
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	103.536.783
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	114.691.859
II	Riscossione crediti di breve termine	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per partite di giro	
II	Entrate per partite di giro	
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato	
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	
III	Altre entrate per partite di giro	
II	Entrate per conto terzi	
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		266.765.681

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG



Table with columns for ANNO 2015, Descrizione codice economico, and various missioni-programmi (Gruppo 1-5, Divisione 10, etc.). It lists financial data for various categories like 'Spese correnti', 'Contributi sociali', 'Trasferimenti', etc., with a total of 11,801,327.

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG



ANNO 2015		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche					Missione - Servizi per gli enti locali (art. 108 - L. n. 43/2013) (art. 23/2013)				
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico					Programma 3 Servizi di Affari Generali per le amministrazioni di Complemento				
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale				
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	TOTALE SPESE	
		MAIUTAZIONE E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	1.107.273	1.107.273
III	Descrizione codice economico															
III	Versamenti di ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato															
III	Versamenti di ritenute su redditi da lavoro autonomo															
III	Altre uscite per parte erigito															
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi															
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche															
III	Trasferimenti per conto terzi - Altri settori															
III	Deposito d/presso terzi															
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi															
III	Altre uscite per conto terzi															
TOTALE GENERALE USCITE		46.307	223.568.598	176.947	1.856.212	1.134.222	579.636	3.501.899	1.400.196	232.264.017						



NOTA ILLUSTRATIVA AL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

AI SENSI ART. 9 C.1 DEL DECRETO

DEL MINISTERO ECONOMIA E FINANZE DEL 27 MARZO 2013

La presente nota illustra il conto consuntivo in termini di cassa dell'anno 2015 come richiesto dal DM **del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013**

L'articolo 9 prevede che, fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'articolo 14, della legge n. 196 del 2009, le amministrazioni pubbliche, tenute al regime di contabilità civilistica, e non ancora destinatarie della rilevazione SIOPE, redigono un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui all'articolo 6.

Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012.

Detto conto consuntivo in termini di cassa è redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del più volte citato D.M., tenuto conto delle istruzioni presenti nella nota metodologica alla tassonomia.

Il conto consuntivo in termini di cassa è coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario redatto a norma dell'OIC 10. La differenza tra entrate ed uscite, pari a € 34.501.664 è coerente con quanto si evidenzia nel rendiconto.

Illustriamo di seguito le singole voci del conto consuntivo in termini di cassa.

ENTRATE

I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	41.058.431
II	Tributi	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	41.058.431
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	41.058.431
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	



In questa voce vengono inseriti i versamenti degli iscritti all'Ente a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria, ai sensi degli articoli 3, 4 e 30 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

I	Trasferimenti correnti	1.691.045
II	Trasferimenti correnti	1.691.045
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.691.045
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	

Sono riportati gli oneri di maternità fiscalizzati, incassati nel 2015;

I Entrate extratributarie

II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	296.516
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	296.516

In questa voce sono inseriti i versamenti da parte degli iscritti a titolo di sanzioni.

II	Interessi attivi	4.421.643
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	3.909.584
III	Altri interessi attivi	512.058

In questa voce sono indicati i proventi finanziari incassati nell'anno derivanti da titoli a breve, medio e lungo termine. Per strumenti a breve si intendono quelli con scadenza originaria inferiore all'anno. Nella voce "altri interessi attivi" sono inseriti gli interessi attivi bancari.



II	Altre entrate da redditi da capitale	489.717
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	412.187
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	77.530
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	

Sono indicati i proventi da partecipazioni, distinti in base alla natura dei titoli che li hanno originati.

I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	218.808.329
II	Alienazione di titoli mobiliari	218.808.329
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	579.688
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	103.536.783
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	114.691.859

Sono indicati gli incassi a seguito di alienazioni di titoli mobiliari, distinti a seconda della natura del titolo alienato. L'incasso comprende le plusvalenze e le minusvalenze di cessione, i ratei, gli scarti di emissione, e gli altri oneri finanziari collegati alla vendita.

Il totale delle entrate è pari a € 266.765.681.



SPESE articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG

Con nota prot. 14407.22.10.2014 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, unitamente con il Ministero dell'Economia e Finanze ha predisposto e inviato agli Enti di previdenza istituiti ai sensi del d.lgs. 103/96 lo schema per redigere il Conto consuntivo in termini di cassa (di cui all'allegato 2 del DM 27/03/2013), individuando per tali Enti:

- Missione 25 Politiche Previdenziali, programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali, Divisione 10 Protezione sociale Gruppi COFOG 1 Malattia e invalidità 2 Vecchiaia, 3 Superstiti, 4 famiglia, 5 disoccupazione
- Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche: Programma 2 indirizzo politico, Divisione 10 Protezione sociale, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile; Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile.

Viene confermata la centralità della Missione 25 per gli enti previdenziali privati e nella missione 32 saranno ricomprese tutte le spese non attribuibili puntualmente alla missione che rappresenta l'attività istituzionale.

Con nota prot. 5249 del 6/4/2016 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, unitamente con il Ministero dell'Economia e Finanze ha integrato le istruzioni operative disponendo che le spese effettuate dalle amministrazioni pubbliche in qualità di sostituti di imposta e per altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi siano contabilizzate in una apposita missione definita "Servizi per conto terzi e partite di giro", in linea con quanto disposto dalla circolare MEF n. 23/2013.

Missione 25 Politiche Previdenziali

Illustriamo le uscite inserite in questa missione:

Nel Gruppo 1 – Malattia ed invalidità, sono inserite le uscite per assegni di invalidità e pensioni di inabilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo III del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

Nel Gruppo 2 – Vecchiaia sono inserite:

nei trasferimenti a famiglie, le pensioni di vecchiaia liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo I del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente;



Le imposte e tasse a carico dell'Ente, pagate nell'anno;

Altri rimborsi di somme in eccesso o non dovute, versate indebitamente da parte di soggetti che non avevano diritto all'iscrizione all'Ente ed a loro restituiti nel 2015;

Investimenti fissi lordi: trattasi degli acquisti effettuati nell'anno per immobilizzazioni materiali ed immateriali;

Spese per incremento attività finanziarie: Sono indicate le uscite a seguito di acquisto di titoli mobiliari, distinte a seconda della natura del titolo acquistato. L'uscita comprende i ratei, gli scarti di emissione, e ogni onere finanziario collegato all'acquisto;

Nel Gruppo 3 – Superstiti sono inserite le pensioni di indirette e di reversibilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo IV del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente;

Nel Gruppo 4 – Famiglia sono inserite le indennità di maternità liquidate alle aventi diritto ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs. 151/2001;

Nel Gruppo 5 – Disoccupazione sono inseriti i trattamenti assistenziali liquidati a favore degli aventi diritto in base ai regolamenti e bandi deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Nella missione 32 è stato individuato il Gruppo 9 nel quale sono attribuite in via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute dalla struttura organizzativa che fa capo all'Amministrazione Generale. In particolare:

Nel **Programma 2 Indirizzo politico** sono inserite spese per la gestione degli Organi di indirizzo Politico

Nel **Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**, sono indicate le spese inerenti lo svolgimento delle attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale:

Redditi da lavoro dipendente – spese inerenti la gestione del personale;

Acquisto di beni e servizi – tutte le spese per il funzionamento generale dell'Ente riconducibili ai costi per servizi e per oneri diversi di gestione specificamente illustrati nella nota integrativa del conto consuntivo.



Trasferimenti correnti - versamento a favore del Bilancio dello Stato **art.8 c. 3 D.Lgs. 95/12** così combinato col disposto dell'art. 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)

Tale missione è utile per la rappresentazione contabile dei servizi in conto terzi e partite di giro. Vengono quindi inserite:

Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato (€ 1.107.273): trattasi delle ritenute fiscali versate dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta sulle pensioni di vecchiaia (€ 657.973), sui redditi da lavoro assimilato degli organi di indirizzo politico (114.772), sui redditi da lavoro dipendente del personale (€ 334.528)
Versamenti di ritenute su reddito da lavoro autonomo (€ 292.924) - versate a titolo di acconto in qualità di sostituto di imposta per i redditi da lavoro autonomo sulle indennità di maternità liquidate (€ 190.859) sui compensi liquidati agli organi di indirizzo politico (€50.326) sui redditi da lavoro autonomo liquidati ai consulenti (€ 51.378).

Il totale delle uscite è pari a € 232.264.017.

La differenza tra entrate e uscite, pari a € 34.501.664 coincide con l'incremento delle disponibilità liquide evidenziato dal rendiconto finanziario predisposto secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC 10.



Conto Consuntivo 2015

Rapporto sui risultati

(redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;)



Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo

Il piano ha lo scopo di illustrare gli obiettivi della spesa previdenziale, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

Il Piano illustra il contenuto di ciascun programma di spesa previdenziale ed espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento agli stessi programmi del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi, nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il Piano è redatto in coerenza con le attività di previdenza e assistenza e fa riferimento agli obiettivi di sostenibilità finanziaria tipici del sistema contributivo del calcolo delle prestazioni.

L'ENPAB assicura la copertura previdenziale obbligatoria ai Biologi iscritti all'Ordine che svolgono attività libero professionale. L'Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Biologi (ENPAB) è stato istituito come Fondazione di Diritto Privato ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b, del decreto legislativo del 10 febbraio 1996, n.103, recante attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione.

La sostenibilità finanziaria del sistema è re ipsa garantita dal sistema di calcolo contributivo delle pensioni poiché fondato quasi esclusivamente nel principio di proporzionalità, limitandosi l'onere della gestione ad assicurare le rivalutazioni monetarie dei montanti garantita dai proventi finanziari netti.

Finalità ulteriore della Fondazione è garantire l'assistenza agli iscritti nei limiti delle previsioni Regolamentate, debitamente approvate dai Ministeri Vigilanti. Tale obiettivo viene assicurato con apposito stanziamento in Fondo dedicato disciplinato dall'art. 17 c. 3 dello Statuto, alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Si allegano i Piani con i valori aggiornati rispetto alle variazioni derivanti dall'assestamento del Budget 2015



Missione Politiche Previdenziali

Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.1 - pensioni di vecchiaia, indiretta e reversibilità

Descrizione Il diritto alla pensione di vecchiaia si consegue a partire dal compimento del 65 esimo anno di età a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'iscritto almeno cinque annualità. L'importo della pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dell'iscritto per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento.

Consuntivo Preventivo
2015 2015

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

2.590

2.875

Scostamento dovuto al minor numero di domande di pensione presentate rispetto alla previsione

-

285

indicatore: frequenza di pensionamento

111

191

descrizione indicatore La determinazione della posta avviene sulla base della stima degli iscritti che compiranno 65 anni d'età nell'anno considerato e che hanno versato contributi per più di cinque anni; come tale il dato non è attualizzato.

metodo applicato per il calcolo il montante maturato da questi iscritti, moltiplicato per il coefficiente di trasformazione quantifica l'importo della pensione annua dei nuovi pensionati. A questo importo si aggiunge quello delle pensioni già liquidate.

fonte del dato CED interno

Obiettivo 1.1 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione La sostenibilità del sistema previdenziale è garantita dal metodo di calcolo contributivo delle pensioni di vecchiaia e superstiti di cui alla L. 335/95. Si precisa inoltre che la sostenibilità finanziaria della gestione dell'Ente nel lungo periodo (50 anni) è stata anche recentemente sottoposta, con esito favorevole, all'ulteriore verifica imposta dall'art. 24 del DL 201/2011 convertito con L. 214/2011

Consuntivo Preventivo
2015 2015

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

2.590

2.875



Missione Politiche Previdenziali
Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.2 - Indennità di maternità

Descrizione	Ad ogni iscritta all'Ente è corrisposta l'indennità di maternità prevista dalla legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni D. lgs n. 151/2001 e L. n. 289 del 2003, per l'astensione dall'attività durante il periodo di gravidanza e puerperio compreso fra i due mesi antecedenti la data presunta del parto e i tre mesi successivi la data effettiva del parto.	Consuntivo 2014	Preventivo 2015
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	1.961	2.108
	Scostamento dovuto alle minori domande di indennità di maternità presentate rispetto alla previsione	- 147	
indicatore:	costo previsto nella scheda tecnica		100%
descrizione indicatore	la determinazione della posta avviene sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente.		
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per la prestazione di maternità, pari al costo presunto dedotto dalla scheda tecnica predisposta per la richiesta del contributo dovuto dagli iscritti e dallo Stato ai sensi dell' art. 78 art. 78, D.Lgs. 26.03.2001, n. 151, approvata con delibera n. 66 del 30/7/2014..		
fonte del dato	Scheda tecnica per la determinazione del contributo maternità a carico degli iscritti anno 2015.		

Obiettivo 1.2 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La sostenibilità del sistema assistenziale è garantita dal contributo appositamente destinato alla spesa posto a carico degli iscritti e dal contributo dello Stato a norma dell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.	Consuntivo 2015	Preventivo 2015
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	1.961	2.108



Missione Politiche Previdenziali

Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.3 - trattamenti assistenziali a favore degli iscritti e loro superstiti

Descrizione	La politica di assistenza dell'ENPAB è concepita come interventi di sostegno al reddito dei colleghi ancora in attività ed a quello dei pensionati. Ogni anno viene stanziata una somma destinata alla realizzazione degli interventi previsti quali: assegni di invalidità e pensioni di inabilità; spese funerarie, assistenza sui prestiti bancari, sostegno economico per calamità naturali, polizza sanitaria, sussidio ai familiari di iscritti deceduti, assegni di studio ai figli di iscritti, contributo per assistenza infermieristica domiciliare, contributo per retta case di riposo; contributo asili nido, spese per libri di testo, borse di studio, corsi ECM, progetto biologi nelle scuole. Nel 2014 sono stati attivati i nuovi sussidi per contributi per l'acquisto di libri di testo per i figli, contributo per le spese per l'asilo nido per i figli, contributi sulle pensioni indirette, indennità di paternità. Nuovi progetti saranno attivati nel 2015.	Consuntivo 2015	Preventivo 2015
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	1.387	1.410
	Minimo scostamento dovuto alla richiesta inferiore al previsto di interventi di assistenza da parte degli iscritti	scostamento - 23	
indicatore:	previsione di costo rispetto all'anno precedente		100%
descrizione indicatore	La determinazione della posta avviene sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente		
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per le prestazioni assistenziali si ipotizza coerente ai regolamenti e bandi di assistenza approvati dagli Organi di Governo dell'Ente.		
fonte del dato	bilancio di previsione 2015 assestato		

Obiettivo 1.3 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La spesa è sostenuta da apposito accantonamento al Fondo assistenza alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	Consuntivo 2015	Preventivo 2015
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	1.387	1.410



Conto Consuntivo 2015

Conto economico riclassificato

(secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 MARZO 2013)

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi
Budget economico annuale

Riclassificazione secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del DM 27-03-2013

Conto economico Scalare	Consuntivo 2015	Preventivo 2015 assestato
A) Valore della gestione caratteristica:	49.002.166	51.183.891
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		
a) contributo ordinario dello Stato		
b) corrispettivi da contratto di servizio		
c) contributi in conto esercizio		
c1) contributi dallo Stato	689.348	709.322
d) contributi da privati		
e) proventi fiscali e parafiscali	43.442.789	45.295.524
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		
2) variazione delle rimanenze		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incremento di immobili per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi		
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b) altri ricavi e proventi	4.870.029	5.179.045
B) Costi della produzione:	48.706.155	49.189.747
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) per servizi		
a) erogazione di servizi istituzionali	5.937.199	6.393.520
b) acquisizione di servizi	1.651.780	1.757.846
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	397.076	520.000
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	954.640	1.015.500
8) per godimento di beni di terzi	19.665	34.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.044.799	1.060.000
b) oneri sociali	318.155	355.000
c) trattamento di fine rapporto	60.682	77.000
d) altri costi		
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) amm.to imm.ni imm.li	38.665	35.000
b) amm.to imm.ni mat.li	156.026	150.000
c) altre svalutazioni delle imm.ni		-
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp.liquide		-
11) variazioni delle rimanenze delle materie prime, suss.re, di consumo e merci		-
12) acc.to per rischi		-
13) altri accantonamenti	37.961.282	37.593.525
14) oneri diversi di gestione		
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	100.742	100.742
b) altri oneri diversi di gestione	65.444	97.614
(A - B) Differenza tra valore e costi della produzione	296.011	1.994.144
C) Proventi ed oneri finanziari (15+16-17 + - 17 bis)	15.758.603	17.565.000
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	223.046	
b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti	14.828.263	17.520.000
17) interessi ed altri oneri finanziari		
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari	472.728	355.000
17 bis) utili e perdite su cambi	1.180.022	400.000
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)	(1.323.765)	(2.500.000)
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	875.727	500.000
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.199.492	3.000.000
E) Proventi ed oneri straordinari (20-21)	624.881	-
20) Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili a n.5	747.213	
21) Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14 e delle imposte relative ad esercizi precedenti	(122.332)	
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	15.355.730	17.059.144
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	1.972.582	3.258.000
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	13.383.148	13.801.144



Relazione del Collegio Sindacale
al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2015

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**al bilancio d'esercizio 2015 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Biologi**

Redatta ai sensi:
dell'art. 2403 e seguenti del codice civile
dell'art. 20 d.lgs. N. 123/2011
del D.M. Mef del 27 marzo 2013

Signori Consiglieri,

in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e dall'articolo 19 dello Statuto dell'Ente, il Collegio, nel rispetto delle proprie competenze, riferisce, con la presente relazione, sul bilancio consuntivo dell'esercizio 2015.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Si evidenzia che il Collegio Sindacale svolge sia l'attività di vigilanza ex art. 2403 c.c., che le attività previste dall'articolo 20 del D.lgs. 123/2011.

Durante le riunioni collegiali, abbiamo preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività dell'ente; abbiamo avuto incontri con il direttore generale, i funzionari responsabili delle aree di lavoro, nonché con il responsabile della Società di Revisione che non ha rilevato aspetti degni di nota da portare alla vostra attenzione. I rapporti con le persone operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Con la presente relazione Vi diamo conto del nostro operato.

A) Relazione ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile**A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile**

Per quanto è stato possibile riscontrare durante la nostra attività di vigilanza, possiamo affermare quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alle leggi ed allo statuto sociale e non sono manifestamente

imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente;

- nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi dell'Ente, abbiamo acquisito informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali nell'ambito di mirati incontri e dall'esame della documentazione trasmessaci. Tuttavia, in varie occasioni nel corso dell'esercizio 2015, il Collegio ha rilevato la necessità che venissero rafforzate le attività di controllo nell'area finanza attraverso l'istituzione di figure indipendenti.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, tuttavia in occasione dell'approvazione dei bilanci consuntivo 2014 e preventivo 2015 il collegio ha ricevuto due note da un membro del CDA che sono state oggetto di valutazione da parte del Collegio, non riscontrando in esse notizie e rilievi da menzionare nella presente relazione.

Durante l'attività di vigilanza e controllo, svolta anche nelle riunioni effettuate dal collegio Sindacale, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente relazione.

A2) Controlli di cui all'art 20 d.lgs. n. 123/2011

Con riferimento ai "compiti" previsti dal menzionato art. 20 - e non analizzati nella parte precedente della presente relazione - il Collegio evidenzia quanto segue:

- ha preso atto della corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione, nonché della loro corretta esposizione in bilancio;
- ha verificato l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- annota che la stabilità dell'equilibrio di bilancio è assicurata, nel breve, dai

consistenti utili di esercizio, nel lungo periodo dalla sostenibilità riscontrata nei bilanci tecnico attuariali predisposti dall'attuario incaricato dall'Ente;

- ha preso atto che l'Ente ha ottemperato alle norme di contenimento della spesa di cui all'art. 1 comma 417 della legge 147/2013;
- Il collegio, nel corso dell'anno 2015, si è riunito diciassette volte ed ha inoltre assicurato la presenza alle riunioni degli organi di governo (n.12) e di indirizzo (n. 6).

A3) Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio, chiuso al 31/12/2015 con i relativi documenti accompagnatori (Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione) che è stato messo a nostra disposizione corredato dai seguenti allegati:

- Relazione della Società di Revisione;
- Rendiconto finanziario (OIC 10);
- Conto consuntivo in termini di cassa (allegato 2 previsto dall'art.9 DM 27 marzo 2013) accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo;
- Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha riferito sull'andamento della gestione. Nella nota integrativa sono esposti i criteri di elaborazione delle poste contabili, in ordine alle quali è stato analiticamente relazionato.

I dati contenuti in bilancio possono così riassumersi:

	<u>anno 2015</u>	<u>anno 2014</u>
totale attività	533.610.260	484.666.528
totale passività	432.663.162	396.209.054
patrimonio netto	100.947.098	88.457.474
Pareggio	533.610.260	484.666.528
Fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà	49.105.065	46.318.942
Fondo di riserva art.39 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza	37.746.786	25.683.307

Risultato d'esercizio**13.383.148 16.455.225**

Il bilancio evidenzia un patrimonio netto pari ad € **100.947.098**, con un incremento di € 12.489.624 rispetto al valore dell'anno precedente.

Anche nell'esercizio 2015 il rendimento degli investimenti posti in essere dall'Ente ha dato un risultato positivo, anche se inferiore rispetto all'esercizio precedente per l'accentuarsi della depressione dei mercati finanziari. Al netto degli oneri finanziari, tributari e delle spese bancarie, si è riscontrato un valore pari ad € **11.541.860**.

A norma dell'art.1, comma 9, della Legge 335/95, è stata effettuata la rivalutazione dei montanti con il coefficiente pari allo 0,5058%. Di conseguenza l'intero importo dei rendimenti degli investimenti, al netto della suddetta rivalutazione pari a € 1.807.203 sarà accantonato al fondo di riserva, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza.

Il Collegio, preso atto del positivo risultato conseguito, raccomanda di proseguire nella prudenziale politica degli investimenti in linea con le finalità istituzionali dell'Ente.

In merito agli interventi di assistenza, si prende atto che l'Ente, anche per l'anno 2015 ha assicurato ai propri iscritti la copertura assicurativa per l'assistenza sanitaria integrativa, sottoscrivendo la convenzione con EMAPI, il cui onere è allocato nella voce di bilancio "altre prestazioni previdenziali e assistenziali" per l'importo di euro 718.843. Si rileva inoltre un ulteriore incremento delle altre attività assistenziali previste dagli appositi regolamenti.

La gestione maternità rileva un residuo di esigua entità e, in merito, il Collegio raccomanda l'Ente di monitorare costantemente tale gestione al fine di tendere al suo equilibrio per poter continuare ad accedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali di cui all'art. 78 del d.lgs. 23 marzo 2001 n. 15.

In riferimento ai crediti verso gli iscritti, il Collegio rileva che alla data del 31 dicembre 2015, l'importo appostato in bilancio è pari ad € 41.275.720 di cui € 24.177.272 relativo al saldo dei contributi dell'anno 2015, la cui riscossione è prevista nel corso dell'anno 2016. In merito il Collegio osserva come, anche per l'anno 2015, i crediti da contribuzione integrativa sono quasi integralmente coperti dal Fondo Svalutazione Crediti (€ 4.023.530) che copre sostanzialmente il totale dei crediti per contributo integrativo fino al 2013 e in parte del 2014). Il collegio comunque raccomanda all'Ente di proseguire nell'attività di recupero dei crediti contributivi,

monitorandone i risultati e ponendo in essere un'attività di sensibilizzazione nei confronti degli iscritti circa l'importanza della contribuzione soggettiva per l'ottenimento di un trattamento pensionistico adeguato.

In riferimento alle spese generali ed amministrative, non si rilevano differenze sostanziali rispetto all'esercizio precedente; viene comunque rilevato tra gli *Oneri diversi di gestione* il versamento di euro 100.742 in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 417, della legge 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto l'Ente ha esercitato la facoltà che prevede un versamento forfettario del 15% dei consumi intermedi dell'anno 2010.

Si dà atto che per tutte le voci di costo viene data una sostanziale illustrazione nella Nota Integrativa.

Per quanto concerne la politica degli investimenti, il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha operato in conformità dei criteri generali deliberati dal Consiglio di Indirizzo Generale. Si rappresenta inoltre, che la ripartizione del patrimonio finanziario, al 31 dicembre 2015, rispetta i limiti percentuali stabiliti con le delibere degli organi preposti.

Il personale in forza al 31 dicembre 2015 è incrementato di una unità rispetto al 2014; si prende atto che esso risulta composto da venti dipendenti a tempo indeterminato ed uno a tempo determinato.

Il Collegio Sindacale annota che nel corso del 2015 si sono concluse le procedure elettorali per il rinnovo degli organi dell'Ente.

Si dà atto, infine, che il rendiconto al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art.2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94. La relazione prodotta dalla Società di revisione Trevor S.r.l., accerta che il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della gestione.

A nostro giudizio, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, e sinteticamente esposto in precedenza, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ENPAB.

Quanto sopra premesso, il Collegio, nella consapevolezza che la gestione dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto, non rileva motivi ostativi alla approvazione del bilancio dell'esercizio 2015, così come redatto dagli amministratori, ed al suo ulteriore iter.

A4) In ottemperanza al D.lgs. 91/2011, al D.M 27 marzo 2013 nonché alla circolare MEF-RGS Prot.22476 del 24.03.2015 e circolare MEF-RGS Prot. 24869 del 23.03.2016, il Collegio attesta che l'Ente ha adempiuto a quanto previsto redigendo i seguenti allegati:

- rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27/03/2013);
- conto consuntivo in termini di cassa corredato dalla nota illustrativa integrato secondo le indicazioni di cui alla nota n. 5249/2016 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (art. 5, comma 3, lettera a) del D.M. 27/03/2013);
- rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo (art. 5, comma 3 lettera b) del D.M. 27/03/2015);
- conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013 (art. 13 del D.Lgs. 91/2011);

inoltre, attesta la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa. La differenza tra entrate ed uscite del conto consuntivo in termini di cassa, pari ad € 34.501.664, coincide con l'incremento delle disponibilità liquide evidenziate dal rendiconto finanziario. Il Collegio evidenzia che il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato decreto. Il collegio infine attesta che nella predisposizione del consuntivo 2015 sono stati rispettati gli adempimenti di cui agli artt. 7 (relazione sulla gestione) e 9 (tassonomia) del D.M. 27/03/2013.

Roma, 11 Aprile 2016

Il collegio sindacale

Dr Elio Di Odoardo
Dr.ssa Giacinta Martellucci
Dr. Antonio Carmine Lacetra
Dr.ssa Patrizia Zuliani
Dr.ssa Amato Francesca



Relazione della Società di Revisione
al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2015

PAGINA BIANCA



Revisione e organizzazione contabile



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
ai sensi dell'Art. 2, comma 3 del D.Lgs. n° 509/94

Al Consiglio di Indirizzo Generale
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10.

Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

TREVOR S.R.L.

TRENTO (Sede Legale) - VIA BRENNERO, 139 - 38121 TRENTO - TEL. 0461/828492 - FAX 0461/829808 - e-mail: trevor.tn@trevor.it
ROMA - VIA RONCIGLIONE, 3 - 00191 ROMA - TEL. 06/3290936 - FAX 06/36382032 - e-mail: trevor.rm@trevor.it
MILANO - VIA LAZZARETTO, 19 - 20124 MILANO - TEL. 02/67078859 - FAX. 02/66719295 - e-mail: trevor.mi@trevor.it
C.F. - P.I. e REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO N. 01128200225
CAPITALE SOCIALE 50.000 EURO

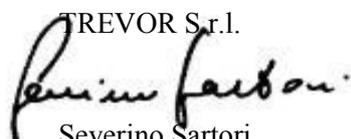
Soggetta a vigilanza CONSOB - Associata ASSIREVI

*TREVOR S.r.l.**E.N.P.A.B.**Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi, con il bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2015.

TREVOR S.r.l.

Severino Sartori
Socio

Trento, 8 aprile 2016